



PROVINCIA DI LECCE

Assessorato Formazione Professionale – Politiche del Lavoro



OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO

Anno 2013 – Rapporto annuale

REPORT n°6

A cura dell'Ing. Francesco Villani

(e-mail: f.villan@libero.it)



INDICE

1. INTRODUZIONE	1
1.1. PREMESSA	1
1.2. OBIETTIVI OSSERVATORIO E SUA ATTIVITÀ.....	3
1.3. DEFINIZIONE PERIODO DI ANALISI.....	4
1.4. DESCRIZIONE STRUTTURA REPORT	4
1.5. ABSTRACT DEI RISULTATI	5
1.6. NOTA METODOLOGICA	13
1.7. INTERAZIONE CON STAKEHOLDERS E RINGRAZIAMENTI.....	22
2. DINAMICHE DEMOGRAFICHE E POPOLAZIONE CENSITA DAI CPI.....	23
2.1. POPOLAZIONE RESIDENTE (FONTE: ISTAT).....	23
2.2. POPOLAZIONE CENSITA DAI CPI (FONTE: DATI AMMINISTRATIVI S.INTE.S.I.).....	39
3. DINAMICHE MERCATO DEL LAVORO	52
3.1. AVVIAMENTI E AVVIATI DOMICILIATI PROVINCIA DI LECCE DAL 2009	52
3.2. AVVIAMENTI E AVVIATI IN AZIENDE DELLA PROVINCIA DI LECCE DAL 2009	73
3.3. CESSAZIONI E CESSATI DOMICILIATI PROVINCIA DI LECCE DAL 2009.....	97
3.4. CESSAZIONI E CESSATI IN AZIENDE DELLA PROVINCIA DI LECCE DAL 2009	120
3.5. LE TRASFORMAZIONI DI RAPPORTO DI LAVORO	143
3.6. BILANCIO OCCUPAZIONALE.....	147
4. INDAGINE OCCUPAZIONALE	170
4.1. PREMESSA	170
4.2. IL QUADRO GENERALE A LIVELLO EUROPEO E ITALIANO.....	171
4.3. INDAGINE ISTAT: OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI LECCE.....	175
4.4. INDAGINE OCCUPAZIONALE SU DATI S.INTE.S.I.	190
5. INTERVENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO: CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (CIG) E MOBILITÀ	197
5.1. CIG: DATI OSSERVATORIO INPS ORE AUTORIZZATE	197
5.2. MOBILITÀ	205
6. CONTESTO SOCIO ECONOMICO	212
6.1. DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI LECCE.....	212
6.2. SISTEMA IMPRENDITORIALE DELLA PROVINCIA DI LECCE.....	217
6.3. CONTRIBUTO IMPRENDITORIA GIOVANILE.....	220
6.4. IL LAVORO AUTONOMO: LE PARTITE IVA	221
6.5. LA DOMANDA DI LAVORO: I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE.....	225
6.6. ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI PROVINCIA DI LECCE.....	239
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	249
8. INDICE FIGURE E TABELLE.....	251
8.1. INDICE DELLE FIGURE	251
8.2. INDICE DELLE TABELLE.....	254

1. INTRODUZIONE

1.1. PREMESSA

Il presente report è stato realizzato dall'**Osservatorio Mercato del Lavoro della Provincia di Lecce** (d'ora in poi, **OML**), nell'ambito del Progetto "*Sviluppo di Osservatori sui mercati del Lavoro*".

Il progetto s'inserisce nell'ambito delle misure anticrisi previste dall'art. 19 del D.L. 185/2008, convertito con modificazioni nella L. 2/2009, e dall'art.1 del D.L. 78/2009 e coinvolge le Regioni dell'Obiettivo Convergenza (sono coinvolte 15 aree provinciali cosiddette "pivot") ed intende contribuire allo sviluppo del sistema dei Servizi per l'Impiego, al miglioramento degli standard qualitativi dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego al loro potenziamento organizzativo attraverso la realizzazione di Osservatori, reti e partnership tra attori pubblici e privati del mercato del lavoro.

In Provincia di Lecce, l'OML è attivo già dal mese di Luglio 2010, a seguito degli interventi di miglioramento dei Servizi per l'Impiego (SpI) previsti dalla delibera Giunta Provinciale n. 364 del 23.12.2009, con cui è stato approvato il progetto "*Linee guida per il potenziamento dei servizi per l'impiego*". Inoltre, a valere sul medesimo Progetto, è stata attivata anche una **Rete Provinciale dei Servizi per il Lavoro** che include, su base di volontaria adesione concertata tramite apposita convenzione scritta, "*tutti i soggetti che sul territorio erogano servizi per il lavoro, all'offerta o alla domanda ovvero ad entrambe le parti*".

Alla Rete hanno aderito numerosi partner e, a seguito di ciò, la struttura relazionale di cui si avvale l'OML è rappresentata in forma grafica in Figura 1.

L'OML, dunque, grazie al supporto di alcuni Partner della Rete (Camera di Commercio, Ordine dei Consulenti del Lavoro e INPS, in particolare), ha **già prodotto e pubblicato cinque Report** sull'andamento del Mercato del Lavoro:

- il **Primo Report** riferito agli **anni solari 2009/2010**, pubblicato in data **22/02/2011**
- il **Secondo Report** riferito al **primo trimestre 2011**, pubblicato in data **02/05/2011**
- il **Terzo Report** riferito al **secondo trimestre 2011**, pubblicato in data **26/07/2011**
- il **Quarto Report** riferito al **primo trimestre 2012**, pubblicato in data **07/05/2012**
- il **Quinto Report** riferito all'**intero anno 2011** pubblicato nel **2012**

Si precisa che eventuali difformità nel metodo di rilevazione, rappresentazione e analisi dei dati tra il presente e i precedenti report è da ascrivere sia alla natura stessa dei dati, ossia provvisori poiché soggetti a continuo consolidamento delle banche dati e, soprattutto, a un continuo processo di affinamento qualitativo della metodologia di indagine.

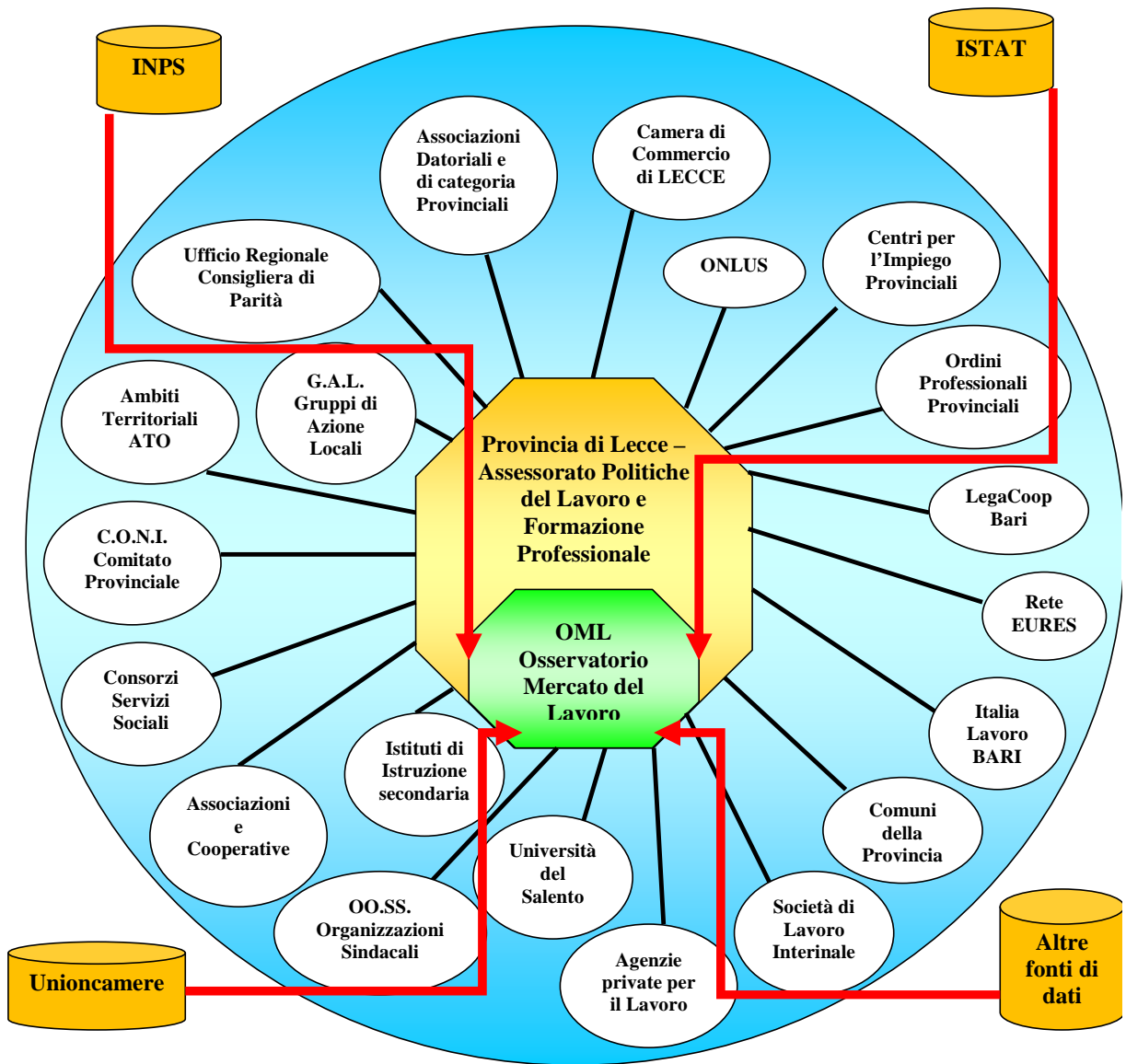


FIGURA 1 - RETE SERVIZI PER IL LAVORO PROVINCIA DI LECCE

1.2. OBIETTIVI OSSERVATORIO E SUA ATTIVITÀ

L'OML ha funzioni di analisi, studio, confronto, raccolta di dati sul territorio con l'obiettivo di anticipare il fabbisogno di competenze e professionalità a livello locale e favorire, in tal modo, l'occupazione in modo mirato ed efficace, mettendo in essere un sistema di valutazione quantitativa e qualitativa dell'offerta e della domanda di lavoro in ambito locale, al fine di favorire un mercato dinamico, partecipato e in grado di erogare servizi per una platea multiforme di utenti (Pubblica Amministrazione, Cittadini, Imprese).

L'OML, dunque, risulta essere uno strumento di supporto analitico (affidabile e rigoroso) alle decisioni dei *policy makers*, coadiuvando anche la capacità di programmazione degli Enti Locali per l'attuazione di politiche del lavoro efficaci con l'obiettivo generale di mirare ad una società più competitiva ed inclusiva in accordo con due tra i più importanti obiettivi (*flagships*) della *Strategia Europa 2020*.

In estrema sintesi, quindi, l'obiettivo dell'OML si può riassumere nello slogan “**Misurare per decidere**”, realizzando analisi periodiche del Mercato del Lavoro locale a supporto della definizione dell'indirizzo politico.

In piena coerenza con le linee guida provinciali e gli obiettivi che ne hanno consentito l'istituzione, l'OML rappresenta un centro di ricerca ed elaborazioni che:

- analizza lo stato e le tendenze del mercato del lavoro utilizzando le fonti statistiche endogene ed esogene disponibili (vedasi nota metodologica)
- standardizza ed elabora a scopo statistico le informazioni rivenienti dalle differenti basi di dati e fonti menzionate, con particolare riferimento ai flussi di Avviamenti, Cessazioni e incrementi occupazionali
- fornisce supporto alla programmazione provinciale della formazione professionale e politiche attive del lavoro
- assicura il diritto ad un'informazione trasparente sul mercato del lavoro locale, con l'attività di divulgazione di risultati, attraverso pubblicazioni, convegni o consulenza scientifica sui fenomeni del mercato del lavoro.

Le eventuali difformità di metodologia di analisi e di struttura tra il presente report e quelli precedenti sono frutto di un continuo affinamento del metodo di indagine e sono da ascrivere al sopra menzionato processo di standardizzazione della reportistica, oggetto di continuo miglioramento e approfondimento scientifico.

1.3. DEFINIZIONE PERIODO DI ANALISI

Il presente report si inserisce in perfetta ed ideale continuità dei precedenti e riguarda l'intero **anno solare 2013**. Nell'ambito dell'analisi, sono effettuati confronti con i due anni precedenti (2011-2012) ed ove possibile e rappresentativo raffrontando il 2013 con il 2009, al fine di poter evidenziare analogie e scostamenti, nonché individuazione di trend socio-economici ed occupazionali.

1.4. DESCRIZIONE STRUTTURA REPORT

I dati sono stati elaborati sulla base della rilevazione dalle diverse fonti a disposizione:

- Sistema Informativo **SINTESI** in uso presso i *Centri per l'Impiego* (d'ora in poi **CpI**) della Provincia;
- Osservatorio **INPS** nazionale e forniti dalla sede INPS di Lecce;
- Dati **ISTAT** sull'occupazione e sulla demografia della popolazione
- Dati sulla nati-mortalità imprenditoriale di Infocamere (**Movimprese**)
- Dati sull'economia reale del territorio contenuti in Rapporti dell'**Ufficio Statistica e Studi della Camera di Commercio di Lecce**
- Sistema informativo **Excelsior** di UnionCamere
- Dati sulle Partite IVA del **Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia**

Al fine di rendere efficace la lettura del mercato provinciale, si è scelto di strutturare il report nelle seguenti aree (vedasi nota metodologica per ulteriore dettaglio ed approfondimento):

1. **DINAMICHE DEMOGRAFICHE**, basato sulle analisi dei dati di stock e di flusso della popolazione residente (ISTAT) e censita dai CpI provinciali nell'ultimo triennio
2. **DINAMICHE DEL MERCATO DEL LAVORO**, basato sulle analisi dei flussi degli avviamenti e cessazioni di contratto, incluse le trasformazioni degli stessi.
3. **INDAGINE OCCUPAZIONALE**, basato sulla analisi dei dati ISTAT relativi al 2011 e, al contempo, una parallela indagine sui dati amministrativi provenienti dal sistema informativo S.INTE.S.I.
4. **INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO**, basato essenzialmente sulla rilevazione dei dati INPS sulla CIG, nonché sui dati relativi alla mobilità provenienti dal sistema informativo S.INTE.S.I.
5. **ECONOMIA DEL TERRITORIO**, basato sulla analisi di dati rivenienti da altri soggetti (partner e fonti dati varie) su occupazione, demografia imprese, e dinamiche del sistema imprenditoriale

1.5. ABSTRACT DEI RISULTATI

La Provincia di Lecce ha una **popolazione residente** particolarmente numerosa (801.190) con una densità della popolazione piuttosto elevata, a prevalenza femminile (52,31%) ed ultraquarantenne, in crescita nell'ultimo decennio per effetto dell'invecchiamento della popolazione e una presenza straniera in tendenziale crescita nell'ultimo decennio.

Tale numerosità (e suddivisione per categorie) si rispecchia perfettamente anche tra i censiti in **disagio occupazionale** (*inoccupati, disoccupati e sottooccupati*) presso i CpI della provincia di Lecce, ove la popolazione femminile risulta in netta maggioranza (58,44%).

Con riferimento agli Stati Occupazionali, crescono i censiti Disoccupati (+19,75% dal 2009 al 2013) e i Sottooccupati (+39,47% dal 2009 al 2013), mentre diminuiscono gli Inoccupati (-12,85%). Tale evidenze, rende ragionevoli le seguenti ipotesi:

- la crisi occupazionale genera un incremento dei lavoratori con contratto flessibile (sottooccupati) e/o in continua transizione *in-out* dal mercato del lavoro (disoccupati);
- i giovani sono sempre più scoraggiati ed inattivi e non cercano lavoro (non si iscrivono ai CpI come Inoccupati).

I **livelli occupazionali** stimati dall'ISTAT evidenziano una sofferenza legata più a fattori congiunturali e contingenti:

- il **tasso di occupazione** in Provincia di Lecce è in decrescita, in linea con la media (e il trend dal 2009 al 2013) regionale e del mezzogiorno, mentre è decisamente inferiore rispetto al dato nazionale;
- il **tasso di disoccupazione**, invece, si è ridotto nel 2011 a 15,6%, per poi ricrescere ed arrivare nel 2013 al 22,1% ma fa registrare un valore nettamente superiore (2-2.5 punti percentuali) rispetto alla media regionale e del mezzogiorno, risultando addirittura doppio rispetto al dato nazionale;
- il **tasso di inattività**, è inferiore rispetto al dato regionale e del mezzogiorno, risulta in cospicuo aumento con un picco del 47,3% fatto registrare nel 2011.

L'andamento rilevato dall'ISTAT trova piena conferma nella **rilevazione occupazionale** effettuata sui dati rivenerenti dal sistema informativo **S.INTE.S.I.**, in uso presso i CpI provinciali e, in particolare:

- solo il 20,84 % dei lavoratori in disagio occupazionale si è reso disponibile al lavoro negli ultimi 12 mesi con un trend in calo (-14.5%) nel triennio, confermando un tendenziale incremento delle Non Forze Lavoro (vedasi classificazione ISTAT);
- le fasce giovanili, in percentuale rispetto al numero di censiti, sono maggiormente attive alla ricerca di un lavoro, anche se come conferma il dato ISTAT si è assistito nel

2013 ad un aumento del tasso di inattività giovanile in Provincia di Lecce, sempre più basso rispetto al dato regionale e del Mezzogiorno;

- a **livello giovanile**, i livelli degli indicatori sono simili (*tasso di occupati 15-24 anni*) o migliori a quelli della media della popolazione in età da lavoro (*precarietà, flessibilizzazione, turn over*); il dato, però, va letto alla luce dell'esiguo numero di avviamenti che, probabilmente, ha un effetto distorcente rispetto ai livelli degli indicatori sopra riportati;
- la **differenza di genere** non è evidente dai tassi di *precarietà, flessibilizzazione e turn over*, bensì soprattutto dal *tasso degli occupati*;
- il tasso di *turn over* (rapporto Avviamenti/Cessazioni) è inferiore all'unità (più cessazioni che avviamenti) nel 2013 (pari a 0.96), dopo un 2012 di sostanziale equilibrio (0,99);
- il tasso di *flessibilizzazione* risulta in costante aumento nel triennio 2011-2013, segnale di un lavoro (a tempo determinato) sempre più temporaneo e di breve durata;
- l'indice di *precarietà* dopo un leggero calo nel 2012 è in crescita nel 2013 (passa da 5 a 7.03)
- il *tasso di occupati* (rapporto tra occupati censiti dai CpI e totalità censiti dai CpI con almeno una DID) conferma l'andamento stabile dei livelli occupazionali stimati dall'ISTAT;
- il *tasso di cercatori di lavoro* (rapporto tra i lavoratori che abbiano reso una DID nell'ultimo anno e la totalità dei censiti dai CpI in disagio occupazionale) si riduce nel 2012 per poi aumentare e ritornare agli stessi dati del 2010.

La **dinamica del Mercato del Lavoro** in Provincia di Lecce denota un decremento del numero di **Avviamenti** e di lavoratori **Avviati**, dopo un aumento fino al 2012 si è assistito ad un decremento nel 2013, sia per i lavoratori domiciliati in Provincia di Lecce che con riferimento alle aziende del territorio leccese. A tale crescita corrisponde una tendenza di crescita lineare dell'indice di *flessibilizzazione* (il numero medio di contratti per lavoratore) che denota una tendenza verso un lavoro dalla connotazione temporanea di breve durata. Inoltre, il numero di avviamenti nelle aziende della provincia è inferiore rispetto al numero di avviamenti dei lavoratori domiciliati presso i CpI.

In merito alle **Cessazioni** di contratto e i lavoratori **Cessati** fino al 2012 sono in aumento, per registrare una decrescita nel 2013, dal bilancio occupazionale risultano comunque in numero maggiore rispetto agli Avviamenti, facendo registrare un **bilancio occupazionale** negativo.

In riferimento ai vari *drivers* di analisi, si rileva quanto segue:

- in termini di **differenza di genere** si avviano al lavoro percentualmente meno donne che uomini, rispetto al bacino di utenza. Tuttavia, il bilancio occupazionale in negativo del 2013 sembra essere addebitabile in misura decisamente maggiore alla popolazione maschile. Tuttavia, tale fattore è inevitabilmente connesso ad una maggiore percentuale di lavoratori che lavoratrici occupati (come rileva il dato ISTAT);
- il numero di avviamenti nelle **fasce giovanili** (soprattutto femminili) è nettamente inferiore rispetto alla media, in termini percentuali (sia con riferimento ai lavoratori domiciliati che alle aziende della Provincia di Lecce). I confronti degli ultimi anni dimostrano come il **divario tra le fasce di età giovanili si sia acuito**: tra i giovanissimi (15-19) domiciliati in provincia di Lecce, infatti, nel 2013 il numero di avviamenti si è drasticamente ridotto del 29,88%, come anche del 18,27 % nella fascia di età tra i 20-24 anni,
- la **manodopera straniera**, sebbene sia cresciuta nel corso degli anni, ha subito una sostanziale contrazione dal 2009 al 2011; per poi aumentare nel 2012 e rimanere sostanzialmente stabile nel 2013.
- i **titoli di studio** richiesti sono di livello medio-basso, Nel corso del 2013, **oltre la metà dei contratti (56,34%) e dei lavoratori avviati (53,08%)** al lavoro in aziende della Provincia di Lecce ha riguardato persone con la **sola licenza media**. Mentre il **30,59%** dei lavoratori avviati ha il **diploma di scuola secondaria superiore (30,51% dei contratti)** e soltanto il **10,01% dei contratti (7,41% dei lavoratori)** ha riguardato laureati o persone in possesso di un titolo terziario. Inoltre, **l'indice di flessibilizzazione indica un elevato tasso di precarizzazione per le figure high skill** (2,60 per i lavoratori in possesso di Laurea o altro titolo terziario). Tuttavia, sembra essere in atto una interessante tendenza nel corso degli ultimi cinque anni.: sono quasi raddoppiati i lavoratori avviati in possesso di un titolo di studio di terzo livello (laurea o più);
- in merito alle **qualifiche professionali**, a conferma di quanto rilevato per i titoli di studio, gli avviamenti interessano per oltre un terzo lavoratori non qualificati. Nel 2013 gli Avviamenti dei lavoratori in aziende della Provincia di Lecce hanno riguardato per oltre un terzo (35,97%) lavoratori non qualificati. Le **professioni relative alle attività per commerciali e nei servizi** hanno riguardato invece il 27,26% del totale, con una particolare rilevanza della **componente femminile** (il 54,44% dei contratti è stato stipulato da personale di sesso femminile). Artigiani, operai ed agricoltori sono stati interessati dal 11,2% del totale. Queste tre categorie, rappresentano ben il 74,43% degli Avviamenti, a dimostrazione che la ricerca di

personale è spesso rivolta verso figure non *high skill*. Dalla tendenza del quinquennio è importante notare come crescano le assunzioni di figure relative a professioni *high skill* (che crescono di circa tre volte in valore assoluto tra il 2009 ed il 2013 per le aziende del territorio);

- la **tipologia di rapporto** predominante è il contratto a tempo determinato (oltre due terzi del totale, sebbene sia apprezzabile anche il contratto a tempo indeterminato (intorno al 10%). Tutte le tipologie risultano in calo dal 2011 al 2013 tranne per i tirocini e i contratti a progetto/co. co. co. Una particolarità riguarda la popolazione femminile (differenza di genere): le donne sono meno interessate da contratti a tempo indeterminato.
- con riferimento ai soli contratti a tempo determinato, la **durata contrattuale** dimostra la particolare sofferenza legata alla crisi economica in atto: infatti, la durata media dei contratti è intorno ai 74/75 giorni (sia con riferimento ai lavoratori domiciliati che alle aziende del territorio), ed il valore mediano inferiore ai 2 mesi (poco più di 44 giorni), mentre la durata più ricorrente è di 1 (uno) solo giorno lavorativo, denotando che gli strumenti di flessibilità sono spesso utilizzati per mera sostituzione del personale assente. L'abbassamento della durata contrattuale è continua nel corso dell'ultimo quinquennio.
- in riferimento alle sole aziende della provincia di Lecce analizzando i principali settori si nota come nel 2013, rispetto al 2012, ci sia stata una leggera flessione dei settori legati alla Agricoltura, Silvicoltura e Pesca (-1,52%), ed un **importante flessione nei settori legati alle Costruzioni (-27,16%), Attività Manifatturiere (-24,10%), Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, Commercio all'ingrosso e al dettaglio (rispettivamente -22,99% e -16,67%). Rispetto al 2012 sono in aumento i settori dell'Istruzione (+12,63%) e i servizi (Noleggio, Agenzie Viaggio e servizi di supporto alle imprese con +11,67% e servizi di informazione e comunicazione +48,12%) assieme alle attività professionali, scientifiche e tecniche +67,50%.**
- esiste un interessante fenomeno di **pendolarismo lavorativo**, di *outcoming* ed *incoming*: nel 2013, il 12,65% (con trend in crescita) dei domiciliati in provincia di Lecce è avviato altrove (*outcoming*) e il motivo sostanziale sembra essere quello di una maggiore stabilità lavorativa (indice di flessibilizzazione più basso); il 7,8% dei lavoratori domiciliati altrove ha trovato lavoro in Provincia di Lecce (*incoming*), con un trend in lieve aumento. Quindi, è rilevabile un saldo negativo tra esportazione ed importazione della forza lavoro, con minore potere attrattivo della provincia di Lecce;

- il motivo predominante di **cessazione di contratto** è la scadenza naturale dei contratti (circa il 70% dei casi), soprattutto tra la popolazione femminile. Ciò è in perfetta coerenza con la predominanza contrattuale che è quello a tempo determinato. Un aspetto interessante è legato al 8,5% di contratti cessati per dimissioni volontarie, dato che stride con la situazione congiunturale di crisi, sebbene risultino tendenzialmente in calo;
- le **trasformazioni di contratto** riguardano, nel 2013, per lo più lavoratori maschi e la tipologia predominante (25,81%) è la trasformazione da tempo pieno a tempo parziale, percentuale più elevata per la popolazione femminile (27,82% sul totale di genere) seguito dalle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato, percentuale più elevata per la popolazione maschile (25,91% sul totale di genere).

In relazione agli **interventi a sostegno del reddito** (CIG e mobilità), nel 2013 la **CIG** appare in riduzione rispetto al 2012 con un andamento altalenante nell'ultimo triennio che dimostra l'incertezza congiunturale in relazione agli sviluppi della crisi economica. Le principali risultanze, comunque, sono:

- nel 2013 la componente CIG Ordinaria impatta maggiormente sul totale (55,48%) a differenza del 2012 e del 2011 dove ad impattare maggiormente era la componente CIG in Deroga (rispettivamente 55,86% e 59,27%), in totale nel 2013 il ricorso alla CIG si è ridotto del 31,12% .
- i settori su cui impatta maggiormente la CIG è quello delle Attività manifatturiere (71,69% delle ore autorizzate), seguito dalle Costruzioni (17,83%);

Nel 2013, 4.354 persone hanno fruito della **mobilità**, con maggior impatto sulla popolazione maschile e le fasce più prossime all'uscita dal mondo del lavoro.

Nel corso dell'ultimo quinquennio, l'istituto della Mobilità ha subito un costante aumento dal 2009 al 2012 (del 2.1% nel 2010, del 3.2% nel 2011, del 3,85% nel 2012) per poi far registrare una regressione nel 2013 con un -5,70%. Particolarmente interessanti sono le dinamiche interne alla tipologia e al genere:

- La **mobilità non indennizzata** è **cresciuta** notevolmente fino al 2012 soprattutto per gli uomini, segnale inequivocabile dell'estendersi della crisi alle PMI del territorio, per poi diminuire con punte del 39,36% fra gli uomini e 37,07% fra le donne.
- La **mobilità indennizzata** ha subito una **netta riduzione** per le donne dal 2009 nell'ordine del 14/15% annuo per poi aumentare del 16,46% nel 2013, per gli uomini dopo un calo del 3,3% nel 2010, si è assistito ad un lieve aumento nel 2011 e nel 2012 (rispettivamente del 1,21% e 3%) per aumentare del 32,23% nel 2013

Il settore ATECO più incidente è quello delle Attività Manifatturiere, a dimostrazione ulteriore di una crisi profonda di tale comparto:

- Il settore delle **Attività Manifatturiere** rimane il più coinvolto nella Mobilità, ha subito una notevole riduzione tra il 2010 ed il 2011 con un -5.6%, per poi riaumentare tra il 2012 ed il 2013 del 19,2%
- Il settore del **Commercio** ha registrato un aumento fino al 2012 dove rispetto al 2011 ha fatto registrare un +61,90% per poi abbassarsi nel 2013 del 27,30%.
- Il settore delle **Costruzioni** ha registrato un aumento fino al 2012 (forte incremento nel 2010 con +61,50%, nel 2011 con +46,40%, nel 2012 con + 18,60%) per poi registrare un calo nel 2013 con un abbassamento del 34,50%
- Il settore del **Noleggio, Agenzie Viaggi, Servizi di Supporto alle imprese** dopo un aumento costante fino al 2012 ha subito un calo del 13,9% nel 2013.

Come rileva il Rapporto della Camera di Commercio, il **sistema imprenditoriale** della Provincia di Lecce che, nel tempo, sta virando sempre più verso una economia di servizi e un sistema di imprese più complesso (in aumento le società di capitale: +3,96% come tasso di crescita e rappresentatività raddoppiata nel corso degli ultimi 11 anni), evidenzia le seguenti tendenze:

- il 2013 si è chiuso con – 122 aziende e un tasso di crescita negativo dello 0,17%. Le imprese nate nel corso dell'anno sono state 5.430, il valore più contenuto dal 2004 ad oggi, a fronte di 5.552 cessazioni, valore quest'ultimo che dopo una punta massima del 2009 (6.580 cessate) si è ridotto l'anno successivo (4.940) per poi tornare a crescere, sia pure lentamente
- Le imprese degli under 35 nel corso del 2013 hanno dato nuova linfa al tessuto imprenditoriale salentino, le iscrizioni giovanili, infatti, sono state 2.016 a fronte di 1.078 cancellazioni con un saldo positivo di 938.

Nel 2013, in Provincia di Lecce sono state aperte 8.214 nuove **partite I.V.A.**, pari a circa il 21.17% del totale regionale (2° posto dopo Bari), a dimostrazione di una spiccata propensione all'autoimpiego come forma di contrasto alla riduzione occupazionale indotta dalla crisi economica.

Con riferimento al futuro (primo trimestre del 2014), il “*Sistema informativo per l'occupazione e la formazione*” **Excelsior** consente di evidenziare le seguenti tendenze:

- sono previste 1.170 assunzioni in valore assoluto nel primo trimestre, facendo risultare la provincia di Lecce al 2° posto in regione dopo Bari,
- la maggior parte dei contratti sarà a tempo determinato, con un calo del numero di assunzioni a tempo indeterminato,

- oltre il 67,9% delle assunzioni riguarderà personale con esperienza specifica e per il 7,3% circa di esse si prevedono difficoltà di reperimento soprattutto a causa dell'inadeguatezza dei candidati;
- il settore terziario si conferma particolarmente dinamico in Puglia, mentre in Provincia si evidenzia che oltre la metà delle assunzioni è previsto nell'industria e nelle costruzioni;
- la maggior parte delle assunzioni sarà effettuato in imprese di piccole e medie dimensioni, confermando la centralità delle PMI nel tessuto economico leccese
- i profili professionali più richiesti continuano ad essere generici e di bassa qualifica e poco orientati, in termini assoluti, verso professioni *high skill*,
- le assunzioni di laureati riguarderanno solo il 7,9% del totale, confermando una condizione di minorità rispetto al totale delle assunzioni, sebbene l'analisi delle C.OB. stima in crescita tale percentuale. Buona, invece, la quota di assunzione dei diplomati che, assieme ai laureati, risulta interessare oltre il 48,5% delle assunzioni;
- il 26,3% delle assunzioni nel primo semestre 2014 sarà riservata espressamente ai giovani con meno di 30 anni. Tale percentuale aumenta considerando anche le possibili assunzioni in ambiti dove l'età non è un requisito stringente;
- solo il 12,8% delle assunzioni è espressamente riservato alle donne;
- le assunzioni di lavoratori immigrati interessano una percentuale mediamente intorno al 6,4% del totale, con media inferiore di 1,5 punti percentuale a quella regionale.

La Rete dei Servizi per il lavoro costituita dall'assessorato consente di rilevare periodicamente i **fabbisogni formativi e professionali** direttamente dalle indicazioni degli *stakeholders* territoriali.

L'analisi dei fabbisogni di figure professionali e conseguentemente dei fabbisogni formativi è stata condotta per settori, adottando una nuova classificazione per settori ritenuti emergenti sulla base di quanto fatto dalla Dott.ssa Silvia Nascetti nel documento denominato "Ricerca sulle dinamiche del Mercato del Lavoro e le Figure Professionali necessarie alle Aziende della Provincia di Lecce". Di seguito sono riportati i settori di riferimento ed una sintesi del fabbisogno delle figure professionali maggiormente richieste dalle aziende (per un approfondimento si rimanda al documento sopraccitato):

- GREEN Ambiente Green & Bio: Ingegnere Elettrico con esperienza nelle fonti di energie rinnovabili, operaio elettricista specializzato.
- AGRI & FOOD Agricoltura Agro-alimentare Eno-gastronomia: Agronomo, esperto eno-gastronomia.
- NEW ECONOMY ICT New Economy: Grafico, sistemista SW, addetto commerciale nuovi mercati, stampatore offset

- TOURISM, CULTURAL IDENTITY & LOISIR : Direttore di albergo, operatore marketing, chef, pizzaiolo, cameriere
- I-CARE Servizi alle persone Well being: Podologo, educatore/animatore professionale, chinesologo, infermiere, operatore socio sanitario.

1.6. NOTA METODOLOGICA

L'OML della Provincia di Lecce raccoglie e analizza in modo sistematico e scientifico i dati ed informazioni sull'andamento del mercato del lavoro dell'intera area provinciale. A questo fine vengono impiegate sia fonti statistiche interne che esterne.

I dispositivi normativi di riferimento per l'intera analisi risultano essere:

- Il Decreto Legislativo del 21 aprile 2000, n. 181, con cui:
 - sono definiti, ai sensi dell'art. 1, comma 2, le categorie (gli *Stati Occupazionali*) dei censiti presso i CpI
 - definisce, ai sensi degli artt. 2 e 4, le condizioni per la permanenza o la perdita dello *Stato di Disoccupazione*
 - definisce la differenza tra inoccupati e disoccupati di lunga (alla ricerca del lavoro da un periodo maggiore di 12 mesi) e breve durata (alla ricerca di un lavoro da più 12 mesi) attraverso lo strumento (art. 2, comma 1) della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID)
- La Legge del 27 dicembre 2006 n. 296 (Finanziaria 2007) che ha introdotto rilevanti novità in tema di comunicazioni obbligatorie (C.OB.) ai CpI, che i datori di lavoro sono tenuti ad effettuare nel caso di instaurazione, trasformazione e cessazione del rapporto di lavoro, assegnando al CpI la funzione di unico organo deputato a gestire ed a monitorare i flussi occupazionali.

Di conseguenza, la principale risorsa informativa è certamente la massiva mole di dati riveniente dal sistema informativo S.INTE.S.I. in uso presso i CpI della Provincia, in virtù dell'applicazione della normativa sopra richiamata. Appare opportuno sottolineare che, data la natura amministrativa di tali dati, **non è possibile attraverso essi determinare indicatori occupazionali di rilevanza statistica** sulla base di ciò che fanno i principali istituti di statistica nazionale ed europeo (ISTAT ed EUROSTAT): la metodologia ISTAT ed EUROSTAT, infatti, si basa su interviste telefoniche di un campione casuale e probabilistico dell'intera popolazione, mentre il campione in possesso dell'amministrazione, sebbene reale e non campionario, non può essere considerato rappresentativo dell'intero mercato del lavoro, poiché esso non comprende, ad esempio, gran parte dei lavoratori autonomi (si pensi al mondo delle libere professioni). Pertanto, le analisi condotte su di essi (ed eventuali indicatori percentuali) sono da ricondurre ad una fotografia reale della situazione occupazionale e, soprattutto, del disagio occupazionale come riveniente dalla banca dati amministrativa in possesso della Provincia di Lecce, nonché certamente utili in sede di confronto omogeneo con i valori presenti e futuri che essi assumono e assumeranno.

La principale fonte informativa su cui si basano le analisi dell'Osservatorio è rappresentata

dalle *comunicazioni obbligatorie* (C.OB.) che le imprese, sia pubbliche che private, sono tenute a inviare ai Cpl. Questa base informativa comprende informazioni relative a quattro tipologie di movimentazione di forza lavoro, ovvero: le assunzioni (*avviamenti*), i prolungamenti dei contratti a termine (*proroghe*), le *trasformazioni* dei contratti in essere (ad esempio da full-time a part-time o da tempo determinato a tempo indeterminato) e le interruzioni (a vario titolo: per scadenza naturale o per risoluzione anticipata) dei rapporti di lavoro (*cessazioni*).

Il sistema informativo, tuttavia, considera le *proroghe* come una continuazione dei contratti aperti e non come nuovi contratti: ad ogni proroga, non corrisponde una cessazione, ma semplicemente si estende la durata del contratto di avviamento cui la proroga si riferisce, posponendo la data di cessazione. Pertanto, nella analisi occupazionale delle dinamiche del mercato del lavoro, esse non vengono menzionate per non falsare l'analisi e, soprattutto, il bilancio occupazionale.

Le *trasformazioni*, invece, risultano essere delle mere variazioni contrattuali (durata/mansione, etc...) e sono da trattare separatamente perché aggiungono un valore importante in termini di lettura del fenomeno occupazionale.

L'analisi effettuata è riferita (per alcuni specifici *drivers* di analisi) sia ai contratti di lavoro stipulati (*avviamenti al lavoro*) sia alle persone fisiche assunte (*lavoratori avviati*): un lavoratore può anche essere avviato più volte, anche contemporaneamente (si pensi all'Istruzione). Inoltre, è possibile effettuare una indagine sul numero dei lavoratori domiciliati fuori provincia ma assunti nelle aziende del territorio provinciale (*incoming*) e, al contempo, il numero di lavoratori domiciliati in provincia ma assunti da aziende con sede fuori provincia (*outcoming*): tale duplicità, consente di stimare l'attrattività del mercato del lavoro provinciale (settori, qualifiche, mansioni) e, sebbene in parte, il fenomeno migratorio in uscita.

Per sua natura l'analisi degli avviamenti consente di trarre informazioni di “*flusso*” e non di “*stock*”: il *flusso*, in un arco temporale fissato, consente di tracciare una dinamica in entrata e in uscita nel mercato del lavoro (o settore), recando notizie sulla transizione di una condizione lavorativa; lo *stock* riguarda, invece, i livelli di occupazione e/o disoccupazione, la cui misurazione, come già detto, necessita della disponibilità di dati (almeno campionari) sulla totalità della popolazione. Per tali rilevazioni si farà riferimento ai dati ISTAT.

Tuttavia, considerato che l'obiettivo dell'OML è quello di redigere a regime dei rapporti trimestrali, occorre tener presente che l'ISTAT non fornisce indicatori occupazionali trimestrali a livello provinciale. Pertanto, nei limiti sopra descritti (rappresentatività del campione), si è cercato di sopperire attraverso alcuni indicatori occupazionali.

Da un punto di vista meramente amministrativo sono rilevabili cinque indicatori. Si ribadisce che tali indicatori **non hanno alcuna valenza statistica simil-ISTAT** perché non sono calcolati su un campione rappresentativo: ad esempio, la fotografia è scattata considerando solo il **lavoro dipendente** e manca del tutto il dato sull'autoimprenditorialità. Essi, tuttavia, assumono una valenza di **natura comparativa** nel momento in cui li si confronterà su base “storica” con i valori assunti in trimestri e/o anni precedenti.

TABELLA 1 – INDICATORI OCCUPAZIONALI

Indicatore	Formula	Fonte	Descrizione/note	Significato
<i>Turn Over</i>	$\frac{\text{Avviamenti}}{\text{Cessazioni}}$	Comunicazioni Obbligatorie	Numero di contratti di avviamento per ogni contratto di cessazione	Più è elevato, tanto più il Mercato del Lavoro si avvicina ad una piena occupazione e favorisce l'insorgere di nuovi posti di lavoro.
	$\frac{\text{Avviati}}{\text{Cessati}}$	Comunicazioni Obbligatorie	Numero di lavoratori avviati per ogni lavoratore cessato	
<i>Flessibilizzazione</i>	$\frac{\text{Avviamenti}}{\text{Avviati}}$	Comunicazioni Obbligatorie	Numero medio di contratti per lavoratore	Più è elevato, tanto più i lavoratori sono in continua transizione in-out dal Mercato del Lavoro
<i>Precarietà</i>	$\frac{\text{Avviamenti}_{a_TD}}{\text{Avviamenti}_{a_TI}}$	Comunicazioni Obbligatorie	Numero di contratti a tempo determinato e/o a progetto (esclusi tirocini ed apprendistato) per ogni contratto a tempo indeterminato	Più è elevato, tanto maggiore è la precarizzazione del lavoro
<i>Tasso occupati</i>	$\frac{\text{Occupati} + \text{Sottooccupati}}{\text{Popolazione}_{\text{censita}}}$	Dati Amministrativi Censiti dai CpI	Percentuale dei lavoratori con Stato Occupazionale riconducibile ad una occupazione sul totale della popolazione censita dai CpI ai sensi del D.Lvo 181/00 (ossia che abbia reso almeno una DID);	Più è elevato, tanto maggiore è il numero di occupati
<i>Tasso cercatori di lavoro</i>	$\frac{\text{Disoccupati} + \text{Inoccupati}}{\text{Popolazione}_{\text{censita}}}$	Dati Amministrativi Censiti dai CpI	Percentuale delle persone non occupate <u>che abbiano reso una DID nel corso degli ultimi 12 mesi</u> , sul totale della popolazione censita dai CpI ai sensi del D.Lvo 181/00 (ossia che abbia reso almeno una DID)	Più è elevato, tanto più numerose sono le persone in cerca di lavoro

Con particolare riferimento agli **ultimi due indicatori** (*Tasso occupati* e *Tasso cercatori di*

lavoro), si ribadisce che il loro calcolo è funzionale a standardizzare una metodologia di analisi che possa essere condotta trimestralmente. I dati ISTAT sull'occupazione, infatti, non sono disponibili a livello provinciale su base trimestrale: di conseguenza, l'individuazione di questi due tassi è fondamentale per tracciare un andamento periodico del Mercato del Lavoro sul Territorio.

Gli indicatori saranno determinati in riferimento ai seguenti periodi temporali e categorie, salvo diversa indicazione.

TABELLA 2 – PERIODO E CATEGORIE INDICATORI OCCUPAZIONALI

Periodo	Categorie
2013 + quinquennio 2009-2013	Popolazione in età da lavoro (15-64)
	Popolazione femminile in età da lavoro (15-64)
	Popolazione giovanile (15-19)
	Popolazione giovanile (20-24)

L'Osservatorio, attraverso i propri dati che riguardano l'intero universo dei lavoratori e delle imprese che instaurano o terminano rapporti di lavoro di tipo subordinato, può delineare i *trend* o tendenze confrontando i fenomeni in diversi archi temporali oppure effettuare comparazioni fra territori locali e l'intera area della provincia.

Si sottolinea, inoltre, che la base informativa presenta una forte disomogeneità nel tempo: in primo luogo dalla progressiva introduzione delle segnalazioni per via telematica (L. 297/06) ha incrementato negli anni il numero di C.OB. provenienti soprattutto dalla Pubblica Amministrazione; in secondo luogo, problemi di natura tecnica legati alla sede legale di assunzione dei lavoratori, nonché alla transizione del sistema informativo (da NetLabor a S.INTE.S.I.), hanno determinato "errori" e ritardi nella comunicazione oramai in via di soluzione.

Utilizzando la mole di dati riveniente dall'altra fonte informativa (D.Lvo 181/2000) è possibile effettuare, limitatamente al periodo di indagine, alcune analisi riguardanti gli iscritti alla ricerca di un lavoro, distinguendo tra disoccupati, inoccupati e sottoccupati (vedasi Tabella 3) di breve e lunga durata, attraverso l'analisi delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID). Tale numero, infatti, fotografa il disagio occupazionale degli iscritti ai CpI. Inoltre, è possibile anche individuare la trasformazione dello Stato Occupazionale, confrontando lo Stato al momento della DID e quello attuale. Il confronto con lo storico (ossia con l'analogo dato dei periodi precedenti), inoltre, consente di tracciare un trend su tale disagio, non pretendendo (per i limiti più volte sottolineati) di utilizzare tale indicatore ai fini occupazionali, poiché determina il numero delle persone in cerca di lavoro ad una certa data.

In definitiva, si rimarca che l'utilizzo ai fini analitici dei dati amministrativi richiede la

massima accortezza onde evitare di indurre a letture distorte dei fenomeni legati al mercato del lavoro.

L'indagine effettuata in questo report riguarda il **l'anno 2013** (1 gennaio – 31 dicembre) e si articola su una serie di *drivers di analisi* quali:

- **Fascia di età**

- È preso in considerazione principalmente il *cluster* della popolazione in età da lavoro (**15-64 anni**) inclusa nelle diverse banche dati disponibili
- Sono state individuate, all'interno di questo *cluster*, **10 fasce di età**, omogenee per ampiezza (5 anni)
- Sono state definite, ai fini analitici, due fasce di età della popolazione **giovanile** (15-19 e 20-24), con l'obiettivo di identificare ed analizzare lo stato e le dinamiche occupazionali giovanili. Tale scelta è dettata dal fatto che la tipologia di utenza è alquanto differente nelle due fasce: nella fascia 15-19, infatti, sono racchiusi i giovani ancora iscritti, nella maggior parte dei casi, a percorsi di formazione di istruzione secondaria; nella fascia 20-24, invece, sono ricompresi i giovani in uscita dal percorso scolastico e, pertanto, realmente alla ricerca di un lavoro. Tale scelta, inoltre, consente di avere come riferimento sia i dati ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) che considera la fascia 15-24 come “giovanile” che i dati EUROSTAT (Istituto Europeo di Statistica) che considera la fascia 20-24 come giovanile, anche ai sensi degli obiettivi della Strategia “*Europa 2020*”

- **Genere**

- L'analisi è condotta in maniera da distinguere tra genere sessuale maschile e femminile con l'obiettivo di identificare e analizzare la differenza di genere all'interno dei fenomeni occupazionali del mercato del lavoro

- **Nazionalità e Cittadinanza**

- L'analisi è condotta con un dettaglio sulla nazionalità (ove disponibile) di provenienza dei lavoratori interessati, raggruppando la stessa in tre macro-categorie (cittadinanza): **Unione Europea (EU)**; **Extra-Unione Europea (EXTRA-EU)**; **Italia**. L'obiettivo è quello, da un lato, di stimare la componente migratoria nel mercato del lavoro e, dall'altro lato, di analizzare il fenomeno del lavoro (e quali aree/settore del mercato del lavoro) sono più interessate dal flusso dei lavoratori migranti.

- **Stati occupazionali**

- L'analisi è stata condotta facendo una selezione degli **Stati Occupazionali** (dato amministrativo) con cui i lavoratori sono censiti all'interno del Sistema

informativo S.INTE.S.I. in uso presso i CpI della Provincia di Lecce. In particolare, si è focalizzata l'attenzione sulle categorie “*immediatamente disponibili al lavoro*”, ai sensi della legge 181/2000, accorpando i diversi *Stati* in cinque macro-classi: **Altro**, **Inoccupati**, **Disoccupati**, **Occupati** e **Sottooccupati**. Si veda la descrizione della metodologia o Tabella sinottica riepilogativa (Tabella 3). Ai fini della analisi, tuttavia, si precisa che lo stato “**Altro**” non viene considerato poiché recante informazioni su soggetti che sono usciti dal mondo del lavoro, ovvero non hanno presentato una dichiarazione di immediata disponibilità, ovvero altri motivi che li portano a permanere nel sistema solo da un punto di vista censorio ma la cui posizione non è utile ai fini del valore informativo dell'indagine condotta. La categoria degli “**Occupati**”, invece, riporta un dato **puramente amministrativo** introdotto in sede di analisi e calcolo di alcuni indicatori.

TABELLA 3 - CORRISPONDENZA TRA CLASSI STATO CLUSTERIZZATE E STATI OCCUPAZIONALI

Classe clusterizzata	Stato Occupazionale in S.INTE.S.I.
Altro	Altro
	Cancellati dalle liste ex. Art. 10 L 56/87
	Cessati dall'impiego
	Decaduti dallo stato di disoccupazione
	Decaduti per in collocabilità Ucm
	Decaduti per mancata adesione proposta
	Decaduti per mancata presentazione al colloquio
	Decaduti per negata disponibilità al lavoro ex. D.L. 181
	Decaduti per pensionamento
	Decaduti per richiesta dell'interessato
	Decaduti per trasferimento
	Decaduti segnalazione DPL (L.68/99)
	Decaduto per raggiunti limiti di età
	In attesa di corretta classificazione
	Pensionato in cerca di altra occupazione
	Segnalati dalle imprese di lavoro temporaneo
	Iscritti che non hanno presentato dichiarazione ex. D. L. 181
Disoccupati	Disoccupati
Inoccupati	Inoccupati con attività lavorativa o formativa senza contratto
	Inoccupati senza precedenti lavorativi
Occupati	Occupati
	Occupati in cerca di altra occupazione
Sottooccupati	Conservazione disoccupazione per reddito
	Donne in reinserimento lavorativo
	In sospensione dell'anzianità ex. Art. 4 D.L. 181
	Persone con attività lavorativa o formativa senza contratto
	Precari con attività lavorativa che non sospende lo stato di disoccupazione

- **Settori ATECO**

- Si fa riferimento ai **Codici ATECO** (secondo la classificazione **2007**:Tabella

4)

TABELLA 4 - SETTORI INDUSTRIALI CONSIDERATI AI FINI DELL'ANALISI

SETTORE
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE
ISTRUZIONE
COSTRUZIONI
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE
ATTIVITÀ IMMOBILIARI
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI

- **Titoli di studio**

- Nel sistema informativo sono presenti anche i titoli di studio dei lavoratori. Si fa riferimento, tuttavia, al titolo di studio recato nella C.OB. di assunzione, al fine di valutare quali siano i livelli di istruzione con cui vengono effettuate le assunzioni. Si è scelto di codificare tali livelli in 6 categorie (Tabella 5)

TABELLA 5 - TITOLI DI STUDIO DELLE ASSUNZIONI

0. Non disponibile/non specificato/altro
1. Nessun titolo
2. Licenza elementare
3. Licenza media
4. Qualifica professionale
5. Diploma
6. Laurea o altro titolo terziario

- **Qualifiche professionali**

- Al fine di individuare le professionalità più richieste, è stata utilizzata la classificazione presente in S.INTE.S.I. (Tabella 6)

TABELLA 6 - QUALIFICHE PROFESSIONALI ASSUNZIONI

Artigiani, Operai Specializzati E Agricoltori
Condu. Di Impianti, Ope. Di Macchinari Fissi E Mobili (Anche In Agr.) E Ope. Dimontaggio Industriale
Legislatori, Dirigenti E Imprenditori
Personale Non Qualificato
Prof. Esecutive Rel. Amministrazione E Gestione
Prof. Intellettuali, Scientifiche E Di Elevata Specializzazione
Prof. Intermedie (Tecnici)
Prof. Qualificate Nelle Attività Commerciali E Nei Servizi
Professioni relative a vendite e servizi per famiglie

- **Tipologie contrattuali**

- L'attuale contesto normativo presenta una miriade di tipologie contrattuali possibili che, se prese in considerazione nella loro interezza, rischierebbero di rendere infruttuosa l'analisi. Per evitarlo le tipologie contrattuali analizzate sono riportate in Tabella 7.

TABELLA 7- CLUSTERIZZAZIONE TIPOLOGIE CONTRATTUALI

Tipologia contratto	Rapporto di Avviamento
Lavoro a tempo determinato	ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE A TEMPO DETERMINATO CONTRATTO DI AGENZIA A TEMPO DETERMINATO LAVORO A DOMICILIO A TEMPO DETERMINATO LAVORO A TEMPO DETERMINATO LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO DETERMINATO LAVORO DOMESTICO A TEMPO DETERMINATO LAVORO INTERINALE A TEMPO DETERMINATO LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO DETERMINATO LAVORO MARITTIMO A TEMPO DETERMINATO LAVORO RIPARTITO A TEMPO DETERMINATO LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO DETERMINATO
Lavoro a tempo indeterminato	ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE A TEMPO INDETERMINATO CONTRATTO DI AGENZIA A TEMPO INDETERMINATO LAVORO A DOMICILIO A TEMPO INDETERMINATO LAVORO A TEMPO INDETERMINATO LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO INDETERMINATO LAVORO DOMESTICO A TEMPO INDETERMINATO LAVORO INTERINALE A TEMPO INDETERMINATO LAVORO MARITTIMO A TEMPO INDETERMINATO LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO INDETERMINATO LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO INDETERMINATO
Apprendistato	APPRENDISTATO EX ART.16 L. 196/97 APPRENDISTATO PER L'ACQUISIZIONE DI DIPLOMA O PER PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE APPRENDISTATO PER L'ESPLETAMENTO DEL DIRITTO DOVERE DI ISTRUZIONE FORMAZIONE APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE
Lavoro a Progetto/co.co.co	LAVORO A PROGETTO / COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA
Tirocinio	TIROCINIO
Altre tipologie	CONTRATTO DI INSERIMENTO LAVORATIVO CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO (SOLO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE) CONTRATTO D'INSERIMENTO LEGGE BIAGI A SEGUITO VISITA ISPETTIVA MOBILITA' TEMPO DETERMINATO (ORD.) MOBILITA' TEMPO INDETERMINATO (ORD.) PASS.DIRETTO IMM. (ORD.) PUBBLICO IMPIEGO VARIAZIONE RAGIONE SOCIALE SOCI COOPERATIVA ISCRITTI 24 MESI (ORD.) Contratto di formazione e lavoro LAVORO AUTONOMO NELLO SPETTACOLO LAVORO O ATTIVITÀ SOCIALMENTE UTILE (LSU - ASU) CONTRATTI DI REINSERIMENTO (ORD.) Non Definito ACQUISIZIONE RAMO ATTIVITA' ASS.DIRETTA (ORD.) LAVORO OCCASIONALE

Si precisa, infine, che i dati riportati e/o elaborati, per loro natura sono da considerarsi provvisori, ossia suscettibili di variazioni legate all'alimentazione e stabilizzazione dei vari database da cui sono stati estratti.

Ogni variazione eventuale nel futuro, pertanto, è frutto di tale condizione.

1.7. INTERAZIONE CON STAKEHOLDERS E RINGRAZIAMENTI

Come già accennato in sede di introduzione al presente lavoro, tutti gli stakeholders della *Rete dei Servizi per il lavoro* hanno aderito alla medesima e risultano, pertanto, importanti e privilegiati interlocutori essendo, al contempo, fonti di informazioni e di indicazione di indirizzi di miglioramento ed ampliamento del report ma anche e soprattutto destinatari delle informazioni che il report rende in termini di lettura sull'andamento economico e lavorativo, in qualità di attori del territorio provinciale e che su di esso operano, contribuendo al suo sviluppo.

La Camera di Commercio di Lecce e l'Ordine dei Consulenti del Lavoro ha avuto una notevole importanza per la redazione del seguente documento infatti grazie alla Banca dati della Camere di Commercio e alle C.OB. è possibile ottenere una notevole mole di informazioni. Anche l'INPS hanno contribuito in modo corposo al reperimento dei dati utili alla stesura del presente Report.

Un ringraziamento va alla Dott.ssa Grazia Brunetta, dell'Ufficio di Statistica della Provincia di Lecce, preziosa fonte di indicazioni sulla metodologia di indagine ed elaborazione statistica dei dati.

Un particolare ringraziamento, inoltre, va alla Dott.ssa Adriana Margiotta, funzionario di Alta Professionalità dei Servizi per il Lavoro in seno all'Assessorato provinciale alle Politiche del Lavoro e Formazione Professionale, per il suo continuo e proficuo supporto in termini di indicazioni e consigli di natura legislativa ed operativa, al Sig. Fabio Manco, per la sua consulenza sugli aspetti più tecnici del sistema informativo S.INTE.S.I., nonché prezioso punto di riferimento per la conoscenza operativa del lavoro svolto e dei servizi erogati presso i CpI ed al sig. Giuseppe Leo per il supporto morale.

A conclusione, un particolare ringraziamento va all'ing. Domenico Aprile, che mi ha preceduto nella stesura dei Report precedenti, per il supporto metodologico, la sua esperienza e disponibilità.

2. DINAMICHE DEMOGRAFICHE E POPOLAZIONE CENSITA DAI Cpl¹

2.1. POPOLAZIONE RESIDENTE (FONTE: ISTAT)

2.1.1. POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ E AREE TERRITORIALI

Il territorio della Provincia di Lecce è composto da ben 97 comuni (27° posto su 110 Province) e si estende su 2.759 Km² e rappresenta, perciò, l'1.30% della superficie nazionale, risultando 43° (su 110 totali) per estensione, con una elevata densità della popolazione.

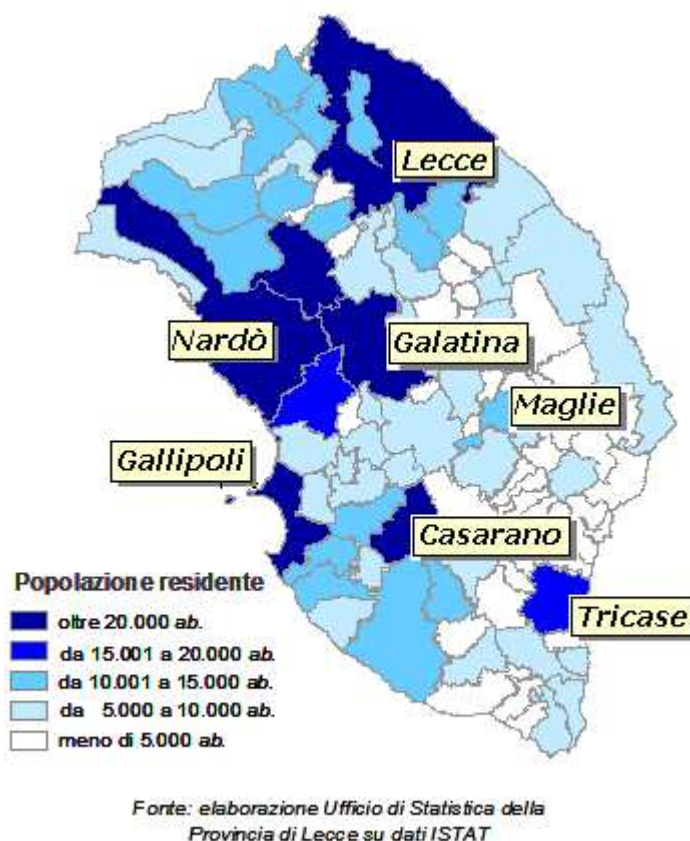


FIGURA 2 - CARTOGRAFIA DELLA PROVINCIA DI LECCE (FONTE: S.I.T. – SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE)

Al 1 gennaio 2013 (ultimo dato disponibile), la Provincia di Lecce conta **801.190 residenti**, dei quali il **52,31% di sesso femminile** (Tabella 8).

TABELLA 8- RESIDENTI PROVINCIA DI LECCE AL 1 GENNAIO 2013 PER COMUNE

Comuni	UOMINI	DONNE	Totali
Acquarica del Capo	2314	2511	4825
Alessano	3037	3408	6445
Alezio	2712	2950	5662
Alliste	3171	3505	6676

¹ FONTE: DEMO-GEODEMO-ISTAT (<http://demo.istat.it/>)

Andrano	2395	2598	4993
Aradeo	4662	5047	9709
Arnesano	1940	2037	3977
Bagnolo del Salento	898	977	1875
Botrugno	1344	1482	2826
Calimera	3406	3855	7261
Campi Salentina	5063	5622	10685
Cannole	838	896	1734
Caprarica di Lecce	1204	1345	2549
Carmiano	5817	6171	11988
Carpignano Salentino	1873	1966	3839
Casarano	9774	10645	20419
Castri di Lecce	1446	1503	2949
Castrignano de' Greci	1943	2085	4028
Castrignano del Capo	2557	2811	5368
Cavallino	5778	6131	11909
Collepasso	2992	3290	6282
Copertino	11725	12565	24290
Corigliano d'Otranto	2724	3041	5765
Corsano	2783	2812	5595
Cursi	2066	2170	4236
Cutrofiano	4345	4780	9125
Diso	1411	1618	3029
Gagliano del Capo	2567	2760	5327
Galatina	12800	14284	27084
Galatone	7556	8235	15791
Gallipoli	9797	10462	20259
Giuggianello	599	640	1239
Giurdignano	947	1010	1957
Guagnano	2813	3040	5853
Lecce	41418	48180	89598
Lequile	4168	4481	8649
Leverano	6884	7222	14106
Lizzanello	5626	5942	11568
Maglie	6797	7842	14639
Martano	4435	4867	9302
Martignano	849	858	1707
Matino	5637	6082	11719
Melendugno	4704	4971	9675
Melissano	3537	3801	7338
Melpignano	1092	1150	2242
Miggiano	1697	1957	3654
Minervino di Lecce	1722	1983	3705
Monteroni di Lecce	6696	7285	13981



Montesano Salentino	1320	1360	2680
Morciano di Leuca	1594	1836	3430
Muro Leccese	2415	2640	5055
Nardò	15157	16611	31768
Neviano	2592	2867	5459
Nociglia	1120	1280	2400
Novoli	3803	4333	8136
Ortelle	1101	1231	2332
Otranto	2659	2980	5639
Palmariggi	759	783	1542
Parabita	4432	4857	9289
Pat�1	788	911	1699
Poggiardo	2886	3195	6081
Presicce	2626	2926	5552
Racale	5276	5614	10890
Ruffano	4715	5145	9860
Salice Salentino	4113	4437	8550
Salve	2290	2475	4765
Sanarica	708	774	1482
San Cesario di Lecce	4002	4356	8358
San Donato di Lecce	2745	3089	5834
Sannicola	2816	3111	5927
San Pietro in Lama	1693	1913	3606
Santa Cesarea Terme	1389	1632	3021
Scorrano	3372	3605	6977
Secli	903	1008	1911
Sogliano Cavour	1948	2068	4016
Soleto	2635	2880	5515
Specchia	2356	2515	4871
Spongano	1759	1988	3747
Squinzano	6917	7601	14518
Sternatia	1119	1294	2413
Supersano	2220	2278	4498
Surano	774	896	1670
Surbo	7282	7673	14955
Taurisano	6065	6505	12570
Taviano	5920	6435	12355
Tiggiano	1440	1465	2905
Trepuzzi	6863	7571	14434
Tricase	8434	9165	17599
Tuglie	2497	2756	5253
Ugento	5816	6241	12057
Uggiano la Chiesa	2101	2373	4474
Veglie	6826	7493	14319



Vernole	3451	3785	7236
Zollino	979	1089	2068
San Cassiano	1017	1067	2084
Castro	1156	1295	2451
Porto Cesareo	2706	2801	5507
TOTALE	382114	419076	801190

I comuni più popolosi (con più di 20.000 abitanti) oltre al Capoluogo **Lecce** (89.598) risultano essere, nell'ordine:

Comuni più popolosi 2013	UOMINI	DONNE	TOTALI	PERCENTUALI
Lecce	41.418	48.180	89.598	11,18%
Nardò	15.157	16.611	31.768	3,97%
Galatina	12.800	14.284	27.084	3,38%
Copertino	11.725	12.565	24.290	3,03%
Casarano	9.774	10.645	20.419	2,55%
Gallipoli	9.797	10.462	20.259	2,53%
Totale	100.671	112.747	213.418	26,64%

La densità della popolazione non è particolarmente elevata: considerando la somma dei residenti nei comuni più popolosi, ivi compreso il Capoluogo (11,18% del totale), essa raggiunge appena il 26,64% del totale. Inoltre, il 51% della popolazione totale è residente nei 21 paesi più popolosi. La media abitanti per comune è pari ad appena 8.260 abitanti (pari al 1% circa del totale) e il 50% dei comuni ha un numero di abitanti inferiore a 5.639 abitanti. In conclusione, la Provincia presenta una elevata frammentarietà, poiché costituita da una vastità di comuni per lo più di piccole (talvolta piccolissime) dimensioni, in termini di popolazione residente.

La suddivisione della popolazione residente per fascia di età evidenzia che il **64,92%** di essa è in **età da lavoro** (520.118 tra 15 e 64 anni, secondo la classificazione ISTAT).

La distribuzione della popolazione residente per età è riportata in Figura 3.

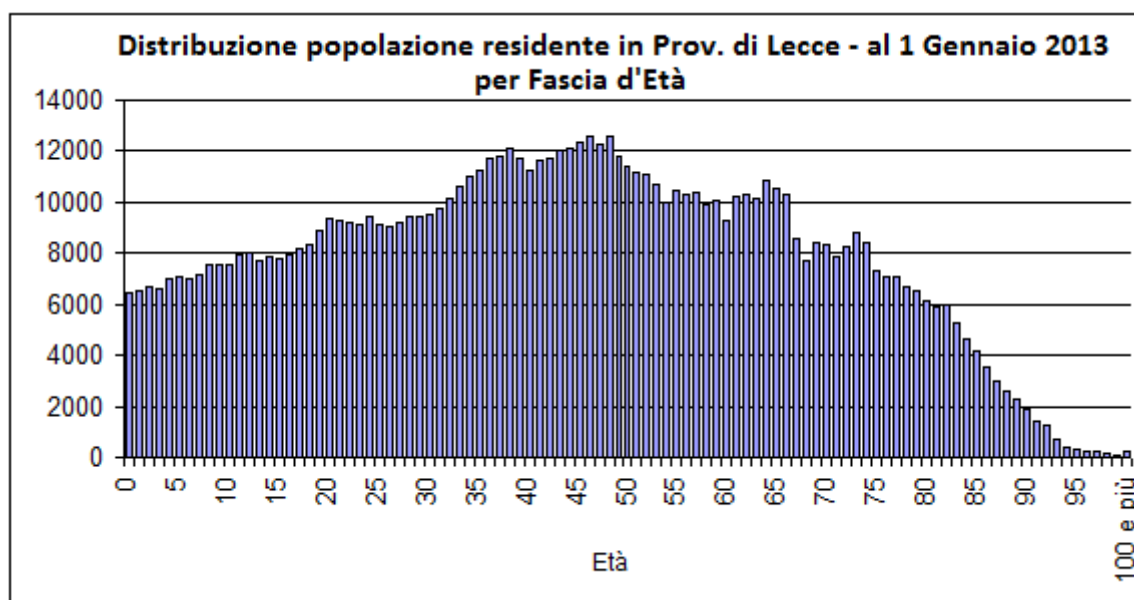


FIGURA 3 - DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE RESIDENTE PER ETÀ AL 1 GENNAIO 2013 - PROVINCIA DI LECCE

Con riferimento alla popolazione residente in età da lavoro, considerata la classificazione riportata in nota metodologica, si ha la seguente ripartizione (Tabella 9).

TABELLA 9 - RIPARTIZIONE POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETÀ DA LAVORO AL 1 GENNAIO 2013 - PROVINCIA DI LECCE

Classe di età 2013	Uomini	Donne	Totale
15-19	20.996	20.148	41.144
20-24	23.620	22.786	46.406
25-29	23.240	23.011	46.251
30-34	25.110	25.943	51.053
35-39	28.813	29.771	58.584
40-44	28.532	30.247	58.779
45-49	29.571	32.024	61.595
50-54	25.845	28.674	54.519

55-59	23.985	27.088	51.073
60-64	23.891	26.823	50.714
Totale	253.603	266.515	520.118

Tale ripartizione evidenzia una popolazione attiva sbilanciata, seppur di poco, verso le fasce di età più “anziane” (da 40-44 a 60-64): il 53,19% della popolazione attiva ha almeno 40 anni, mentre solo il 16,83% della popolazione attiva è in età giovanile (15-24 anni).

2.1.2. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE

Al 1 gennaio 2013 in Provincia di Lecce sono residenti **16.834** cittadini **stranieri**, pari al **2,1%** del **totale della popolazione**.

Anche in questo caso, la percentuale delle donne è maggioritaria (55,68%).

La distribuzione sul territorio è riportata in Tabella 10.

TABELLA 10 - POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER COMUNE AL 1 GENNAIO 2013 - PROVINCIA DI LECCE

Comuni 2013	UOMINI	DONNE	TOTALI
Acquarica del Capo	41	67	108
Alessano	30	51	81
Alezio	17	44	61
Alliste	44	43	87
Andrano	112	60	172
Aradeo	45	82	127
Arnesano	44	61	105
Bagnolo del Salento	2	7	9
Botrugno	6	14	20
Calimera	44	98	142
Campi Salentina	39	76	115
Cannole	23	24	47
Caprarica di Lecce	15	24	39
Carmiano	72	92	164
Carpignano Salentino	23	41	64
Casarano	162	192	354
Castri di Lecce	23	25	48
Castrignano de' Greci	13	21	34
Castrignano del Capo	31	72	103
Cavallino	87	111	198
Collepasso	15	28	43
Copertino	260	259	519
Corigliano d'Otranto	43	67	110
Corsano	12	44	56
Cursi	43	45	88
Cutrofiano	36	58	94
Diso	9	27	36
Gagliano del Capo	26	46	72
Galatina	143	227	370
Galatone	83	124	207
Gallipoli	96	146	242
Giuggianello	5	11	16
Giurdignano	8	13	21



Guagnano	31	32	63
Lecce	2.053	2.326	4.379
Lequile	116	135	251
Leverano	222	224	446
Lizzanello	47	79	126
Maglie	81	155	236
Martano	39	80	119
Martignano	5	14	19
Matino	136	144	280
Melendugno	50	104	154
Melissano	33	58	91
Melpignano	11	17	28
Miggiano	19	33	52
Minervino di Lecce	19	34	53
Monteroni di Lecce	275	308	583
Montesano Salentino	6	16	22
Morciano di Leuca	28	46	74
Muro Leccese	21	42	63
Nardò	242	310	552
Neviano	20	37	57
Nociglia	5	11	16
Novoli	94	65	159
Ortelle	7	20	27
Otranto	51	94	145
Palmariggi	3	12	15
Parabita	57	89	146
Patù	4	22	26
Poggiardo	68	76	144
Presicce	45	82	127
Racale	88	101	189
Ruffano	153	134	287
Salice Salentino	52	71	123
Salve	120	92	212
Sanarica	12	11	23
San Cesario di Lecce	176	153	329
San Donato di Lecce	33	58	91
Sannicola	42	65	107
San Pietro in Lama	59	44	103
Santa Cesarea Terme	39	53	92
Scorrano	21	37	58
Seclì	1	1	2
Sogliano Cavour	14	30	44
Soleto	55	71	126
Specchia	11	25	36
Spongano	82	65	147
Squinzano	41	88	129
Sternatia	7	15	22
Supersano	78	66	144
Surano	14	29	43
Surbo	138	104	242
Taurisano	32	56	88
Taviano	159	179	338



Tiggiano	9	20	29
Trepuzzi	117	143	260
Tricase	64	131	195
Tuglie	29	69	98
Ugento	80	94	174
Uggiano la Chiesa	23	53	76
Veglie	101	137	238
Vernole	13	36	49
Zollino	12	21	33
San Cassiano	11	12	23
Castro	11	16	27
Porto Cesareo	123	129	252
Totali	7.460	9.374	16.834
Percentuali	44,32%	55,68%	100%

La Città Capoluogo assorbe il maggior numero di stranieri residenti (ben 4.379 residenti stranieri, pari al 26,01% del totale della popolazione straniera della Provincia). Il resto della popolazione è parcellizzata abbastanza uniformemente nel resto della Provincia, tranne Monteroni di Lecce, Nardò e Copertino nessun altro comune supera il 3% della popolazione straniera totale residente.

Comuni 2013	UOMINI	DONNE	TOT	%
Lecce	2.053	2.326	4.379	26,01%
Monteroni di Lecce	275	308	583	3,46%
Nardò	242	310	552	3,28%
Copertino	260	259	519	3,08%
Leverano	222	224	446	2,65%
Galatina	143	227	370	2,20%
Casarano	162	192	354	2,10%
Taviano	159	179	338	2,01%
San Cesario di Lecce	176	153	329	1,95%
Ruffano	153	134	287	1,70%
Matino	136	144	280	1,66%
Trepuzzi	117	143	260	1,54%
Porto Cesareo	123	129	252	1,50%
Salve	120	92	212	1,26%

Tuttavia, è interessante notare che la distribuzione della popolazione straniera non è correlata strettamente al totale della popolazione residente nei diversi comuni.

Infatti, considerando i comuni con un più alto tasso di popolazione straniera rispetto al totale dei residenti, si osserva che nessuno dei comuni più popolosi (eccetto il Capoluogo e Monteroni di Lecce) rientra tra i primi 5 (Tabella 11).

TABELLA 11 - RAPPORTO TRA POPOLAZIONE STRANIERA E POPOLAZIONE TOTALE AL 1 GENNAIO 2013 -
PROVINCIA DI LECCE

Comuni 2013	UOMINI	DONNE	POP. STRANIERA	POP. TOTALE	% tot
Lecce	2.053	2.326	4.379	89.598	4,9%
Monteroni di Lecce	275	308	583	13.981	4,2%
Nardò	242	310	552	31.768	1,7%
Copertino	260	259	519	24.290	2,1%
Leverano	222	224	446	14.106	3,2%
Galatina	143	227	370	27.084	1,4%
Casarano	162	192	354	20.419	1,7%
Taviano	159	179	338	12.355	2,7%
San Cesario di Lecce	176	153	329	8.358	3,9%
Ruffano	153	134	287	9.860	2,9%

La suddivisione della popolazione straniera residente per fascia di età evidenzia che ben il **82,37%** di essa è in **età da lavoro (13.866** tra 15 e 64 anni).

La distribuzione della popolazione residente per età è riportata in Figura 4.

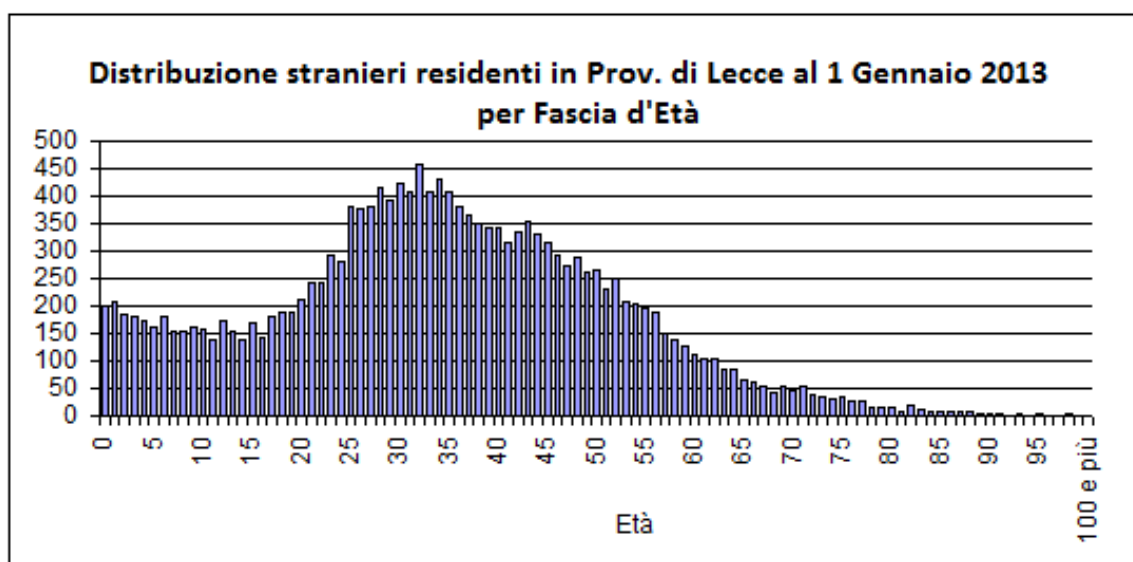


FIGURA 4 - DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER ETÀ AL 1 GENNAIO 2013 - PROVINCIA DI LECCE

Risulta evidente la differente distribuzione rispetto al totale della popolazione residente. Con riferimento alla popolazione straniera residente in età da lavoro, considerata la classificazione riportata in nota metodologica, si ha la seguente ripartizione (Tabella 12).

TABELLA 12 - RIPARTIZIONE POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN ETÀ DA LAVORO AL 1 GENNAIO 2013 -
PROVINCIA DI LECCE

Classe di età 2013	Pop. Stranieri	Pop. Residenti	Percentuale pop. stranieri sui residenti
15-19	871	41.144	2,1%
20-24	1.268	46.406	2,7%
25-29	1.947	46.251	4,2%

30-34	2.121	51.053	4,2%
35-39	1.846	58.584	3,2%
40-44	1.678	58.779	2,9%
45-49	1.432	61.595	2,3%
50-54	1.352	54.519	2,5%
55-59	801	51.073	1,6%
60-64	550	50.714	1,1%
Totale	13.866	520.118	2,7%

Tale ripartizione evidenzia una popolazione straniera attiva del 58,08% della popolazione ha una età compresa tra 15 e 39 anni e il restante 41,92% ha una età compresa tra 40 e 64 anni. Tuttavia, è di notevole interesse osservare come la percentuale di incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti sia maggiore nelle fasce di età comprese tra 20 e 44 anni. Pare evidente che il fenomeno migratorio è strettamente correlato al mercato del lavoro, essendo “attiva” (ossia in età da lavoro) gran parte della popolazione straniera residente.

2.1.3. TREND DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER PROVINCIA NELL'ULTIMO DECENNIO

Nella provincia di Lecce la popolazione residente è cresciuta fino al 2011, per decrescere del 1,77% tra il 2011 ed il 2012 e poi essere sostanzialmente stabile tra il 2012 ed il 2013 (si veda Tabella 13).

TABELLA 13 - TREND DEMOGRAFICO ULTIMO DECENNIO - PROVINCIA DI LECCE

Anno	UOMINI	DONNE	TOTALE	Tasso di crescita annuale		
				UOMINI	DONNE	TOTALE
2002	374.732	412.907	787.639	-	-	-
2003	376.324	414.248	790.572	0,40%	0,30%	0,40%
2004	381.774	419.261	801.035	1,40%	1,20%	1,30%
2005	384.086	421.311	805.397	0,60%	0,50%	0,50%
2006	385.306	422.118	807.424	0,30%	0,20%	0,30%
2007	386.078	422.861	808.939	0,20%	0,20%	0,20%
2008	387.189	424.041	811.230	0,30%	0,30%	0,30%
2009	387.976	424.682	812.658	0,20%	0,20%	0,20%
2010	388.354	425.202	813.556	0,10%	0,10%	0,10%
2011	389.460	426.137	815.597	0,30%	0,20%	0,30%
2012	381.856	419.314	801.170	-1,95%	-1,60%	-1,77%
2013	382.114	419.076	801.190	0,07%	-0,06%	0,00%
TOTALE ULTIMO DECENNIO	14.728	13.230	27.958	1,92%	1,54%	1,83%
TASSO MEDIO ANNUO				0,17%	0,14%	0,17%

Il tasso di crescita annuo è pari a circa lo 0,3/0,4% (sia per la popolazione di sesso femminile che maschile), con punte massime di 1.3% (2004 rispetto al 2003) e minime di 0.1% (2010) si



registra un forte calo tra il 2011 ed il 2012.

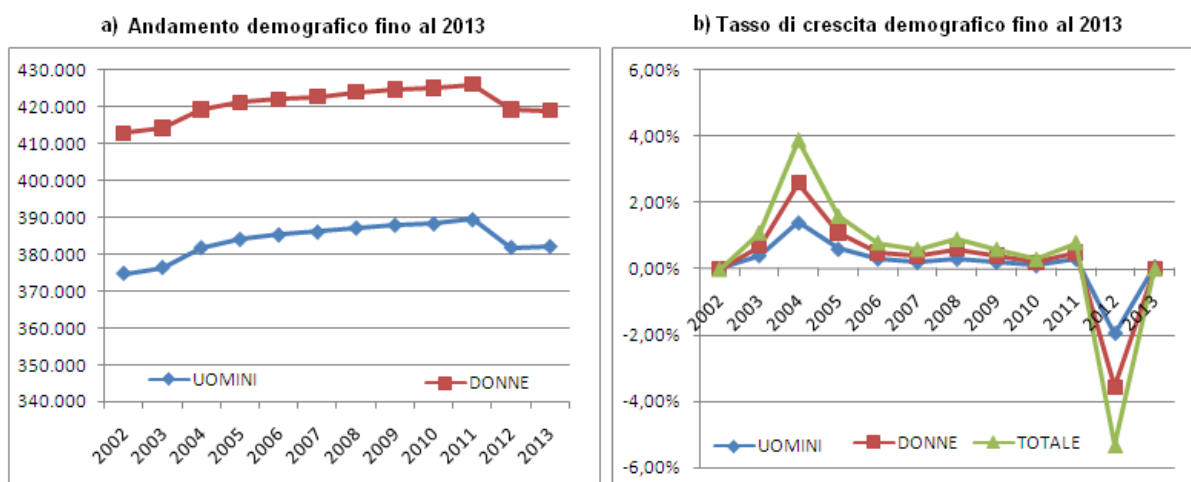


FIGURA 5 - TREND DEMOGRAFICO ULTIMO DECENNIO - PROVINCIA DI LECCE

L'analisi per fasce di età della popolazione dimostra in maniera eclatante come l'incremento della popolazione residente sia dovuto a fattori di invecchiamento e longevità (Tabella 14).

TABELLA 14 - TREND POPOLAZIONE RESIDENTE ULTIMO DECENNIO - PROVINCIA DI LECCE

Classe di età	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Inf a 15	120.874	120.310	118.938	117.269	115.631	114.194	112.961	112.074	109.577	108.808
15-19	47.277	46.578	46.454	46.399	46.587	46.079	45.240	44.345	42.499	41.144
20-24	54.249	52.665	50.783	49.285	48.347	47.802	47.149	46.919	46.193	46.406
25-29	61.405	60.120	58.420	56.258	54.516	52.477	51.085	49.744	47.147	46.251
30-34	58.096	59.121	59.500	59.919	60.262	59.764	58.271	56.695	52.917	51.053
35-39	60.526	60.870	60.577	59.983	59.125	59.125	59.385	59.697	58.528	58.584
40-44	55.516	57.849	59.388	60.951	61.960	62.482	62.037	61.910	59.609	58.779
45-49	50.702	51.920	52.741	53.786	54.956	56.814	58.976	60.531	60.502	61.595
50-54	50.274	50.132	50.236	50.310	51.599	51.610	52.555	53.495	53.368	54.519
55-59	49.336	51.467	53.187	52.974	51.582	50.645	50.356	50.573	49.835	51.073
60-64	44.889	43.132	42.923	45.125	47.081	49.369	51.533	53.137	52.031	50.714
OVER 65	147.891	151.233	154.277	156.680	159.584	162.297	164.008	166.477	168.964	172.264
Totale complessivo	801.035	805.397	807.424	808.939	811.230	812.658	813.556	815.597	801.170	801.190

Infatti, come riportato in Tabella 15, la tendenza della fasce più giovani della popolazione, con particolare riferimento a quelle attive (15-19; 20-24; 25-29, 30-34) risultano tutte avere un trend costante di decrescita (tra il -14% ed il 24,7%) al contrario della fasce più anziane che hanno, invece, un trend in crescita (particolarmente elevato e costante quello relativo agli OVER 65-enni).

La fascia di età che cresce mediamente e complessivamente di più è la 45-49 (+2,2% media annuale; +21,5% in una decade). La fascia di età che decresce di più è la 25-29 (-3,1% in OML



media annuale; -24,7% su base decennale).

TABELLA 15 - SCARTI PERCENTUALI TREND POPOLAZIONE ULTIMO DECENNIO - PROVINCIA DI LECCE

Classe di età	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	MEDIA	TOTALE
Inf a 15	-	-0,5%	-1,1%	-1,4%	-1,4%	-1,2%	-1,1%	-0,8%	-2,2%	-0,7%	-1,2%	-10,0%
15-19	-	-1,5%	-0,3%	-0,1%	0,4%	-1,1%	-1,8%	-2,0%	-4,2%	-3,2%	-1,5%	-13,0%
20-24	-	-2,9%	-3,6%	-2,9%	-1,9%	-1,1%	-1,4%	-0,5%	-1,5%	0,5%	-1,7%	-14,5%
25-29	-	-2,1%	-2,8%	-3,7%	-3,1%	-3,7%	-2,7%	-2,6%	-5,2%	-1,9%	-3,1%	-24,7%
30-34	-	1,8%	0,6%	0,7%	0,6%	-0,8%	-2,5%	-2,7%	-6,7%	-3,5%	-1,4%	-12,1%
35-39	-	0,6%	-0,5%	-1,0%	-1,4%	0,0%	0,4%	0,5%	-2,0%	0,1%	-0,4%	-3,2%
40-44	-	4,2%	2,7%	2,6%	1,7%	0,8%	-0,7%	-0,2%	-3,7%	-1,4%	0,7%	5,9%
45-49	-	2,4%	1,6%	2,0%	2,2%	3,4%	3,8%	2,6%	0,0%	1,8%	2,2%	21,5%
50-54	-	-0,3%	0,2%	0,1%	2,6%	0,0%	1,8%	1,8%	-0,2%	2,2%	0,9%	8,4%
55-59	-	4,3%	3,3%	-0,4%	-2,6%	-1,8%	-0,6%	0,4%	-1,5%	2,5%	0,4%	3,5%
60-64	-	-3,9%	-0,5%	5,1%	4,3%	4,9%	4,4%	3,1%	-2,1%	-2,5%	1,4%	13,0%
OVER 65	-	2,3%	2,0%	1,6%	1,9%	1,7%	1,1%	1,5%	1,5%	2,0%	1,7%	16,5%
Totale complessivo	-	0,54%	0,25%	0,19%	0,28%	0,18%	0,11%	0,25%	-1,77%	0,00%	0,00%	0,02%

Le tendenze riportate nella tabelle e sopra descritte risaltano con maggiore evidenza dai grafici di Figura 5.

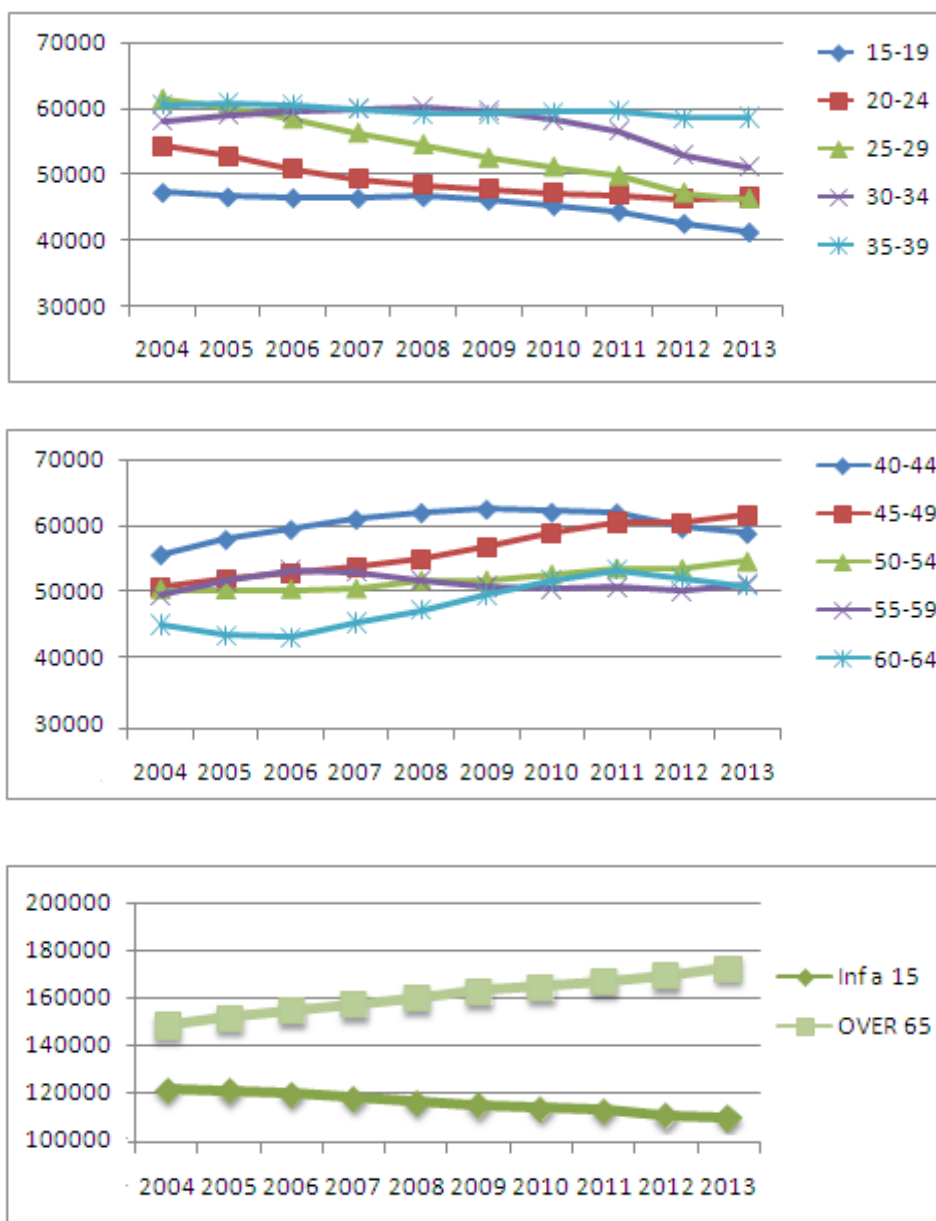


FIGURA 6 - TREND DEMOGRAFICI POPOLAZIONE RESIDENTE PER FASCIA DI ETÀ ULTIMO DECENNIO - PROVINCIA DI LECCE

La popolazione residente straniera dal 2004 al 2011 è cresciuta in modo esponenziale (+10.644 unità), per poi diminuire nel 2012 (-3.230 unità) e ricrescere nel 2013 (+2.317 unità) con un ritmo medio di crescita a doppia cifra (+10,69%) e punte che sfiorano il 21,8% (2008 rispetto al 2007). In particolare, la popolazione femminile è cresciuta più di quella maschile (Tabella 16) tranne nel 2011 ed il 2013.

Tuttavia, tale trend di crescita si è attenuato (soprattutto per la popolazione femminile) a partire dal 2009, anno del manifestarsi degli effetti della crisi economica mondiale, fino ad essere negativo nel 2012.

Tale crescita ha portato l'incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti dallo 0,9% del 2004 al 2,1% del 2013.

TABELLA 16 - TREND DEMOGRAFICO POP. STRANIERA ULTIMO DECENNIO - PROVINCIA DI LECCE

anno	Valori assoluti			Tasso di crescita annuale			% incidenza sul tot Popolaz		
	UOMINI	DONNE	TOT	UOMINI	DONNE	TOT	UOMINI	DONNE	TOT
2004	3562	3541	7103	-	-	-	0,90%	0,90%	0,90%
2005	4172	4202	8374	17,13%	18,67%	17,89%	1,10%	1,00%	1,00%
2006	4562	4647	9209	9,35%	10,59%	9,97%	1,20%	1,10%	1,10%
2007	4831	5086	9917	5,90%	9,45%	7,69%	1,20%	1,30%	1,20%
2008	5624	6453	12077	16,41%	26,88%	21,78%	1,50%	1,50%	1,50%
2009	6364	7547	13911	13,16%	16,95%	15,19%	1,60%	1,80%	1,70%
2010	7069	8701	15770	11,08%	15,29%	13,36%	1,80%	2,00%	1,90%
2011	8020	9727	17747	13,45%	11,79%	12,54%	2,10%	2,30%	2,20%
2012	6319	8198	14517	-21,21%	-15,72%	-18,20%	1,65%	1,96%	1,81%
2013	7460	9374	16834	18,06%	14,34%	15,96%	1,95%	2,24%	2,10%
Incremento Decennio	3898	5833	9731	109,43%	164,73%	137,00%			
Tasso medio decennio				9,26%	12,03%	10,69%			

Particolarmente interessante risulta l'analisi del trend per fascia di età.

Si rileva, infatti, che il tasso di crescita è ben distribuito tra tutte le fasce di età ma, in particolare, risulta notevole nelle fasce d'età che vanno dai 40 ai 59 anni (Tabella 17).

TABELLA 17 - SCOSTAMENTI % ANNUALI POPOLAZIONE STRANIERA ULTIMO DECENNIO – PROVINCIA DI LECCE

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Media	TOT
Inf a 15	-	10,90%	18,50%	1,20%	21,40%	9,20%	8,30%	6,70%	-12,34%	14,85%	8,75%	78,71%
15-19	-	15,40%	5,10%	6,30%	27,20%	17,40%	10,00%	9,00%	-17,56%	18,18%	10,11%	91,02%
20-24	-	18,20%	9,40%	11,50%	23,20%	14,30%	16,20%	10,40%	-21,35%	8,93%	10,09%	90,78%
25-29	-	13,70%	6,60%	7,10%	23,40%	18%	13,90%	18,60%	-23,54%	17,08%	10,54%	94,84%
30-34	-	14,80%	8,50%	4,40%	22,20%	13,60%	11,20%	11,50%	-24,33%	18,43%	8,92%	80,29%
35-39	-	22,10%	12,80%	2,60%	20,60%	15,50%	15,40%	13,90%	-20,74%	18,71%	11,21%	100,87%
40-44	-	22,70%	16,50%	12,70%	27,70%	17,30%	19,90%	9,50%	-23,19%	15,17%	13,14%	118,27%
45-49	-	20,10%	13,50%	5,20%	26,80%	25,90%	22,10%	21,90%	-19,74%	15,11%	14,54%	130,87%
50-54	-	18,60%	18,50%	22,40%	16,60%	12,80%	20,40%	20,50%	-12,93%	15,15%	14,67%	132,02%
55-59	-	18,70%	16,80%	7,40%	14,30%	15,20%	17,10%	24,70%	-3,92%	21,00%	14,59%	131,28%
60-64	-	21,20%	5,10%	9,40%	16,30%	11,20%	7,70%	8,10%	-7,43%	18,25%	9,98%	89,82%
OVER 65	-	20,20%	12,00%	10,20%	18,20%	17,60%	6,60%	9,30%	0,32%	11,51%	11,77%	105,93%
Totale	-	17,90%	10,00%	7,70%	21,80%	15,20%	13,40%	12,50%	18,20%	15,96%	10,70%	96,26%



Questo ha comportato un aumento ancor più evidente della popolazione straniera rispetto al totale dei residenti nella fascia in età da lavoro (15-64 anni), soprattutto nelle fasce giovanili (Tabella 18).

TABELLA 18 - DELTA INCIDENZA POPOLAZIONE STRANIERA SU RESIDENTE ULTIMO DECENNIO - PROVINCIA DI LECCE

Cl. Età	STRANIERA		TOTALE		% INCIDENZA	
	2004	2013	2004	2013	2004	2013
15-19	439	871	47.277	41.144	0,93%	2,12%
20-24	641	1.268	54.249	46.406	1,18%	2,73%
25-29	836	1.947	61.405	46.251	1,36%	4,21%
30-34	926	2.121	58.096	51.053	1,59%	4,15%
35-39	877	1.846	60.526	58.584	1,45%	3,15%
40-44	733	1.678	55.516	58.779	1,32%	2,85%
45-49	489	1.432	50.702	61.595	0,96%	2,32%
50-54	338	1.352	50.274	54.519	0,67%	2,48%
55-59	210	801	49.336	51.073	0,43%	1,57%
60-64	155	550	44.889	50.714	0,35%	1,08%
TOTALE	5.644	13.866	532.270	520.118	1,06%	2,67%

2.1.4. BILANCIO DEMOGRAFICO

Il bilancio demografico del 2012 per la Provincia di Lecce è (ultimo dato ISTAT disponibile è di ottobre 2013, pertanto si è considerato fino all'anno 2012) sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, dopo una costante crescita avvenuta dal 2009 (Tabella 19).

Tali saldi positivi sono dovuti essenzialmente ad un saldo migratorio positivo, mentre la crescita naturale risulta negativa (il numero di decessi supera quello delle nascite). Tutto ciò conferma quanto osservato nell'analisi delle dinamiche demografiche, ove si è rilevata una aumentata incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti.

TABELLA 19 - BILANCIO DEMOGRAFICO PROVINCE PUGLIESI DAL 2008 AL 2012 (2013 NON DISPONIBILE)

PROVINCE	Crescita Naturale					Saldo Migratorio Totale					Crescita Totale				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Foggia	1,3	1,1	0,7	-0,2	-0,5	-1,6	-0,4	-0,8	-4,1	4,6	-0,3	0,7	-0,1	-4,3	4,1
Bari	1,7	1,3	1,2	0,8	0,4	-0,4	0,3	2,2	0,1	0,8	1,3	1,7	3,4	0,9	-0,4
Taranto	1,2	0,5	0,5	0,2	-0,4	-1,2	-0,4	-1,4	-1,3	-2,1	0	0,1	-0,9	-1,3	-2,1
Brindisi	-0,1	-0,5	-0,4	-0,8	-1,9	-0,1	1	0,7	0,1	0,3	-0,2	0,5	0,3	-0,7	-1,7
Lecce	0	-1	-1	-1,6	-1,7	1,9	1,7	3,3	1,2	1,7	1,8	1,1	2,5	-0,4	0
Barletta-Andria-Trani...	2,4	1,8	1,1	1,1	-0,5	0,7	3,5	1,3	1,7
Puglia	1	0,6	0,6	0	-0,4	-0,2	0,5	1,2	-0,6	0,6	0,8	1,1	1,8	-0,6	0,2



La Provincia di Lecce risulta essere in particolare controtendenza rispetto alla media regionale ed alle altre province pugliesi, ove si registra una crescita naturale positiva (sebbene di poco) e un saldo migratorio non sempre positivo.



2.2. POPOLAZIONE CENSITA DAI Cpl (FONTE: DATI AMMINISTRATIVI S.INTE.S.I.)

In questa sezione sono riportati i dati relativi alla **popolazione censita nei Cpl in disagio occupazionale** della Provincia di Lecce, suddivisi per:

- *stato e genere*: tale analisi è condotta secondo quanto descritto nella esposizione della nota metodologica, ovvero si fa riferimento ai soli iscritti che abbiano presentato almeno una DID (ex lege 181/00) e risultino essere **Disoccupati** (ovvero abbiano un contratto cessato), **Inoccupati** (ovvero non abbiano mai lavorato) o **Sottooccupati** (ovvero hanno una condizione lavorativa “debole” e sono in continuo transito *in-out* dal Mercato del Lavoro).
- *fascia di età e genere*: sono prese in considerazione sono esclusivamente quelle della popolazione attiva (15-64 anni) con un focus sulle fasce giovanili (15-19 e 20 -24)
- *immigrati (UE ed Extra UE)*;
- *iscritti alle categorie protette (L. 68/99)*.

Tale dato deriva dall’azione amministrativa diretta dei Centri per l’Impiego diretta verso i lavoratori in disagio occupazionale che usufruiscono dei servizi anche di Politica Attiva del Lavoro, cui si aggiungono i lavoratori non transitati dai Cpl ma censiti tramite le C.OB. effettuate dai Consulenti del Lavoro (il sistema S.INTE.S.I., infatti, genera una “anagrafica del lavoratore” e conseguente “Stato Occupazionale” se non trova corrispondenza nel DataBase).

2.2.1. CENSITI (31/12/2013) PER FASCIA ETÀ – GENERE – IMMIGRATI - CATEGORIE PROTETTE

Al 31 dicembre 2013 la stima dei censiti presso i Centri per l’Impiego della Provincia di Lecce è di **224.173** lavoratori in situazioni di disagio occupazionali in età da lavoro (15-64 anni) di cui **94.896** uomini e **129.277** donne, si evidenzia una forte predominanza (57,67%) della componente femminile: tale premessa risulta fondamentale per una corretta lettura dell’analisi delle dinamiche del mercato del lavoro risultanti dal DataBase.

TABELLA 20 - RIPARTIZIONE CENSITI PER STATO OCCUPAZIONALE E SESSO AL 31/12/2013 - PROVINCIA DI LECCE

Stato Occupazionale 2013	Donne	Uomini	TOTALE	% TOT
Disoccupati	74.371	57.921	132.292	59,01%
Inoccupati	31.083	17.057	48.140	21,47%
Sottooccupati	23.823	19.918	43.741	19,51%
TOTALE	129.277	94.896	224.173	
PERCENTUALE	57,67%	42,33%		

Con riferimento agli stati occupazionali riportati all’interno del sistema S.INTE.S.I., questi

sono stati raggruppati in classi come riferito in sede di nota metodologica.

È importante sottolineare che tale classificazione è frutto di una accurata catalogazione analitica dei dati, prescindendo dagli “Stati Occupazionali” poiché questi ultimi sono derivanti da una catalogazione certamente utile ai fini della legislazione vigente, ma inefficace ai fini dell’indagine occupazionale che questo report intende svolgere.

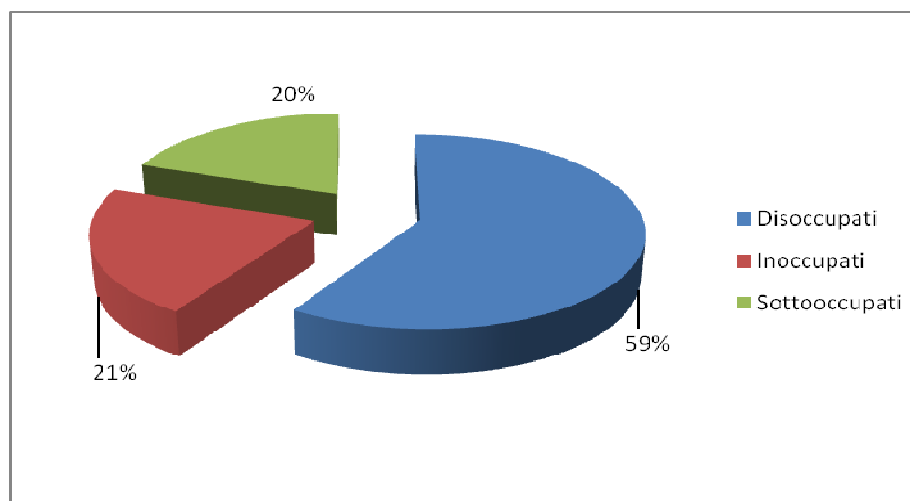


FIGURA 7 - RIPARTIZIONE CENSITI PRESSO I CPI PER STATO OCCUPAZIONALE (AL 31/12/2013)

In Figura 7 è riportata la totalità degli individui censiti presso i CpI della Provincia di Lecce al 31/12/2013 suddivisi per stato occupazionale. Si sottolinea ulteriormente che **tali percentuali non hanno alcuna valenza statistica in termini di stima dei fenomeni di disoccupazione** (non si può dire, ad esempio, che il tasso di disoccupazione sia pari al 59%), bensì sono una mera analisi della situazione amministrativa dei lavoratori.

La ripartizione della popolazione censita dai CpI al 31/12/2013, per fascia di età è la seguente (Tabella 21):

TABELLA 21 - AGGREGAZIONE POPOLAZIONE CENSITA DAI CPI IN FASCE DI ETÀ E GENERE AL 31/12/2013

	F				M				TOTALI
	Disoccupati	Inoccupati	Sottooccupati	TOT	Disoccupati	Inoccupati	Sottooccupati	TOTALE	
15-19	236	836	186	1.258	389	1.194	342	1.925	3.183
20-24	4.023	3.891	1.861	9.775	4.786	3.649	2.479	10.914	20.689
25-29	6.705	3.742	2.481	12.928	6.664	2.670	2.698	12.032	24.960
30-34	8.827	3.417	3.309	15.553	7.363	2.843	2.863	13.069	28.622
35-39	10.935	3.621	3.612	18.168	8.235	1.952	2.782	12.969	31.137
40-44	10.856	3.287	3.180	17.323	7.493	1.332	2.348	11.173	28.496
45-49	10.168	3.360	3.142	16.670	6.851	966	2.128	9.945	26.615
50-54	8.707	3.327	2.542	14.576	5.913	842	1.727	8.482	23.058
55-59	7.270	2.810	2.051	12.131	5.136	729	1.420	7.285	19.416
60-64	6.644	2.792	1.459	10.895	5.091	880	1.131	7.102	17.997
Somma	74.371	31.083	23.823	129.277	57.921	17.057	19.918	94.896	224.173



La distribuzione che ne deriva è riportata in Figura 8.

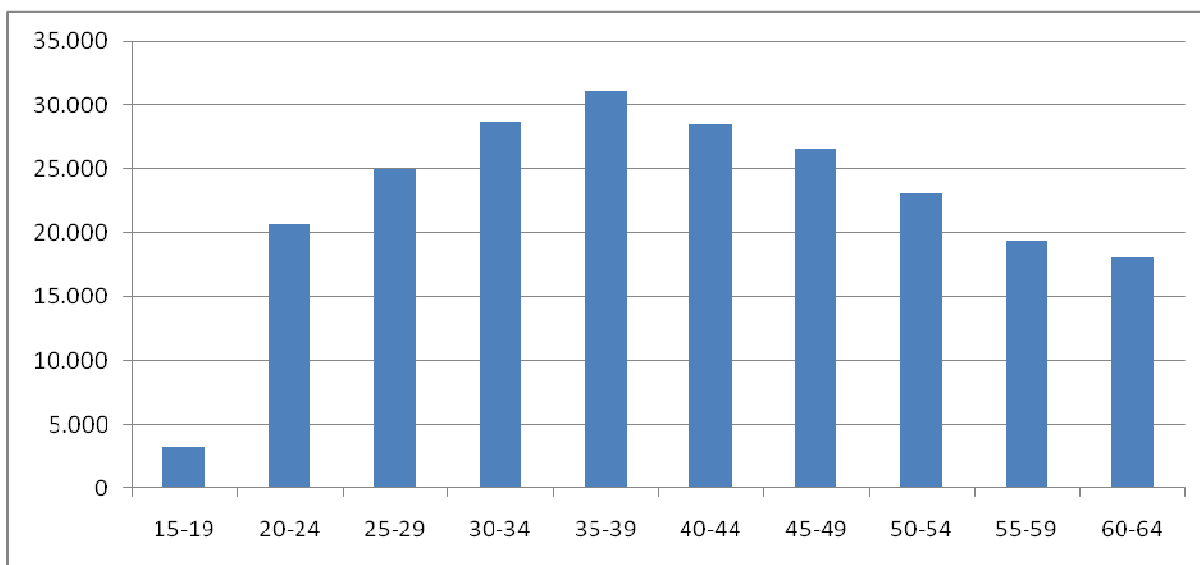


FIGURA 8 - DISTRIBUZIONE CENSITI PER FASCIA DI ETÀ AL 31/12/2013

Gli **immigrati** censiti dai CpI al 31/12/2013 che abbiano rilasciato almeno una DID, indipendentemente dagli Stati Occupazionali, sono **13.662**, di diversa provenienza, come riportato in Tabella 22. La provenienza è prettamente **extracomunitaria (58,22%)**, mentre solo il 38,95% proviene da uno dei Paesi EU-27 (Europa a 27 Stati). Per il 2,83% dei dati non è disponibile il dato sulla nazionalità.

TABELLA 22 - AGGREGAZIONE IMMIGRATI UE ED EXTRA UE CENSITI DAI CPI AL 31/12/2013

Nazionalità 2013	TOTALE	%
NON DISPONIBILE	387	2,83%
EXTRA UE	7.954	58,22%
UE	5321	38,95%
TOTALE	13.662	100%

Di seguito è riportato l'elenco delle nazionalità maggiormente rappresentate (con almeno 100 lavoratori).

TABELLA 23 - RIPARTIZIONE LAVORATORI IMMIGRATI CON ALMENO 100 UNITÀ AL 31/12/2013

Nazione Cittadinanza 2013	DID	Percentuale
ROMANIA	3.247	23,77%
ALBANIA	1.917	14,03%
MAROCCO	1.362	9,97%
POLONIA	899	6,58%
BULGARIA	772	5,65%
INDIA	656	4,80%
SENEGAL	554	4,06%
SRI LANKA	434	3,18%
BRASILE	318	2,33%
FILIPPINE	286	2,09%
CINESE REPUBBLICA POPOLARE	236	1,73%
GERMANIA REP. FEDERALE	224	1,64%
TUNISIA	179	1,31%
UCRANIA	135	0,99%
MOLDOVA	114	0,83%
PAKISTAN	105	0,77%

Il Paese con una maggiore presenza sul territorio della Provincia di Lecce è la **Romania (23,77%)**, a seguire **Albania (14,03%)** e **Marocco (9,97%)**.

Un'ulteriore analisi relativa ai censiti presso i CpI della Provincia è quella che riguarda i soggetti iscritti nelle **categorie protette L.68/99**.

In particolare in data 31/12/2013 gli iscritti alle categorie protette sono pari a **24.820** unità di cui:

- **24.127 disabili** (invalidi, minorati, sordomuti);
- **693 non disabili** (profughi, vedove/orfani, vittime del dovere/terrorismo).

Le donne sono in maggioranza: 13.854 (55,82 %) contro 10.966 (44,18 %).

Al netto degli invalidi civili (22.595, pari al 91,04% della categoria), il restante 8,96 % è suddiviso come in figura seguente (i minorati psichici sono in netta maggioranza: 50.38, pari al 4,52 % del totale).

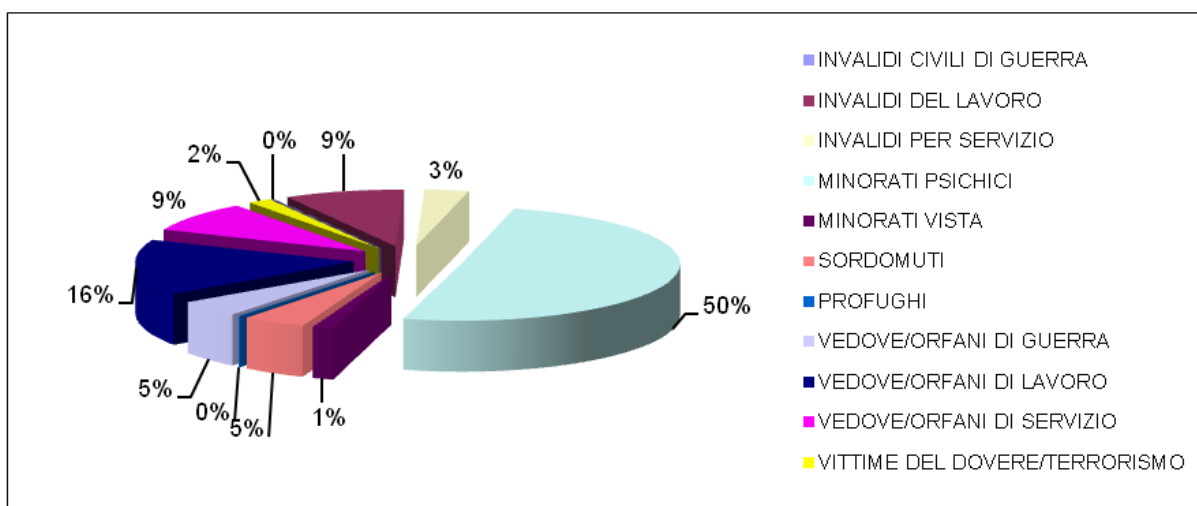


FIGURA 9- RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE CATEGORIE PROTETTE AL NETTO DEGLI INVALIDI CIVILI (31/12/2013)

Gli afferenti a questa particolare categoria risultano essere tutti in situazione lavorativa disagiata: **14.981** sono **disoccupati**, **7.065** **Inoccupati**, **2.686** **sottooccupati**. Solo **83** di essi ha una condizione riconducibile a qualche **occupazione** ma quasi tutti, tra questi, sono alla ricerca di altra occupazione si veda tabella riportata sotto.

CATEGORIE PROTETTE ANNO 2013	F	M	TOTALE
Cessati dall'impiego	1	3	4
Conservazione disocc. per reddito	1		1
Decaduti per trasferimento		1	1
Disoccupati	7.740	7.241	14.981
Inoccupati con attività lavorativa o formativa senza contratto		3	3
Inoccupati senza precedenti lavorativi	4.731	2.331	7.062
In sospensione dell'anzianità ex. Art. 4 D.L. 181	1.249	1.206	2.455
Occupati	1	3	4
Occupati in cerca di altra occupazione	44	35	79
Persone con attività lavorativa o formativa senza contratto	46	101	147
Precari con attività lavorativa che non sospende lo stato di disoccupazione	41	42	83
Somma:	13.854	10.966	24.820

La distribuzione per fascia di età dimostra una predominanza di questa condizione nelle fasce più anziane della popolazione con un andamento crescente.

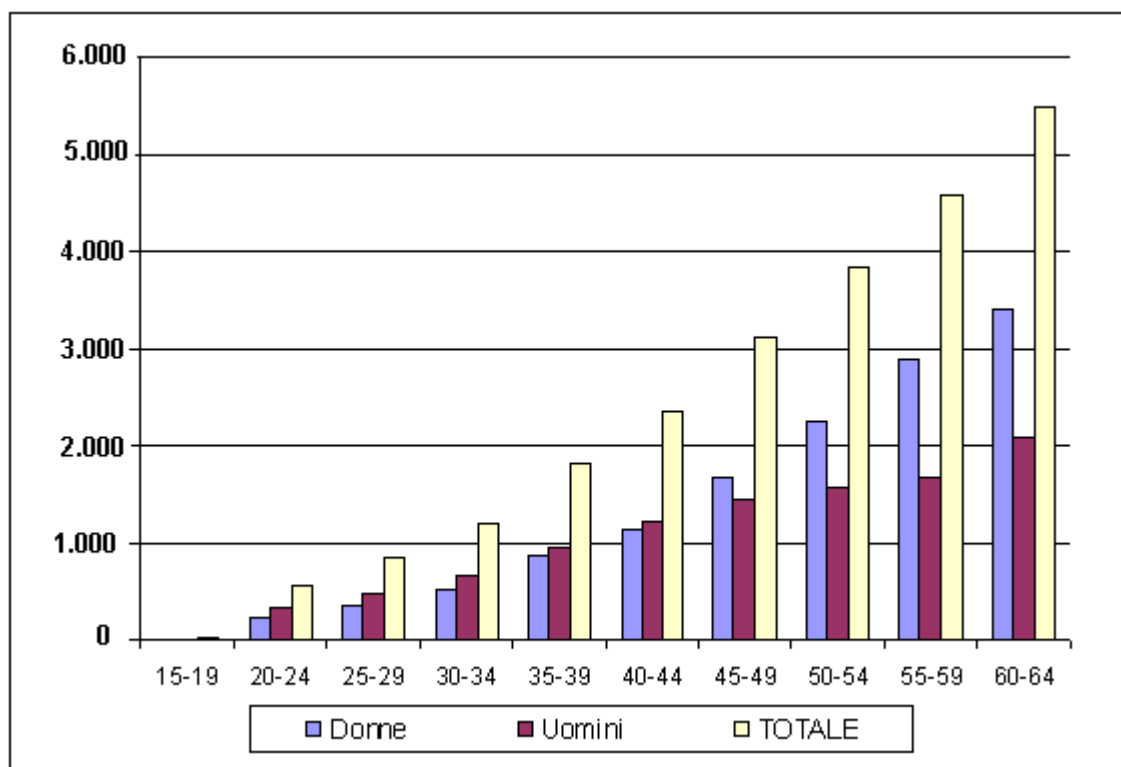


FIGURA 10 - RIPARTIZIONE CATEGORIE PROTETTE PER FASCIA DI ETÀ E GENERE 2013

2.2.2. TREND DAL 2009

Dall'analisi effettuata grazie al numero di censiti dai CpI della Provincia di Lecce mostra un trend di costante crescita dei lavoratori in disagio occupazionale, infatti nel 2010 l'aumento dei censiti è stato pari a 4.551 unità (pari a 2.3%), mentre nel 2011 l'aumento è pari a 5.654 unità (pari al 2.8%), nel 2012 le unità in più sono state 8.112, mentre nel 2013 l'aumento è stato di 8.785 unità. L'aumento è più importante tra la popolazione censita di sesso femminile, soprattutto nel 2011 (4.1%).

TABELLA 24 – TREND CENSITI PRESSO I CPI DAL 2009 – PROVINCIA DI LECCE

Stato Occup.	2009			2010		
	Donne	Uomini	TOT	Donne	Uomini	TOT
Disoccupati	61.330	49.142	110.472	63.884	49.513	113.397
Inoccupati	35.813	19.422	55.235	33.882	17.964	51.846
Sottooccupati	17.268	14.095	31.363	19.681	16.697	36.378
TOTALE	114.411	82.659	197.070	117.447	84.174	201.621

Stato Occup.	2011			2012			2013		
	Donne	Uomini	TOT	Donne	Uomini	TOT	Donne	Uomini	TOTALE
Disoccupati	69.032	51.136	120.168	69.536	53.463	122.999	74.371	57.921	132.292
Inoccupati	32.487	17.143	49.630	31.734	16.981	48.715	31.083	17.057	48.140
Sottooccupati	20.686	16.792	37.478	23.792	19.882	43.674	23.823	19.918	43.741
TOTALE	122.205	85.071	207.276	125.062	90.326	215.388	129.277	94.896	224.173

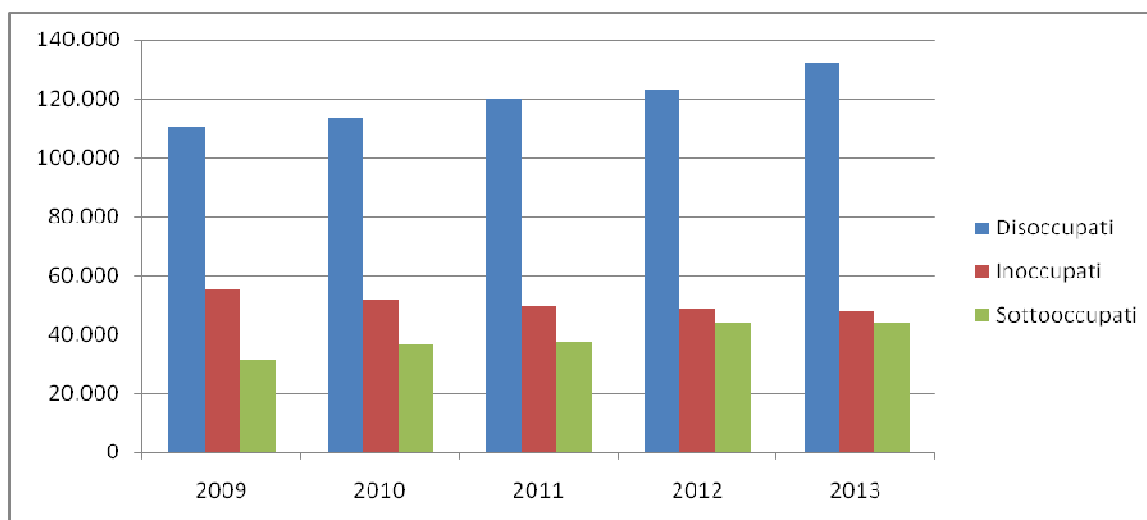


FIGURA 11 – ANDAMENTO CENSITI PRESSO I CPI PER STATO OCCUPAZIONALE DAL 2009- PROVINCIA DI LECCE

	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013	Confronto 2009-2013
Disoccupati	2,65%	5,97%	2,36%	7,56%	19,75%
Inoccupati	-6,14%	-4,27%	-1,84%	-1,18%	-12,85%
Sottoccupati	15,99%	3,02%	16,53%	0,15%	39,47%
Totale Prov.	2,31%	2,80%	3,91%	4,08%	13,75%

È particolarmente interessante notare che il trend di crescita è soprattutto dovuto all'aumento del numero di censiti come sottoccupati (+39,47% dal 2009 al 2013) e disoccupati (+19,75% dal 2009 al 2013). Si riduce, invece, il numero di "Inoccupati" (-12,85% dal 2009 al 2013), ossia di coloro i quali sono alla ricerca del primo impiego.

L'analisi del trend delle iscrizioni per fascia di età denota che il trend dell'ultimo triennio è crescente a partire dai 35 anni di età e, soprattutto, per le fasce di età più avanzate: nella fascia di età 60-64, l'incremento è stato di ben 2.623 unità nel 2010, di 2.416 unità nel 2011 e di 2.283 unità nel 2012, con una forte percentuale dovuta alle donne.

TABELLA 25 – TREND CENSITI PRESSO I CPI DAL 2009 PER FASCIA DI ETÀ – PROVINCIA DI LECCE

Fasce di età	TOT 2009	TOT 2010	TOT 2011	TOT 2012	TOT 2013
15-19	3.608	3.336	3.907	6.382	3.183
20-24	20.262	19.350	19.999	21.368	20.689
25-29	26.600	25.238	24.321	24.949	24.960
30-34	30.079	29.553	28.363	28.831	28.622
35-39	27.534	28.790	29.380	29.912	31.137
40-44	24.672	25.261	25.469	26.090	28.496
45-49	21.659	22.899	24.002	24.591	26.615
50-54	17.399	18.630	19.714	20.273	23.058
55-59	15.742	16.426	17.568	18.077	19.416
60-64	9.515	12.138	14.553	14.986	17.997
TOTALE	197.070	201.621	207.276	215.459	224.173

Fasce di età	2009			2010			2011			2012			2013		
	DONNE	UOMINI	TOT	DONNE	UOMINI	TOT	DONNE	UOMINI	TOT	DONNE	UOMINI	TOT	DONNE	UOMINI	TOT
15-19	1.479	2.129	3.608	1.349	1.987	3.336	1.717	2.190	3.907	1.339	1.915	3.254	1.259	1.928	3.187
20-24	9.823	10.439	20.262	9.446	9.904	19.350	9.937	10.062	19.999	9.679	10.431	20.110	9.785	10.923	20.708
25-29	14.131	12.469	26.600	13.278	11.960	25.238	12.873	11.448	24.321	12.548	11.728	24.276	12.941	12.046	24.987
30-34	17.505	12.574	30.079	16.975	12.578	29.553	16.152	12.211	28.363	15.766	12.774	28.540	15.589	13.100	28.689
35-39	16.901	10.633	27.534	17.399	11.391	28.790	17.815	11.565	29.380	17.932	12.442	30.374	18.196	12.998	31.194
40-44	15.837	8.835	24.672	15.989	9.272	25.261	16.097	9.372	25.469	16.607	10.314	26.921	17.361	11.205	28.566
45-49	14.173	7.486	21.659	14.925	7.974	22.899	15.538	8.465	24.002	16.009	9.294	25.303	16.721	9.978	26.699
50-54	11.221	6.178	17.399	12.011	6.619	18.630	12.820	6.894	19.714	13.629	7.758	21.387	14.646	8.511	23.157
55-59	9.950	5.792	15.742	10.410	6.016	16.426	11.223	6.346	17.568	11.562	6.824	18.386	12.213	7.324	19.537
60-64	3.391	6.124	9.515	5.665	6.473	12.138	8.035	6.519	14.553	9.991	6.846	16.837	10.997	7.143	18.140
TOTALE	114.411	82.659	197.070	117.447	84.174	201.621	122.205	85.071	207.276	125.062	90.326	215.388	129.708	95.156	224.864

Fasce di età	2010-2009			2011-2010			2012-2011			2013-2012		
	Donne	Uomini	Tot	Donne	Uomini	Tot	Donne	Uomini	Tot	Donne	Uomini	Tot
15-19	-130	-142	-272	368	203	571	-378	-275	-653	-80	13	-67
20-24	-377	-535	-912	491	158	649	-258	369	111	106	492	598
25-29	-853	-509	-1.362	-405	-512	-917	-325	280	-45	393	318	711
30-34	-530	4	-526	-823	-367	-1.190	-386	563	177	-177	326	149
35-39	498	758	1.256	416	174	590	117	877	994	264	556	820
40-44	152	437	589	108	100	208	510	942	1.452	754	891	1.645
45-49	752	488	1.240	613	491	1.104	471	829	1.300	712	684	1.396
50-54	790	441	1.231	809	275	1.084	809	864	1.673	1.017	753	1.770
55-59	460	224	684	813	330	1.143	339	478	817	651	500	1.151
60-64	2.274	349	2.623	2.370	46	2.416	1.956	327	2.283	1.006	297	1.303
TOTALE	3.036	1.515	4.551	4.760	898	5.658	2.855	5.254	8.109	4.646	4.830	9.476

TABELLA 26 – VARIAZIONI ASSOLUTE CENSITI PRESSO I CPI DAL 2009 PER FASCIA DI ETÀ – PROVINCIA DI LECCE

Fasce di età	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2009-2013
15-19	-272	571	2.475	-3.199	-425
20-24	-912	649	1.369	-679	427
25-29	-1.362	-917	628	11	-1.640
30-34	-526	-1.190	468	-209	-1.457
35-39	1.256	590	532	1.225	3.603
40-44	589	208	621	2.406	3.824
45-49	1.240	1.103	589	2.024	4.956
50-54	1.231	1.084	559	2.785	5.659
55-59	684	1.142	509	1.339	3.674
60-64	2.623	2.415	433	3.011	8.482
TOTALE	4.551	5.655	8.183	8.714	27.103

Fasce di età	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2009-2013
15-19	-7,54%	17,12%	63,35%	-50,13%	-11,78%
20-24	-4,50%	3,35%	6,85%	-3,18%	2,11%
25-29	-5,12%	-3,63%	2,58%	0,04%	-6,17%
30-34	-1,75%	-4,03%	1,65%	-0,72%	-4,84%
35-39	4,56%	2,05%	1,81%	4,10%	13,09%
40-44	2,39%	0,82%	2,44%	9,22%	15,50%
45-49	5,73%	4,82%	2,45%	8,23%	22,88%
50-54	7,08%	5,82%	2,84%	13,74%	32,52%



55-59	4,35%	6,95%	2,90%	7,41%	23,34%
60-64	27,57%	19,90%	2,98%	20,09%	89,14%
TOTALE	2,31%	2,80%	3,95%	4,04%	13,75%

Analizzando le fasce di età si nota:

- Tra i 15-19 anni un decremento tra il 2009/2010 (-272) ed il 2012/2013 (-3.199) con un saldo negativo di -425 unità dal 2009 al 2013
- Tra i 20-24 anni un decremento tra il 2009/2010 (-912) ed il 2012/2013 (-679) con un saldo positivo di +427 unità dal 2009 al 2013 ,
- Tra i 25-29 e 30-34 anni , invece, si registra un costante decremento del numero di lavoratori in disagio occupazionale, tranne che dal 2011 al 2012, il saldo tra il 2009 ed il 2013 rimane negativo ed è rispettivamente di -1.640 e -1.457
- Le altre fasce di età fanno registrare un aumento dei lavoratori in disagio occupazionale, con saldi tra il 2009 ed il 2013 molto alti.

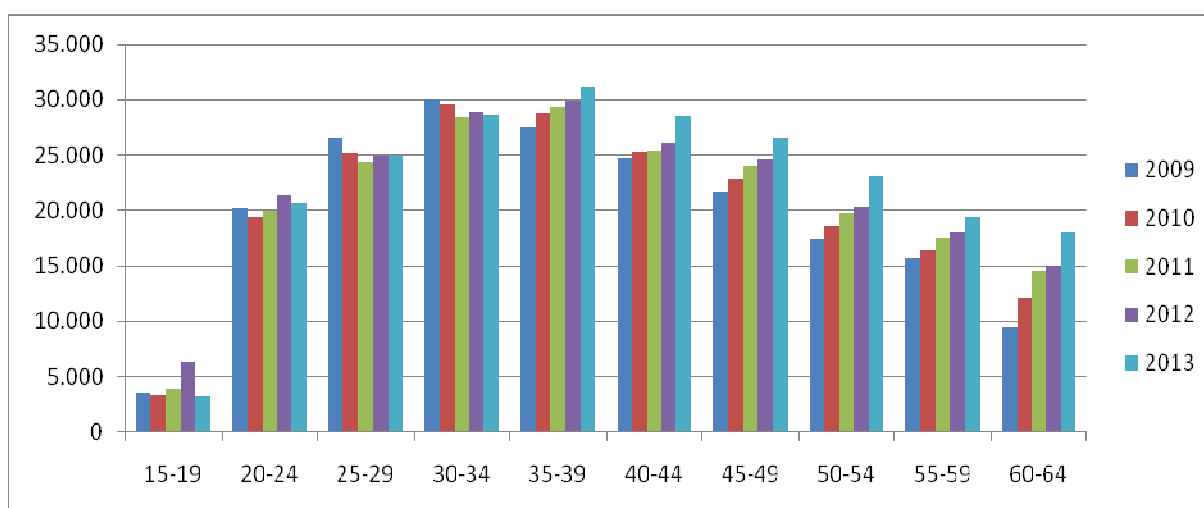


FIGURA 12 – ANDAMENTO CENSITI PRESSO I CPI PER FASCIA DI ETÀ DAL 2009 – PROVINCIA DI LECCE

Anche il trend degli iscritti immigrati risulta in aumento dal 2009, come riportato in Tabella 25 e Figura 13.

TABELLA 27 – TREND CENSITI IMMIGRATI PRESSO I CPI DAL 2009– PROVINCIA DI LECCE

Nazionalità	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%	2013	%
NON DISPONIBILE	55	0,70%	195	2,00%	238	2,10%	289	2,32%	387	2,83%
EXTRA UE	4.761	59,10%	5.499	56,80%	6.469	56,70%	6.926	55,68%	7.954	58,22%
UE	3.244	40,20%	3.987	41,20%	4.702	41,20%	5.225	42,00%	5.321	38,95%
TOTALE	8.060	100%	9.681	100%	11.409	100%	12.440	100%	13.662	100%

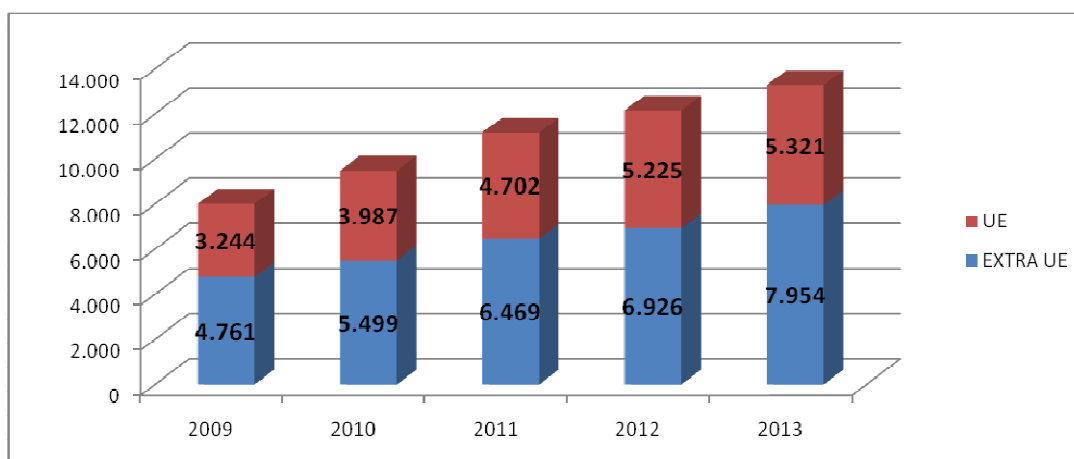


FIGURA 13 – ANDAMENTO CENSITI IMMIGRATI PRESSO I CPI DAL 2009– PROVINCIA DI LECCE

Infine, il numero di iscritti ai sensi della Legge 68/99 risulta in lieve crescita (+5.0% nel 2010, +2.9% nel 2011, +3,37% nel 2012 e +3,95% nel 2013), come risulta dal grafico di Figura 14.

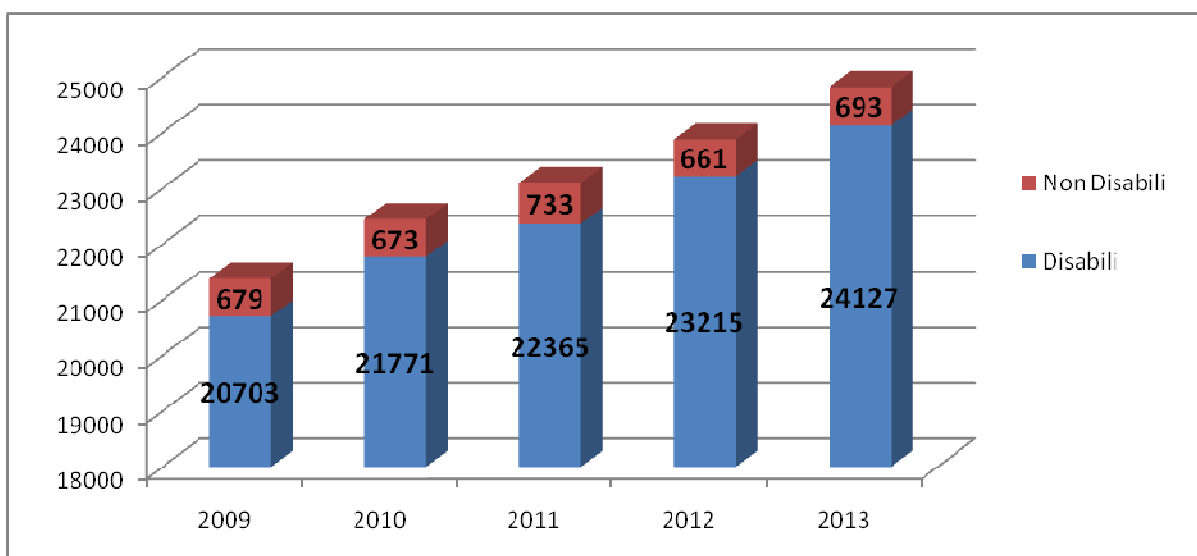


FIGURA 14 – ANDAMENTO CENSITI L. 68/99 PRESSO I CPI DALL'ANNO 2009– PROVINCIA DI LECCE

2.2.3. BILANCIO 2009-2013

Il bilancio dei censiti in condizione di disagio occupazionale dal 2009 al 2013 in Provincia di Lecce fa segnare un **incremento di 27.103 unità (2009-2013)**, pari ad un incremento del **13,75%**.

TABELLA 28 – BILANCIO CENSITI PRESSO I CPI DAL 2009– PROVINCIA DI LECCE

	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013	Confronto 2009-2013
Disoccupati	2,65%	5,97%	2,36%	7,56%	19,75%
Inoccupati	-6,14%	-4,27%	-1,84%	-1,18%	-12,85%
Sottooccupati	15,99%	3,02%	16,53%	0,15%	39,47%
Totale Prov.	2,31%	2,80%	3,91%	4,08%	13,75%

Tale incremento è dovuto soprattutto ai censiti di genere femminile ed all'aumento del numero di *disoccupati* (+19,75%) e *sottooccupati* (+39,47%), mentre diminuisce il numero di *inoccupati* (-12,85%). Ciò indica, da un lato una forte attività di avviamento al lavoro dei nuovi iscritti, ma anche, un aumento del lavoro flessibile e temporaneo, che causa il fenomeno di continuo *in and out* dal Mercato del Lavoro. La riduzione del numero di inoccupati, invece, può avere una duplice chiave di lettura: da un lato, la diminuzione, nell'ultimo decennio, della popolazione giovanile (15-24) residente in Provincia di Lecce; dall'altro, il fenomeno dei **NEET** (*Not in Education Employment and Training*), ossia del numero di giovani totalmente inattivi (che non studiano, ne lavorano), stimato in crescita dall'ISTAT.

Il bilancio per fascia di età fa registrare un cospicuo aumento dei lavoratori in disagio occupazionale nelle fasce "anziane", con particolare rilevanza per la fascia 60-64 (89,14% di incremento), dovuto peraltro in massima parte all'incremento della popolazione femminile (8.482 unità in più dal 2009, con un forte incremento della popolazione femminile).

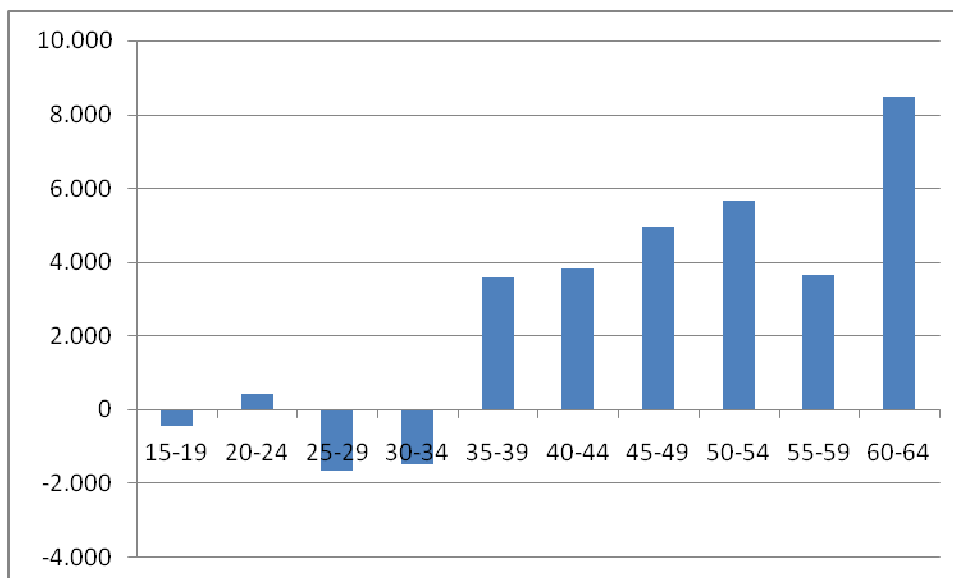
TABELLA 29 – BILANCIO CENSITI PER FASCIA DI ETÀ PRESSO I CPI DAL 2009– PROVINCIA DI LECCE

Fasce di età	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2009-2013
15-19	-272	571	2.475	-3.199	-425
20-24	-912	649	1.369	-679	427
25-29	-1.362	-917	628	11	-1.640
30-34	-526	-1.190	468	-209	-1.457
35-39	1.256	590	532	1.225	3.603
40-44	589	208	621	2.406	3.824
45-49	1.240	1.103	589	2.024	4.956
50-54	1.231	1.084	559	2.785	5.659
55-59	684	1.142	509	1.339	3.674
60-64	2.623	2.415	433	3.011	8.482
TOTALE	4.551	5.655	8.183	8.714	27.103



Dall'analisi condotta si registra nella fascia dei giovanissimi e dei giovani fino a 34 anni un decremento dei censiti, solo nella fascia 20-24 anni si segna un piccolo incremento che incide sul totale per 1,6 punti percentuali (Figura 15).

Ultimi 5 anni Valori assoluti



Ultimi 5 anni valori percentuali

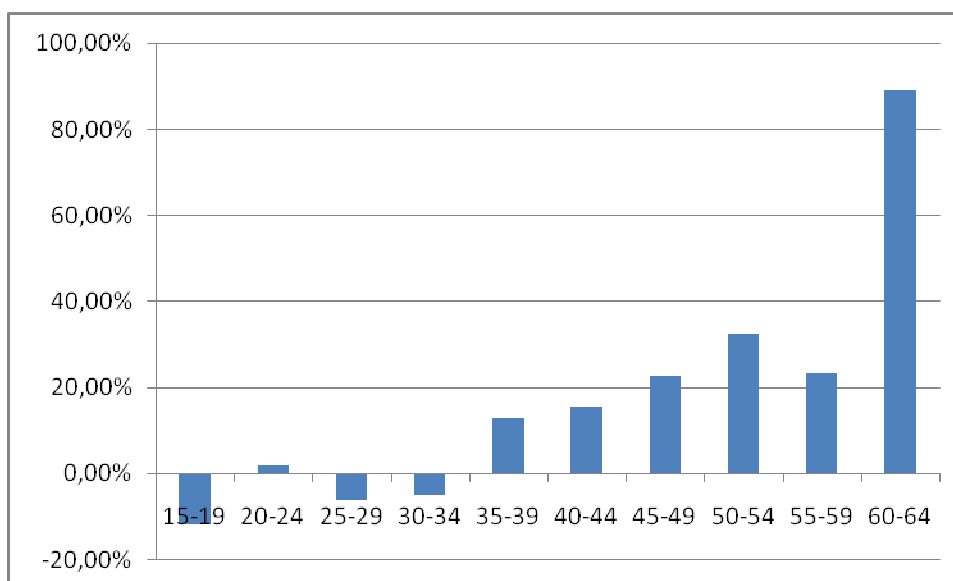


FIGURA 15 – VARIAZIONI ASSOLUTE E PERCENTUALI CENSITI PER FASCIA DI ETÀ PRESSO I CPI DALL'ANNO 2009- PROVINCIA DI LECCE

Di particolare rilevanza il saldo degli immigrati censiti dai CpI, infatti dal 2009 la popolazione straniera domiciliata presso i CpI e in condizione di disagio occupazionale è cresciuta del 69,50%.

TABELLA 30 – BILANCIO CENSITI IMMIGRATI PRESSO I CPI DAL 2009– PROVINCIA DI LECCE

Nazionalità	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%	2013	%
NON DISPONIBILE	55	0,70%	195	2,00%	238	2,10%	289	2,32%	387	2,83%
EXTRA UE	4.761	59,10%	5.499	56,80%	6.469	56,70%	6.926	55,68%	7.954	58,22%
UE	3.244	40,20%	3.987	41,20%	4.702	41,20%	5.225	42,00%	5.321	38,95%
TOTALE	8.060	100%	9.681	100%	11.409	100%	12.440	100%	13.662	100%
SALDO										
Nazionalità	2013-2009		2013-2009 %							
NON DISPONIBILE	332		603,64%							
EXTRA UE	3.193		67,07%							
UE	2.077		64,03%							
TOTALE	5.602		69,50%							

Dalla tabella sopra riportata si evince come crescano quasi in egual misura i cittadini comunitari (64,03%) ed extracomunitari (67,07%), in perfetta correlazione con l'incremento osservato nel bilancio demografico della popolazione residente, facendo aumentare l'incidenza del numero di immigrati sul totale dei censiti (20,67% dell'incremento è dovuto alla popolazione straniera).

Infine, visto il trend in aumento anche per gli iscritti ai sensi della L. 68/99, il bilancio di questa particolare categoria di lavoratori registra un aumento di 3.438 unità, pari ad un incremento totale di iscritti del 16,08% (per i non disabili l'incremento è del 2,06%). L'incidenza del numero di iscritti ai sensi della L. 68/99 sul totale dei censiti con disagio occupazionale è pari al 12,68%.

TABELLA 31 – BILANCIO CENSITI L. 68/99 PRESSO I CPI DAL 2009– PROVINCIA DI LECCE

Tipologia 2013-2009	SALDO	%
Disabili	3424	16,54%
Non disabili	14	2,06%
Totale	3.438	16,08%

3. DINAMICHE MERCATO DEL LAVORO

In questa sezione del report è condotta l'analisi delle tendenze del mercato del lavoro, focalizzando l'attenzione sui rapporti di lavoro instaurati nell'arco dell'**intero anno solare 2013**, ed effettuando successivamente un **confronto** di questi rispetto al biennio precedente (2010 e 2012) ed in alcuni casi anche verificando l'evoluzione dal 2009.

L'analisi è condotta sia sul **numero di contratti instaurati** che sul **numero di lavoratori avviati**, introducendo un indicatore (*indice di flessibilizzazione* o *flexibility index*) utile a comprendere il numero medio di contratti associato ad un lavoratore (o categoria).

3.1. AVVIAMENTI E AVVIATI DOMICILIATI PROVINCIA DI LECCE DAL 2009

In prima analisi, si considerano i contratti di lavoro che riguardano i **lavoratori domiciliati in Provincia di Lecce**, con dettaglio sulla quota parte riferita ad assunzioni fuori dalla Provincia medesima (sezione apposita).

Nel **2013** sono state effettuate **179.560 comunicazioni di avviamento al lavoro** che hanno riguardato **90.357 lavoratori**, con un *flexibility index* (indice di flessibilizzazione, vedasi definizione in sede di nota metodologica) pari a **1.98** (ossia ogni lavoratore, nell'anno, è interessato mediamente, da 1.98 contratti).

3.1.1. PER GENERE

Dal 2009 **il numero di Avviamenti ed il numero di lavoratori Avviati risulta in crescita** (Tabella 32 e Figura 16) fino al 2012 per poi decrescere nel 2013, **l'indice di flessibilizzazione è in continua crescita** (Figura 16), segnale inequivocabile che **il lavoro ha sempre più una connotazione temporanea e di breve durata**. Ad ogni modo, come ulteriore segnale di recrudescenza della crisi economica, è utile osservare come tale crescita sia stata molto più cospicua nel 2010 (rispetto al 2009) che non nel 2011 (rispetto al 2010): nel 2010 gli avviamenti sono cresciuti del 13,4% e gli Avviati del 10,1%, mentre nel 2011 tali percentuali si erodono passando al 5,6% e 3,0% rispettivamente.

Nel 2012 gli avviamenti sono cresciuti del 5,80% e per gli avviati del 1,70, per diventare negativi nel 2013 (avviamenti -8,4% ed avviati -8,6%).

TABELLA 32 - AVVIAMENTI ED AVVIATI NELL'ULTIMO DAL 2009 PER GENERE – PROVINCIA DI LECCE

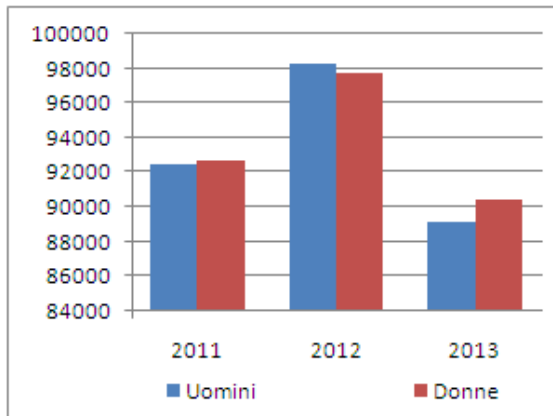
ANNO	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
2009	76.156	41.705	1,83	78.576	43.978	1,79	154.732	85.683	1,81
2010	87.509	46.842	1,87	87.933	47.485	1,85	175.442	94.327	1,86
2011	92.507	48.506	1,91	92.682	48.688	1,9	185.189	97.194	1,91
2012	98.324	48.937	2,01	97.708	49.924	1,96	196.032	98.861	1,98
2013	89.140	44.342	2,01	90.420	46.015	1,96	179.560	90.357	1,98

TABELLA 33 – CONFRONTI PERCENTUALI AVVIAMENTI ED AVVIATI DAL 2009 PER GENERE – DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE

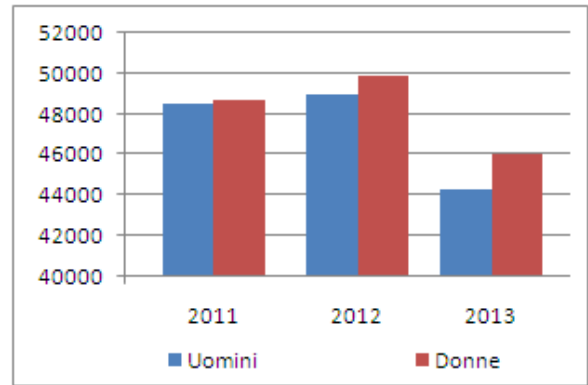
ANNO	UOMINI		DONNE		TOTALE	
	Avviamenti	Avviati	Avviamenti	Avviati	Avviamenti	Avviati
2009-2010	14,90%	12,30%	11,90%	8,00%	13,40%	10,10%
2010-2011	5,70%	3,60%	5,40%	2,50%	5,60%	3,00%
2011-2012	6,30%	0,90%	5,40%	2,50%	5,80%	1,70%
2012-2013	-9,34%	-9,39%	-7,46%	-7,83%	-8,40%	-8,60%



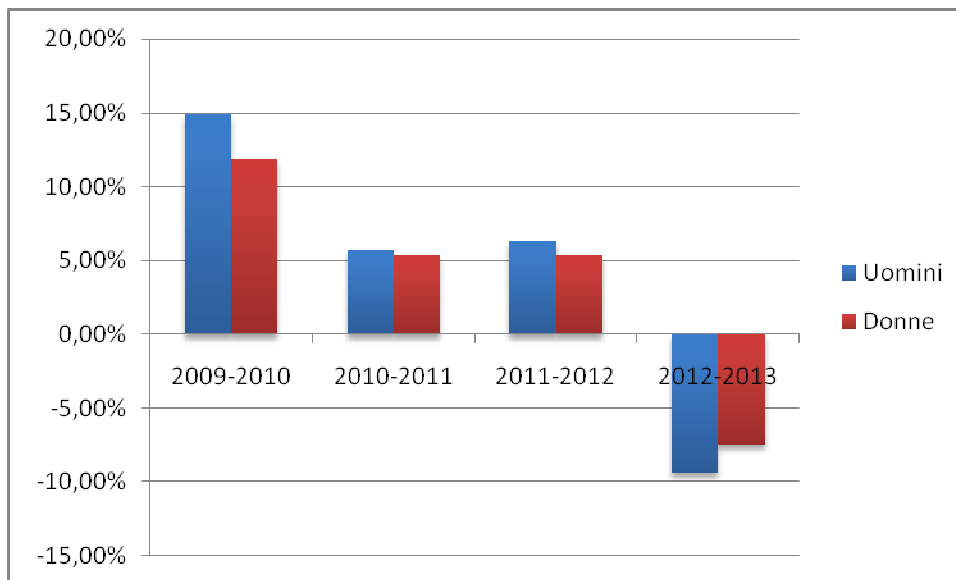
**AVVIAMENTI per genere
domiciliati in prov. di Lecce**



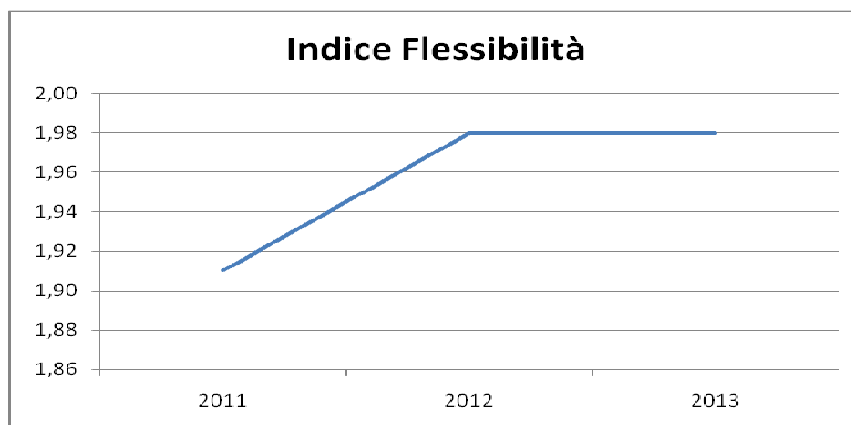
**AVVIATI per genere
domiciliati in prov. di Lecce**



DIFFERENZA AVVIAMENTI PER GENERE DOMICILIATI IN PROV. DI LECCE – DAL 2009



Indice Flessibilità



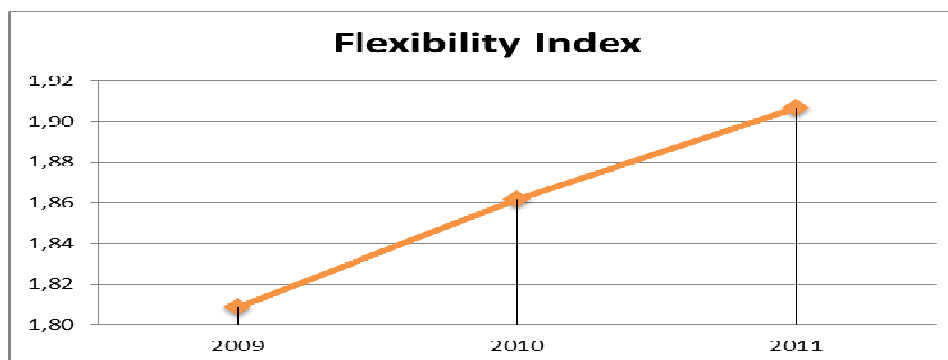


FIGURA 16 - ANDAMENTO DI AVVIAMENTI E AVVIATI E FLEXIBILITY INDEX DAL 2009 – DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE

In termini di **differenza di genere**, la Provincia di Lecce registra un andamento alquanto **bilanciato**: nel 2013 il 50,36% degli Avviamenti riguarda donne e il 50,93% degli Avviati è di sesso femminile.

Gli indici di *flessibilizzazione* sono più alti per gli uomini (2,01) rispetto alle donne (1,96).

Nel corso degli ultimi cinque anni **l'incidenza percentuale di Avviamenti ed Avviati di sesso maschile è cresciuta** (rispetto al totale, con conseguente riduzione della quota femminile), dato in lieve contro tendenza nel 2013 (Tabella 34).

In secondo luogo, occorre ricordare che il 52,31% della popolazione residente è di sesso femminile e il numero di censiti dai CpI in condizioni di disagio occupazionale è di netta predominanza femminile. Quindi, **si avviano al lavoro percentualmente meno donne che uomini, rispetto al bacino di utenza**.

TABELLA 34 – TREND E RIPARTIZIONE PERCENTUALE AVVIAMENTI ED AVVIATI PER GENERE DAL 2009 – DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE

PERCENTUALI											
		UOMINI		DONNE							
ANNO	Avviamenti	Avviati	Avviamenti	Avviati							
2009	49,20%	48,70%	50,80%	51,30%							
2010	49,90%	49,70%	50,10%	50,30%							
2011	50,00%	49,90%	50,00%	50,10%							
2012	50,10%	49,50%	49,90%	50,50%							
2013	49,64%	49,07%	50,36%	50,93%							
CONFRONTO											
			UOMINI			DONNE			TOTALE		
ANNO	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index		
2009-2010	14,90%	12,30%	2,30%	11,90%	8,00%	3,60%	13,40%	10,10%	3,00%		
2010-2011	5,70%	3,60%	2,10%	5,40%	2,50%	2,80%	5,60%	3,00%	2,40%		
2011-2012	6,30%	0,90%	5,23%	5,40%	2,50%	3,16%	5,85%	1,71%	3,70%		
2012-2013	-9,34%	-9,39%	0,00%	-7,46%	-7,83%	0,00%	-8,40%	-8,60%	0,00%		

3.1.2. MANODOPERA STRANIERA

Nel corso del 2013, gli **Avviamenti di lavoratori stranieri** domiciliati in Provincia di Lecce hanno riguardato il **4,5% circa del totale dei contratti ed il 6,51 dei lavoratori** (8.085 contratti per 5.560 lavoratori).

TABELLA 35 –AVVIAMENTI ED AVVIATI PER CITTADINANZA DALL'ANNO 2011 – DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE

Cittadinanza 2013	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
ITALIA	170.204	83.856	2,03
EXTRA EU	4.394	2.859	1,54
Unione Europea	3.691	2.701	1,37
Non disponibile	1.271	941	1,35
TOTALE PROVINCIA	179.560	90.357	1,99

Cittadinanza 2012	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
ITALIA	185.681	92.107	2,02
EXTRA EU	4.214	2.484	1,70
Unione Europea	3.196	1.966	1,63
Non disponibile	2.941	2.304	1,28
TOTALE PROVINCIA	196.032	98.861	1,98

Cittadinanza 2011	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
ITALIA	176.213	90.833	1,94
EXTRA EU	3.776	2.419	1,56
Unione Europea	2.850	1.909	1,49
Non disponibile	2.350	2.033	1,16
TOTALE PROVINCIA	185.189	97.194	1,91

Circa il **54,34%** degli Avviamenti di lavoratori stranieri riguarda **cittadini extracomunitari** e **l'indice di flessibilizzazione è sensibilmente più basso della media**: 1,54 per i cittadini extra EU e 1,37 per i cittadini comunitari.

Restringendo l'analisi ai primi 10 Paesi in termini di numero di lavoratori Avviati, si può verificare che ben l'82,68% dei lavoratori (82,91% dei contratti) si riferisce alle nazionalità di cui in Tabella 36.

TABELLA 36 –AVVIAMENTI ED AVVIATI PER NAZIONALITÀ ANNO 2013 –PRIMI 10 PAESI - DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE

CITTADINANZA 2013	Nazionalità	Avviamenti	Avviati	Flex index
Unione Europea	ROMANIA	2709	1984	1,37
EXTRA EU	ALBANIA	1062	637	1,67
EXTRA EU	INDIA	730	483	1,51
EXTRA EU	MAROCCO	504	341	1,48
Unione Europea	BULGARIA	410	283	1,45



EXTRA EU	SRI LANKA	314	174	1,8
Unione Europea	POLONIA	280	232	1,21
EXTRA EU	SENEGAL	270	158	1,71
EXTRA EU	TUNISIA	219	151	1,45
EXTRA EU	FILIPPINE	205	154	1,33
TOT. PROV.		6703	4597	
% sul totale della manodopera straniera		82,91%	82,68%	



L'analisi dal 2009 dimostra un **andamento crescente degli Avviamenti** di manodopera straniera, eccezion fatta per l'anno 2011 dove si è registrato un calo.

TABELLA 37 –AVVIAMENTI ED AVVIATI PER CITTADINANZA DAL 2009 - DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE

Cittadinanza	2011			2012			2013		
	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
EXTRA EU	3.776	2.419	1,56	4.214	2.484	1,7	4.394	2.859	1,54
Unione Europea	2.850	1.909	1,49	3.196	1.966	1,63	3.691	2.701	1,37
TOTALE PROVINCIA	6.626	4.328	1,53	7.410	4.450	1,66	8.085	5.560	1,45
CONFRONTO									
	2010- 2011			2011-2012			2012-2013		
Cittadinanza	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
EXTRA EU	-10,40%	-11,50%	1,20%	11,60%	2,69%	8,97%	4,27%	15,10%	-9,59%
Unione Europea	-20,10%	-28,70%	12,10%	12,14%	2,99%	9,40%	15,49%	37,39%	-16,16%
TOTALE PROVINCIA	-14,80%	-20,00%	6,40%	11,83%	2,82%	8,50%	9,11%	24,94%	-12,40%

Cittadinanza	2009			2010		
	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
EXTRA EU	3.525	2.518	1,40	4.216	2.732	1,54
Unione Europea	2.864	2.164	1,32	3.565	2.676	1,33
TOTALE PROVINCIA	6.389	4.682	1,36	7.781	5.408	1,44
CONFRONTO						
	2009- 2010			2010-2011		
Cittadinanza	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
EXTRA EU	19,6%	8,5%	10,2%	-10,4%	-11,5%	1,2%
Unione Europea	24,5%	23,7%	0,7%	-20,1%	-28,7%	12,1%
TOTALE PROVINCIA	21,8%	15,5%	5,4%	-14,8%	-20,0%	6,4%

3.1.3. TITOLO DI STUDIO

L'analisi degli Avviamenti del 2013 per titolo di studio dimostra che il **livello di skill richiesto è medio basso**. Infatti, **quasi la metà (49,75%** degli contratti corrispondenti al 53,93% dei lavoratori) degli Avviamenti è relativo a personale con la **Licenza media**.

Immediatamente a seguire, il **31,29%** dei **contratti (30,86% dei lavoratori)** riguarda personale con il **Diploma di Istruzione secondario**.

Particolarmente interessante, inoltre, il dato relativo al personale con **Laurea o altro titolo terziario: 12,09% dei contratti (9,22% dei lavoratori)**.

Valutando l'**indice di flessibilizzazione** lo stesso è **più elevato in corrispondenza dei titoli di studio con maggiore qualificazione**. Questo dimostra, da un lato, l'**elevata capacità di reimpiego** di tali lavoratori ma, anche una **forte precarietà** che contraddistingue il lavoro di alta qualificazione (Tabella 38), tale indice tra il 2012 ed il 2013 è aumentato per i lavoratori con Laurea o altro titolo terziario da 2,41 a 2,61..

TABELLA 38 –AVVIAMENTI ED AVVIATI PER TITOLO DI STUDIO ANNO 2012 E 2013 - DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE

Raggr. Titolo Studio 2013	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
0. Non disponibile-non classificabile	6.060,	1.896,	3,20
1. Nessun titolo di studio	9.151,	6.695,	1,37
2. Licenza elementare	898,	563,	1,60
3. Licenza media	73.215,	39.578,	1,85
4. Qualifica professionale	12.348,	5.406,	2,28
5. Diploma di scuola secondaria superiore	56.177,	27.886,	2,01
6. Laurea o altro titolo terziario	21.711,	8.333,	2,61
TOTALE PROVINCIA	179.560,	90.357,	1,99

TITOLO STUDIO (2012)	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
0. Non disponibile-non classificabile	6.320,	2.059,	3,07
1. Nessun titolo di studio	9.955,	6.967,	1,43
2. Licenza elementare	1.087,	649,	1,67
3. Licenza media	84.855,	44.958,	1,89
4. Qualifica professionale	14.123,	5.942,	2,38
5. Diploma di scuola secondaria superiore	59.772,	30.013,	1,99
6. Laurea o altro titolo terziario	19.920,	8.273,	2,41
TOTALE PROVINCIA	196.032,	98.861,	1,98

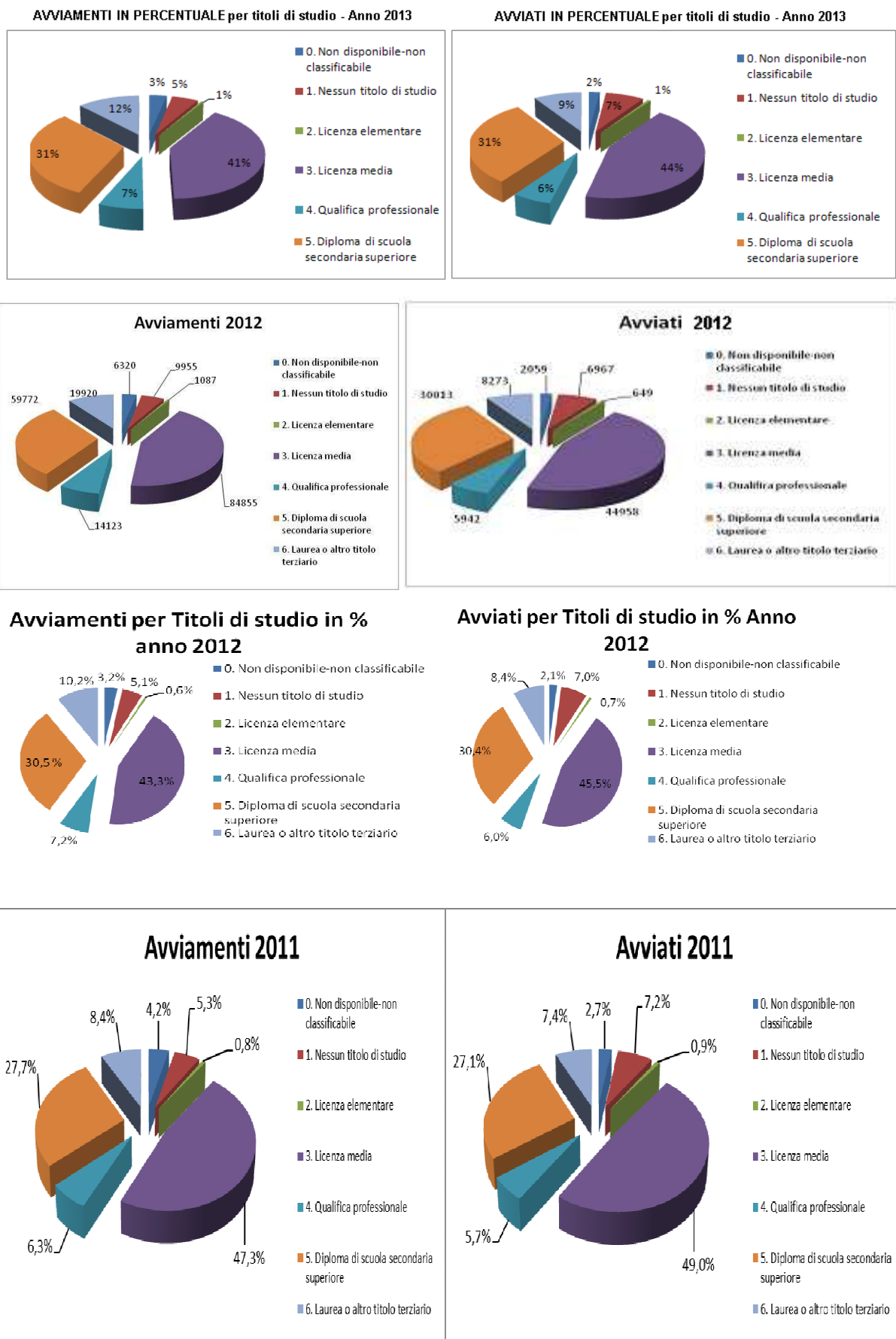


FIGURA 17 - ANDAMENTO DI AVVIAMENTI E AVVIATI PER TITOLO DI STUDIO DALL'ANNO 2011 – DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE



Dall'analisi degli ultimi cinque anni emerge, complessivamente, una **riduzione di avviamenti relativi a personale con qualifica medio bassa** (in particolare con Licenza elementare) ed un **aumento del lavoro *high skill*** (personale con **Laurea o altro titolo terziario**). Specie nell'anno 2013 dove c'è stato un calo degli avviamenti, la fascia del personale con Laurea o altro titolo terziario ha avuto un incremento, rispetto al 2012, del 8,11% e la fascia con il diploma superiore un +1,23%, mentre gli altri titoli hanno registrato un decremento.

TABELLA 39 –AVVIAMENTI ED AVVIATI PER TITOLO DI STUDIO ULTIMO TRIENNIO - DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE

TITOLO DI STUDIO	2011			2012			2013		
	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flex index
0. Non disponibile-non classificabile	7.840	2.640	2,97	6.320	2.059	3,07	6.060	1.896	3,20
1. Nessun titolo di studio	9.903	6.954	1,42	9.955	6.967	1,43	9.151	6.695	1,37
2. Licenza elementare	1.426	827	1,72	1.087	649	1,67	898	563	1,60
3. Licenza media	87.609	47.587	1,84	84.855	44.958	1,89	73.215	39.578	1,85
4. Qualifica professionale	11.576	5.571	2,08	14.123	5.942	2,38	12.348	5.406	2,28
5. Diploma di scuola secondaria superiore	51.304	26.381	1,94	59.772	30.013	1,99	56.177	27.886	2,01
6. Laurea o altro titolo terziario	15.531	7.234	2,15	19.920	8.273	2,41	21.711	8.333	2,61
TOTALE PROVINCIA	185.189	97.194	1,91	196.032	98.861	1,98	179.560	90.357	1,99
CONFRONTO									
TITOLO DI STUDIO	2010- 2011			2011-2012			2012-2013		
	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flex index
0. Non disponibile-non classificabile	2,90%	-19,80%	28,30%	-19,40%	-22,00%	3,40%	-4,11%	-7,92%	4,11%
1. Nessun titolo di studio	18,20%	18,00%	0,20%	0,50%	0,20%	0,70%	-8,08%	-3,90%	-4,42%
2. Licenza elementare	-10,20%	-13,10%	3,40%	-23,80%	-21,50%	-2,90%	-17,39%	-13,25%	-4,49%
3. Licenza media	1,30%	1,80%	-0,50%	-3,10%	-5,50%	2,70%	-13,72%	-11,97%	-2,12%
4. Qualifica professionale	4,00%	2,10%	1,90%	22,00%	6,70%	14,40%	-12,57%	-9,02%	-4,03%
5. Diploma di scuola secondaria superiore	7,70%	2,40%	5,20%	16,50%	13,80%	2,60%	-6,01%	-7,09%	1,23%
6. Laurea o altro titolo terziario	22,80%	16,00%	5,90%	28,30%	14,40%	12,10%	8,99%	0,73%	8,11%
TOTALE PROVINCIA	5,60%	3,00%	2,40%	5,90%	1,70%	3,70%	-8,40%	-8,60%	0,37%



3.1.4. FASCIA DI ETÀ

L'analisi degli Avviamenti per fascia di età necessita di una doverosa premessa: considerando l'età dell'Avviamento, il numero totale di lavoratori Avviati cambia ed è più elevato, poiché il medesimo lavoratore, nel corso dell'anno può essere avviato ad età differenti, afferenti a fasce di età differenti. Di conseguenza, da questa sezione in poi (fatte salve alcune eccezioni), per non falsare l'analisi, l'unico valore affidabile ed invariante è il **numero di contratti (avviamenti)** ed è a questo che si fa riferimento.

Nel 2013 il totale degli Avviamenti segue una distribuzione quasi gaussiana per fasce di età.

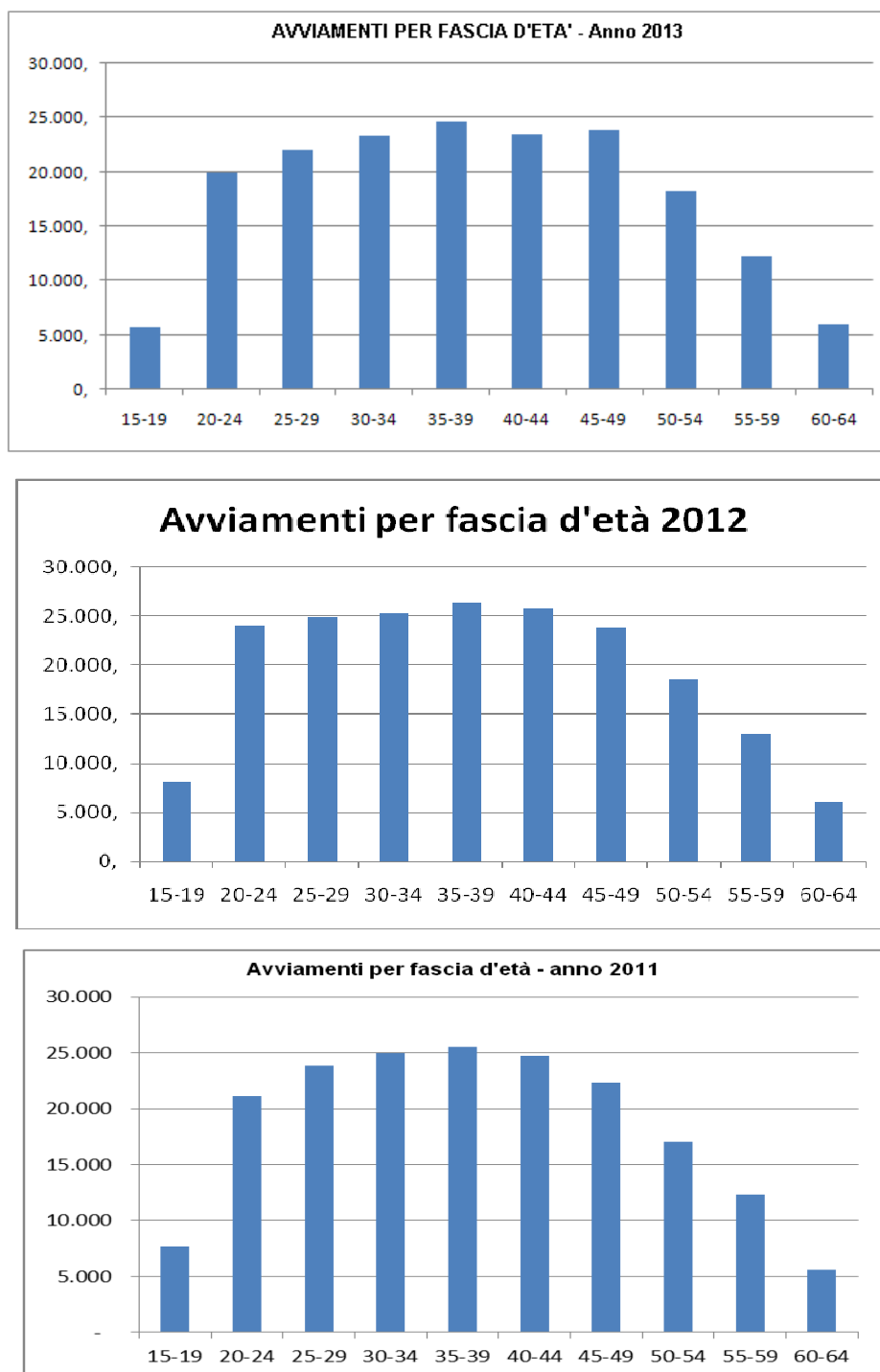


FIGURA 18 - DISTRIBUZIONE AVVIAMENTI PER FASCIA D'ETÀ DALL'ANNO 2011 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE

In particolare, il **numero di avviamenti** che riguardano le **fasce giovanili** (3,2% nella fascia 15-19 e 11,09% nella 20-24) è **nettamente inferiore** rispetto alle fasce centrali (13,74% nella fascia 35-39). Tale disparità è **particolarmente** accentuata per il **genere femminile** (solo il 2,57% degli avviamenti riguarda la fascia 15-19; il 9,93% la fascia 20-24 contro il 13,70% della fascia 40-44 e il 14,91 della fascia 45-49).

TABELLA 40 –AVVIAMENTI PER FASCIA DI ETÀ E GENERE DALL'ANNO 2011 - DOMICILIATI IN PROV. LECCE

Gruppo età 2013	Uomini	Donne	Totale
15-19	3.424,	2.327,	5.751,
20-24	10.932,	8.975,	19.907,
25-29	11.680,	10.412,	22.092,
30-34	11.431,	11.878,	23.309,
35-39	11.672,	13.002,	24.674,
40-44	11.026,	12.391,	23.417,
45-49	10.410,	13.480,	23.890,
50-54	8.281,	10.004,	18.285,
55-59	5.991,	6.207,	12.198,
60-64	4.293,	1.744,	6.037,
	89.140,	90.420,	179.560,

Fascia di età anno 2012	UOMINI	DONNE	TOTALE
15-19	4.915	3.115	8.030
20-24	13.647	10.448	24.095
25-29	12.817	12.056	24.873
30-34	12.296	13.025	25.321
35-39	12.795	13.631	26.426
40-44	11.649	14.168	25.817
45-49	10.558	13.333	23.891
50-54	8.449	10.108	18.557
55-59	6.606	6.375	12.98
60-64	4.592	1.449	6.041
TOTALE PROVINCIA	98.324	97.708	196.032

Fascia di età 2011	UOMINI	DONNE	TOTALE
15-19	4.724	2.949	7.673
20-24	11.786	9.317	21.103
25-29	12.068	11.771	23.839
30-34	12.039	12.947	24.986
35-39	12.200	13.344	25.544
40-44	11.063	13.671	24.734
45-49	10.105	12.254	22.359
50-54	7.684	9.333	17.017
55-59	6.320	6.009	12.329
60-64	4.518	1.087	5.605
TOTALE PROVINCIA	92.507	92.682	185.189

Il numero di avviamenti è in crescita negli anni che vanno al 2009 al 2012, per segnare una decrescita nel 2013. Come è ovvio il numero di avviamenti in numeri assoluti cresce all'aumentare dell'età e soprattutto nelle fasi intermedie tra i 25 e i 50 anni.

I confronti su base degli ultimi cinque anni dimostra come **il divario tra le fasce di età giovanili si sia acuito**, nel confronto con tra il 2012 ed il 2013 la riduzione maggiore in percentuale si è registrata tra le fasce di età tra i 15-19, 20-24 e 24-29 anni.

TABELLA 41 – RIPARTIZIONE AVVIAMENTI PER FASCIA DI ETÀ E GENERE CONFRONTI DAL 2009 - DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE

Fascia di età	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013
15-19	11,90%	-1,70%	4,70%	-28,38%
20-24	13,80%	2,40%	14,20%	-17,38%
25-29	18,40%	1,90%	4,30%	-11,18%
30-34	12,80%	5,80%	1,30%	-7,95%
35-39	19,90%	6,60%	3,50%	-6,63%
40-44	10,50%	8,20%	4,40%	-9,30%
45-49	9,50%	10,10%	6,90%	0,00%
50-54	13,40%	8,10%	9,00%	-1,47%
55-59	8,80%	2,50%	5,30%	-6,03%
60-64	6,70%	9,40%	7,80%	-0,07%
TOTALE PROVINCIA	13,40%	5,60%	5,90%	-8,40%

3.1.5. SEDE PROVINCIALE AZIENDE

L'87,35% dei lavoratori domiciliati presso i CpI della Provincia di Lecce (nel 2013) risulta Avviato nella medesima Provincia. Tuttavia, esiste un **fenomeno di *outcoming*** lavorativo che interessa il **12,65% dei lavoratori avviati nel 2013**. La maggior parte di tale fenomeno è relativo ad **altre Province italiane (8,34% dei lavoratori)**, mentre il **4,3%** dei lavoratori avviati nel 2013 ha avuto un contratto in altre **Province Pugliesi**.

TABELLA 42 – RIPARTIZIONE AVVIAMENTI PER PROVINCIA DI ASSUNZIONE DALL'ANNO 2011 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE

Provincia Assunzione	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
Altre	15.302	7.733	1,98
Altre Puglia	6.570	3.995	1,64
LECCE	157.688	80.995	1,95
TOTALE 2013	179.560	92.723	1,94

Provincia Assunzione	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
Altre	13.372,	7.658,	1,75
Altre Puglia	6.745,	3.956,	1,71
LECCE	175.915,	89.704,	1,96
TOTALE 2012	196.032,	101.318,	1,93

Provincia Avviamento	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
Altre	14.147	8.354	1,69
Altre Puglia	7.433	4.490	1,66
LECCE	163.609	87.078	1,88
TOTALE 2011	185.189	99.922	1,85

Il numero di avviati in altre province nel 2013, anche se di poco, è superiore rispetto al 2012, e si riduce percentualmente in provincia, con un sensibile aumento dell'*indice di flessibilizzazione* che dal 2011 passa dal 1,69 al 1,98 (per i lavoratori fuori regione). I lavoratori decidono di spostarsi e trovare lavoro fuori provincia e regione, anche per brevi periodi.

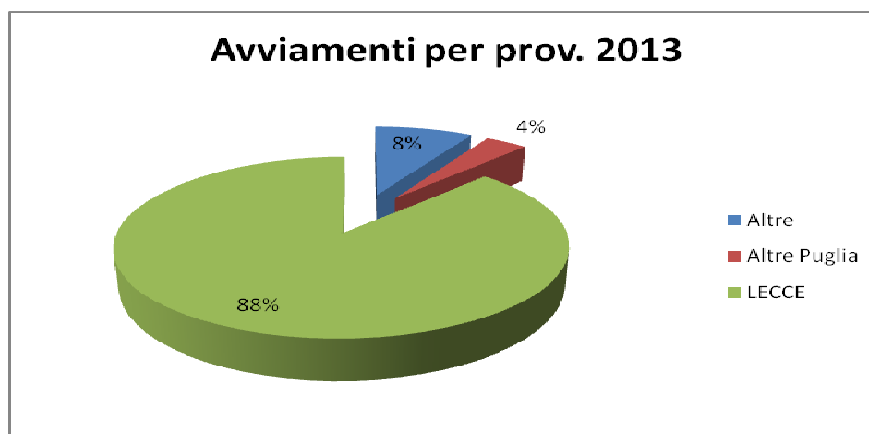


FIGURA 19 - AVVIAMENTI PER PROVINCIA DI ASSUNZIONE ANNO 2013 - DOMICILIATI IN PROV. LECCE

Viene presentata di seguito la tabella contenete gli avviamenti ed avviati dal 2009 (Tabella 43).

TABELLA 43 – RIPARTIZIONE AVVIAMENTI PER PROVINCIA DI ASSUNZIONE DAL 2009 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE

Provincia Avviamento	2011			2012			2013		
	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
Altre	14.147	8354	1,69	13.372	7.658	1,75	15.302	7.732	1,98
Altre Puglia	7.433	4490	1,66	6.745	3.956	1,71	6.570	3.995	1,64
LECCE	163.609	87078	1,88	175.915	89.704	1,96	157.688	80.995	1,95
TOTALE	185.189	99922	1,85	196.032	101.318	1,93	179.560	92.722	1,94

Provincia Avviamento	2009			2010		
	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
Altre	11.229	6.661	1,69	14.226	8.186	1,74
Altre Puglia	942	762	1,24	5.786	3.925	1,47
LECCE	142.561	79.410	1,80	155.430	84.730	1,83
TOTALE	154.732	86.833	1,78	175.442	96.841	1,81

3.1.6. TIPOLOGIA DI RAPPORTO

Dall'analisi degli Avviamenti in Provincia di Lecce nel 2013 si evince come la tipologia di lavoro a **tempo determinato** sia predominante rispetto a tutti i contratti con una percentuale sul totale degli avviamenti pari a **74,37%**, mentre solo il **10,58%** dei contratti di Avviamento è a **tempo indeterminato**. Sul totale dei contratti a tempo indeterminato le donne ricoprono solo il 44,10% contro il 55,90% degli uomini mentre per i lavori a progetto/co.co.co. è predominante la componente femminile con il 64,86% sul totale rispetto al 35,14% degli uomini.

TABELLA 44 –AVVIAMENTI TIPOLOGIA DI RAPPORTO E GENERE DAL 2011 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE

Tipologia di rapporto 2013	Uomini	Donne	Totale Provincia
Altre tipologie	4.282	6.692	10.974
Apprendistato	1.345	961	2.306
Lavoro a progetto/co.co.co.	3.835	7.077	10.912
Lavoro a tempo determinato	67.671	65.861	133.532
Lavoro a tempo indeterminato	10.623	8.382	19.005
Tirocinio	1.384	1.447	2.831
TOTALE PROVINCIA	89.140	90.420	179.560

Tipologia di rapporto 2012	Uomini	Donne	Totale Provincia
Altre tipologie	2.491	2.120	4.611
Apprendistato	1.658	1.122	2.780
Lavoro a progetto/co.co.co.	3.705	6.442	10.147
Lavoro a tempo determinato	73.812	72.730	146.542
Lavoro a tempo indeterminato	15.312	13.986	29.298
Tirocinio	1.346	1.308	2.654
TOTALE PROVINCIA	98.324	97.708	196.032

Tipologia di rapporto	Uomini	Donne	Totale Provincia
Altre tipologie	1.957	1.773	3.730
Apprendistato	1.948	1.218	3.166
Lavoro a progetto/co.co.co.	4.178	7.952	12.130
Lavoro a tempo determinato	68.136	67.495	135.631
Lavoro a tempo indeterminato	14.959	12.701	27.660
Tirocinio	1.329	1.543	2.872
TOTALE PROVINCIA	92.507	92.682	185.189

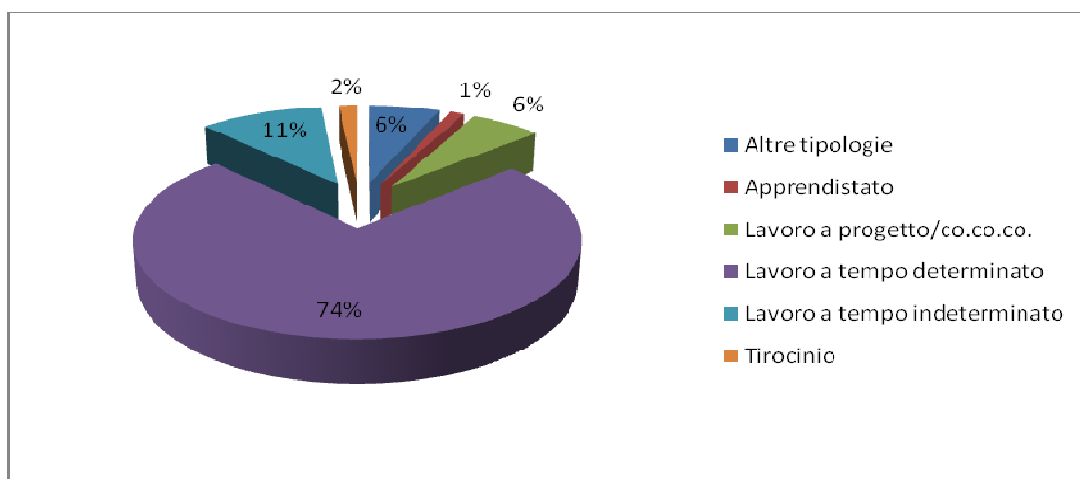


FIGURA 20 - RIPARTIZIONE PERCENTUALE AVVIAMENTI TIPOLOGIA DI RAPPORTO ANNO 2013 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE

Particolarmente **rilevante** anche la componente relativa a **lavori a progetto e/o collaborazioni occasionali (6,08%)** mentre i contratti di inserimento quali Tirocini ed

Apprendistato costituiscono appena il 1,58% del totale.

Nel corso del biennio 2012 /2013 si è assistito ad un calo di tutte le principali tipologie contrattuali i rapporti di lavoro a tempo determinato hanno registrato un decremento del 8,88% ed i tempi indeterminati un decremento del 35,13%, in controtendenza e positivi sono le tipologie di lavori a progetto/co. co. co. che hanno fatto registrare un incremento del 7,54% e dei Tirocini 6,67%.

Decisamente **sottoutilizzato**, invece, appare uno degli strumenti fondamentali per l'Avviamento al lavoro, ossia l'**Apprendistato**, che è in continuo calo dal 2010.

TABELLA 45 –AVVIAMENTI TIPOLOGIA DI RAPPORTO DAL 2009 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE

Rapporto di Avviamento	2011	2012	2013
Altre tipologie	3.730	4.611	10.974
Apprendistato	3.166	2.780	2.306
Lavoro a progetto/co.co.co.	12.130	10.147	10.912
Lavoro a tempo determinato	135.631	146.542	133.532
Lavoro a tempo indeterminato	27.660	29.298	19.005
Tirocinio	2.872	2.654	2.831
TOTALE PROVINCIA	185.189	196.032	179.560
CONFRONTO			
Rapporto di Avviamento	2010-2011	2011-2012	2012-2013
Altre tipologie	-8,90%	23,62%	138,00%
Apprendistato	-17,00%	-12,19%	-17,05%
Lavoro a progetto/co.co.co.	0,50%	-16,35%	7,54%
Lavoro a tempo determinato	6,40%	8,04%	-8,88%
Lavoro a tempo indeterminato	9,20%	5,92%	-35,13%
Tirocinio	7,70%	-7,59%	6,67%
TOTALE PROVINCIA	5,60%	5,86%	-8,40%

Rapporto di Avviamento	2009	2010
Altre tipologie	2.858	4.095
Apprendistato	3.555	3.816
Lavoro a progetto/co.co.co.	10.024	12.068
Lavoro a tempo determinato	113.524	127.460
Lavoro a tempo indeterminato	22.543	25.335
Tirocinio	2.218	2.667
TOTALE PROVINCIA	154.732	175.442
CONFRONTO		
Rapporto di Avviamento	2009-2010	
Altre tipologie	43,30%	
Apprendistato	7,30%	
Lavoro a progetto/co.co.co.	20,40%	
Lavoro a tempo determinato	12,30%	
Lavoro a tempo indeterminato	12,40%	
Tirocinio	20,20%	
TOTALE PROVINCIA	13,40%	

3.1.7. QUALIFICA PROFESSIONALE

Nel 2013 gli **Avviamenti** dei lavoratori in Provincia di Lecce hanno riguardato **per oltre un terzo (33,52%) lavoratori non qualificati**.

A seguire, le **professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi** ha riguardato il **26,43%** del totale degli Avviamenti, con una particolare rilevanza della **componente femminile**.

Artigiani, operai ed agricoltori sono stati interessati dal **10,9%** del totale. Queste tre categorie, rappresentano ben il **70,85%** degli Avviamenti, a dimostrazione che la ricerca di personale è spesso rivolta verso figure non *high skill*.

Le **professioni intellettuali** sono nel 2013 il **16%** del totale, con **netta predominanza della popolazione femminile** (dato concorde con l'analisi degli avviamenti per titolo di studio).

TABELLA 46 –AVVIAMENTI QUALIFICA PROFESSIONALE E GENERE DAL 2011 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE

Qualifica Professionale 2013	UOMINI	DONNE	TOTALE
PERSONALE NON QUALIFICATO	32.777	27408	60.185
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	21.764	25706	47.470
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	15.164	4466	19.630
CONDUTT. DI IMPIANTI, OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	5.458	1089	6.547
PROF. INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	6.384	22337	28.721
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	3.996	5909	9.905
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	3.269	3318	6.587
LEGISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI	324	187	511
FORZE ARMATE	4	0	4
TOTALE PROVINCIA	89.140	90.420	179.560

Qualifica Professionale 2012	UOMINI	DONNE	TOTALE
PERSONALE NON QUALIFICATO	35.830	30.064	65.894
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	25.635	30.333	55.968
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	17.705	5.835	23.540
CONDUTT. DI IMPIANTI, OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	5.282	1.387	6.669
PROF. INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	5.112	19.296	24.408
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	5.007	6.779	11.786
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	3.450	3.885	7.335
LEGISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI	300	129	429
FORZE ARMATE	3	0	3
TOTALE PROVINCIA	98.324	97.708	196.032

Qualifica professionale 2011	UOMINI	DONNE	TOTALE
PERSONALE NON QUALIFICATO	34.993	27.299	62.292
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	17.855	6.596	24.451
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	4.531	13.738	18.269
PROF. INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	5.221	10.248	15.469
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	3.876	6.002	9.878
CONDUTT. DI IMPIANTI, OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	5.109	1.155	6.264
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	20.631	27.528	48.159
LEGISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI	291	115	406
DATO NON DISPONIBILE	-	1	1
TOTALE PROVINCIA	92.507	92.682	185.189



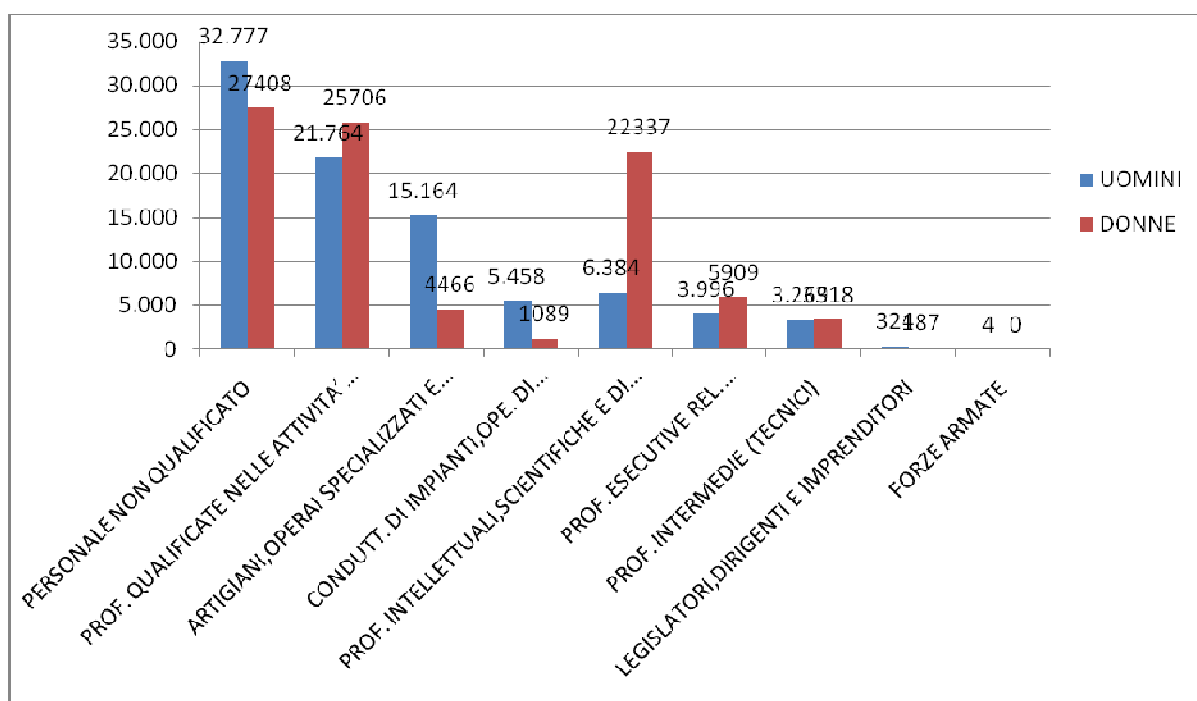
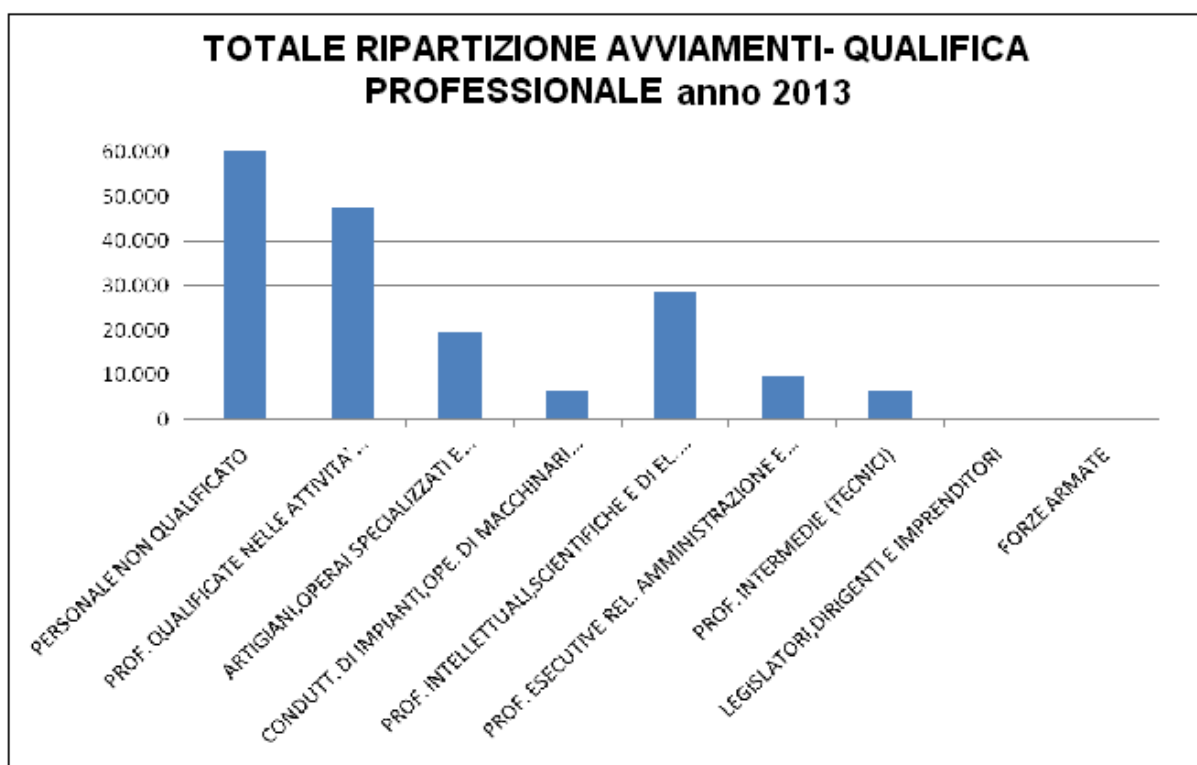


FIGURA 21 - RIPARTIZIONE AVVIAMENTI QUALIFICA PROFESSIONALE E GENERE ANNO 2013 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE

Nel corso degli ultimi anni si nota un **aumento molto sostenuto** del numero di **Avviamenti** legati alle **Professioni *high skill***, che **crescono nell'ultimo quinquennio molto di più** del numero di **Avviamenti** riservati al **personale non qualificato**.

TABELLA 47 –AVVIAMENTI QUALIFICA PROFESSIONALE DAL 2009 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE

Qualifica Professionale	2009	2010	2011	2012	2013
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	22.321	23.368	24.451	65.894	19.630
CONDUTT. DI IMPIANTI, OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	4.915	5.858	6.264	55.968	6.547
DATO NON DISPONIBILE	12	1	1	23.540	-
LEGISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI	348	352	406	6.669	511
PERSONALE NON QUALIFICATO	58.702	61.361	62.292	24.408	60.185
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	7.692	8.114	9.878	11.786	9.905
PROF. INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	9.802	11.771	15.469	7.335	28.721
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	15.123	18.586	18.269	429	6.587
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	11	22	4.828	3	47.470
FORZE ARMATE	0	0	0	0	4
PROF. RELATIVE A VENDITE E SERV. PER FAMIGLIE	35.806	46.009	43.331	65.894	0
TOTALE PROVINCIA	154.732	175.442	185.189	196.032	179.560

3.1.1. LA DURATA CONTRATTUALE

La durata contrattuale dei contratti a tempo determinato stipulati nel 2013 rivela in modo eclatante la particolare sofferenza occupazionale legata alla crisi economica in atto.

La **durata media** dei contratti, infatti, è pari a **75 gg** ma il **50%** di essi ha una **durata inferiore o al più pari a 44 gg**.

Il **valore modale** (ossia il valore di **durata più ricorrente di tali contratti**) è pari ad **1 solo giorno lavorativo**: segnale inequivocabile, questo, del fatto che gli strumenti di flessibilità in ingresso al Mercato del Lavoro vengono utilizzati spesso per **mera sostituzione del personale assente** (Tabella 48).

TABELLA 48 – DURATA (IN GIORNI) CONTRATTUALE DALL'ANNO 2011 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE

Indicatore 2013	Uomini	Donne	Totali
Media	74	76	75
Mediana	43	44	44
Moda	1	1	1

Indicatore 2012	Uomini	Donne	Totali
Media	93	91	92
Mediana	50	50	50
Moda	1	1	1

Indicatore 2011	Uomini	Donne	Totali
Media	93	89	91
Mediana	55	54	54
Moda	1	1	1

La situazione è addirittura **peggiorativa** se si analizza il **trend dal 2009 al 2013**.

In tal caso, infatti, si evidenzia una **progressiva riduzione tanto del valor medio** (passa da 118 gg a 75 gg) che **mediano** (59 gg a 44gg).

TABELLA 49 – TREND DURATA (IN GIORNI) CONTRATTUALE ULTIMO TRIENNIO – DOMICILIATI IN PROV. LECCE

	2009			2010			2011			2012			2013		
	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.
Media	123	112	118	108	103	105	93	89	91	93	91	92	74	76	75
Mediana	62	62	62	59	61	60	55	54	54	50	50	50	43	44	44
Moda	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

3.2. AVVIAMENTI E AVVIATI IN AZIENDE DELLA PROVINCIA DI LECCE DAL 2009

I settori ATECO del 2007 risultano essere il riferimento per l'analisi condotta per valutare quali sono i settori economici nei quali si registrano i maggiori avviamenti e, quindi, possono essere considerati trainati e/o vitali per l'economia della Provincia di Lecce.

Si fa riferimento, dunque, non al numero di Avviamenti riguardanti ai lavoratori *domiciliati* in Provincia di Lecce, bensì alla **sede delle aziende** (Provincia di Lecce): il *focus* è sulla **dinamicità dei settori economici del territorio**.

3.2.1. PER GENERE

Nel corso del 2013 nelle aziende e pubblica amministrazione con sede in Provincia di Lecce sono stati effettuati **168.812 avviamenti**, riguardanti **87.841 lavoratori**. Tale numero è **inferiore rispetto a quello relativo agli avviamenti di lavoratori domiciliati in Provincia di Lecce (rispettivamente 179.560 e 90.357)** considerato che 158.128 (il 93,67%) riguarda lavoratori domiciliati in Provincia di Lecce, se ne ricava un **effetto incoming** (ossia di contratti relativi a lavoratori domiciliati fuori ma avviati in provincia di Lecce) **di 10.684 contratti, ben inferiore** al numero di contratti del fenomeno di **outcoming (21.872 contratti** relativi a lavoratori domiciliati in provincia di Lecce ma avviati al lavoro fuori Provincia).

In merito alla differenza per genere i contratti sono divisi in maniere equa, quasi al 50% tra uomini e donne. Interessante è l'evoluzione avvenuta negli ultimi anni come riportato nella Tabella 50.

Una nota interessante, invece, riguarda l'**indice di flessibilizzazione** che si attesta intorno a un valore pari a **1,92, inferiore** quindi rispetto a quello registrato per i domiciliati in Provincia di Lecce (1,98). **I contratti di lavoro sembrano essere, quindi, più stabili**, sebbene tale indice nel corso degli anni sia cresciuto (assestandosi tra il 2012 ed il 2013), indipendentemente dal genere sessuale del lavoratore (Tabella 50).

TABELLA 50 – ANDAMENTO AVVIAMENTI ED AVVIATI DALL'ANNO 2009 – AZIENDE PROV. LECCE

	Uomini			Donne			Totale		
	Avviamenti	Avviati	Flex index	Avviamenti	Avviati	Flex index	Avviamenti	Avviati	Flex index
2009	74.909	41.753	1,79	75.520	42.918	1,76	150.429	84.671	1,78
2010	82.608	45.812	1,8	82.155	45.458	1,81	164.763	91.270	1,81
2011	86.866	47.184	1,84	86.562	46.575	1,86	173.428	93.759	1,85
2012	93.490	47.819	1,95	92.286	48.393	1,91	185.776	96.212	1,93
2013	84.415	43.458	1,94	84.397	44.383	1,90	168.812	87.841	1,92

In termini di **durata media**, la **situazione è praticamente analoga** a quella registrata per i lavoratori domiciliati in Provincia di Lecce (Tabella 51): di conseguenza, **un valore più basso dell'indice di flessibilizzazione è dovuto non alla durata del contratto ma ad una**



platea più vasta in termini di numero di lavoratori interessati.

TABELLA 51 – DURATA CONTRATTUALE DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROV. LECCE

Rapporto di Avviamento 2013	Uomini	Donne	Totali
Media	73	75	74
Mediana	45	48	46
Moda	1	1	1

Rapporto di Avviamento 2012	Uomini	Donne	Totali
Media	92	90	91
Mediana	50	52	51
Moda	1	1	1

Rapporto di Avviamento 2011	Uomini	Donne	Totali
Media	92	88	90
Mediana	55	56	56
Moda	1	1	1

3.2.2. MANODOPERA STRANIERA

Nel corso del 2013 gli Avviamenti di **lavoratori stranieri** nelle aziende della Provincia di Lecce hanno riguardato il **4,86% circa del totale** dei contratti e dei lavoratori (8.202 contratti per 5.715 lavoratori).

TABELLA 52 – AVVIAMENTI ED AVVIATI PER CITTADINANZA DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE

Cittadinanza	2013		
	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
ITALIA	159.222	81.082	1,96
EXTRA EU	4.454	2.947	1,51
Unione Europea	3.748	2.768	1,35
Non disponibile	1.388	1.044	1,33
TOTALE	168.812	87.841	1,92

Cittadinanza	2012		
	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
ITALIA	175.321,	89.261,	1,96
EXTRA EU	4.027,	2.403,	1,68
Unione Europea	3.093,	1.911,	1,62
Non disponibile	3.335,	2.637,	1,26
TOTALE	185.776,	96.212,	1,93

Cittadinanza	2011		
	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
ITALIA	163.987,	87.006,	1,88
EXTRA EU	3.810,	2.449,	1,56
Unione Europea	2.765,	1.877,	1,47
Non disponibile	2.866	2.427	1,118
TOTALE	173.428	93.759,	1,85



Circa il **54,30%** degli **Avviamenti di lavoratori stranieri riguarda cittadini extracomunitari** e l'indice di *flessibilizzazione* è sensibilmente più basso della media: 1,51 per i cittadini extra EU e 1,35 per i cittadini comunitari.

Restringendo l'analisi ai primi 10 Paesi in termini di numero di lavoratori Avviati, si può verificare che ben il 72,25 % dei lavoratori (92,92 % dei contratti) si riferisce alle nazionalità di cui in Tabella 53.

TABELLA 53 –AVVIAMENTI ED AVVIATI PER NAZIONALITÀ ANNO 2013 PRIMI DIECI PAESI RAPPRESENTATI – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE

Cittadinanza	Nazione	Avviamenti	Avviati	Flex index
Unione Europea	ROMANIA	2.713,	1.130,	2,40
EXTRA EU	ALBANIA	1.044,	646,	1,62
EXTRA EU	INDIA	723,	483,	1,50
Unione Europea	BULGARIA	446,	318,	1,40
EXTRA EU	MAROCCO	340,	223,	1,52
EXTRA EU	SRI LANKA	326,	146,	2,23
Unione Europea	POLONIA	278,	228,	1,22
EXTRA EU	TUNISIA	267,	229,	1,17
EXTRA EU	SENEGAL	248,	144,	1,72
EXTRA EU	FILIPPINE	207,	160,	1,29
	Totale	6.592,	3.707,	
	% sul totale	92,92%	72,25%	

L'analisi dal 2009 al 2013 dimostra un **andamento altalenante degli Avviamenti di manodopera straniera**, che dal 2009 al 2011 è in calo per poi aumentare nel 2012 e rimanere sostanzialmente stabile nel 2013. In questo ultimo anno è calato l'indice di flessibilizzazione totale della manodopera straniera. Dal 2011 al 2013 aumentano sia il numero di lavoratori della comunità europea che quelli extra-comunitari.

TABELLA 54 –AVVIAMENTI ED AVVIATI PER CITTADINANZA DALL'ANNO 2009 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE

Cittadinanza	2011			2012			2013		
	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
EXTRA EU	3.810	2.449	1,56	4.027	2.403	1,68	4.454	2.947	1,51
Unione Europea	2.765	1.877	1,47	3.093	1.911	1,62	3.748	2.768	1,35
TOTALE PROVINCIA	6.575	4.326	1,52	7.120	4.314	1,65	7.094	5.131	1,38
	CONFRONTO								
Cittadinanza	2010-2011			2011-2012			2012-2013		
	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
EXTRA EU	-15,05%	-20,92%	7,59%	5,70%	-1,88%	7,69%	10,60%	22,64%	-10,04%
Unione Europea	5,98%	-7,72%	14,84%	11,86%	1,81%	10,20%	21,18%	44,85%	-16,42%
TOTALE PROVINCIA	-7,32%	-15,69%	10,14%	8,29%	-0,28%	8,55%	-0,37%	18,94%	-16,21%



Cittadinanza	2009			2010		
	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
EXTRA EU	4.251	3.027	1,4	4.485	3.097	1,45
Unione Europea	2.956	2.236	1,32	2.609	2.034	1,28
TOTALE PROVINCIA	7.207	5.263	1,37	7.094	5.131	1,38
CONFRONTO						
2009- 2010						
Cittadinanza	Avviamenti	Avviati	Flexibility index			
EXTRA EU	5,50%	2,30%	3,10%			
Unione Europea	-11,70%	-9,00%	-3,00%			
TOTALE PROVINCIA	-1,60%	-2,50%	1,00%			

3.2.3. PER SETTORE INDUSTRIALE

La ripartizione degli Avviamenti, nelle aziende della Provincia di Lecce dal 2009 è riportata in Tabella 55.

TABELLA 55 – AVVIAMENTI PER SETTORE ATECO DAL 2009 – AZIENDE PROV. LECCE

	2009	2010	2011	2012	2013
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	40.406	39.391	39.606	46.022	45.322
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	21.522	25.955	27.212	38.486	29.638
ISTRUZIONE	11.388	12.223	15.176	18.144	20.436
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	9.098	11.603	12.772	14.617	12.181
COSTRUZIONI	9.367	11.513	11.906	11.937	8.695
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	7.474	10.581	11.360	9.308	10.394
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	8.583	9.527	11.133	11.718	8.894
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	3.320	4.223	4.555	4.440	3.323
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	2.613	3.830	3.505	2.963	2.827
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	2.624	3.122	3.410	3.391	2.849
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	2.310	1.926	2.577	3.786	3.510
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2.254	1.332	2.326	1.862	2.758
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1.676	1.446	1.553	1.205	995
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.191	1.492	1.480	1.689	2.829



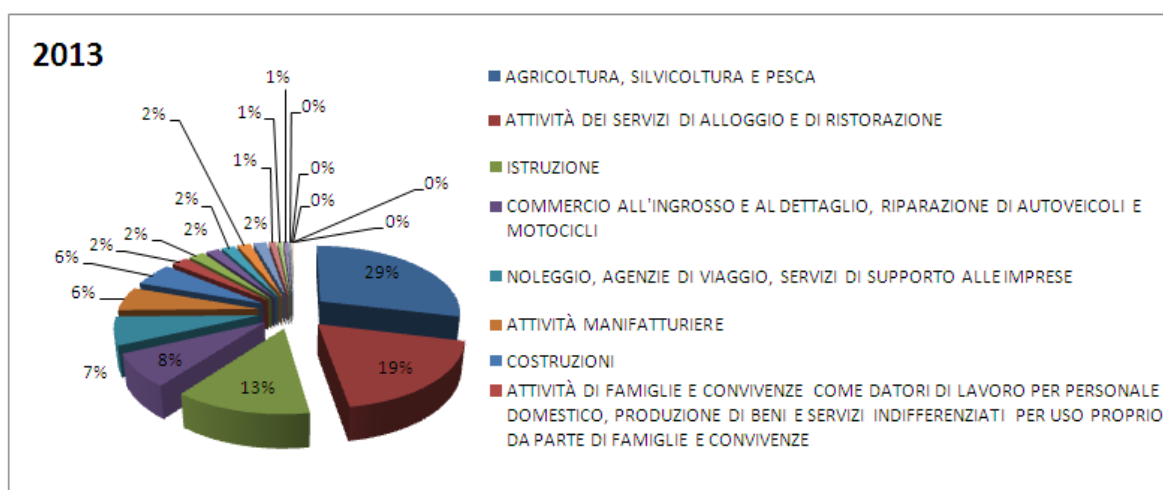
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	942	1.209	1.350	1.698	1.540
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1.335	1.258	1.278	1.242	1.003
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	314	548	455	430	384,
ATTIVITA' IMMOBILIARI	112	175	133	244	204,
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	88	82	79	93	85,
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	74	109	63	76	58,
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	3	-	1	0	2,

Analizzando i principali settori si nota come gli avviamenti nei settori legati alla Agricoltura, Silvicoltura e Pesca sono stabili con piccoli cali e riprese negli ultimi cinque anni , mentre i settori legati alle attività di servizi di alloggio e ristorazione sono in aumento fino al 2012, per poi decrescere nel 2013 mantenendo valori superiori al 2011.

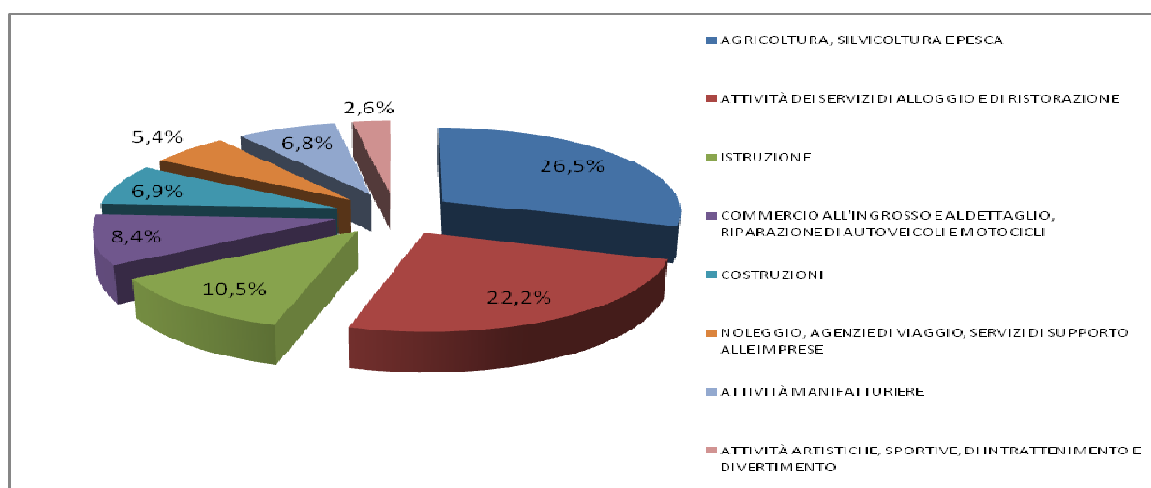
Nell'ultimo anno importanti flessione nel numero di avviamenti si registrano nei settori legati alle Costruzioni, Attività Manifatturiere, Commercio all'ingrosso e al dettaglio, pur registrando dei trend positivi fino al 2012. Relativamente all'ultimo anno appaiono in aumento i settori legati all'istruzione (il trend degli ultimi cinque anni è sempre positivo) ed ai servizi (noleggio, Agenzie Viaggio e servizi di supporto alle imprese e servizi di informazione e comunicazione) assieme alle attività professionali, scientifiche e tecniche

Nel 2013, il 29% degli Avviamenti riguarda il settore Agricolo, seguito dalle Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (19%), Istruzione (13%), Commercio (8%),Noleggio e agenzie di viaggio (7%) e Attività manifatturiere (6%) e Costruzioni (6).

Queste attività costituiscono circa 88% del totale.



AL 2012



Al 2011

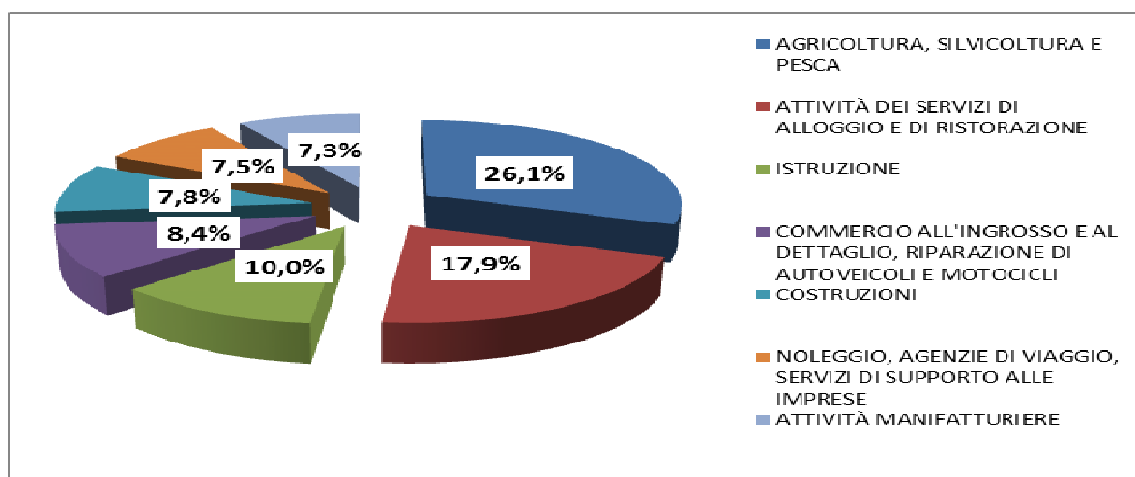


FIGURA 22 - RIPARTIZIONE AVVIAMENTI PRINCIPALI SETTORI DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROV. LECCE

Analizzando i principali settori si nota come nel 2013, rispetto al 2012, è presente una leggera flessione dei settori legati alla Agricoltura, Silvicoltura e Pesca (-1,52%), ed un **importante** flessione nei settori legati alle Costruzioni (-27,16%), Attività Manifatturiere (-24,10%), Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, Commercio all'ingrosso e al dettaglio (rispettivamente -22,99% e -16,67%). Rispetto al 2012 sono in aumento i settori dell'Istruzione (+12,63%) e i servizi (noleggio, Agenzie Viaggio e servizi di supporto alle imprese con +11,67% e servizi di informazione e comunicazione +48,12%) assieme alle attività professionali, scientifiche e tecniche +67,50%.

TABELLA 56 – TREND AVVIAMENTI PER SETTORE ATECO DALL'ANNO 2009 – AZIENDE PROV. LECCE

SETTORE	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-2,50%	0,50%	16,20%	-1,52%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	20,60%	4,80%	41,40%	-22,99%
ISTRUZIONE	7,30%	24,20%	19,60%	12,63%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	27,50%	10,10%	14,40%	-16,67%
COSTRUZIONI	22,90%	3,40%	0,30%	-27,16%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	41,60%	7,40%	-18,10%	11,67%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	11,00%	16,90%	5,30%	-24,10%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	27,20%	7,90%	-2,50%	-25,16%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	46,60%	-8,50%	-15,50%	-4,59%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	19,00%	9,20%	-0,60%	-15,98%
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	-16,60%	33,80%	46,90%	-7,29%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-40,90%	74,60%	-19,90%	48,12%
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	-13,70%	7,40%	-22,40%	-17,43%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	25,30%	-0,80%	14,10%	67,50%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	28,30%	11,70%	25,80%	-9,31%
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	-5,80%	1,60%	-2,80%	-19,24%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	74,50%	-17,00%	-5,50%	-10,70%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	56,30%	-24,00%	83,50%	-16,39%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-6,80%	-3,70%	17,70%	-8,60%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	47,30%	-42,20%	20,60%	-23,68%
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-100,00%	#DIV/0!	-100%	200,00%



3.2.4. TITOLO DI STUDIO

Nel corso del 2013, **oltre la metà dei contratti (56,34%) e dei lavoratori avviati (53,08%)** al lavoro in aziende della Provincia di Lecce ha riguardato persone con la **sola licenza media**. Mentre il **30,59%** dei lavoratori avviati ha il **diploma di scuola secondaria superiore (30,51% dei contratti)** e soltanto il **10,01% dei contratti (7,41% del lavoratori)** ha riguardato **laureati o persone in possesso di un titolo terziario**. Inoltre, l'indice di *flessibilizzazione* indica un elevato tasso di precarizzazione per le figure *high skill* (2,60 per i lavoratori in possesso di Laurea o altro titolo terziario).

TABELLA 57 – AVVIAMENTI ED AVVIATI PER TITOLO DI STUDIO DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROV. LECCE

Titolo di studio anno 2013	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
0. Non disponibile-non classificabile	5.393	1.720	3,14
1. Nessun titolo di studio	9.894	7.105	1,39
2. Licenza elementare	919	578	1,59
3. Licenza media	73.404	40.089	1,83
4. Qualifica professionale	10.807	4.976	2,17
5. Diploma di scuola secondaria superiore	51.504	26.867	1,92
6. Laurea o altro titolo terziario	16.891	6.506	2,60
TOTALE PROVINCIA	168.812	87.841	1,92

Fascia di età anno 2012	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
0. Non disponibile-non classificabile	5.789,	1.859,	3,11
1. Nessun titolo di studio	10.376,	7.332,	1,42
2. Licenza elementare	1.130,	658,	1,72
3. Licenza media	85.371,	45.788,	1,86
4. Qualifica professionale	12.595,	5.598,	2,25
5. Diploma di scuola secondaria superiore	55.180,	28.624,	1,93
6. Laurea o altro titolo terziario	15.335,	6.353,	2,41
Totale Provincia	185.776,	96.212,	1,93

Fascia di età anno 2011	Avviamenti	Avviati	Flex index
0. Non disponibile-non classificabile	7.348	2.497	2,94
1. Nessun titolo di studio	10.447	7.259	1,44
2. Licenza elementare	1.544	864	1,79
3. Licenza media	87.597	48.139	1,82
4. Qualifica professionale	9.760	5.047	1,93
5. Diploma di scuola secondaria superiore	45.679	24.761	1,84
6. Laurea o altro titolo terziario	11.053	5.192	2,13
TOTALE PROVINCIA	173.428	93.759	1,85

Analizzando il **trend complessivo nel corso degli ultimi anni** si evidenzia come gli incrementi positivi nel tempo riguardano gli Avviamenti ed Avviati con un **titolo di studio di terzo livello (laurea o più)**, registrando un +10,15% e un + 2,41 nel 2013, anno in cui si registra un calo di tutti i gli altri titoli di studio.

TABELLA 58 – AVVIAMENTI ED AVVIATI PER TITOLO DI STUDIO DALL'ANNO 2009 – AZIENDE PROV. LECCE

Raggr. Titolo Studio	2011			2012		2013		
	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
0. Non disponibile-non classificabile	7.348	2.497	2,94	1.859	3,11	5.393	1.720	3,14
1. Nessun titolo di studio	10.447	7.259	1,44	7.332	1,42	9.894	7.105	1,39
2. Licenza elementare	1.544	864	1,79	658	1,72	919	578	1,59
3. Licenza media	87.597	48.139	1,82	45.788	1,86	73.404	40.089	1,83
4. Qualifica professionale	9.760	5.047	1,93	5.598	2,25	10.807	4.976	2,17
5. Diploma di scuola secondaria superiore	45.679	24.761	1,84	28.624	1,93	51.504	26.867	1,92
6. Laurea o altro titolo terziario	11.053	5.192	2,13	6.353	2,41	16.891	6.506	2,60
	173.428	93.759	1,85	96.212	1,93	168.812	87.841	1,92

CONFRONTO

Raggr. Titolo Studio	2010-2011			2011-2012			2012-2013		
	Avviamenti	Avviati	F.I.	Avviamenti	Avviati	F. I.	Avviamenti	Avviati	F. I.
0. Non disponibile-non classificabile	1,30%	-	30,70%	-21,20%	-	5,90%	-6,84%	-7,48%	0,82%
1. Nessun titolo di studio	18,30%	18,70%	0,00%	-0,70%	1%	-1,70%	-4,65%	-3,10%	-1,93%
2. Licenza elementare	-9,10%	14,80%	6,50%	-26,80%	23,80%	-4,10%	-18,67%	12,16%	-7,56%
3. Licenza media	1,70%	1,60%	0,00%	-2,50%	-4,90%	2,40%	-14,02%	12,45%	-1,56%
4. Qualifica professionale	3%	3%	0%	29%	10,90%	16,60%	-14,20%	11,11%	-3,47%
5. Diploma di scuola secondaria superiore	7,60%	1,90%	5,10%	20,80%	15,60%	4,80%	-6,66%	-6,14%	-0,67%
6. Laurea o altro titolo terziario	23,60%	19,90%	2,90%	38,70%	22,40%	13,30%	10,15%	2,41%	7,73%
TOTALE PROVINCIA	5,30%	2,70%	2,20%	7,10%	2,60%	4,40%	-9,13%	-8,70%	-0,43%



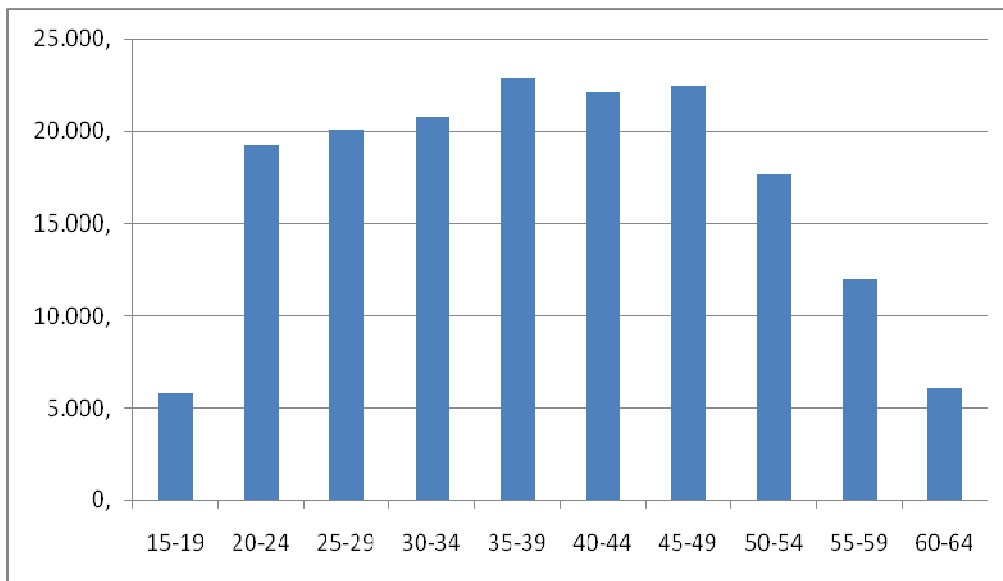
Titolo di studio	2009			2010		
	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
0. Non disponibile-non classificabile	6.965	3.396	2,05	7.254	3.220	2,25
1. Nessun titolo di studio	9.078	6.308	1,44	8.834	6.115	1,44
2. Licenza elementare	2.185	1.329	1,64	1.699	1.014	1,68
3. Licenza media	80.575	44.743	1,80	86.125	47.397	1,82
4. Qualifica professionale	7.914	4.143	1,91	9.472	4.897	1,93
5. Diploma di scuola secondaria superiore	35.968	21.248	1,69	42.433	24.296	1,75
6. Laurea o altro titolo terziario	7.744	3.504	2,21	8.946	4.331	2,07
TOTALE PROVINCIA	150.429	84.671	1,78	164.763	91.270	1,81
CONFRONTO						
2009- 2010						
Titolo di studio	Avviamenti	Avviati	Flexibility index			
0. Non disponibile-non classificabile	4,1%	-5,2%	9,8%			
1. Nessun titolo di studio	-2,7%	-3,1%	0,4%			
2. Licenza elementare	-22,2%	-23,7%	1,9%			
3. Licenza media	6,9%	5,9%	0,9%			
4. Qualifica professionale	19,7%	18,2%	1,3%			
5. Diploma di scuola secondaria superiore	18,0%	14,3%	3,2%			
6. Laurea o altro titolo terziario	15,5%	23,6%	-6,5%			
TOTALE PROVINCIA	9,5%	7,8%	1,6%			

3.2.5. FASCIA DI ETÀ

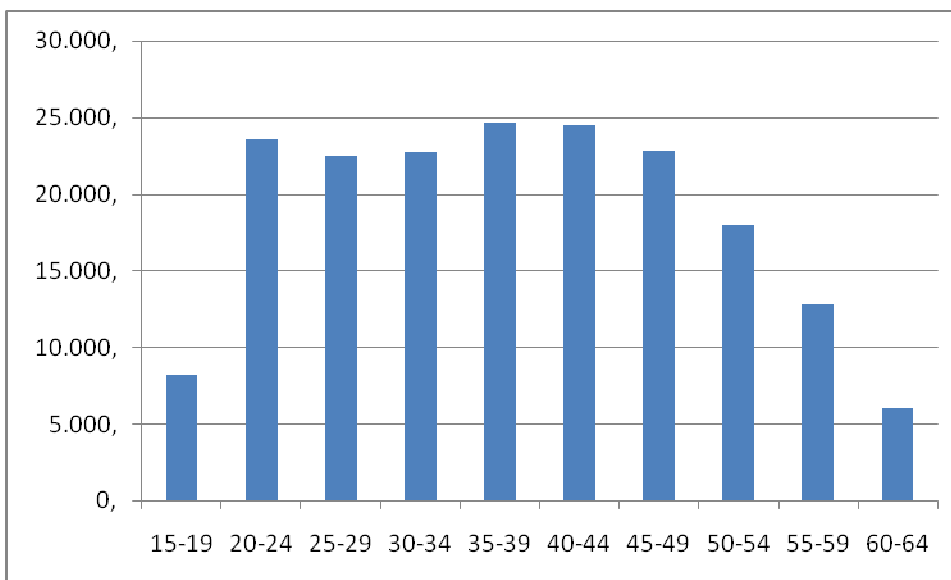
L'analisi degli Avviamenti nelle Aziende della Provincia di Lecce per fascia di età necessita delle medesima premessa fatta in relazione agli Avviamenti dei lavoratori domiciliati in Provincia di Lecce (§ 3.1.4): considerando l'età dell'Avviamento, il numero totale di lavoratori Avviati cambia ed è più elevato, poiché il medesimo lavoratore, nel corso dell'anno può essere avviato ad età differenti, afferenti a fasce di età differenti. Di conseguenza, da questa sezione in poi (fatte salve alcune eccezioni), per non falsare l'analisi, l'unico valore affidabile ed invariante è il **numero di contratti** ed è a questo che si fa riferimento.

Nel 2013 il totale degli Avviamenti segue una distribuzione quasi gaussiana tra le diverse fasce di età, con valori maggiori tra i 35-39 anni e 45-49 anni.

2013



2012



2011

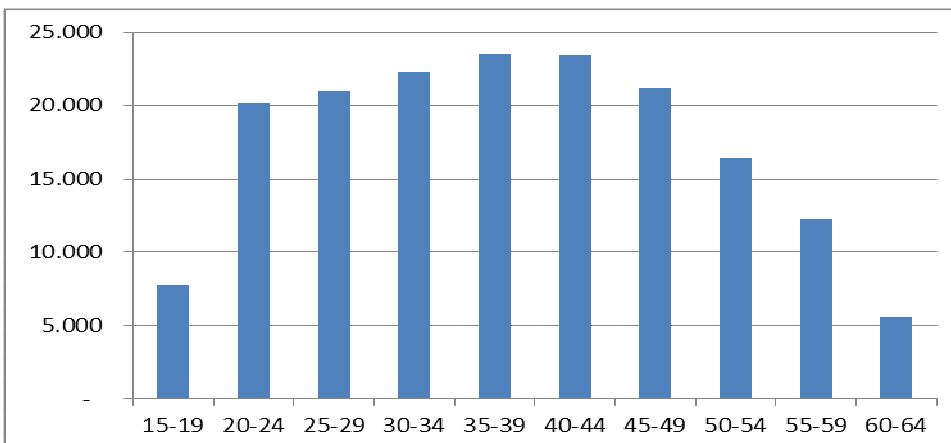


FIGURA 23 - DISTRIBUZIONE AVVIAMENTI PER FASCIA D'ETÀ DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE



In particolare, il **numero di avviamenti che riguardano le fasce giovanili** (3,42% nella fascia 15-19 e 11,39% nella 20-24) è **inferiore** rispetto alle fasce centrali (13,52% nella fascia 35-39). Il numero di avviamenti decresce al crescere dell'età (dalla fascia 45-49 anni c.a).

TABELLA 59 – RIPARTIZIONE AVVIAMENTI PER FASCIA DI ETÀ E GENERE DALL'ANNO 2011 - PROVINCIA DI LECCE

Fascia di Età anno 2013	UOMINI	DONNE	TOTALE
15-19	3.428,	2.342,	5.770,
20-24	10.544,	8.690,	19.234,
25-29	10.731,	9.309,	20.040,
30-34	10.318,	10.453,	20.771,
35-39	10.962,	11.864,	22.826,
40-44	10.437,	11.658,	22.095,
45-49	9.763,	12.636,	22.399,
50-54	8.063,	9.565,	17.628,
55-59	5.874,	6.134,	12.008,
60-64	4.295,	1.746,	6.041,
TOTALE PROVINCIA	84.415,	84.397,	168.812,

Fascia di età anno 2012	UOMINI	DONNE	TOTALE
15-19	4.978	3.251	8.229
20-24	13.170	10.364	23.534
25-29	11.702	10.800	22.502
30-34	11.168	11.560	22.728
35-39	11.972	12.685	24.657
40-44	11.102	13.384	24.486
45-49	10.112	12.721	22.833
50-54	8.243	9.765	18.008
55-59	6.469	6.317	12.786
60-64	4.574	1.439	6.013
TOTALE PROVINCIA	93.490	92.286	185.776

Fascia di età anno 2011	UOMINI	DONNE	TOTALE
15-19	4.738	3.059	7.797
20-24	11.190	8.977	20.167
25-29	10.927	10.098	21.025
30-34	10.732	11.516	22.248
35-39	11.223	12.273	23.496
40-44	10.524	12.868	23.392
45-49	9.538	11.692	21.230
50-54	7.384	9.007	16.391
55-59	6.179	5.999	12.178
60-64	4.431	1.073	5.504
TOTALE PROVINCIA	86.866	86.562	173.428



I confronti degli ultimi anni dimostrano come il **divario tra le fasce di età giovanili si sia acuito**: tra i giovanissimi (15-19), infatti, nel 2013 il numero di avviamenti si è drasticamente ridotto del 29,88%, come anche del 18,27 % nella fascia di età tra i 20-24 anni.

TABELLA 60 – VARIAZIONE AVVIAMENTI PER FASCIA DI ETÀ CONFRONTI DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE

Fascia di età 2013	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013
15-19	10,30%	-1,10%	5,54%	-29,88%
20-24	12,40%	3,40%	16,70%	-18,27%
25-29	14,80%	2,40%	7,02%	-10,94%
30-34	6,90%	6,10%	2,16%	-8,61%
35-39	14,80%	5,50%	4,94%	-7,43%
40-44	6,20%	7,60%	4,68%	-9,76%
45-49	5,30%	8,40%	7,55%	-1,90%
50-54	10,00%	6,60%	9,87%	-2,11%
55-59	6,20%	2,80%	4,99%	-6,08%
60-64	4,40%	8,80%	9,25%	0,47%
TOTALE PROVINCIA	9,50%	5,30%	7,12%	-9,13%

3.2.6. DOMICILIO LAVORATORI

Come è lecito attendersi il 93,67 dei contratti e il 92,21% dei lavoratori contrattualizzata nelle aziende della Provincia di Lecce risulta domiciliato nella medesima Provincia. Tuttavia, esiste un fenomeno di *incoming* lavorativo che interessa il **7,8% dei lavoratori avviati nel 2013, pari al 6,33% dei contratti**. Tali percentuali sono **minori se confrontate rispetto allo speculare fenomeno di *outcoming*** (dei lavoratori domiciliati nei CpI della Provincia di Lecce ma al lavoro fuori: 12,65% dei lavoratori e 12,18% dei contratti), rendendo un **saldo negativo tra esportazione ed importazione di forza lavoro**, dimostrando una **ridotta attrattività della Provincia**. Inoltre, la maggioranza dei lavoratori domiciliati in altre Province proviene da altre Province pugliesi (5,15% dei lavoratori), mentre il 2,65% dei lavoratori avviati nel 2013 ha avuto un contratto in altre Province Pugliesi.

TABELLA 61 – RIPARTIZIONE AVVIAMENTI PER PROVINCIA DI DOMICILIO ANNO 2011 – AZIENDE IN PROV. LECCE

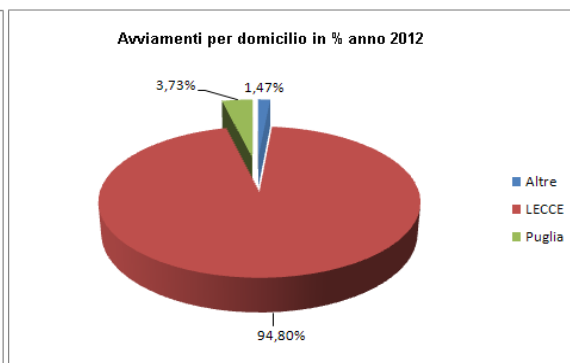
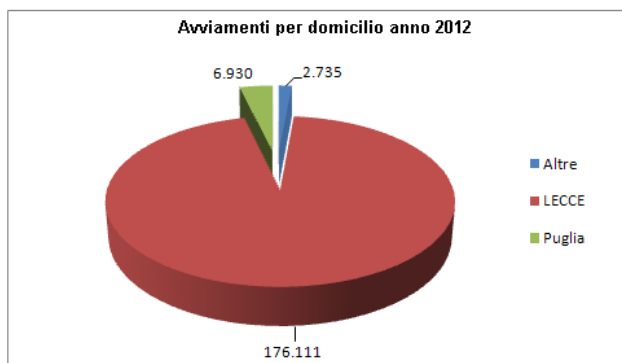
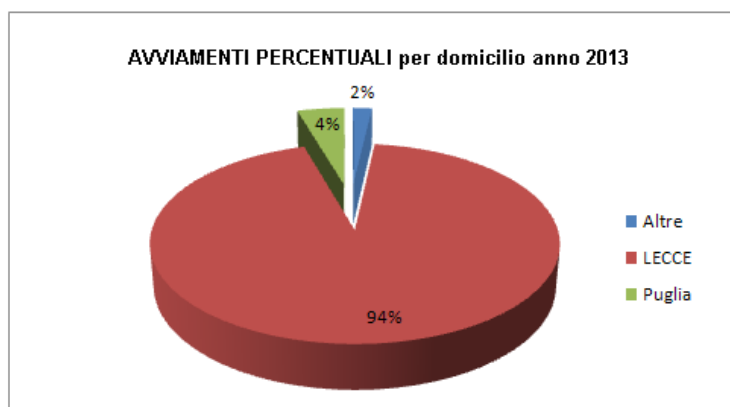
Provincia di domicilio 2013	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
Altre	3.078	2.325	1,32
LECCE	158.128	80.995	1,95
Puglia	7.606	4.521	1,68
TOTALE	168.812	87.841	1,92



Provincia di domicilio 2012	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
Altre	2.735	2.185	1,25
LECCE	176.111	89.704	1,96
Puglia	6.930	4.323	1,60
TOTALE	185.776	96.212	1,93

Provincia domicilio 2011	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
Altre	3.077	2.449	1,26
Altre Puglia	6.685	4.232	1,58
LECCE	163.666	87.078	1,88
TOTALE	173.428	93.759	1,85

È interessante notare che l'indice di *flessibilizzazione* è decisamente inferiore per gli Avviamenti riservati a lavoratori provenienti da fuori Provincia. Il fenomeno è abbastanza interessante, poiché evidentemente legato a professionalità non reperibili sul territorio.



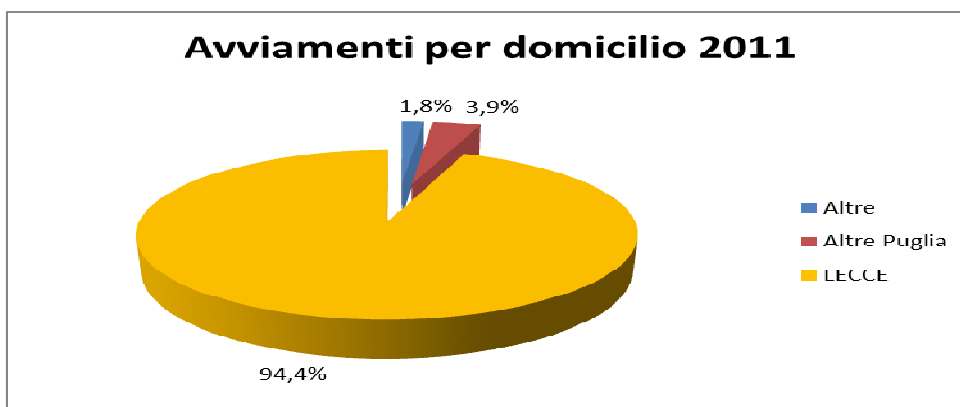


FIGURA 24 - AVVIAMENTI PER PROVINCIA DI DOMICILIO DALL'ANNO 2011 - AZIENDE IN PROV. LECCE

Nel corso degli ultimi anni si assiste ad un lieve aumento dei lavoratori di fuori provincia, tranne nel 2010 dove c'è stato un calo dei lavoratori (Tabella 62).

TABELLA 62 – RIPARTIZIONE AVVIAMENTI PER PROVINCIA DI DOMICILIO DAL 2009 – AZIENDE IN PROV. LECCE

Provincia domicilio	2011			2012			2013		
	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
Altre	3.077	2.449	1,26	2.735	2.185	1,25	3.078	2.325	1,32
Altre Puglia	6.685	4.232	1,58	6.930	4.323		7.606	4.521	1,95
LECCE	163.666	87.078	1,88	176.111	89.704	1,60	158.128	80.995	1,68
TOTALE	173.428	93.759	1,85	185.776	96.212	1,93	168.812	87.841	1,92

Provincia domicilio	2009			2010		
	Avviamenti	Avviati	Flexibility index	Avviamenti	Avviati	Flexibility index
Altre	2.567	2.032	1,26	3.026	2.446	1,24
Altre Puglia	5.272	3.229	1,63	2.834	1.797	1,58
LECCE	142.590	79.410	1,80	155.477	84.730	1,83
TOTALE	150.429	84.671	1,78	161.337	88.973	1,81

3.2.7. TIPOLOGIA DI RAPPORTO

L'analisi degli Avviamenti nelle aziende della Provincia di Lecce nel 2013 è **predominante** la componente relativa alla tipologia a **tempo determinato (75,02%)**, contro il **10,75%** dei contratti di Avviamento a **tempo indeterminato**. Tale ripartizione è sovrapponibile a quella osservata per le tipologie di rapporto per i lavoratori domiciliati in Provincia di Lecce.

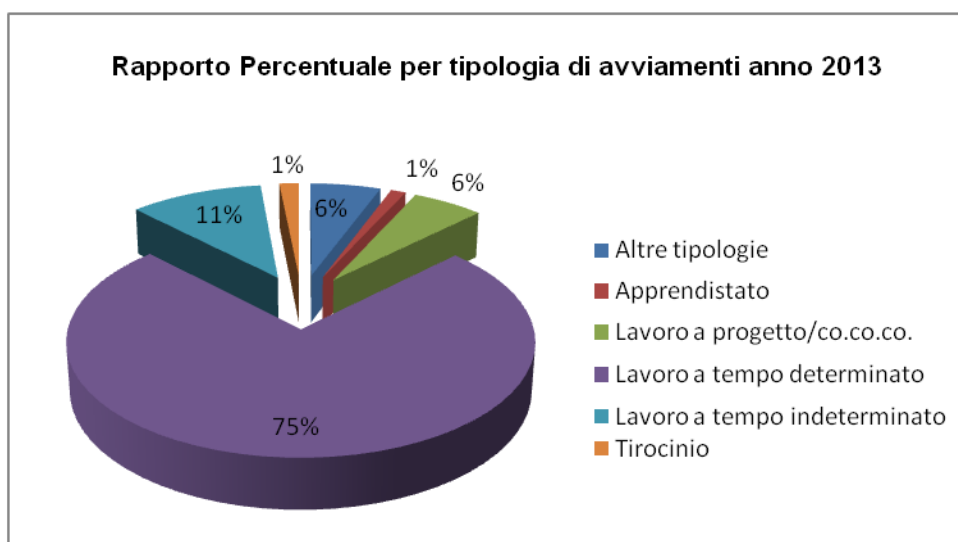
TABELLA 63 – AVVIAMENTI TIPOLOGIA DI RAPPORTO E GENERE DALL'ANNO 2011 – AZIENDE IN PROV. LECCE

Rapporto di Avviamento 2013	Uomini	Donne	TOTALE
Altre tipologie	3.504	6.101	9.605
Apprendistato	1.182	870	2.052
Lavoro a progetto/co.co.co.	3.278	6.433	9.711
Lavoro a tempo determinato	64.986	61.657	126.643
Lavoro a tempo indeterminato	10.202	7.944	18.146
Tirocinio	1.263	1.392	2.655
TOTALE PROVINCIA	84.415	84.397	168.812

Rapporto di Avviamento 2012	Uomini	Donne	TOTALE
Altre tipologie	1.904	1.783	3.687
Apprendistato	1.504	1.023	2.527
Lavoro a progetto/co.co.co.	3.066	5.619	8.685
Lavoro a tempo determinato	71.033	69.069	140.102
Lavoro a tempo indeterminato	14.772	13.602	28.374
Tirocinio	1.211	1.190	2.401
TOTALE PROVINCIA	93.490	92.286	185.776

Rapporto di Avviamento 2011	Uomini	Donne	TOTALE
Altre tipologie	1.447	1.426	2.873
Apprendistato	1.845	1.160	3.005
Lavoro a progetto/co.co.co.	3.690	7.056	10.746
Lavoro a tempo determinato	64.256	63.239	127.495
Lavoro a tempo indeterminato	14.408	12.242	26.650
Tirocinio	1.220	1.439	2.659
TOTALE PROVINCIA	86.866	86.562	173.428

Interessante notare che la **componente femminile risulta avere una percentuale di avviamenti** (rispetto ai subtotali di genere) a **tempo indeterminato inferiore** alla popolazione maschile (4,71% contro 6,04%), mentre è **molto più elevato** (circa il **doppio**) la **quota di lavoro a progetto e/o occasionale (3,81% e 1,94%)**. Tale andamento rispecchia perfettamente quanto osservato per i lavoratori domiciliati in provincia di Lecce.



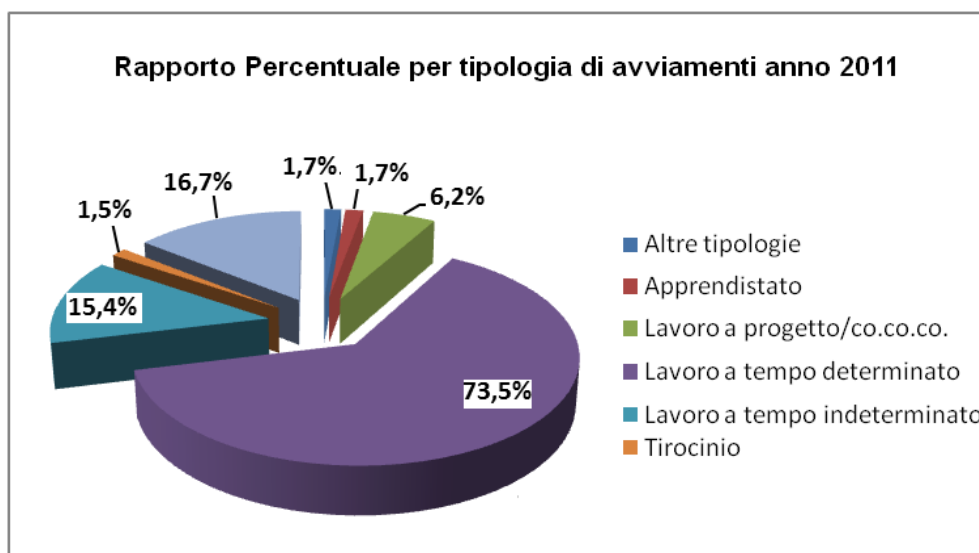
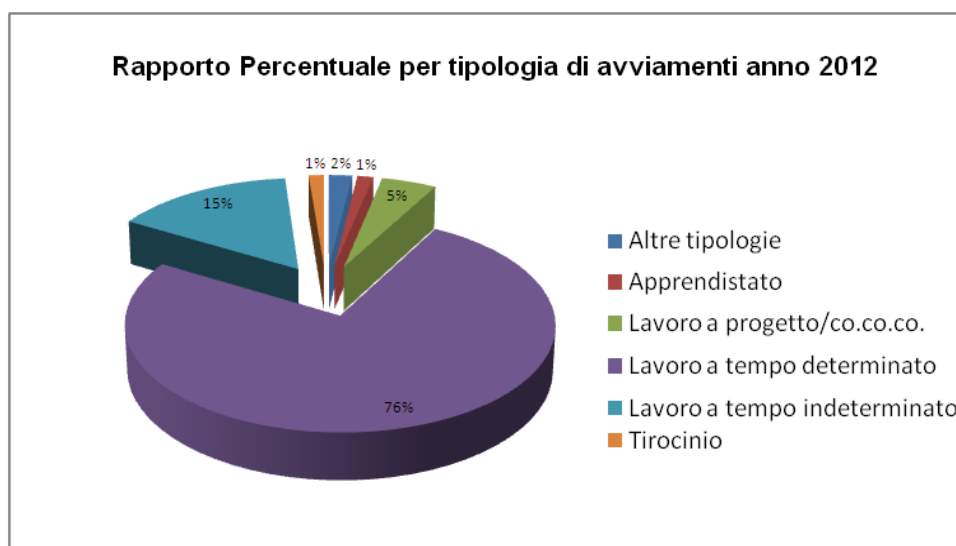


FIGURA 25 - RIPARTIZIONE PERCENTUALE AVVIAMENTI TIPOLOGIA DI RAPPORTO E GENERE DALL'ANNO 2011 – AZIENDE IN PROV. LECCE

Particolarmente rilevante anche la componente relativa a lavori a progetto e/o collaborazioni occasionali (5,75%) mentre i contratti di inserimento quali Tirocini ed Apprendistato costituiscono appena il 2,79% del totale.

Nel 2013 nonostante ci sia un calo di avviamenti, si registra un **incremento rispetto al 2012 rispettivamente di 11,81% e 10,58% per Lavoro a progetto/co. co. co. e Tirocinio** (questo anche grazie ai Fondi FSE gestiti dalla Provincia su delega regionale), **il resto di tipologie contrattuale è negativo, si segnala un decremento del 36,05% per il lavoro a tempo indeterminato, del 18,80% per l'Apprendistato e del 9,61% per il lavoro a tempo determinato.**

TABELLA 64 –AVVIAMENTI TIPOLOGIA DI RAPPORTO ULTIMO TRIENNIO – AZIENDE IN PROV. LECCE

Rapporto di Avviamento	2011	2012	2013
Altre tipologie	2.873	3.687	9.605
Apprendistato	3.005	2.527	2.052
Lavoro a progetto/co.co.co.	10.746	8.685	9.711
Lavoro a tempo determinato	127.495	140.102	126.643
Lavoro a tempo indeterminato	26.650	28.374	18.146
Tirocinio	2.659	2.401	2.655
TOTALE PROVINCIA	173.428	185.776	168.812
CONFRONTO			
Rapporto di Avviamento	2010-2011	2010-2012	2012-2013
Altre tipologie	-11,30%	28,33%	160,51%
Apprendistato	-20,70%	-15,91%	-18,80%
Lavoro a progetto/co.co.co.	-0,40%	-19,18%	11,81%
Lavoro a tempo determinato	6,20%	9,89%	-9,61%
Lavoro a tempo indeterminato	8,80%	6,47%	-36,05%
Tirocinio	9,40%	-9,70%	10,58%
TOTALE PROVINCIA	5,30%	7,12%	-9,13%

Rapporto di Avviamento	2009	2010
Altre tipologie	2.588	3.239
Apprendistato	3.500	3.790
Lavoro a progetto/co.co.co.	9.453	10.789
Lavoro a tempo determinato	110.543	120.021
Lavoro a tempo indeterminato	22.252	24.494
Tirocinio	2.087	2.430
TOTALE PROVINCIA	150.423	164.763
CONFRONTO		
Rapporto di Avviamento	2009-2010	2010-2011
Altre tipologie	25,20%	-11,30%
Apprendistato	8,30%	-20,70%
Lavoro a progetto/co.co.co.	14,10%	-0,40%
Lavoro a tempo determinato	8,60%	6,20%
Lavoro a tempo indeterminato	10,10%	8,80%
Tirocinio	16,40%	9,40%
TOTALE PROVINCIA	9,50%	5,30%

3.2.8. QUALIFICA PROFESSIONALE

Nel 2013 gli Avviamenti dei lavoratori in aziende della Provincia di Lecce hanno riguardato per **oltre un terzo (35,97%) lavoratori non qualificati**.

Le **professioni relative alle attività per commerciali e nei servizi** hanno riguardato invece il 27,26% del totale, con una particolare rilevanza della **componente femminile** (il 54,44% dei contratti è stato stipulato da personale di sesso femminile).

Artigiani, operai ed agricoltori sono stati interessati dal 11,2% del totale.

Queste tre categorie, rappresentano ben il 74,43% degli Avviamenti, a dimostrazione che la ricerca di personale è spesso rivolta verso figure non *high skill*.

TABELLA 65 –AVVIAMENTI QUALIFICA PROFESSIONALE E GENERE DALL'ANNO 2011 – AZIENDE IN PROV. LECCE

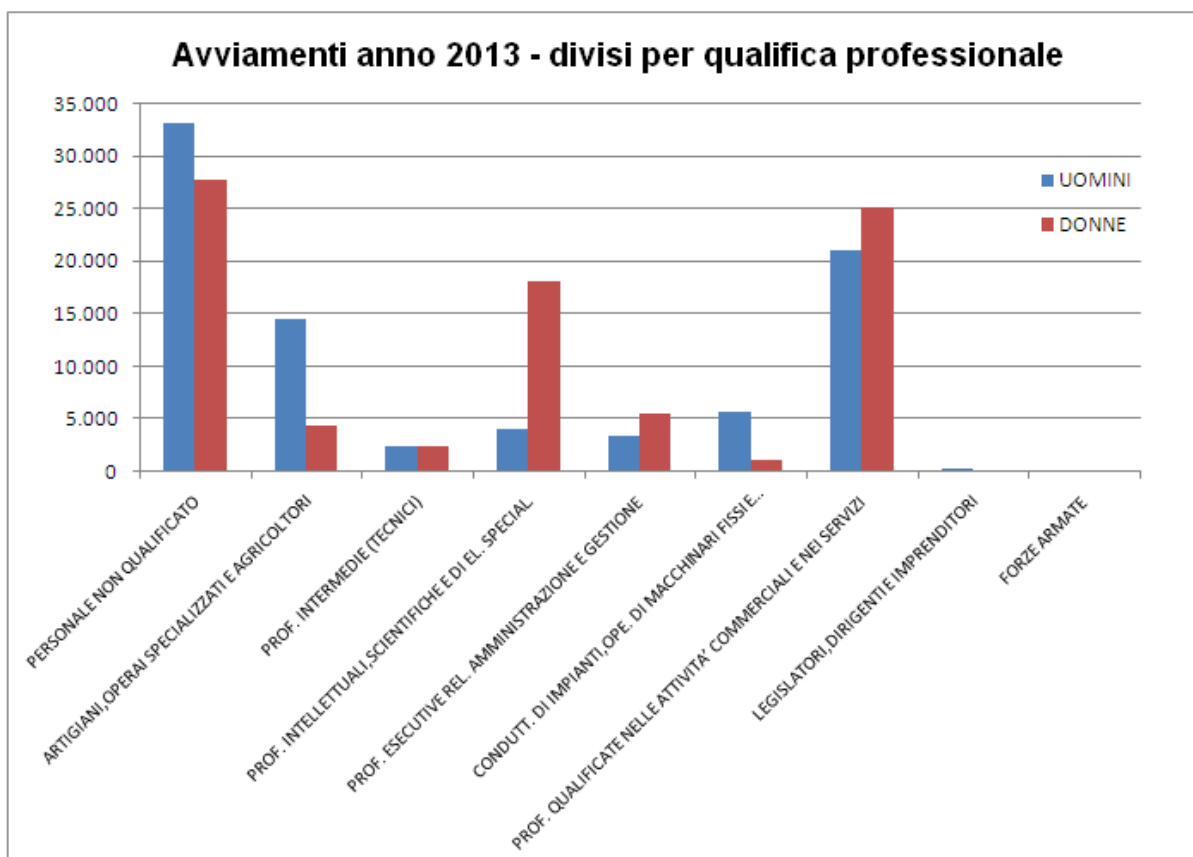
Qualifica Professionale anno 2013	UOMINI	DONNE	TOTALE
PERSONALE NON QUALIFICATO	33.051	27.677	60.728
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	14.570	4.338	18.908
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	2.364	2.433	4.797
PROF. INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	4.036	18.147	22.183
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	3.484	5.510	8.994
CONDUTT. DI IMPIANTI, OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	5.628	1.069	6.697
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	20.963	25.047	46.010
LEGISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI	315	176	491
FORZE ARMATE	4	0	4
TOTALE PROVINCIA	84.415	84.397	168.812

Qualifica Professionale anno 2012	UOMINI	DONNE	TOTALE
PERSONALE NON QUALIFICATO	35.584	30.118	62.403
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	17.138	5.820	23.585
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	2.639,	3.234,	14.670
PROF. INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	3.117	15.526,	10.905
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	4.523,	6.181,	8.970
CONDUTT. DI IMPIANTI, OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	5.164,	1.376,	6.013
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	25.026,	29.916,	4.447
LEGISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI	296,	115,	350
FORZE ARMATE	3,	0,	3
TOTALE PROVINCIA	93.490	92.286	131.346

Qualifica Professionale anno 2011	UOMINI	DONNE	TOTALE
PERSONALE NON QUALIFICATO	34.952	27.451	62.403
PROF.RELATIVE A VENDITE E SERV. PER FAMIGLIE	17.807	24.277	42.084
ARTIGIANI,OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	17.095	6.490	23.585
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	3.599	11.071	14.670
PROF. INTELLETTUALI,SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	2.934	7.971	10.905
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	3.493	5.477	8.970
CONDUTT. DI IMPIANTI,OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI(ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	4.898	1.115	6.013
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	1.836	2.611	4.447
LEGISLATORI,DIRIGENTI E IMPRENDITORI	252	98	350
DATO NON DISPONIBILE	-	1	1
TOTALE PROVINCIA	86.866	86.562	173.428



Gli avviamenti tra le qualifiche professionali fanno registrare un importante aumento e riguardano il 13,14% del totale, con netta predominanza della popolazione femminile (81,81% sul totale dei contratti).dato assolutamente in linea con l'analisi degli avviamenti per titolo di studio.



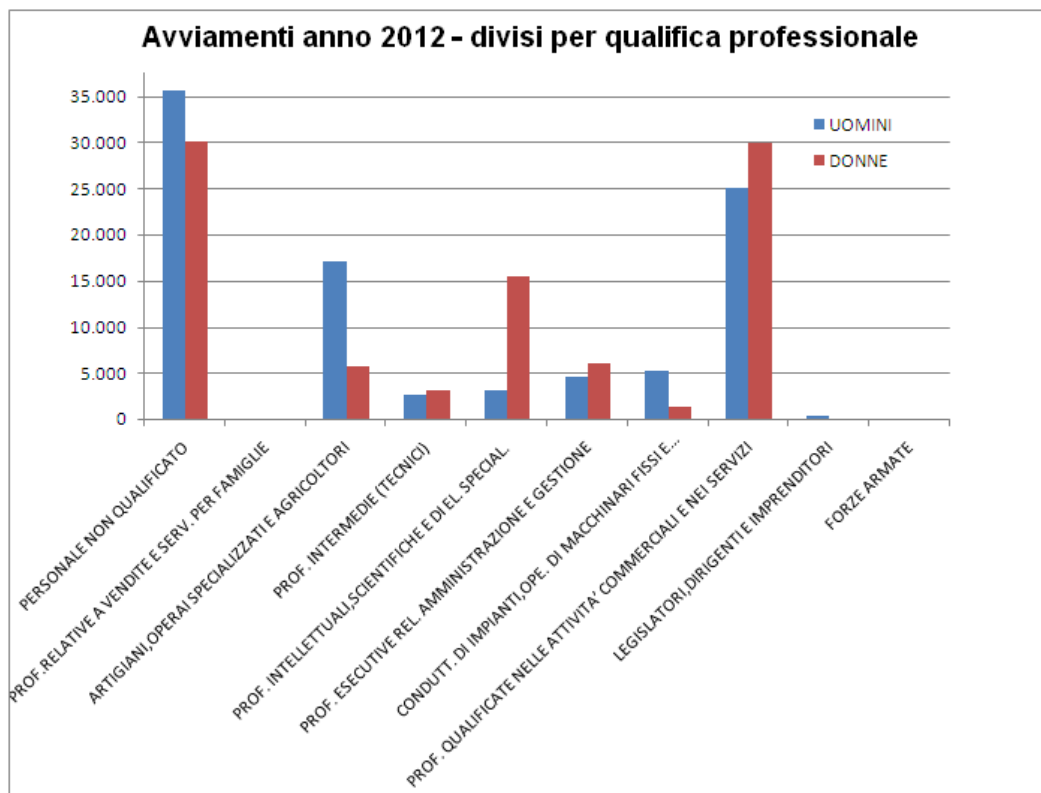


FIGURA 26 - RIPARTIZIONE AVVIAMENTI QUALIFICA PROFESSIONALE E GENERE DALL'ANNO 2011 – AZIENDE IN PROV. LECCE



La **tendenza nel corso del triennio**, comunque, dimostra un **aumento** molto sostenuto del numero di **Avviamenti** legati alle Professioni **high skill**, che crescono (di circa tre volte in valore assoluto dal 2009 al 2013) molto di più del numero di Avviamenti riservati al personale non qualificato.

TABELLA 66 –AVVIAMENTI QUALIFICA PROFESSIONALE DAL 2009 – AZIENDE IN PROV. LECCE

Qualifica Professionale	2009	2010	2011	2012	2013
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	22.381	22.376	23.585	22.958,00	18.908,00
CONDUTT. DI IMPIANTI, OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	4.904	5.601	6.013	6.540	6.697
DATO NON DISPONIBILE	0	1	1	0	0
LEGISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI	347	332	350	411	491
PERSONALE NON QUALIFICATO	60.490	62.086	62.403	65.702	60.728
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	7.198	7.087	8.970	10.704	8.994
PROF. INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	7.488	7.812	10.905	18.643	22.183
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	12.827	14.992	14.670	5.873	4.797
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	34.780	44.476	46.531	54.942	46.010
FORZE ARMATE	0	0	0	3	4
TOTALE PROVINCIA	150.415	164.763	173.428	185.776	168.812

3.2.9. LA DURATA CONTRATTUALE

L'analisi della durata contrattuale dei contratti a tempo determinato stipulati nel 2013 nelle aziende della Provincia, conferma la particolare sofferenza occupazionale legata alla crisi economica in atto, già rilevata per i lavoratori domiciliati presso i CpI.

La **durata media dei contratti**, infatti, è pari a **74 gg** ma il **50%** di essi ha una **durata inferiore o al più pari a 46 gg**.

Il **valore modale** (ossia il valore di durata più ricorrente di tali contratti) è pari ad **1 solo giorno lavorativo**: segnale inequivocabile, questo, del fatto che gli strumenti di flessibilità in ingresso al Mercato del Lavoro vengono utilizzati spesso per **mera sostituzione del personale assente**.

TABELLA 67 – DURATA (IN GIORNI) CONTRATTUALE ANNO 2013 – AZIENDE IN PROV. LECCE

Rapporto di Avviamento 2013	Uomini	Donne	Totali
Media	73	75	74
Mediana	45	48	46
Moda	1	1	1

La situazione è **peggiorativa** rispetto agli ultimi anni dove si evidenzia una **progressiva riduzione tanto del valor medio** (passa da 122 gg a 74 gg) che **mediano** (passa dai 63gg ai 47gg del 2013), con un calo importante tra il 2012 ed il 2013.

TABELLA 68 – TREND DURATA (IN GIORNI) CONTRATTUALE DAL 2009 – AZIENDE IN PROV. LECCE

Indici	2009			2010			2011			2012			2013		
	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.
Media	122	113	117	108	104	106	92	88	90	92	90	91	73	75	74
Mediana	62	63	63	60	62	61	55	56	56	50	52	51	45	48	47
Moda	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

3.3. CESSAZIONI E CESSATI DOMICILIATI PROVINCIA DI LECCE DAL 2009

In questa sezione si esaminano le cessazioni, incluse quelle intervenute per scadenza naturale di contratto, intervenute nel periodo in esame (anno solare 2013 e confronti gli anni precedenti dal 2009), riguardanti i **lavoratori domiciliati in Provincia di Lecce**, con dettaglio sulla quota parte riferita a contratti cessati fuori Provincia in analogia con quanto fatto per gli Avviamenti.

Nel **2013** sono state effettuate **186.845 comunicazioni di cessazione dal lavoro** che hanno riguardato **96.015 lavoratori**.

È immediatamente riscontrabile che il numero di **Cessazioni** è superiore al numero di **Avviamenti**

3.3.1. PER GENERE

Dal 2009 il numero di Cessazioni ed il numero di lavoratori Cessati risulta in crescita (Tabella 69), con un decremento nel 2013, dai dati si nota come l'aumento percentuale delle cessazioni dal 2009 decresce fino ad esser negativa nel 2013 (-6,01% cessazioni e -7,27% cessati).

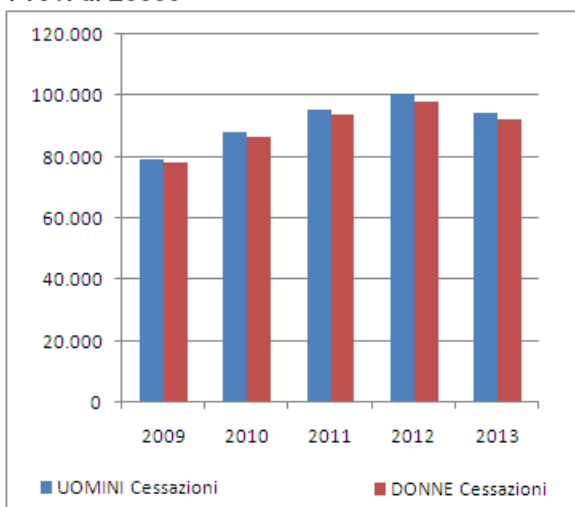
TABELLA 69 - CESSAZIONI E CESSATI DAL 2009 PER GENERE – DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE

ANNO	UOMINI		DONNE		TOTALE	
	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati
2009	79.309	43.500	78.513	43.790	157.822	87.290
2010	88.033	47.504	86.623	46.797	174.656	94.301
2011	95.614	50.793	93.683	49.472	189.297	100.265
2012	100.822	53.074	97.966	50.470	198.788	103.544
2013	94.285,	48.195,	92.560,	47.820,	186.845,	96.015,

TABELLA 70 – CONFRONTI PERCENTUALI CESSAZIONI E CESSATI NELL'ULTIMO TRIENNIO PER GENERE – DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE

ANNO	UOMINI		DONNE		TOTALE	
	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati
2009-2010	11,00%	9,20%	10,30%	6,90%	10,70%	8,00%
2010-2011	8,61%	6,90%	8,20%	5,70%	8,40%	6,30%
2011-2012	5,45%	4,49%	4,57%	2,02%	5,01%	3,27%
2012-2013	-6,48%	-9,19%	-5,52%	-5,25%	-6,01%	-7,27%

Andamento cessazioni per genere - Domiciliati Prov. di Lecce



Andamento cessati per genere - Domiciliati Prov. di Lecce

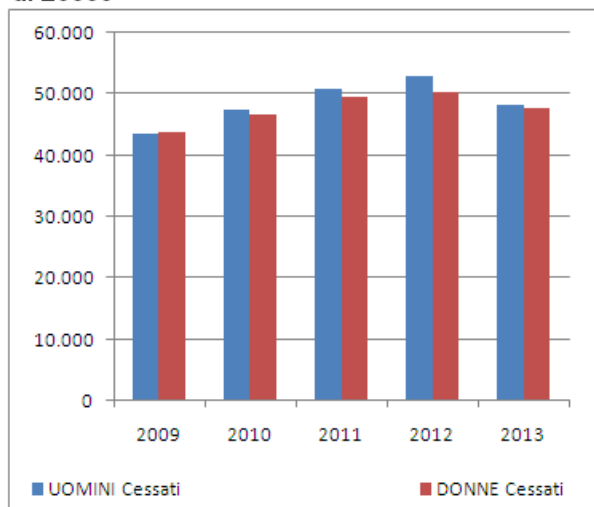


FIGURA 27 - ANDAMENTO DELLE CESSAZIONI E DEI CESSATI DALL'ANNO 2009 – PROVINCIA DI LECCE

In termini di **differenza di genere**, la Provincia di Lecce registra un andamento alquanto **bilanciato**: delle Cessazioni e Cessati per genere.

TABELLA 71 – TREND E RIPARTIZIONE PERCENTUALE CESSAZIONI E CESSATI PER GENERE DAL 2009 - DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE

ANNO	UOMINI		DONNE			
	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati		
2009	50,30%	49,80%	49,70%	50,20%		
2010	50,40%	50,40%	49,60%	49,60%		
2011	50,50%	50,70%	49,50%	49,30%		
2012	50,72%	51,26%	49,28%	48,74%		
2013	50,46%	50,20%	49,54%	49,80%		
CONFRONTO						
ANNO	UOMINI		DONNE		TOTALE	
	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati
2009-2010	11,00%	9,20%	10,30%	6,90%	10,70%	8,00%
2010-2011	8,60%	6,90%	8,20%	5,70%	8,40%	6,30%
2011-2012	5,45%	4,49%	4,57%	2,02%	5,01%	3,27%
2012-2013	-6,48%	-9,19%	-5,52%	-5,25%	-6,01%	-7,27%



3.3.2. MANODOPERA STRANIERA

Nel corso del 2013, le **Cessazioni di lavoratori stranieri** domiciliati in Provincia di Lecce hanno riguardato il **4,23% circa del totale dei contratti e il 5,53% dei lavoratori** (7.897 contratti per 5.310 lavoratori).

TABELLA 72 – CESSAZIONI E CESSATI PER CITTADINANZA DALL'ANNO 2011 - DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE

Cittadinanza 2013	Cessazioni	Cessati
ITALIA	177.417	89.564
EXTRA EU	4.343	2.789
Unione Europea	3.554	2.521
Non disponibile	1.531	1.141
TOTALE PROVINCIA	186.845	96.015

Cittadinanza 2012	Cessazioni	Cessati
ITALIA	188.675	94.918
EXTRA EU	4.276	2.561
Unione Europea	3.225	2.024
Non disponibile	2.612	2.079
TOTALE PROVINCIA	198.788	101.582

Cittadinanza 2011	Cessazioni	Cessati
ITALIA	180.618	94.216
EXTRA EU	3.961	2.527
Unione Europea	3.032	2.053
Non disponibile	1.686	1.469
TOTALE PROVINCIA	189.297	100.265

Circa il **55% delle Cessazioni di lavoratori stranieri riguarda cittadini extracomunitari.**

Restringendo l'analisi ai primi 10 Paesi in termini di numero di lavoratori cessati, si può verificare che ben l'82,56% dei lavoratori (81,27% dei contratti) si riferisce alle nazionalità di cui in Tabella 73

TABELLA 73 – CESSAZIONI E CESSATI PER NAZIONALITÀ ANNO 2013-PRIMI 10 PAESI PER NUMERO - DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE

CITTADINANZA	Nazionalità	Cessazioni	Cessati	Flexibility index
Unione Europea	ROMANIA	2.561,00	1.818,00	1,41
EXTRA EU	ALBANIA	1.070,00	638	1,68
EXTRA EU	INDIA	706	443	1,59
Unione Europea	BULGARIA	407	270	1,51
EXTRA EU	MAROCCO	373	373	1
Unione Europea	POLONIA	309	247	1,25
EXTRA EU	SRI LANKA	303	160	1,89
EXTRA EU	SENEGAL	260	148	1,76



EXTRA EU	TUNISIA	237	142	1,67
EXTRA EU	FILIPPINE	192	145	1,32
	tot	6418	4384	
	%tot stranieri	81,27%	82,56%	

L'analisi nel corso degli anni dimostra un **andamento tendenzialmente in crescita delle Cessazioni di manodopera straniera**, dal 2009, infatti, le cessazioni ed i cessati aumentano con un leggero decremento tra il 2010 ed il 2011 (-3,60 % Cessazioni e -9,4 Cessati) e un aumento negli anni successivi fino ad arrivare da +5,28% di Cessazioni e +15,81% Cessati tra il 2012 e 2013.

TABELLA 74 – CESSAZIONI E CESSATI PER CITTADINANZA DAL 2009 - DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE

Nazionalità	2009		2010		2011		2012		2013	
	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati
EXTRA EU	3.005	1.993	3.975	2.613	3.961	2.527	4.276	2.561	4.343	2.789
Unione Europea	2.528	1.853	3.277	2.441	3.032	2.053	3.225	2.024	3.554	2.521
TOT. PROV.	5.533	3.846	7.252	5.054	6.993	4.580	7.501	4.585	7.897	5.310
CONFRONTO										
Nazionalità	2009-2010		2010-2011		2011-2012		2012-2013			
	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati
EXTRA EU	32,30%	31,10%	-0,40%	-3,30%	7,95%	1,35%	1,57%	8,90%		
Unione Europea	29,60%	31,70%	-7,50%	15,90%	6,37%	-1,41%	10,20%	24,56%		
TOT. PROV.	31,10%	31,40%	-3,60%	-9,40%	7,26%	0,11%	5,28%	15,81%		

3.3.3. TITOLO DI STUDIO

L'analisi delle cessazioni e cessati per fascia di età necessita di una doverosa premessa: considerando il titolo di studio, il numero totale di lavoratori Cessati cambia ed è più elevato, poiché il medesimo lavoratore, nel corso dell'anno può aver cessato più rapporti di lavoro cui corrispondono differenti livelli del titolo di studio di avviamento. Di conseguenza, da questa sezione in poi, per non falsare l'analisi, l'unico valore affidabile ed invariante è il **numero di contratti** ed è a questo che si fa riferimento.

L'analisi delle **Cessazioni** del 2013 per titolo di studio dimostra che l'andamento è **sostanzialmente sovrapponibile (con lievi differenze)**, in termini percentuali, a quanto osservato per gli **Avviamenti**. Infatti, quasi la metà (49,46%) dei contratti cessati è relativo a personale con la Licenza media.

Immediatamente a seguire, il 31,04% dei contratti cessati riguarda personale con il Diploma

di Istruzione secondario.

TABELLA 75 – CESSAZIONI PER TITOLO DI STUDIO DALL'ANNO 2011 - DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE

Raggr. Titolo Studio 2013	UOMINI	DONNE	TOTALI
0. Non disponibile-non classificabile	1.962,	4.931,	6.893,
1. Nessun titolo di studio	3.485,	5.355,	8.840,
2. Licenza elementare	551,	378,	929,
3. Licenza media	44.752,	30.994,	75.746,
4. Qualifica professionale	8.650,	6.691,	15.341,
5. Diploma di scuola secondaria superiore	29.582,	28.421,	58.003,
6. Laurea o altro titolo terziario	5.303,	15.790,	21.093,
TOTALI PROVINCIA	94.285,	92.560,	186.845,

Raggr. Titolo Studio 2012	UOMINI	DONNE	TOTALI
0. Non disponibile-non classificabile	2.423,	5.326,	7.749
1. Nessun titolo di studio	3.515,	5.471,	8.986
2. Licenza elementare	628,	487,	1.115
3. Licenza media	49.056,	35.319,	84.375
4. Qualifica professionale	9.768,	7.443,	17.211
5. Diploma di scuola secondaria superiore	30.483,	29.403,	59.886
6. Laurea o altro titolo terziario	4.949,	14.517,	19.466
TOTALI PROVINCIA	100.822,	97.966,	198.788

Raggr. Titolo di studio 2011	UOMINI	DONNE	TOTALE
0. Non disponibile-non classificabile	3.094	6.450	9.544
1. Nessun titolo di studio	3.720	5.322	9.042
2. Licenza elementare	748	713	1.461
3. Licenza media	50.317	36.158	86.475
4. Qualifica professionale	9.036	6.641	15.677
5. Diploma di scuola secondaria superiore	24.525	27.650	52.175
6. Laurea o altro titolo terziario	4.174	10.749	14.923
TOTALE PROVINCIA	95.614	93.683	189.297



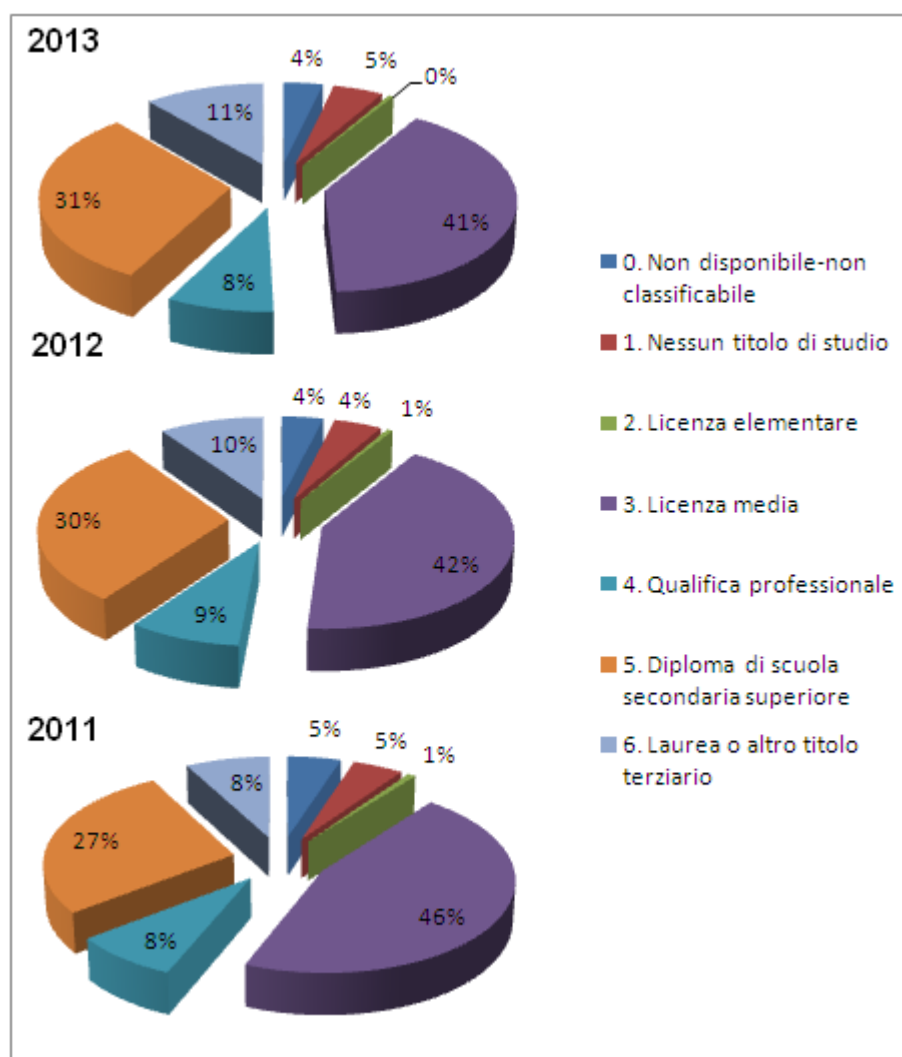


FIGURA 28 - ANDAMENTO DELLE CESSAZIONI PER TITOLO DI STUDIO DALL'ANNO 2011 – PROVINCIA DI LECCE

Anche il **trend delle Cessazioni nel corso dell'ultimo triennio ricalca quello osservato per gli Avviamenti**: le cessazioni, infatti risultano più cospicue per le categorie di lavoratori con il medesimo titolo di studio per i quali si osservava un trend di avviamenti in crescita. Ciò non inficia l'analisi fatta in precedenza ma, anzi, conferma un turn over legato ad un forte utilizzo degli strumenti di lavoro flessibile.

TABELLA 76 – CESSAZIONI PER TITOLO DI STUDIO DAL 2009 - DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE

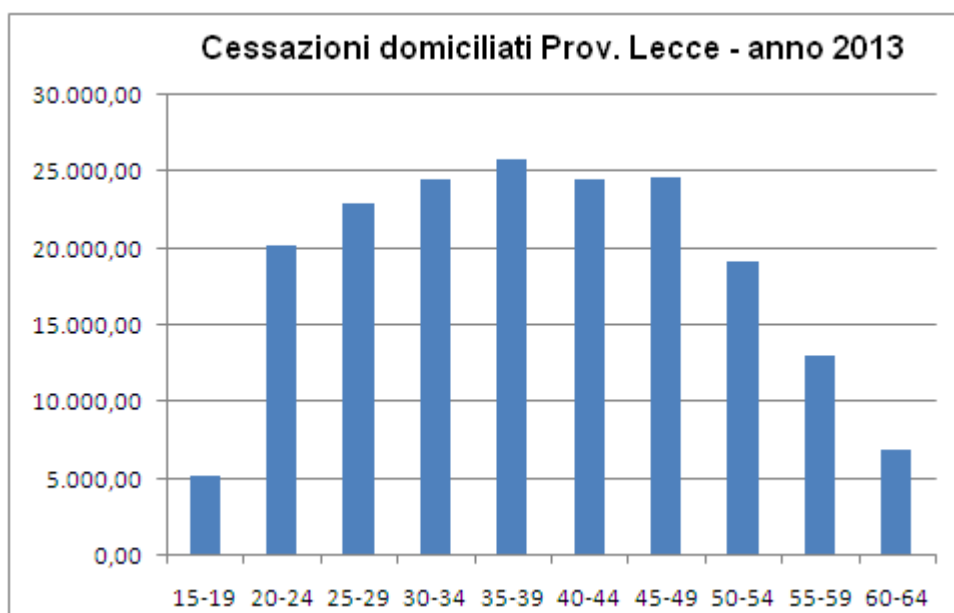
Titolo di Studio	2009	2010	2011	2012	2013
0. Non disponibile	8.809	9.074	9.544	7.749	6.893
1. Nessun titolo di studio	6.654	7.461	9.042	8.986	8.840
2. Licenza elementare	1.828	1.558	1.461	1.115	929
3. Licenza media	75.582	82.580	86.475	84.375	75.746
4. Qualifica professionale	15.942	15.644	15.677	17.211	15.341
5. Diploma di scuola secondaria superiore	39.305	46.542	52.175	59.886	58.003
6. Laurea o altro titolo terziario	9.701	11.797	14.923	19.466	21.093
TOTALE PROVINCIA	157.821	174.656	189.297	198.788	186.845



Titolo di Studio	CONFRONTO			
	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013
0. Non disponibile	3,00%	5,20%	-18,81%	-
1. Nessun titolo di studio	12,10%	21,20%	-0,62%	-1,62%
2. Licenza elementare	-14,80%	-6,20%	-23,68%	-
3. Licenza media	9,30%	4,70%	-2,43%	-
4. Qualifica professionale	-1,90%	0,20%	9,79%	-
5. Diploma di scuola secondaria superiore	18,40%	12,10%	14,78%	-3,14%
6. Laurea o altro titolo terziario	21,60%	26,50%	30,44%	8,36%
TOTALE PROVINCIA	10,70%	8,40%	5,01%	-6,01%

3.3.4. FASCIA DI ETÀ

Nel 2013 il totale delle cessazioni ricalca quello degli Avviamenti e segue una distribuzione quasi gaussiana tra le diverse fasce di età.



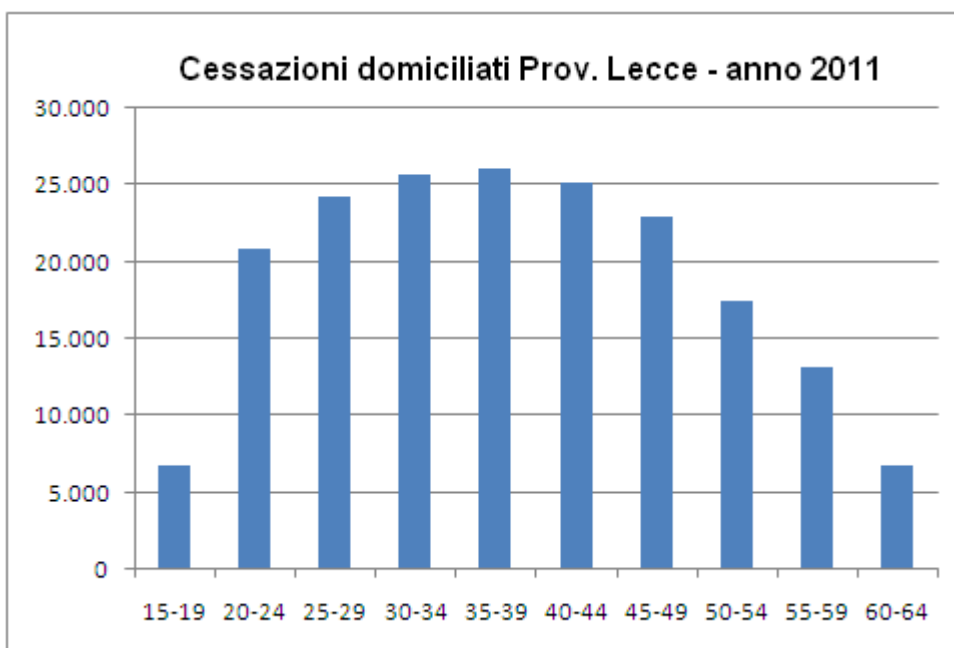
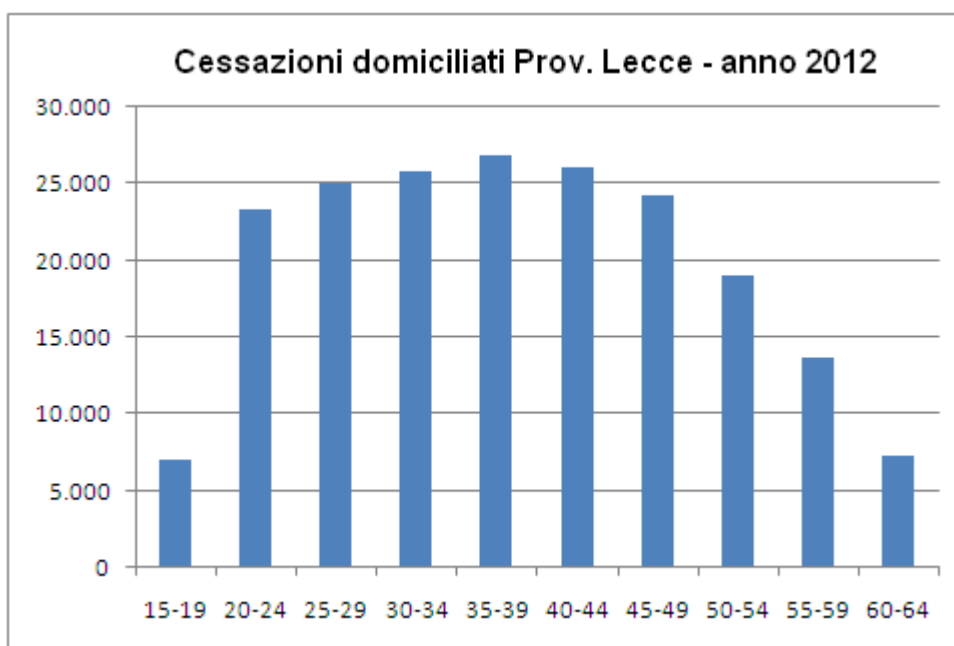


FIGURA 29 - DISTRIBUZIONE CESSAZIONI PER FASCIA D'ETÀ DALL'ANNO 2011 – DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE

Come era lecito attendersi, il **numero di cessazioni che riguardano i giovanissimi** (2,77% nella fascia 15-19) è **nettamente inferiore rispetto alle fasce centrali** (13,79% nella fascia 35-39). Tale disparità, invece, è meno evidente per la fascia 20-24 (10,83% del totale cessazioni). Tale deduzione è legata **all'andamento speculare degli Avviamenti**.

In termini di **differenza di genere**, le **giovani lavoratrici sono percentualmente meno interessate dei colleghi lavoratori** (nelle medesime fasce). Tale effetto, tuttavia, è legato al **minor numero di assunzioni femminili in queste fasce di età**.

TABELLA 77 – RIPARTIZIONE CESSAZIONI PER FASCIA DI ETÀ E GENERE DALL'ANNO 2011 - DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE

Fascia di età 2013	Uomini	Donne	Totale
15-19	3.083,	2.086,	5.169,
20-24	11.338,	8.894,	20.232,
25-29	12.187,	10.831,	23.018,
30-34	12.141,	12.345,	24.486,
35-39	12.368,	13.394,	25.762,
40-44	11.818,	12.678,	24.496,
45-49	11.033,	13.594,	24.627,
50-54	8.953,	10.213,	19.166,
55-59	6.519,	6.483,	13.002,
60-64	4.845,	2.042,	6.887,
TOTALE PROVINCIA	94.285,	92.560,	186.845,

Fascia di età 2012	Uomini	Donne	Totale
15-19	4.289	2.742	7.031
20-24	13.336	10.045	23.381
25-29	13.125	11.967	25.092
30-34	12.601	13.283	25.884
35-39	13.207	13.650	26.857
40-44	11.966	14.174	26.140
45-49	10.892	13.431	24.323
50-54	8.884	10.187	19.071
55-59	7.182	6.556	13.738
60-64	5.340	1.931	7.271
TOTALE PROVINCIA	100.822	97.966	198.788

Fascia di età 2011	Uomini	Donne	Totale
15-19	4.203	2.562	6.765
20-24	11.830	9.055	20.885
25-29	12.444	11.859	24.303
30-34	12.362	13.272	25.634
35-39	12.607	13.515	26.122
40-44	11.501	13.706	25.207
45-49	10.548	12.446	22.994
50-54	8.061	9.431	17.492
55-59	6.833	6.339	13.172
60-64	5.225	1.498	6.723
TOTALE PROVINCIA	95.614	93.683	189.297

I confronti dal 2009 dimostrano come le **cessazioni siano in aumento abbastanza costante e per tutte le fasce di età, fino al 2012 per poi essere negative nel 2013**. È da notare come le **variazioni percentuali** del numero di cessazioni seguano un andamento differente nei due anni: nel **2010**, sono **aumentate** molto le cessazioni proprio **nelle fasce giovanili**, mentre nel **2011** le fasce di età più interessate dalle cessazioni sono quelle incluse **tra i 40 e i 54 anni**. Tra il 2012 e 2013 le cessazioni sono in lieve crescita nelle due fasce di età tra i 45-49 e 50-54, per le altre fasce d'età sono in decrescita di circa il 5/6%, le età più giovani registrano dei

tassi percentuali di abbassamento delle cessazioni molto alti (26,48% tra i 15-19 anni, 13,47% tra i 20-24 anni, 8,27% tra i 25-29 anni)

TABELLA 78 – RIPARTIZIONE CESSAZIONI PER FASCIA DI ETÀ CONFRONTI DAL 2009- DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE

Fascia di età	2009	2010	2011	2012	2013
15-19	6.067	6.617	6.765	7.031	5.169
20-24	17.700	19.491	20.885	23.381	20.232
25-29	20.201	22.976	24.303	25.092	23.018
30-34	21.469	23.643	25.634	25.884	24.486
35-39	20.398	24.113	26.122	26.857	25.762
40-44	21.138	22.634	25.207	26.140	24.496
45-49	18.831	20.236	22.994	24.323	24.627
50-54	14.285	15.861	17.492	19.071	19.166
55-59	12.013	12.830	13.172	13.738	13.002
60-64	5.720	6.255	6.723	7.271	6.887
TOT. PROV.	157.822	174.656	189.297	198.788	186.845
CONFRONTO					
Fascia di età	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013	
15-19	9,10%	2,20%	3,93%	-26,48%	
20-24	10,10%	7,20%	11,95%	-13,47%	
25-29	13,70%	5,80%	3,25%	-8,27%	
30-34	10,10%	8,40%	0,98%	-5,40%	
35-39	18,20%	8,30%	2,81%	-4,08%	
40-44	7,10%	11,40%	3,70%	-6,29%	
45-49	7,50%	13,60%	5,78%	1,25%	
50-54	11,00%	10,30%	9,03%	0,50%	
55-59	6,80%	2,70%	4,30%	-5,36%	
60-64	9,40%	7,50%	8,15%	-5,28%	
TOT. PROV.	10,70%	8,40%	5,01%	-6,01%	



3.3.5. SEDE PROVINCIALE AZIENDE

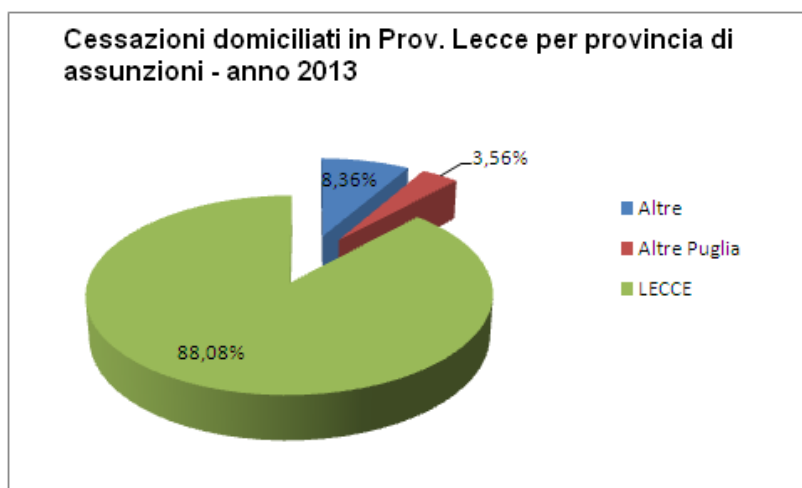
Come lecito attendersi, considerato il dato sugli avviamenti, la stragrande maggioranza dei lavoratori cessati domiciliati in Provincia di Lecce afferisce ad aziende (o P.A.) provinciali. Tuttavia, l'utilità del dato è importante per stimare, in sede di bilancio occupazionale dei flussi, il fenomeno di *outcoming* lavorativo cui si riferisce **l'11,92% dei contratti cessati**. La maggior parte di tale fenomeno è relativo ad altre Province italiane (8,36% dei contratti).

TABELLA 79 – RIPARTIZIONE CESSAZIONI PER PROVINCIA DI ASSUNZIONE DALL'ANNO 2011 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE

Provincia	Cessazioni 2013
Altre	15.622
Altre Puglia	6.646
LECCE	164.577
TOTALE	186.845

Provincia	Cessazioni 2012
Altre	13.796
Altre Puglia	7.184
LECCE	177.808
TOTALE	198.788

Provincia	Cessazioni 2011
Altre	14.646
Altre Puglia	7.654
LECCE	166.997
TOTALE	189.297



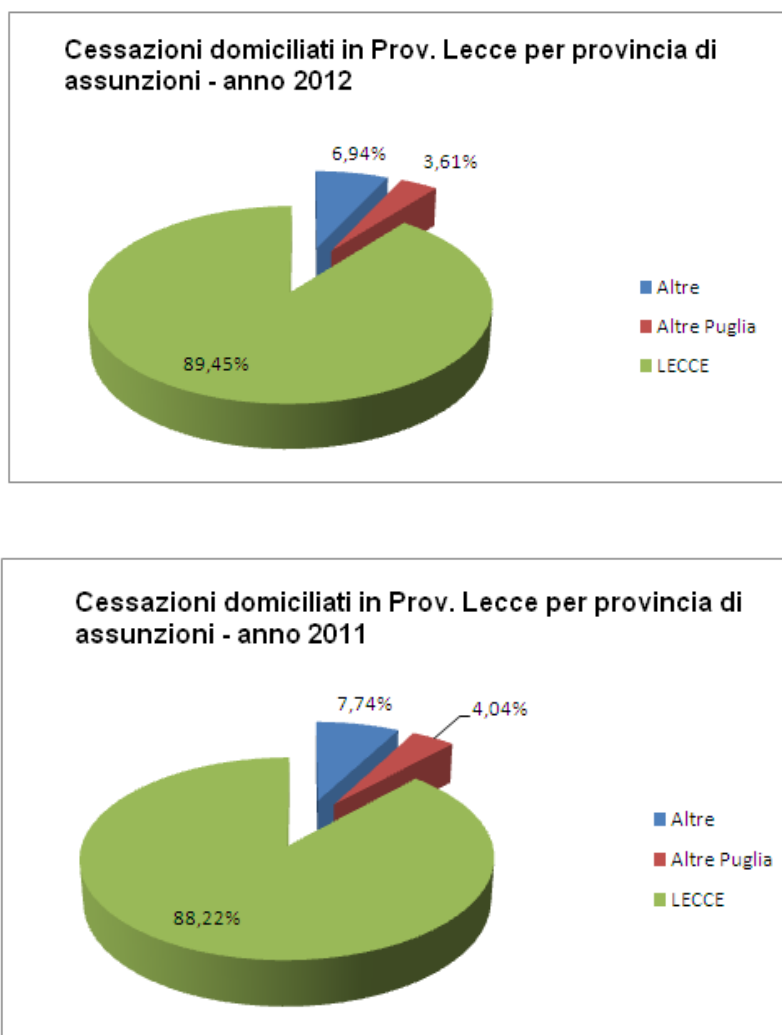


FIGURA 30 - CESSAZIONI PER PROVINCIA DI ASSUNZIONE DALL'ANNO 2011 - DOMICILIATI IN PROV. LECCE

Dal 2009 il numero di cessazioni e l'incidenza sul totale riguardanti lavoratori domiciliati in Provincia di Lecce ma al lavoro in altre province pugliesi è aumentato, con un lieve calo tra il 2012 e 2013.

TABELLA 80 – RIPARTIZIONE CESSAZIONI PER PROVINCIA DI ASSUNZIONE ULTIMO TRIENNIO – DOMICILIATI IN PROV. LECCE

Provincia Cessazione	2009	2010	2011	2012	2013
Altre	11.953	13.957	14.646	13.796	15.622
Altre Puglia	893	5.511	7.654	7.184	6.646
LECCE	144.976	155.188	166.997	177.808	164.577
TOTALE	157.822	174.656	189.297	198.788	186.845
Provincia Cessazione %	2009	2010	2011	2012	2013
Altre	7,57%	7,99%	7,74%	6,94%	8,36%
Altre Puglia	0,57%	3,16%	4,04%	3,61%	3,56%
LECCE	91,86%	88,85%	88,22%	89,45%	88,08%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%



3.3.6. TIPOLOGIA DI RAPPORTO

L'analisi delle cessazioni in Provincia di Lecce nel 2013 è funzionale ad una verifica di quanti rapporti a tempo indeterminato cessino nel corso del periodo. Tale analisi dimostra chiaramente come sia assolutamente **predominante** la componente relativa alla tipologia a **tempo determinato** (73, 13%), mentre solo l'11,93% (maggiore del numero di avviamenti) delle cessazioni è relativo a contratti a tempo indeterminato.

TABELLA 81 – CESSAZIONI TIPOLOGIA DI RAPPORTO E GENERE DALL'ANNO 2011 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE

Rapporto di Avviamento 2013	UOMINI	DONNE	TOTALE
Altre tipologie	5.937	4.912	10.849
Apprendistato	1.250	1.893	3.143
Lavoro a progetto/co.co.co.	7.054	3.861	10.915
Lavoro a tempo determinato	67.223	69.414	136.637
Lavoro a tempo indeterminato	9.536	12.762	22.298
Tirocinio	1.560	1.443	3.003
TOTALE PROVINCIA	92.560	94.285	186.845

Rapporto di Avviamento 2012	UOMINI	DONNE	TOTALE
Altre tipologie	3.200	2.944	6.144
Apprendistato	1.579	1.019	2.598
Lavoro a progetto/co.co.co.	4.105	7.408	11.513
Lavoro a tempo determinato	74.934	72.960	147.894
Lavoro a tempo indeterminato	15.451	12.076	27.527
Tirocinio	1.162	1.129	2.291
TOTALE PROVINCIA	100.431	97.536	197.967

Rapporto di Avviamento 2011	UOMINI	DONNE	TOTALE
Altre tipologie	3.004	3.406	6.410
Apprendistato	2.538	1.485	4.023
Lavoro a progetto/co.co.co.	4.260	8.256	12.516
Lavoro a tempo determinato	69.684	68.467	138.151
Lavoro a tempo indeterminato	14.702	10.413	25.115
Tirocinio	1.428	1.654	3.082
TOTALE PROVINCIA	95.616	93.681	189.297

Dal 2009 al 2012 si è registrato un aumento totale delle cessazioni con un cambio di tendenza tra il 2012 ed il 2013. Nell'ultimo anno si registra un aumento delle cessazioni del lavoro a tempo indeterminato, del tirocinio e dell'apprendistato, con un aumento rispettivamente del 19%, 31,08% e del 20,98%. Si evidenzia un abbassamento delle cessazioni del lavoro a progetto/co.co.co. e del lavoro a tempo determinato rispettivamente 5,19% e 7,61%.

TABELLA 82 –CESSAZIONI TIPOLOGIA DI RAPPORTO DAL 2009 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE

Rapporto di Avviamento	2009	2010	2011	2012	2013
Altre tipologie	6.677	6.671	6.410	6.144	10.849
Apprendistato	4.266	4.029	4.023	2.598	3.143
Lavoro a progetto/co.co.co.	8.700	11.487	12.516	11.513	10.915
Lavoro a tempo determinato	115.445	127.516	138.151	147.894	136.637
Lavoro a tempo indeterminato	20.565	22.322	25.115	27.527	22.298
Tirocinio	2.169	2.631	3.082	2.291	3.003
TOTALE PROVINCIA	157.822	174.656	189.297	197.967	186.845
CONFRONTO					
Rapporto di Avviamento	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013	
Altre tipologie	-0,10%	-3,90%	-4,15%	76,58%	
Apprendistato	-5,60%	-0,10%	-35,42%	20,98%	
Lavoro a progetto/co.co.co.	32,00%	9,00%	-8,01%	-5,19%	
Lavoro a tempo determinato	10,50%	8,30%	7,05%	-7,61%	
Lavoro a tempo indeterminato	8,50%	12,50%	9,60%	19,00%	
Tirocinio	21,30%	17,10%	-25,67%	31,08%	
TOTALE PROVINCIA	10,70%	8,40%	4,58%	-5,62%	

3.3.7. QUALIFICA PROFESSIONALE

Nel 2013 le cessazioni dei lavoratori in Provincia di Lecce hanno riguardato per **oltre un terzo (33,11%)** lavoratori non qualificati, alla stregua di quanto osservato per gli Avviamenti. A seguire, le professioni legate ai servizi alla famiglia ed alla persona hanno fatto registrare 24,53% del totale delle cessazioni, con una particolare rilevanza della componente femminile. Artigiani, operai ed agricoltori sono stati interessati dal 12,12% del totale. Queste tre categorie, rappresentano ben il 69,76% delle cessazioni. Le cessazioni di contratti per professioni intellettuali riguardano l'15,02% del totale (una quota leggermente inferiore a quanto verificato per gli Avviamenti), con netta predominanza della popolazione femminile.

TABELLA 83 –CESSAZIONI QUALIFICA PROFESSIONALE E GENERE DALL'ANNO 2011 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE

Qualifica professionale 2013	UOMINI	DONNE	TOTALE
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	17.452	5.192	22.644
CONDUTT. DI IMPIANTI, OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	6.040	1.209	7.249
DATO NON DISPONIBILE	197	144	341
FORZE ARMATE	5	0	5
LEGISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI	301	168	469
PERSONALE NON QUALIFICATO	33.967	27.889	61.856
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	4.138	6.024	10.162
PROF. INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	6.229	21.832	28.061
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	3.615	3.669	7.284
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	21.221	24.611	45.832
PROF. RELATIVE A VENDITE E SERV. PER FAMIGLIE	1.120	1.822	2.942
TOTALE PROVINCIA	94.285	92.560	186.845



Qualifica Professionale 2012	UOMINI	DONNE	TOTALE
PERSONALE NON QUALIFICATO	36.490	29.865	66.355
PROF. RELATIVE A VENDITE E SERV. PER FAMIGLIE	2.851	5.160	8.011
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	18.543	6.380	24.923
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	3.974	5.285	9.259
PROF. INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	5.034	18.360	23.394
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	4.836	6.288	11.124
CONDUTT. DI IMPIANTI, OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	5.477	1.298	6.775
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	23.048	24.951	47.999
DATO NON DISPONIBILE	264	252	516
LEGISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI	302	127	429
FORZE ARMATE	3	0	3
TOTALE PROVINCIA	100.822	97.966	198.788

Qualifica Professionale 2011	UOMINI	DONNE	TOTALE
PERSONALE NON QUALIFICATO	35.739	27.475	63.214
PROF. RELATIVE A VENDITE E SERV. PER FAMIGLIE	19.827	26.311	46.138
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	19.245	7.148	26.393
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	4.633	14.121	18.754
PROF. INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	5.193	10.019	15.212
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	3.880	5.854	9.734
CONDUTT. DI IMPIANTI, OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	5.505	1.188	6.693
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	927	1.117	2.044
DATO NON DISPONIBILE	384	342	726
LEGISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI	281	108	389
TOTALE PROVINCIA	95.614	93.683	189.297







FIGURA 31 - RIPARTIZIONE CESSAZIONI QUALIFICA PROFESSIONALE ANNO 2011 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE

La tendenza dal 2009 dimostra un **aumento molto sostenuto del numero di cessazioni legati alle Professioni *high skill***, che crescono molto di più del numero di cessazioni relative al personale non qualificato.

TABELLA 84 – CESSAZIONI PER QUALIFICA PROFESSIONALE DAL 2009 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE

Qualifica Professionale	2009	2010	2011	2012	2013
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	24.140	24.147	26.393	24.923	22.644
CONDUIT. DI IMPIANTI, OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	5.416	5.913	6.693	6.775	7.249
DATO NON DISPONIBILE	1.841	1.067	726	516	341
LEGISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI	273	352	389	429	469
PERSONALE NON QUALIFICATO	59.494	61.340	63.214	66.355	61.856
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	8.261	8.026	9.734	11.124	10.162
PROF. INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	10.221	11.288	15.212	23.394	28.061
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	14.581	18.350	18.754	9.259	7.284
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	4	6	2.044	47.999	45.832
PROF. RELATIVE A VENDITE E SERV. PER FAMIGLIE	33.591	44.167	46.138	8.011	2.942
FORZE ARMATE	0	0	0	3	5
TOTALE PROVINCIA	157.822	174.656	189.297	198.788	186.845

3.3.8. MOTIVO CESSAZIONE

Di particolare interesse risulta essere l'analisi delle **motivazioni** che portano alle cessazioni di contratto.

TABELLA 85 - MOTIVI DI INTERRUZIONE RAPPORTO PER GENERE DALL'ANNO 2011 – DOMICILIATI PROV. DI LECCE

Motivo Cessazioni	UOMINI	DONNE	TOTALE
ALTRO	4.009	3.724	7.733
Cambio ragione sociale	1	0	1
CESSAZIONE ATTIVITA'	1.051	1.037	2.088
DECADENZA DEL SERVIZIO	25	32	57
DECESSO	91	413	504
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	122	89	211
DIMISSIONI	8.581	7.126	15.707
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	235	266	501
Fine rapporto a termine	63.802	67.655	131.457
LICENZIAMENTO COLLETTIVO	937	339	1.276
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	586	279	865
LICENZIAMENTO INDIVIDUALE	0	1	1
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	7.048	5.555	12.603
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	176	136	312
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	533	495	1.028
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	4.312	2.470	6.782
Modifica/trasformazione rapporto lavoro	10	12	22
PENSIONAMENTO	168	152	320
Proroga rapporto di lavoro	1	0	1
RISOLUZIONE CONSENSUALE	320	391	711
Sospeso dal lavoro	2	0	2
Trasferimento altra sede ditta	2	5	7
z - dato mancante	2.273	2.383	4.656
TOTALE PROVINCIA	94.285	92.560	186.845

Motivo cessazione 2012	UOMINI	DONNE	TOTALE
ALTRO (compresi i dati mancanti)	5.317	5.703	10.777
Cambio ragione sociale	1	0	1
CESSAZIONE ATTIVITA'	1.288	1.182	2.470
Cessione ramo di attività	0	0	0
DECADENZA DEL SERVIZIO	54	44	98
DECESSO	173	93	266
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	139	151	290
DIMISSIONI	7.626	9.209	16.835
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	191	184	375
Fine rapporto a termine	70.459	66.743	137.202
Incorporazione ditta	0	2	2
LICENZIAMENTO COLLETTIVO	623	866	1.489
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	494	890	1.384
LICENZIAMENTO INDIVIDUALE	1	4	5
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	7.156	9.324	16.480



LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	133	222	355
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	562	632	1.194
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	2.833	4.720	7.553
Modifica/trasformazione rapporto lavoro	11	20	31
PENSIONAMENTO	378	351	729
Proroga rapporto di lavoro	1	0	1
RISOLUZIONE CONSENSUALE	524	481	1.005
Sospeso dal lavoro	1	0	1
Trasferimento altra sede ditta	1	0	1
Per passaggio diretto/immediato	0	1	1
Non ha mai preso servizio	-	-	0
TOTALE PROVINCIA	97.966	100.822	198.788

Motivo cessazione 2011	UOMINI	DONNE	TOTALE
ALTRO	5.698	5.340	11.038
Cambio ragione sociale	1	-	1
CESSAZIONE ATTIVITA'	1.214	1.196	2.410
Cessione ramo di attività	4	7	11
DECADENZA DEL SERVIZIO	35	36	71
DECESSO	74	97	171
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	154	151	305
DIMISSIONI	10.081	7.580	17.661
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	197	168	365
Fine rapporto a termine	61.860	68.010	129.870
Incorporazione ditta	1	-	1
LICENZIAMENTO COLLETTIVO	964	547	1.511
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	1.203	634	1.837
LICENZIAMENTO INDIVIDUALE	29	200	229
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	7.647	5.194	12.841
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	372	241	613
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	585	428	1.013
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	4.557	3.052	7.609
Modifica/trasformazione rapporto lavoro	26	20	46
Non ha mai preso servizio	-	-	-
PENSIONAMENTO	428	349	777
Per passaggio diretto/immediato	5	-	5
Proroga rapporto di lavoro	3	1	4
RISOLUZIONE CONSENSUALE	472	428	900
Sospeso dal lavoro	-	1	1
Trasferimento altra sede ditta	4	3	7
TOTALE PROVINCIA	95.614	93.683	189.297

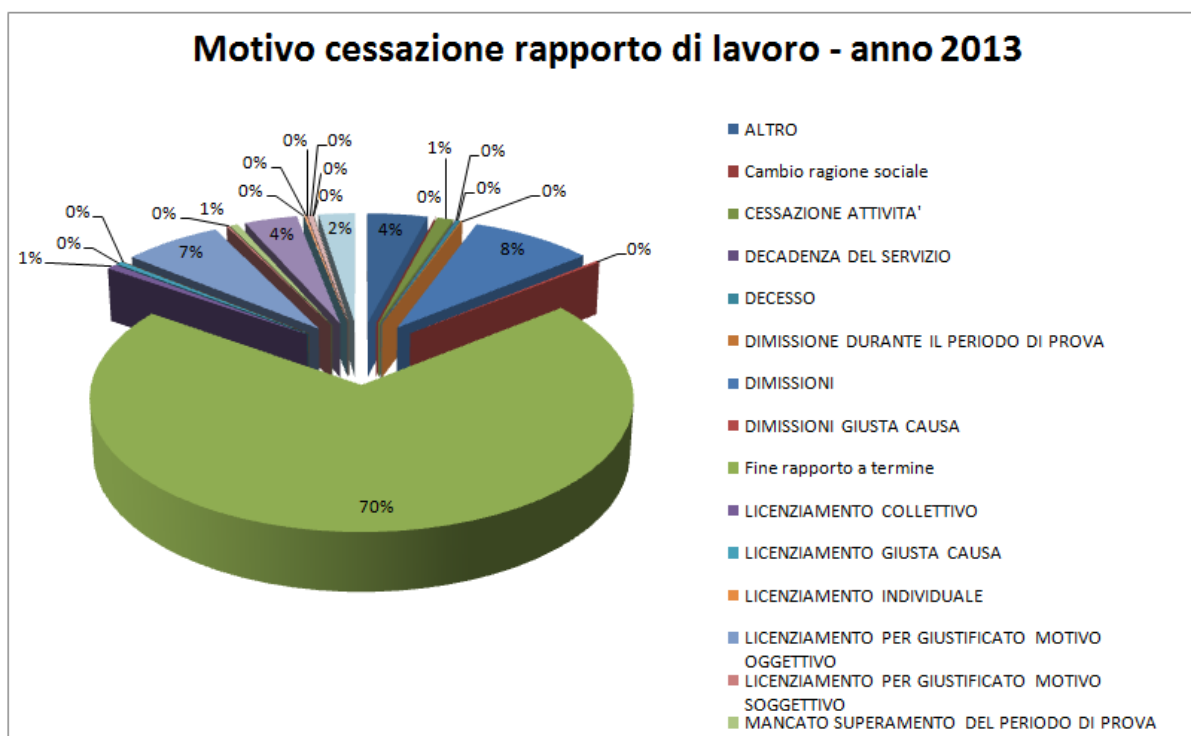
Emerge chiaramente che il **motivo predominante** di chiusura dei contratti è la **scadenza naturale** degli stessi (“Fine contratto”) nel **70,36%** dei casi. Ciò è in perfetta coerenza con la predominanza contrattuale (Lavoro a tempo determinato/flessibile) rilevata in sede di



Avviamenti.

Un altro aspetto degno di nota è il **numero cospicuo di dimissioni volontarie**: il **8,4%** delle cessazioni è legato a tale motivo. Questo dato stride non poco con la particolare situazione congiunturale globale.

I **licenziamenti per giustificato motivo oggettivo** risultano essere pari al **6,7%**, al terzo posto tra i motivi di cessazione. Apprezzabile anche, la **modifica del termine fissato (3,62%)**.



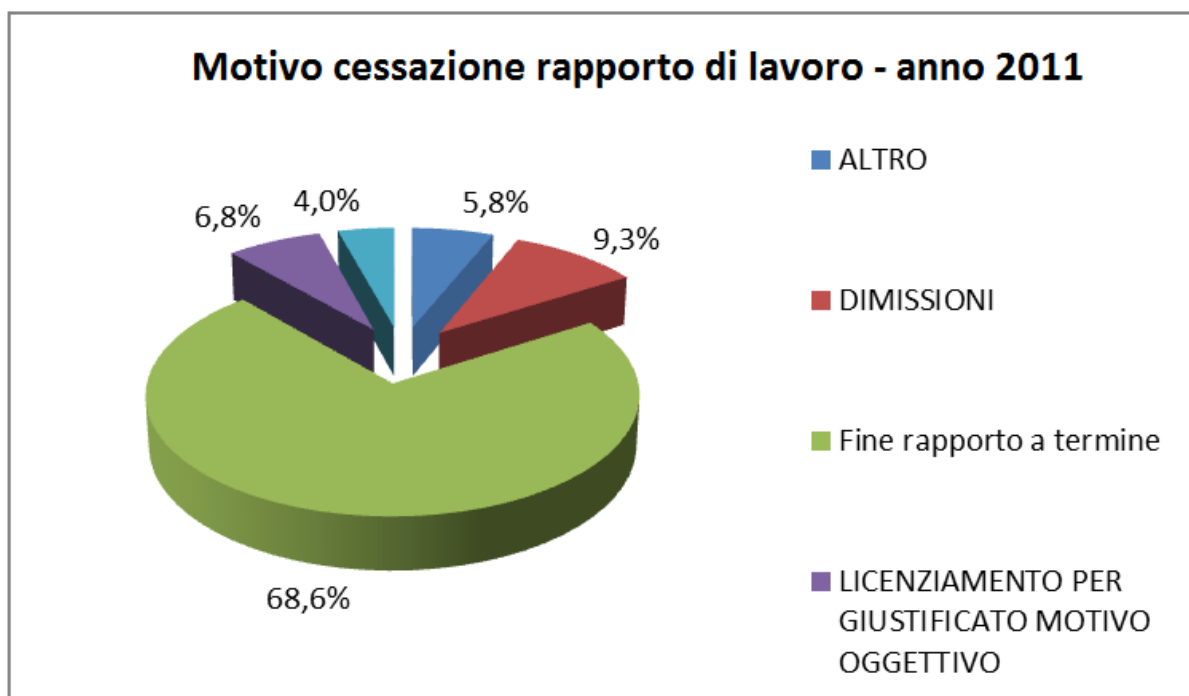


FIGURA 32 - CESSAZIONI PER MOTIVO DI INTERRUZIONE (PERCENTUALE) DALL'ANNO 2011 – DOMICILIATI PROV. DI LECCE

La ripartizione per **genere** segue alcune tendenze particolari: la percentuale delle lavoratrici che terminano il proprio lavoro per **scadenza naturale di contratto** (Fine rapporto) è **più elevata (73,09%) rispetto alla media**. Questo indica un maggior ricorso a **contratti flessibili per la popolazione femminile**.

L'analisi del trend nel triennio dimostra come sia **largamente preponderante la scadenza naturale di contratto (Fine rapporto a termine)** tra i motivi di cessazione (Tabella 86): passa dal 68,6% del 2011, al 69,02% del 2012 al 70,36% del 2013.

Dall'analisi dei dati dal 2009 al 2013, si evidenzia una continua crescita in percentuale delle cessazioni fino al 2012 (tra i motivi quantitativamente rilevanti solo il licenziamento per giusta causa è sempre in decremento), mentre si registra un indice negativo di tutti i principali motivi tra il 2012 ed il 2013..

TABELLA 86 - MOTIVI DI INTERRUZIONE RAPPORTO DAL 2009 – AZIENDE PROV. DI LECCE

Motivo cessazione	2009	2010	2011	2012	2013
Fine rapporto a termine	95.244	107.426	120.631	137.202	131.457
DIMISSIONI	15.811	16.761	16.469	16.835	15.707
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	4.930	9.941	12.697	16.480	12.603
ALTRO	10.375	11.714	9.954	11.020	7.733
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	6.292	7.929	7.446	7.553	6.782
CESSAZIONE ATTIVITA'	1.769	2.209	2.358	2.470	2.088
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	2.205	1.910	1.807	1.384	865
LICENZIAMENTO COLLETTIVO	2.088	1.282	1.430	1.489	1.276
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	742	945	887	1.194	1.028
RISOLUZIONE CONSENSUALE	1.029	819	787	1.005	711
PENSIONAMENTO	794	747	698	729	320
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	441	621	608	355	312
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	235	257	344	375	501
DIMISSIIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	214	293	283	290	211
LICENZIAMENTO INDIVIDUALE	10.239	1.114	232	5	1
DECESSO	119	203	166	266	504
DECADENZA DEL SERVIZIO	47	38	55	98	57
Modifica/trasformazione rapporto lavoro	89	71	45	31	22
Cessione ramo di attività	4	3	11	0	0
Trasferimento altra sede ditta	19	11	7	1	7
Per passaggio diretto/immediato	16	1	5	1	0
Proroga rapporto di lavoro	202	125	3	1	1
Cambio ragione sociale	2	0	2	1	1
Incorporazione ditta	4	4	1	2	0
Sospeso dal lavoro	12	6	1	1	2
Non ha mai preso servizio	2	0	0	0	0
TOTALE PROVINCIA	152.924	164.430	176.927	198.788	182.189

Motivo cessazione	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013
Fine rapporto a termine	12,80%	12,30%	13,74%	-4,19%
DIMISSIONI	6,00%	-1,70%	2,22%	-6,70%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	101,60%	27,70%	29,79%	-23,53%
ALTRO	12,90%	-15,00%	10,71%	-29,83%
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	26,00%	-6,10%	1,44%	-10,21%
CESSAZIONE ATTIVITA'	24,90%	6,70%	4,75%	-15,47%



LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	-13,40%	-5,40%	-23,41%	-37,50%
LICENZIAMENTO COLLETTIVO	-38,60%	11,50%	4,13%	-14,30%
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	27,40%	-6,10%	34,61%	-13,90%
RISOLUZIONE CONSENSUALE	-20,40%	-3,90%	27,70%	-29,25%
PENSIONAMENTO	-5,90%	-6,60%	4,44%	-56,10%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	40,80%	-2,10%	-41,61%	-12,11%
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	9,40%	33,90%	9,01%	33,60%
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	36,90%	-3,40%	2,47%	-27,24%
LICENZIAMENTO INDIVIDUALE	-89,10%	-79,20%	-97,84%	-80,00%
DECESSO	70,60%	-18,20%	60,24%	89,47%
DECADENZA DEL SERVIZIO	-19,10%	44,70%	78,18%	-41,84%
Modifica/trasformazione rapporto lavoro	-20,20%	-36,60%	-31,11%	-29,03%
Cessione ramo di attività	-25,00%	266,70%	-100,00%	#DIV/0!
Trasferimento altra sede ditta	-42,10%	-36,40%	-85,71%	600,00%
Per passaggio diretto/immediato	-93,80%	400,00%	-80,00%	-
Proroga rapporto di lavoro	-38,10%	-97,60%	-66,67%	0,00%
Cambio ragione sociale	-100,00%	#DIV/0!	-50,00%	0,00%
Incorporazione ditta	0,00%	-75,00%	100,00%	-
Sospeso dal lavoro	-50,00%	-83,30%	0,00%	100,00%
Non ha mai preso servizio	-100,00%	0	0,00%	#DIV/0!
TOTALE PROVINCIA	7,50%	7,60%	12,36%	-8,35%



3.4. CESSAZIONI E CESSATI IN AZIENDE DELLA PROVINCIA DI LECCE DAL 2009

Alla stregua dell'analisi effettuata per gli Avviamenti, l'analisi riguarda i settori ATECO del 2007 nei quali si registrano le maggiori cessazioni in Provincia di Lecce.

Si fa riferimento, dunque, non al numero di Cessazioni riguardanti i lavoratori *domiciliati* in Provincia di Lecce, bensì alla **sede delle aziende (Provincia di Lecce)**: il *focus* è sulla **dinamicità dei settori economici del territorio**.

3.4.1. PER GENERE

Nel corso del 2013 nelle aziende e pubblica amministrazione con sede in Provincia di Lecce sono state effettuate **175.607 cessazioni**, riguardanti **101.456 lavoratori**.

La predominanza di genere, nel 2013, è abbastanza bilanciata, sebbene sul totale, la percentuale di lavoratori cessati di sesso maschile è preponderante (50,84% dei contratti e 49,40% dei lavoratori), alla stregua di quanto osservato per gli Avviamenti in Provincia di Lecce. Il **numero di cessazioni è in aumento** (Tabella 87) dal 2009 al 2012 e registra un decremento tra il 2012 ed il 2013.

TABELLA 87 – ANDAMENTO CESSAZIONI E CESSATI DAL 2009 – AZIENDE PROV. LECCE

	Uomini		Donne		Totale	
	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati
2009	77.761	43.370	75.163	42.480	152.924	85.850
2010	83.265	46.579	81.165	45.010	164.430	91.589
2011	89.522	49.218	87.405	47.246	176.927	96.464
2012	95.593	49.679	92.015	48.515	187.608	98.194
2013	89.275	45.966	86.332	47.076	175.607	93.045

	Uomini		Donne		Totale	
	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati
2009-2010	7,08%	7,40%	7,99%	5,96%	7,52%	6,68%
2010-2011	7,51%	5,67%	7,69%	4,97%	7,60%	5,32%
2011-2012	6,78%	0,94%	5,27%	2,69%	6,04%	1,79%
2012-2013	-6,61%	-7,47%	-6,18%	-2,97%	-6,40%	-5,25%



3.4.2. MANODOPERA STRANIERA

Nel corso del 2013, le Cessazioni di lavoratori stranieri nelle aziende della Provincia di Lecce hanno riguardato il 4,56% circa del totale dei contratti e 5,83% dei lavoratori (7.976 contratti per 5.420 lavoratori). La maggior parte delle Cessazioni di lavoratori stranieri interessa cittadini extra-comunitari (54,88%)

TABELLA 88 –CESSAZIONI E CESSATI PER CITTADINANZA DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE

Cittadinanza 2013	Cessazioni	Cessati
ITALIA	165.971	86.370
EXTRA EU	4.377	2.843
Unione Europea	3.599	2.577
Non disponibile	1.660	1.252
TOTALE PROVINCIA	175.607	93.042

Cittadinanza 2012	Cessazioni	Cessati
ITALIA	177.426	91.344
EXTRA EU	4.079	2.487
Unione Europea	3.127	1.975
Non disponibile	2.976	2.388
TOTALE PROVINCIA	187.608	98.194

Cittadinanza 2011	Cessazioni	Cessati
ITALIA	167.795	90.025
EXTRA EU	3.987	2.570
Unione Europea	2.960	2.037
Non disponibile	2.185	1.832
TOTALE PROVINCIA	176.927	96.464

Restringendo l'analisi ai primi 10 Paesi in termini di numero di lavoratori cessati, si può verificare che ben l'82,55% dei lavoratori (83,17% dei contratti) si riferisce alle nazionalità di cui in Tabella 89

TABELLA 89 – CESSAZIONI E CESSATI PER NAZIONALITÀ ANNO 2013 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE

CITTADINANZA	Nazione	Cessazioni	Cessati	Flexibility index
Unione Europea	ROMANIA	2.556,	1.827,	1,40
EXTRA EU	ALBANIA	1.043,	646,	1,61
EXTRA EU	INDIA	703,	452,	1,56
EXTRA EU	MAROCCO	538,	359,	1,50
Unione Europea	BULGARIA	443,	305,	1,45
EXTRA EU	SRI LANKA	314,	165,	1,90
Unione Europea	POLONIA	307,	245,	1,25
EXTRA EU	TUNISIA	297,	194,	1,53
EXTRA EU	SENEGAL	239,	132,	1,81
EXTRA EU	FILIPPINE	194,	149,	1,30
Totale		6.634,	4.474,	1,48
% sul totale degli stranieri		83,17%	82,55%	

L'analisi dal 2009 dimostra un andamento altalenante delle Cessazioni di manodopera straniera: tra il 2009-2010 aumentano del 19,23%, mentre diminuiscono tra il 2010-2011 del 8,8% per poi aumentare nuovamente tra il 2011-2012 ed il 2012-2013 rispettivamente del 3,73% e del 10,69%.

TABELLA 90 – CESSAZIONI E CESSATI PER CITTADINANZA DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE

	2009		2010		2011		2012		2013	
Cittadinanza	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati
EXTRA EU	3.749	2.527	4.295	2.990	3.987	2.570	4.079	2.487	4.377	2.843
Unione Europea	2.642	1.947	3.325	2.513	2.960	2.037	3.127	1.975	3.599	2.577
TOT. PROV.	6.391	4.474	7.620	5.503	6.947	4.607	7.206	4.462	7.976	5.420
CONFRONTO										
	2009-2010		2010-2011		2011-2012		2012-2013			
Cittadinanza	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati	Cessazioni	Cessati		
EXTRA EU	14,56%	18,32%	-7,20%	-14,00%	2,31%	-3,23%	7,31%	14,31%		
Unione Europea	25,85%	29,07%	-11,00%	-18,90%	5,64%	-3,04%	15,09%	30,48%		
TOT. PROV.	19,23%	23,00%	-8,80%	-16,30%	3,73%	-3,15%	10,69%	21,47%		



3.4.3. PER SETTORE INDUSTRIALE

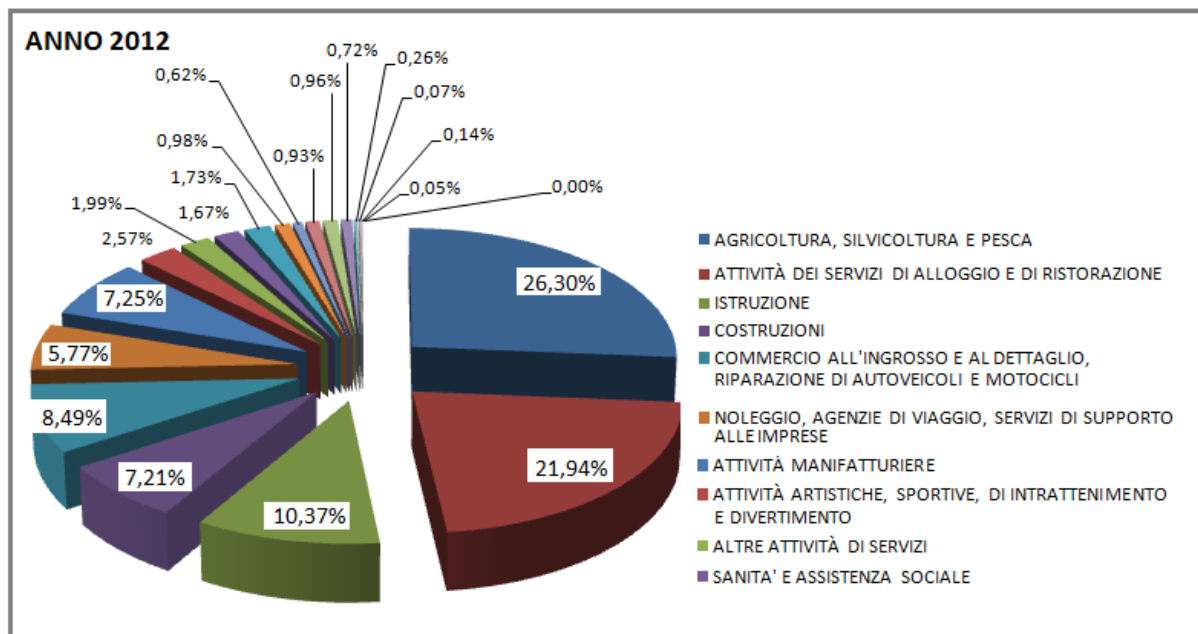
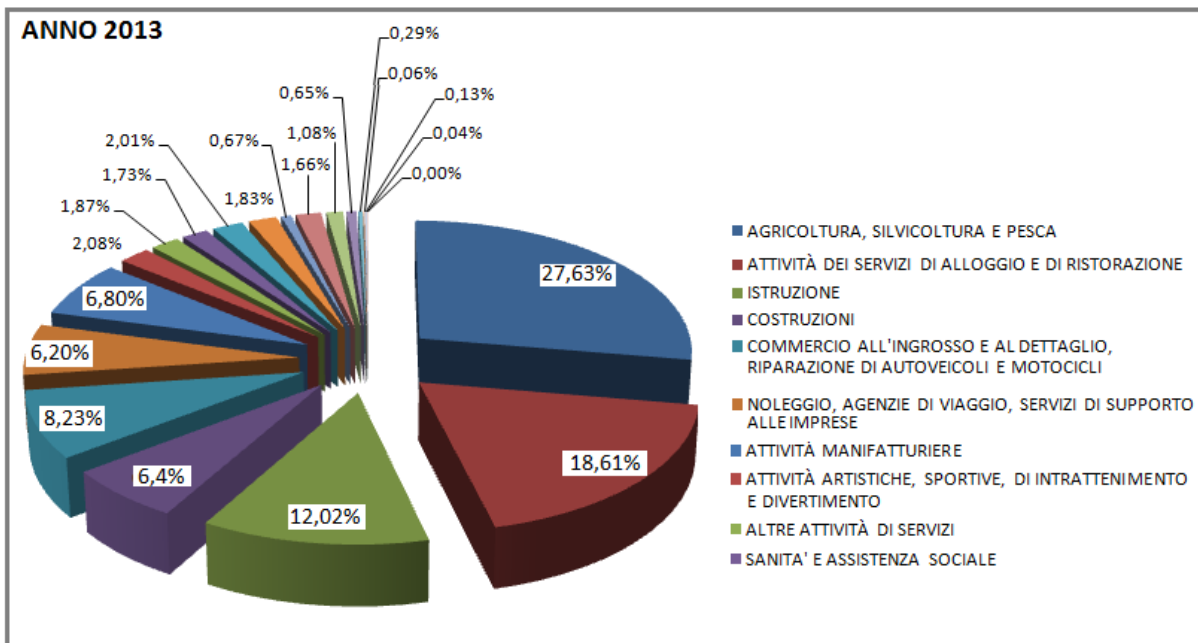
La ripartizione delle Cessazioni nelle aziende della Provincia di Lecce dal 2009 è riportata in Tabella 91.

TABELLA 91 – CESSAZIONI PER SETTORE ATECO DAL 2009 – AZIENDE PROV. LECCE

SETTORE	2009	2010	2011	2012	2013
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	40.406	39.339	39.675	45.952	45.471
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	21.246	25.317	26.991	38.336	30.629
ISTRUZIONE	11.565	12.610	15.341	18.122	19.788
CONSTRUZIONI	10.298	11.808	12.973	12.597	10.529
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	9.143	11.317	12.899	14.833	13.538
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	7.108	9.915	12.653	10.084	10.196
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	10.826	10.464	12.633	12.670	11.190
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	3.293	4.000	4.431	4.495	3.426
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	2.639	2.950	3.356	3.476	3.085
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	2.358	4.035	3.029	2.922	2.853
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	641	1.172	2.034	3.019	3.313
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2.303	1.307	1.912	1.705	3.018
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1.653	1.536	1.517	1.085	1.102
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.235	1.336	1.506	1.620	2.727
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1.045	1.256	1.350	1.670	1.785
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1.242	1.236	1.215	1.260	1.068
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	328	426	523	458	471
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	98	76	154	120	100
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	123	167	132	241	209
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	71	79	96	81	73
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1	1	0	1	2



Nel 2013, il **27,63%** delle cessazioni ha riguardato il settore **Agricolo**, seguito dalle **Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (18,61%)**, Istruzione (12,02%), Costruzioni (6,4%) e Commercio (8,23%), Noleggio e agenzie di viaggio e Attività manifatturiere (6,2%). Queste attività costituiscono il 78,76% del totale.



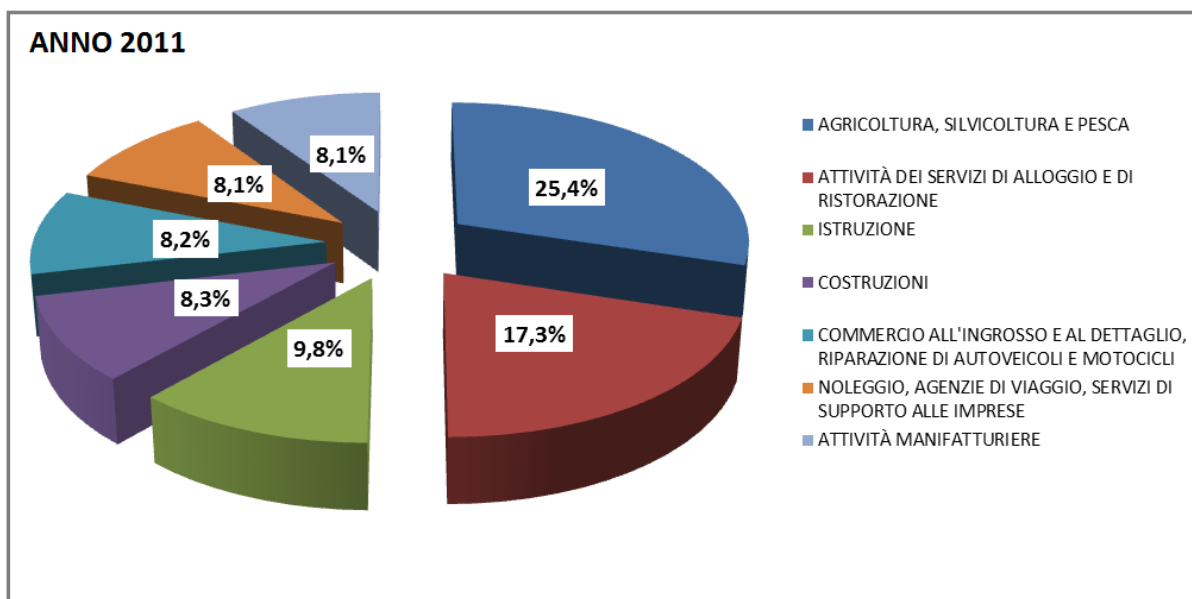


FIGURA 33 - RIPARTIZIONE CESSAZIONI PRINCIPALI SETTORI DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROV. LECCE

Nel corso del triennio, tale ripartizione è rimasta sostanzialmente immutata.

Il trend delle cessazioni è abbastanza **simile a quanto osservato per gli Avviamenti**.

3.4.4. TITOLO DI STUDIO

Nel corso del 2013, **più della metà delle cessazioni** (52,81%) di lavoro in aziende della Provincia di Lecce ha riguardato i contratti per **persone con la sola licenza media**. A seguire, il 30,27% dei contratti cessati ha riguardato lavoratori con il diploma di scuola secondaria superiore e soltanto il 9,29% dei contratti di cessazione ha riguardato laureati o persone in possesso di un titolo terziario, questi ultimi contratti riguardano soprattutto donne (12.788 contratti cessati su 16.311).

TABELLA 92 – CESSAZIONI PER TITOLO DI STUDIO DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROV. LECCE

Raggr. Titolo Studio 2013	Cessazioni
0. Non disponibile-non classificabile	6.215,
1. Nessun titolo di studio	9.552,
2. Licenza elementare	934,
3. Licenza media	76.034,
4. Qualifica professionale	13.399,
5. Diploma di scuola secondaria superiore	53.162,
6. Laurea o altro titolo terziario	16.311,
TOTALE PROVINCIA	175.607,

Raggr. Titolo di studio 2012	Cessazioni
0. Non disponibile-non classificabile	7.127
1. Nessun titolo di studio	9.418
2. Licenza elementare	1.155
3. Licenza media	84.842
4. Qualifica professionale	15.300

5. Diploma di scuola secondaria superiore	55.072
6. Laurea o altro titolo terziario	14.694
TOTALE PROVINCIA	187.608

Raggr. Titolo di studio 2011	Cessazioni
0. Non disponibile-non classificabile	9.010
1. Nessun titolo di studio	9.554
2. Licenza elementare	1.587
3. Licenza media	86.371
4. Qualifica professionale	13.539
5. Diploma di scuola secondaria superiore	46.320
6. Laurea o altro titolo terziario	10.546
TOTALE PROVINCIA	176.927

Analizzando il trend complessivo nel corso degli anni dal 2009 al 2013, **le cessazioni aumentano fino al 2012 e diminuiscono nel 2013**. Nel 2013 a diminuire sono le cessazioni che riguardano i contratti per i seguenti titoli di studi: licenza media e qualifica professionale.

TABELLA 93 – CESSAZIONI PER TITOLO DI STUDIO ULTIMO TRIENNIO – AZIENDE PROV. LECCE

Titolo di studio	2009	2010	2011	2012	2013
0. Non disponibile-non classificabile	8.887	8.713	9.010	7.127	6.215
1. Nessun titolo di studio	7.287	7.935	9.554	9.418	9.552
2. Licenza elementare	2.105	1.671	1.587	1.155	934
3. Licenza media	76.357	82.412	86.371	84.842	76.034
4. Qualifica professionale	15.113	13.770	13.539	15.300	13.399
5. Diploma di scuola secondaria superiore	35.866	41.331	46.320	55.072	53.162
6. Laurea o altro titolo terziario	7.309	8.598	10.546	14.694	16.311
TOTALE PROVINCIA	152.924	164.430	176.927	187.608	175.607
CONFRONTO					
Titolo di studio	2009- 2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013	
0. Non disponibile-non classificabile	-2,00%	3,40%	-20,90%	-12,80%	
1. Nessun titolo di studio	8,90%	20,40%	-1,42%	1,42%	
2. Licenza elementare	-20,60%	-5,00%	-27,22%	-19,13%	
3. Licenza media	7,90%	4,80%	-1,77%	-10,38%	
4. Qualifica professionale	-8,90%	-1,70%	13,01%	-12,42%	
5. Diploma di scuola secondaria superiore	15,20%	12,10%	18,89%	-3,47%	
6. Laurea o altro titolo terziario	17,60%	22,70%	39,33%	11,00%	
TOTALE PROVINCIA	7,50%	7,60%	6,04%	-6,40%	



3.4.5. FASCIA DI ETÀ

Nel 2013 il totale delle cessazioni nelle aziende della Provincia di Lecce quello degli Avviamenti e segue una distribuzione quasi gaussiana tra le diverse fasce di età.

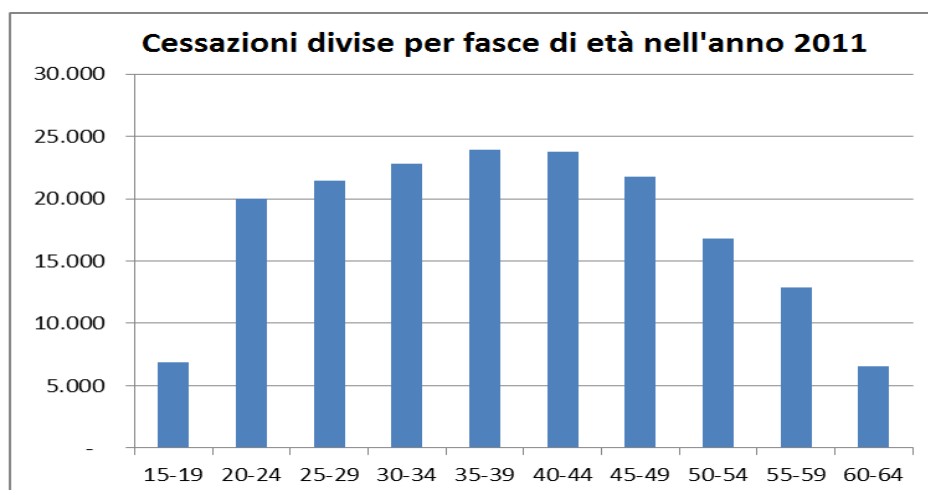
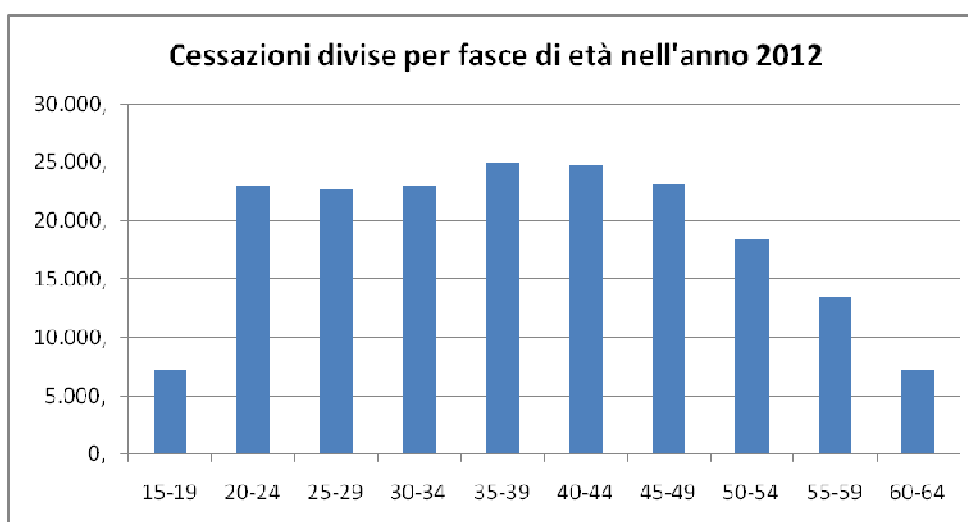
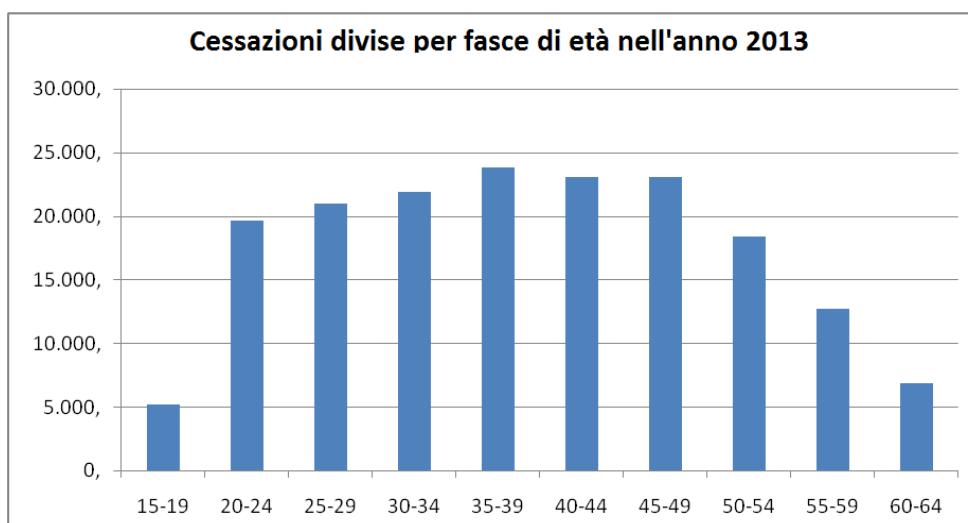


FIGURA 34 - DISTRIBUZIONE CESSAZIONI PER FASCIA D'ETÀ DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE



Come era lecito attendersi, il numero di cessazioni che riguardano i giovanissimi (3.9% nella fascia 15-19) è nettamente inferiore rispetto alle fasce centrali (13.5% nella fascia 35-44). Tale disparità, invece, è meno evidente per la fascia 20-24 (11.3% del totale cessazioni).

In termini di differenza di genere, le giovani lavoratrici sono percentualmente meno interessate dei colleghi lavoratori (nelle medesime fasce). Tale effetto, tuttavia, è legato al minor numero di assunzioni femminili in queste fasce di età. Nelle fasce centrali, invece il numero di cessazioni delle lavoratrici è superiore a quello dei lavoratori, come lo era per gli Avviamenti.

TABELLA 94 – RIPARTIZIONE CESSAZIONI PER FASCIA DI ETÀ E GENERE DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE

Fasce d'Età 2013	UOMINI	DONNE	TOTALI
15-19	3.103,	2.113,	5.216,
20-24	10.959,	8.662,	19.621,
25-29	11.256,	9.714,	20.970,
30-34	10.950,	10.916,	21.866,
35-39	11.637,	12.195,	23.832,
40-44	11.176,	11.910,	23.086,
45-49	10.366,	12.705,	23.071,
50-54	8.667,	9.741,	18.408,
55-59	6.356,	6.356,	12.712,
60-64	4.805,	2.020,	6.825,
TOT. Provincia	89.275,	86.332,	175.607,

Fascia di età 2012	Uomini	Donne	Totale
15-19	4.375	2.847	7.222
20-24	12.933	9.974	22.907
25-29	11.965	10.700	22.665
30-34	11.370	11.694	23.064
35-39	12.363	12.593	24.956
40-44	11.391	13.339	24.730
45-49	10.384	12.738	23.122
50-54	8.605	9.779	18.384
55-59	6.955	6.448	13.403
60-64	5.252	1.903	7.155
TOT. Provincia	95.593	92.015	187.608

Fascia di età	Uomini	Donne	Totale
15-19	4.207	2.684	6.891
20-24	11.247	8.765	20.012
25-29	11.311	10.166	21.477
30-34	11.035	11.773	22.808
35-39	11.543	12.419	23.962
40-44	10.893	12.910	23.803
45-49	9.935	11.849	21.784
50-54	7.719	9.092	16.811
55-59	6.587	6.278	12.865
60-64	5.045	1.469	6.514
TOT. Provincia	89.522	87.405	176.927

I confronti con gli ultimi cinque anni dimostrano come **le cessazioni siano in aumento in modo abbastanza costante e per tutte le fasce di età.**

Particolarmente interessante, inoltre, è notare come le variazioni percentuali del numero di cessazioni seguano un andamento differente nei due anni: **nel 2010, sono aumentate molto le cessazioni proprio nelle fasce giovanili, mentre nel 2011 le fasce di età più interessate dalle cessazioni sono quelle incluse tra i 40 e i 54 anni, tra il 2011 ed il 2012 invece si registra un aumento delle cessazioni abbastanza costante in tutte le fasce di età, meno nella fascia 30-34 anno, mentre tra il 2012 ed il 2013 si nota un calo delle cessazioni specie nella fascia di età tra i 15-19 anni e 20-24 anni.**

Tale andamento è speculare rispetto a quanto osservato per le Cessazioni dei lavoratori domiciliati presso i CpI della Provincia.

TABELLA 95 – RIPARTIZIONE CESSAZIONI PER FASCIA DI ETÀ CONFRONTI DAL 2009 - AZIENDE PROVINCIA DI LECCE

Fascia di età	2009	2010	2011	2012	2013
15-19	6.230	6.689	6.891	7.222	5.216
20-24	16.888	18.482	20.012	22.907	19.621
25-29	18.147	20.228	21.477	22.665	20.970
30-34	20.024	21.084	22.808	23.064	21.866
35-39	19.729	22.481	23.962	24.956	23.832
40-44	20.904	21.683	23.803	24.730	23.086
45-49	18.843	19.597	21.784	23.122	23.071
50-54	14.352	15.494	16.811	18.384	18.408
55-59	12.059	12.590	12.865	13.403	12.712
60-64	5.748	6.102	6.514	7.155	6.825
TOT. PROVINCIA	152.924	164.430	176.927	187.608	175.607



Fascia di età	CONFRONTO			
	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013
15-19	7,37%	3,02%	4,80%	-27,78%
20-24	9,44%	8,28%	14,47%	-14,34%
25-29	11,47%	6,17%	5,53%	-7,48%
30-34	5,29%	8,18%	1,12%	-5,19%
35-39	13,95%	6,59%	4,15%	-4,50%
40-44	3,73%	9,78%	3,89%	-6,65%
45-49	4,00%	11,16%	6,14%	-0,22%
50-54	7,96%	8,50%	9,36%	0,13%
55-59	4,40%	2,18%	4,18%	-5,16%
60-64	6,16%	6,75%	9,84%	-4,61%
TOT. PROVINCIA	7,52%	7,60%	6,04%	-6,40%

3.4.6. SEDE PROVINCIALE AZIENDE

Come ci si può aspettare la maggior parte dei lavoratori che hanno cessato il loro contratto di lavoro domiciliati in Provincia di Lecce afferisce ad aziende (o P.A.) provinciali. Tuttavia, l'utilità del dato è importante per stimare, in sede di bilancio occupazionale dei flussi, il fenomeno di *incoming* lavorativo cui si riferisce 6,07% dei contratti cessati. La maggior parte di tale fenomeno è relativo ad altre Province pugliesi (4,35% dei contratti), come era lecito attendersi dal dato sui corrispondenti avviamenti.

TABELLA 96 – RIPARTIZIONE CESSAZIONI PER PROVINCIA DI DOMICILIO DALL'ANNO 2011 – AZIENDE IN PROVINCIA DI LECCE

Provincia	Cessazioni 2013
Altre	3.019
Altre Puglia	7.641
LECCE	164.947
TOTALE	175.607

Provincia	Cessazioni 2012
Altre	2.684
Altre Puglia	6.953
LECCE	177.971
TOTALE	187.608

Provincia	Cessazioni 2011
Altre	3.012
Altre Puglia	6.748
LECCE	167.167
TOTALE	176.927



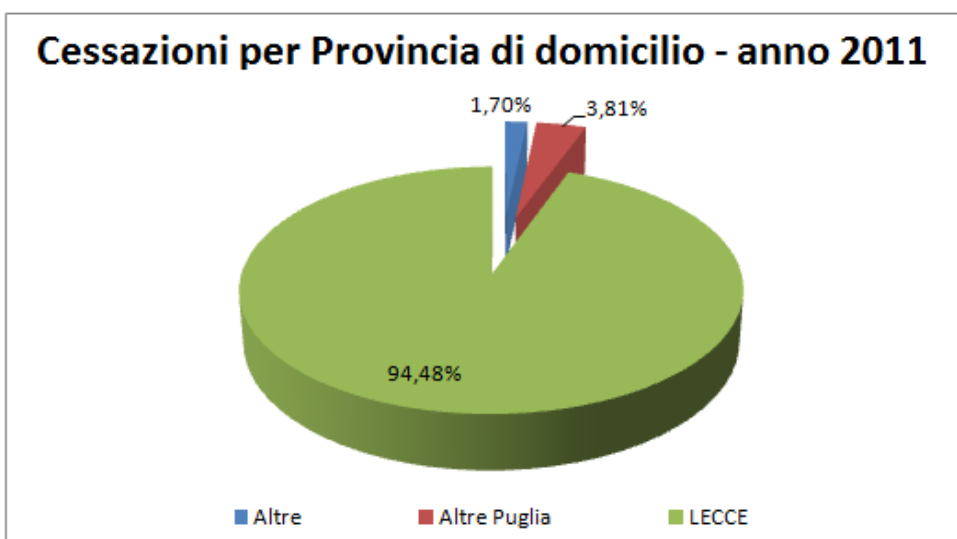
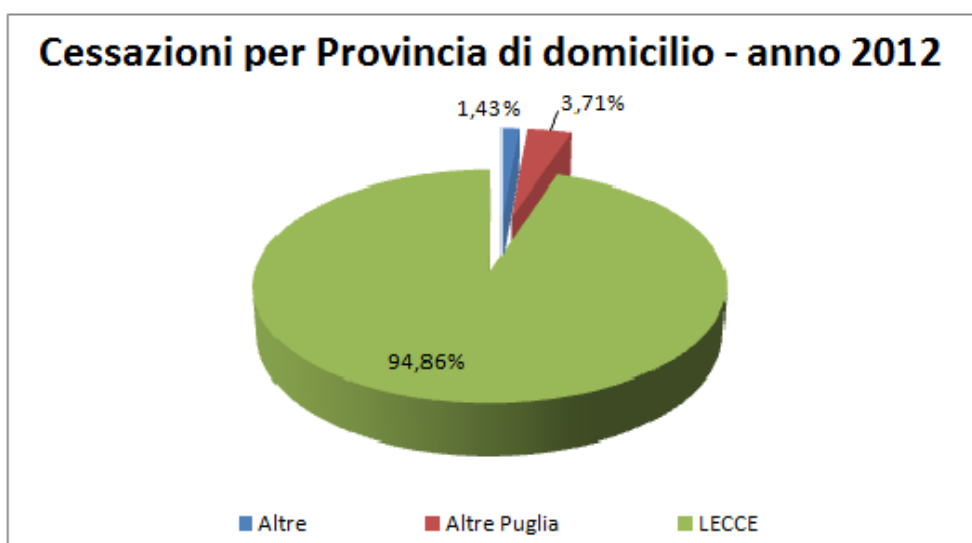
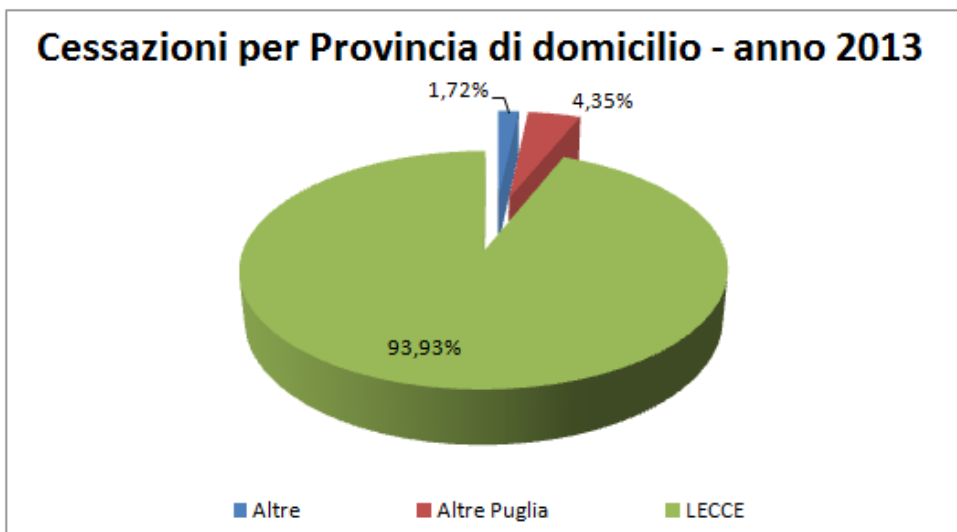


FIGURA 35 - CESSAZIONI PER PROVINCIA DI ASSUNZIONE DALL'ANNO 2011 - DOMICILIATI IN PROV. LECCE

Dall'analisi degli ultimi anni il numero di cessazioni e l'incidenza sul totale dei lavoratori



domiciliati in Provincia di Lecce sono in crescita fino al 2012 e in decrescita tra il 2012 e il 2013, per i lavoratori domiciliati in altre provincie il numero di cessazioni è altalenante mentre per i lavoratori domiciliati in altre provincie pugliesi le cessazioni sono in aumento.

TABELLA 97 – RIPARTIZIONE CESSAZIONI PER PROVINCIA DI DOMICILIO ULTIMO TRIENNIO – AZIENDE IN PROVINCIA DI LECCE

Provincia domicilio	2009	2010	2011	2012	2013
Altre	2.641	2.926	3.012	2.684	3.019
Altre Puglia	5.179	6.188	6.748	6.953	7.641
LECCE	145.031	155.236	167.167	177.971	164.947
TOTALE	152.851	164.350	176.927	187.608	175.607
CONFRONTO					
Provincia domicilio	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013	
Altre	10,79%	2,94%	-10,89%	12,48%	
Altre Puglia	19,48%	9,05%	3,04%	9,90%	
LECCE	7,04%	7,69%	6,46%	-7,32%	
TOTALE	7,52%	7,65%	6,04%	-6,40%	

3.4.7. TIPOLOGIA DI RAPPORTO

L'analisi delle cessazioni nelle aziende della Provincia di Lecce nel 2013 per tipologia di rapporto di avviamento evidenzia una netta predominanza della componente relativa alla tipologia a tempo determinato (73,74%), mentre solo il 12,17% delle cessazioni è relativo a contratti a tempo indeterminato. Tale **andamento è speculare** rispetto a quello degli **Avviamenti**.

TABELLA 98 – CESSAZIONI TIPOLOGIA DI RAPPORTO E GENERE DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE

Rapporto di Avviamento 2013	UOMINI	DONNE	TOTALE
Altre tipologie	4.150	5.301	9.451
Apprendistato	1.766	1.177	2.943
Lavoro a progetto/co.co.co.	3.259	6.317	9.576
Lavoro a tempo determinato	66.533	62.967	129.500
Lavoro a tempo indeterminato	12.264	9.103	21.367
Tirocinio	1.303	1.467	2.770
TOTALE PROVINCIA	89.275	86.332	175.607

Rapporto di Avviamento 2012	UOMINI	DONNE	TOTALE
Altre tipologie	2.559	2.632	5.191
Apprendistato	1.844	1.176	3.020
Lavoro a progetto/co.co.co.	3.395	6.443	9.838
Lavoro a tempo determinato	72.013	69.099	141.112
Lavoro a tempo indeterminato	14.755	11.649	26.404
Tirocinio	1.027	1.016	2.043
TOTALE PROVINCIA	95.593	92.015	187.608



Rapporto di Avviamento 2011	UOMINI	DONNE	TOTALE
Altre tipologie	2.499	3.066	5.568
Apprendistato	2.444	1.433	3.877
Lavoro a progetto/co.co.co.	3.715	7.355	11.070
Lavoro a tempo determinato	65.617	63.972	129.589
Lavoro a tempo indeterminato	13.940	10.055	23.995
Tirocinio	1.307	1.521	2.828
TOTALE PROVINCIA	89.522	87.402	176.927

TABELLA 99 –CESSAZIONI TIPOLOGIA DI RAPPORTO DALL'ANNO 2009 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE

Rapporto di Avviamento	2009	2010	2011	2012	2013
Altre tipologie	6.321	5.786	5.568	5.191	9.451
Apprendistato	4.201	3.890	3.877	3.020	2.943
Lavoro a progetto/co.co.co.	8.074	10.315	11.070	9.838	9.576
Lavoro a tempo determinato	112.091	120.538	129.589	141.112	129.500
Lavoro a tempo indeterminato	20.128	21.430	23.995	26.404	21.367
Tirocinio	2.038	2.442	2.828	2.043	2.770
TOTALE PROVINCIA	152.853	164.401	176.927	187.608	175.607
		CONFRONTO			
Rapporto di Avviamento	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013	
Altre tipologie	-8,50%	-3,80%	-6,77%	82,07%	
Apprendistato	-7,40%	-0,30%	-22,10%	-2,55%	
Lavoro a progetto/co.co.co.	27,80%	7,30%	-11,13%	-2,66%	
Lavoro a tempo determinato	7,50%	7,50%	8,89%	-8,23%	
Lavoro a tempo indeterminato	6,50%	12,00%	10,04%	-19,08%	
Tirocinio	19,80%	15,80%	-27,76%	35,58%	
TOTALE PROVINCIA	7,60%	7,60%	6,04%	-6,40%	



Dalla tabella sopra riportata si evidenzia come dal 2010 al 2013 si sia registrato una riduzione delle cessazioni (fino ad essere negativa la differenza percentuale tra il 2012 ed il 2013) per i lavori a tempo indeterminato (-19,08%), anche i contratti a tempo determinato, dopo un periodo di cessazioni in aumento, diminuisce tra il 2012 ed il 2013 del 8,23%.

3.4.8. QUALIFICA PROFESSIONALE

Nel 2013 le cessazioni dei lavoratori nelle aziende della Provincia di Lecce hanno riguardato per oltre un terzo (35,30%) lavoratori non qualificati, alla stregua di quanto osservato per gli Avviamenti.

A seguire, le professioni legate alle attività commerciali ed ai servizi hanno fatto registrare un 25,34% del totale delle cessazioni, con una particolare rilevanza della componente femminile con **percentuali simili a quelli degli Avviamenti**.

Artigiani, operai ed agricoltori sono stati interessati dal 12,39% del totale.

Queste tre categorie, rappresentano ben il 73,3% delle cessazioni.

Le cessazioni di contratti per professioni *high skill* riguardano il 12,31% del totale (una quota leggermente inferiore a quanto verificato per gli Avviamenti), con netta predominanza della popolazione femminile.

TABELLA 100 – CESSAZIONI QUALIFICA PROFESSIONALE E GENERE DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE

Qualifica Professionale 2013	UOMINI	DONNE	TOTALE
PERSONALE NON QUALIFICATO	34.036	27.961	61.997
PROF. RELATIVE A VENDITE E SERV. PER FAMIGLIE	1.044	1.780	2.824
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	16.754	5.000	21.754
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	2.697	2.770	5.467
PROF. INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	3.905	17.706	21.611
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	3.648	5.625	9.273
CONDUTT. DI IMPIANTI, OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	6.192	1.193	7.385
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	20.495	24.007	44.502
DATO NON DISPONIBILE	192	141	333
LEGISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI	307	149	456
FORZE ARMATE	5	0	5
TOTALE PROVINCIA	89.275	86.332	175.607

Qualifica Professionale 2012	UOMINI	DONNE	TOTALE
PERSONALE NON QUALIFICATO	36.190	29.862	66.052
PROF.RELATIVE A VENDITE E SERV. PER FAMIGLIE	2.677	4.975	7.652
ARTIGIANI,OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	17.886	6.206	24.092
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	3.039	4.360	7.399
PROF. INTELLETTUALI,SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	3.003	14.715	17.718
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	4.331	5.616	9.947
CONDUTT. DI IMPIANTI,OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI(ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	5.328	1.289	6.617
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	22.604,	24.629	47.233
LEGISLATORI,DIRIGENTI E IMPRENDITORI	289,	117,	406
FORZE ARMATE	3,	0,	3
DATO NON DISPONIBILE	243,	246,	489
TOTALE PROVINCIA	95.593	92.015	187.608

Qualifica Professionale	UOMINI	DONNE	TOTALE
PERSONALE NON QUALIFICATO	35.661	27.563	63.224
PROF.RELATIVE A VENDITE E SERV. PER FAMIGLIE	18.797	25.723	44.520
ARTIGIANI,OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	18.333	7.041	25.374
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	3.658	11.364	15.022
PROF. INTELLETTUALI,SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	2.914	7.772	10.686
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	3.487	5.328	8.815
CONDUTT. DI IMPIANTI,OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI(ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	5.212	1.139	6.351
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	852	1.053	1.905
LEGISLATORI,DIRIGENTI E IMPRENDITORI	241	94	335
DATO NON DISPONIBILE	367	328	695
TOTALE PROVINCIA	89.522	87.405	176.927







FIGURA 36 - RIPARTIZIONE CESSAZIONI QUALIFICA PROFESSIONALE DALL'ANNO 2011 - AZIENDE PROV. LECCE

L'analisi dei dati dal 2009 evidenzia un aumento sostenuto del **numero di cessazioni** legati alle Professioni *high skill*, che crescono in modo esponenziale negli anni, anche in controtendenza rispetto al calo totale delle cessazioni riscontrato nel 2013.

TABELLA 101 - CESSAZIONI PER QUALIFICA PROFESSIONALE ULTIMO TRIENNIO - AZIENDE IN PROV. LECCE

Qualifica Professionale	2009	2010	2011	2012	2013
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	24.066	23.143	25.374	24.092	21.754
CONDUZIONE DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGR.) E OPERAI DI MONTAGGIO INDUSTRIALE	5.324	5.630	6.351	6.617	7.385
DATO NON DISPONIBILE	1.830	1.014	695	489	333
LEGISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI	280	302	335	406	456
PERSONALE NON QUALIFICATO	61.311	62.142	63.224	66.052	61.997
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	7.696	6.945	8.815	9.947	9.273
PROF. INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	7.858	7.846	10.686	17.718	21.611
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	12.204	14.736	15.022	7.399	5.467
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	3	7	1.905	47.233	44.502
PROF. RELATIVE A VENDITE E SERV. PER FAMIGLIE	32.352	42.665	44.520	7.652	2.824
FORZE ARMATE	0	0	0	3	5
TOTALE PROVINCIA	152.924	164.430	176.927	187.608	175.607

3.4.9. MOTIVO CESSAZIONE

Di particolare interesse per una lettura del sistema economico del territorio, risulta essere l'analisi delle **motivazioni** che portano alle cessazioni di contratto.

TABELLA 102 - MOTIVI DI INTERRUZIONE RAPPORTO PER GENERE DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE

Motivo Cessazioni 2013	UOMINI	DONNE	TOTALI
ALTRO	3.554	3.327	6.881
Cambio ragione sociale	1	0	1
CESSAZIONE ATTIVITA'	999	1.021	2.020
DECADENZA DEL SERVIZIO	18	22	40
DECESSO	90	407	497
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	99	80	179
DIMISSIONI	8.136	6.897	15.033
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	233	255	488
Fine rapporto a termine	60.297	62.657	122.954
LICENZIAMENTO COLLETTIVO	876	290	1.166
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	564	271	835
LICENZIAMENTO INDIVIDUALE	0	1	1
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	6.892	5.314	12.206
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	161	134	295
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	487	456	943
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	4.227	2.481	6.708
Modifica/trasformazione rapporto lavoro	10	12	22
PENSIONAMENTO	157	130	287
Proroga rapporto di lavoro	1	0	1
RISOLUZIONE CONSENSUALE	287	333	620
Sospeso dal lavoro	2	0	2
Trasferimento altra sede ditta	2	5	7
z - dato mancante	2.182	2.239	4.421
TOTALE PROVINCIA	89.275	86.332	175.607

Motivo Cessazioni 2012	UOMINI	DONNE	TOTALE
ALTRO (compreso dato mancante)	5070	4.949	10019
Cambio ragione sociale	0	1	1
CESSAZIONE ATTIVITA'	1.122	1.260	2.382
DECADENZA DEL SERVIZIO	30	37	67
DECESSO	88	172	260
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	135	129	264
DIMISSIONI	8.603	7.237	15.840
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	162	178	340
Fine rapporto a termine	63.284	65.847	129.131
Incorporazione ditta	2	0	2
LICENZIAMENTO COLLETTIVO	812	573	1.385
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	853	488	1.341
LICENZIAMENTO INDIVIDUALE	1	0	1
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	9.268	6.950	16.218
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	210	135	345
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	583	509	1.092
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	4.621	2.723	7.344
Modifica/trasformazione rapporto lavoro	19	11	30



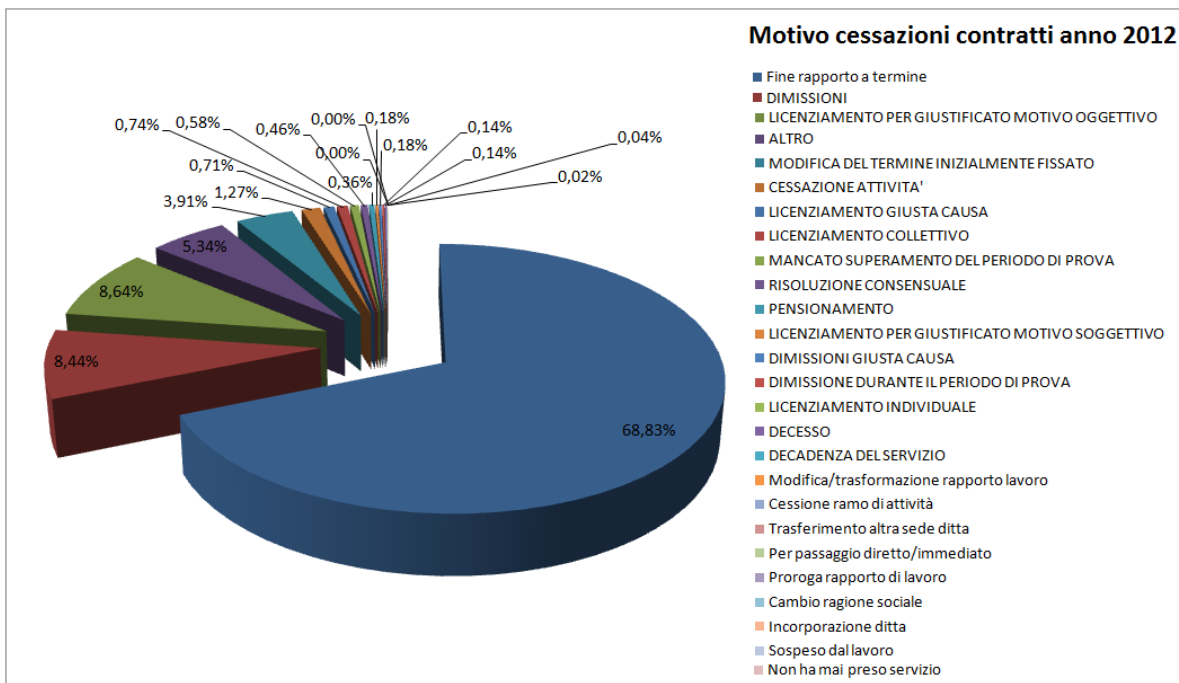
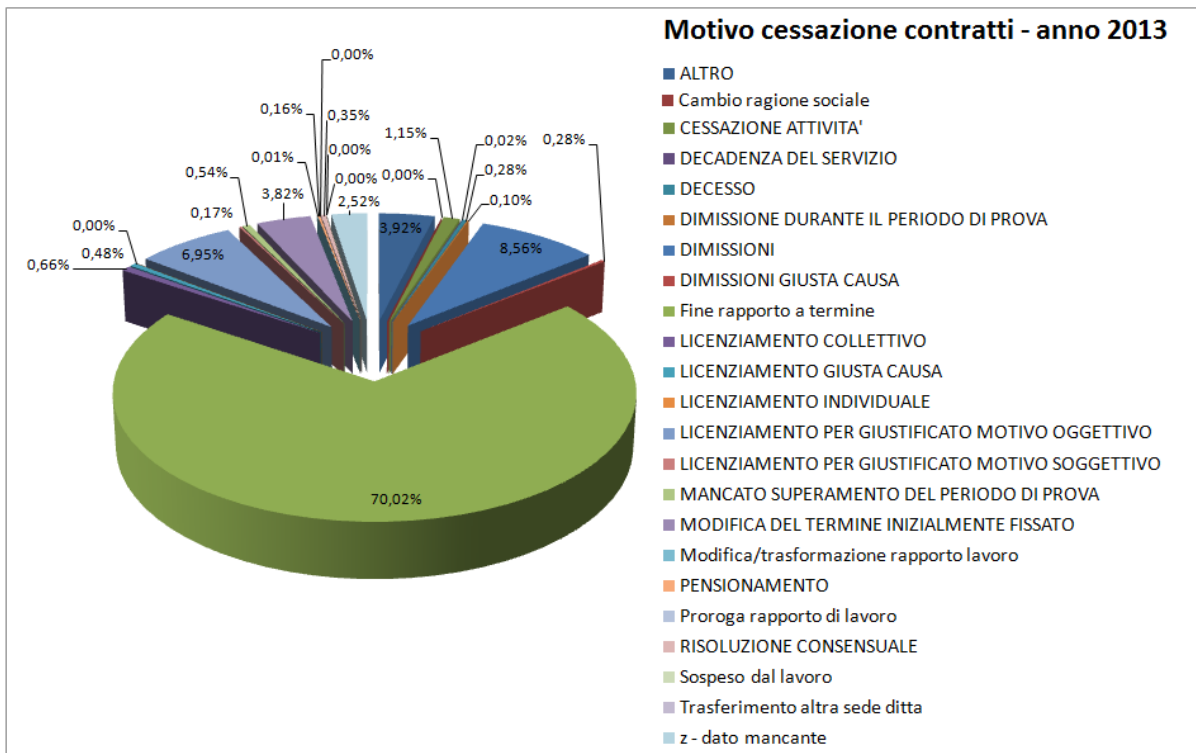
PENSIONAMENTO	317	358	675
Proroga rapporto di lavoro	0	1	1
Per passaggio diretto/immediato	1	0	1
RISOLUZIONE CONSENSUALE	412	454	866
Sospeso dal lavoro	0	1	1
Trasferimento altra sede ditta	0	2	2
Somma	95.593	92.015	187.608

Motivo cessazione 2011	UOMINI	DONNE	TOTALE
ALTRO	5.105	4.849	9.954
Cambio ragione sociale	2	-	2
CESSAZIONE ATTIVITA'	1.192	1.166	2.358
Cessione ramo di attività	4	7	11
DECADENZA DEL SERVIZIO	30	25	55
DECESSO	73	93	166
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	148	135	283
DIMISSIONI	9.290	7.179	16.469
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	186	158	344
Fine rapporto a termine	57.568	63.063	120.631
Incorporazione ditta	1	-	1
LICENZIAMENTO COLLETTIVO	909	521	1.430
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	1.188	619	1.807
LICENZIAMENTO INDIVIDUALE	32	200	232
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	7.552	5.145	12.697
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	367	241	608
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	500	387	887
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	4.557	2.889	7.446
Modifica/trasformazione rapporto lavoro	25	20	45
PENSIONAMENTO	379	319	698
Per passaggio diretto/immediato	5	-	5
Proroga rapporto di lavoro	3	-	3
RISOLUZIONE CONSENSUALE	402	385	787
Sospeso dal lavoro	-	1	1
Trasferimento altra sede ditta	4	3	7
TOTALE PROVINCIA	89.522	87.405	176.927

Le tabelle riportate evidenziano come il **motivo predominante** di chiusura dei contratti è la **scadenza naturale** degli stessi (“Fine contratto”) nel 2013 tale percentuale è stata del **70%** sul totale. Ciò è in perfetta coerenza con la predominanza contrattuale (Lavoro a tempo determinato/flessibile) rilevata in sede di Avviamenti.

Un altro aspetto degno di nota è il **numero cospicuo di dimissioni volontarie**: il **8,56%** delle cessazioni è legato a tale motivo. Questo dato stride non poco con la particolare situazione congiunturale che vive il territorio.

I **licenziamenti per giustificato motivo oggettivo** risultano essere pari al **6,95%**, al terzo posto tra i motivi di cessazione. Apprezzabile anche, la **modifica del termine fissato (3,82%)**.



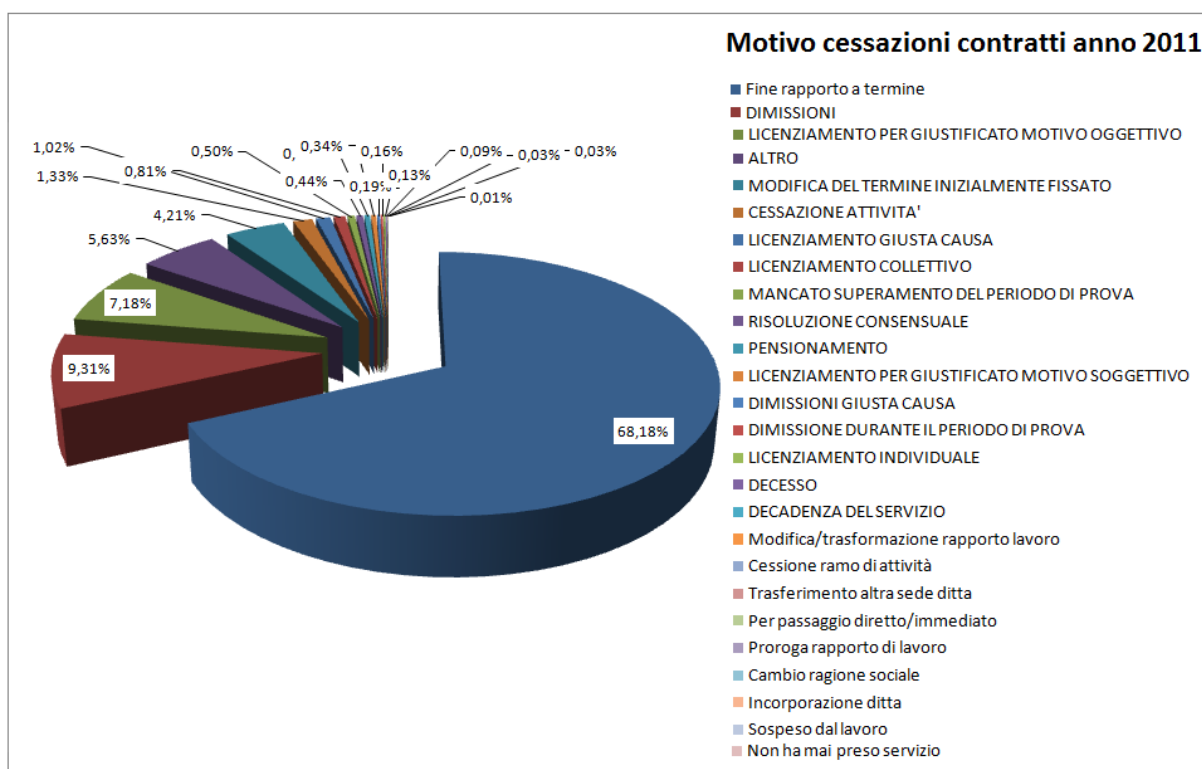


FIGURA 37 - CESSAZIONI PER MOTIVO DI INTERRUZIONE (PERCENTUALE) DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROV. DI LECCE

La ripartizione per genere segue alcune tendenze leggermente diverse. In particolare, la **percentuale delle lavoratrici che terminano il proprio lavoro per scadenza naturale di contratto (Fine rapporto) è più elevata rispetto alla media**. Questo indica, probabilmente, un maggior ricorso a contratti flessibili per la popolazione femminile.

L'analisi del trend dal 2009 dimostra come sia largamente preponderante la scadenza naturale di contratto (Fine rapporto a termine) tra i motivi di cessazione (Tabella 103): tale tipologia è in crescita percentualmente su base annuale. Questo era abbastanza prevedibile visto che la maggior parte dei contratti è a tempo determinato.

Rimangono ai primi posti per motivare l'interruzione di un rapporto di lavoro, oltre al già citato "Fine rapporto a termine", le "Dimissioni", il "Licenziamento per giustificato motivo", la "Modifica del termine inizialmente fissato" e la "Cessazione dell'attività".

TABELLA 103 - MOTIVI DI INTERRUZIONE RAPPORTO DAL 2009 – AZIENDE PROVINCIA. DI LECCE

Motivo cessazione	2009	2010	2011	2012	2013
Fine rapporto a termine	95.244	107.426	120.631	129.131	122.954
DIMISSIONI	15.811	16.761	16.469	15.840	15.033
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	4.930	9.941	12.697	16.218	12.206
ALTRO	10.375	11.714	9.954	10.019	6.881
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	6.292	7.929	7.446	7.344	6.708
CESSAZIONE ATTIVITA'	1.769	2.209	2.358	2.382	2.020
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	2.205	1.910	1.807	1.341	835
LICENZIAMENTO COLLETTIVO	2.088	1.282	1.430	1.385	1.166

MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	742	945	887	1.092	943
RISOLUZIONE CONSENSUALE	1.029	819	787	866	620
PENSIONAMENTO	794	747	698	675	287
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	441	621	608	345	295
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	235	257	344	340	488
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	214	293	283	264	179
LICENZIAMENTO INDIVIDUALE	10.239	1.114	232	1	1
DECESSO	119	203	166	260	497
DECADENZA DEL SERVIZIO	47	38	55	67	40
Modifica/trasformazione rapporto lavoro	89	71	45	30	22
Cessione ramo di attività	4	3	11	0	0
Trasferimento altra sede ditta	19	11	7	2	7
Per passaggio diretto/immediato	16	1	5	1	0
Proroga rapporto di lavoro	202	125	3	1	1
Cambio ragione sociale	2	0	2	1	1
Incorporazione ditta	4	4	1	2	0
Sospeso dal lavoro	12	6	1	1	2
Non ha mai preso servizio	2	0	0	0	0
TOTALE PROVINCIA	152.924	164.430	176.927	187.608	171.186

Motivo cessazione	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013
Fine rapporto a termine	12,80%	12,30%	7,05%	-4,78%
DIMISSIONI	6,00%	-1,70%	-3,82%	-5,09%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	101,60%	27,70%	27,73%	-24,74%
ALTRO	12,90%	-15,00%	0,65%	-31,32%
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	26,00%	-6,10%	-1,37%	-8,66%
CESSAZIONE ATTIVITA'	24,90%	6,70%	1,02%	-15,20%
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	-13,40%	-5,40%	-25,79%	-37,73%
LICENZIAMENTO COLLETTIVO	-38,60%	11,50%	-3,15%	-15,81%
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	27,40%	-6,10%	23,11%	-13,64%
RISOLUZIONE CONSENSUALE	-20,40%	-3,90%	10,04%	-28,41%
PENSIONAMENTO	-5,90%	-6,60%	-3,30%	-57,48%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	40,80%	-2,10%	-43,26%	-14,49%
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	9,40%	33,90%	-1,16%	43,53%
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	36,90%	-3,40%	-6,71%	-32,20%
LICENZIAMENTO INDIVIDUALE	-89,10%	-79,20%	-99,57%	0,00%
DECESSO	70,60%	-18,20%	56,63%	91,15%
DECADENZA DEL SERVIZIO	-19,10%	44,70%	21,82%	-40,30%
Modifica/trasformazione rapporto lavoro	-20,20%	-36,60%	-33,33%	-26,67%
Cessione ramo di attività	-25,00%	266,70%	-100,00%	0,00%
Trasferimento altra sede ditta	-42,10%	-36,40%	-71,43%	250,00%
Per passaggio diretto/immediato	-93,80%	400,00%	-80,00%	-100,00%
Proroga rapporto di lavoro	-38,10%	-97,60%	-66,67%	0,00%
Cambio ragione sociale	-100,00%	#DIV/0!	-50,00%	0,00%
Incorporazione ditta	0,00%	-75,00%	100,00%	-100,00%
Sospeso dal lavoro	-50,00%	-83,30%	0,00%	100,00%
Non ha mai preso servizio	100,00%	0,00%	#DIV/0!	0,00%
TOTALE PROVINCIA	7,50%	7,60%	6,04%	-8,75%



3.5. LE TRASFORMAZIONI DI RAPPORTO DI LAVORO

In questa sezione si riporta una analisi delle trasformazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso del 2013 in Aziende della Provincia di Lecce e successivo confronto con gli anni precedenti (2009-2013). L'analisi sarà condotta per settore, genere e tipologia di rapporto di lavoro.

3.5.1. ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI PER SETTORE, GENERE E TIPOLOGIA

Nel corso del **2013** si sono registrate **8.196 trasformazioni** di contratto in Provincia di Lecce.

Il **56,90%** (4.664) di esse è relativo a lavoratori di sesso **maschile**.

In Tabella 104 si riporta la ripartizione per genere e tipologia del rapporto di trasformazione

TABELLA 104 – TRASFORMAZIONI RAPPORTO DI LAVORO ANNO DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE

Codice	Rapporto di Trasformazione 2013	Donne	%	Uomini	%	Totale	Percentuale:
AI	Da apprendistato a tempo indeterminato	178	5,02%	288	6,15%	466	5,69%
DI	Da tempo determinato a tempo indeterminato	812	22,89%	1.213	25,91%	2.025	24,71%
DL	Distacco/comando	96	2,71%	700	14,95%	796	9,71%
FF	Fine Formazione	8	0,23%	12	0,26%	20	0,24%
FI	Da contratto di formazione-lavoro a tempo indeterminato	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
II	Da contratto di inserimento a tempo indeterminato	97	2,73%	62	1,32%	159	1,94%
PP	Da tempo parziale a tempo pieno	791	22,29%	770	16,45%	1.561	19,05%
PV	Progressione verticale nella PA	1	0,03%	4	0,09%	5	0,06%
TL	Trasferimento lavoratore	562	15,84%	487	10,40%	1.049	12,80%
TP	Da tempo pieno a tempo parziale	987	27,82%	1.128	24,09%	2.115	25,81%
Totale		3.532	100,00%	4.664	100,00%	8.196	100,00%

Codice	Rapporto di Trasformazione 2012	Donne	%	Uomini	%	Totale	Percentuale:
AI	Da apprendistato a tempo indeterminato	194	4,92%	383	7,24%	577	6,08%
DI	Da tempo determinato a tempo indeterminato	1123	28,49%	1653	31,24%	2776	29,86%
DL	Distacco/comando	79	2,00%	865	16,35%	944	9,18%
FF	Fine formazione	4	0,10%	3	0,06%	7	0,08%
FI	Da contratto di formazione-lavoro a tempo indeterminato	2	0,05%	2	0,04%	4	0,04%
II	Da contratto di inserimento a tempo indeterminato	181	4,59%	99	1,87%	280	3,23%
PP	Da tempo parziale a tempo pieno	865	21,94%	906	17,12%	1771	19,53%
PV	Progressione verticale nella PA	1	0,03%			1	0,01%
TL	Trasferimento lavoratore	509	12,91%	504	9,53%	1013	11,22%
TP	Da tempo pieno a tempo parziale	984	24,96%	876	16,56%	1860	20,76%
Totale		3.942	100,00%	5.291	100,00%	9.233	100,00%



Codice	Rapporto di Trasformazione 2011	Donne	%	Uomini	%	Totale	Percentuale:
AI	Da apprendistato a tempo indeterminato	312	8,9 %	492	9,0 %	804	8,9 %
DI	Da tempo determinato a tempo indeterminato	849	24,1 %	1.709	31,3 %	2.558	28,5 %
DL	Distacco/comando	118	3,4 %	931	17,0 %	1.049	11,7 %
FI	Da contratto di formazione-lavoro a tempo indeterminato			8	0,1 %	8	0,1 %
II	Da contratto di inserimento a tempo indeterminato	265	7,5 %	112	2,0 %	377	4,2 %
PP	Da tempo parziale a tempo pieno	723	20,5 %	818	15,0 %	1.541	17,1 %
PV	Progressione verticale nella PA	6	0,2 %	2	0,0 %	8	0,1 %
TL	Trasferimento lavoratore	570	16,2 %	787	14,4 %	1.357	15,1 %
TP	Da tempo pieno a tempo parziale	676	19,2 %	608	11,1 %	1.284	14,3 %
Totale		3.519	100,0 %	5.467	100,0 %	8.986	100,0 %
Percentuale:		39,16 %		60,84 %			

Con riferimento ai settori industriali e alle tipologie di trasformazione, il settore maggiormente interessato è quello del **Commercio** con 2.009 trasformazioni (pari al **24,51%** del totale). A seguire, il settore delle **Costruzioni** (1.201, pari al **14,65%**), le **Alberghi e Ristoranti** (1.178 ,pari al **14,37%**) e Industria della Trasformazione (1.163 pari al **14,19%**). La **tipologia predominante è la Trasformazione da tempo pieno a parziale (TP: 25,81%) e la Trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato (DI: 24,71%)**, seguono la Trasformazione da tempo parziale a tempo pieno (PP: 19,04%) e Distacco (DL: 9,71%).

TABELLA 105 – TRASFORMAZIONI RAPPORTO DI LAVORO ANNO DALL'ANNO 2011 PER SETTORE E TIPOLOGIA – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE

Settore ateco 2013	AI	DI	DL	FF	II	PP	PV	TL	TP	Totale	%
Agricoltura Caccia e Pesca	5	27	5		1	8			19	65	0,79 %
Energia, Estrazione Materiali Energenitici	2	6	2		2	1		3	3	19	0,23 %
Industria della Trasformazione	109	341	73	5	23	200		36	376	1.163	14,19 %
Costruzioni	89	285	478	8	32	96		30	183	1.201	14,65 %
Commercio	128	439	79	4	42	329		356	632	2.009	24,51 %
Alberghi e Ristoranti	41	292	31	3	7	442	2	39	321	1.178	14,37 %
Trasporti e Comunicazioni	4	216	29		14	46		120	71	500	6,10 %
Intermediazione Monetaria, Finanziaria, Attività Immobiliari	6	12	14		2	11		64	20	129	1,57 %
Servizi alle Imprese e altre attività Professionali e Imprenditoriali	21	128	42		16	148	1	106	284	746	9,10 %
Pubblica Amministrazione, Difesa, Assicurazioni Sociali Obbligatorie		1	10			11		8	2	32	0,39 %
Istruzione, Sanità ed altri servizi Sociali	5	140	3		10	125	2	248	73	606	7,39 %



Altri servizi Pubblici, Sociali alle Persone	56	138	30		10	144		39	131	548	6,69 %
Somma:	466	2.025	796	20	159	1.561	5	1.049	2.115	8.196	100%
Percentuale:	5,69%	24,71%	9,71%	0,24%	1,94%	19,05%	0,06%	12,80%	25,81%	100%	

Settore ateco 2012	AI	DI	DL	FF	FI	II	PP	PV	TL	TP	Tot.	%
Agricoltura Caccia e Pesca	5	43	9			2	14		13	17	103	1,12 %
Energia, Estrazione Materiali Energenitici	4	7	4				5			12	32	0,35 %
Industria della Trasformazione	137	497	102		1	41	182		56	271	1.287	13,94 %
Costruzioni	119	517	622	2		38	140		82	136	1.656	17,94 %
Commercio	154	494	71	4		90	378		377	589	2.157	23,36 %
Alberghi e Ristoranti	32	398	18		2	25	547		67	317	1.406	15,23 %
Trasporti e Comunicazioni	16	166	25			10	53		102	48	420	4,55 %
Intermediazione Monetaria, Finanziaria, Attività Immobiliari	6	20	1			7	16		57	15	122	1,32 %
Servizi alle Imprese e altre attività Professionali e Imprenditoriali	42	244	40			34	159		41	162	722	7,82 %
Pubblica Amministrazione, Difesa, Assicurazioni Sociali Obbligatorie	0	1	6		1		6		2	1	17	0,18 %
Istruzione, Sanità ed altri servizi Sociali	5	143	5	1		19	52	1	187	104	517	5,60 %
Altri servizi Pubblici, Sociali alle Persone	57	246	41			14	219		29	188	794	8,60 %
Somma:	577	2.776	944	7	4	280	1.771	1	1.013	1.860	9.233	100,00 %
Percentuale:	6,2 %	30,1 %	10,2 %	0,1 %	0,0 %	3,0 %	19,2 %	0,0 %	11,0 %	20,1 %	100 %	

Settore ateco	AI	DI	DL	FI	II	PP	PV	TL	TP	Totale	Percentuale:
Commercio	181	352	66	2	109	332		380	361	1.783	19,8 %
Costruzioni	148	519	502	2	46	184		117	101	1.619	18,0 %
Attività Manifatturiere	173	487	146	2	63	192		157	201	1.421	15,8 %
Altri servizi Pubblici, Sociali alle Persone	112	432	150		44	276		96	192	1.302	14,5 %
Alberghi e Ristoranti	38	234	14	1	19	285		38	126	755	8,4 %
Trasporti e Comunicazioni	55	153	52		36	67		180	83	626	7,0 %
Servizi alle Imprese e altre attività Professionali e Imprenditoriali	42	184	58		25	106		60	116	591	6,6 %
Istruzione, Sanità ed altri servizi Sociali	13	120	14		20	58	8	166	65	464	5,2 %
Intermediazione Monetaria, Finanziaria, Attività Immobiliari	23	16	29		12	15		130	21	246	2,7 %
Agricoltura Caccia e Pesca	2	29	18			17		12	7	85	0,9 %
Energia, Estrazione Materiali Energenitici	17	20				3		6	1	47	0,5 %
Pubblica Amministrazione, Difesa, Assicurazioni Sociali Obbligatorie		12		1	3	6		15	10	47	0,5 %
Somma:	804	2.558	1.049	8	377	1.541	8	1.357	1.284	8.986	100,0 %
Percentuale:	8,9 %	28,5 %	11,7 %	0,1 %	4,2 %	17,1 %	0,1 %	15,1 %	14,3 %	100%	



Dal 2009 si assiste ad un andamento altalenante. Nell'ultimo triennio, il numero di trasformazioni ha subito un **cospicuo aumento nel 2010 (+18.2%)** mentre è rimasto **pressoché stabile** (anzi, con un leggero calo: -0.7%) nel **2011, per poi aumentare nel 2012 del 2,75% e diminuire del 11,23% nel 2013.**

In particolare, risultano in continuo **aumento le trasformazioni dei contratti da tempo pieno a tempo parziale (TP)** mentre la trasformazione da apprendistato a tempo pieno (AI), i trasferimenti e i distacchi sono in aumento fino al 2011 per poi diminuire nel 2012 e 2013, le trasformazioni da **tempo determinato ad indeterminato (DI)** sono in aumento fino al 2012 per poi diminuire nel 2013.

TABELLA 106 – TREND TRASFORMAZIONI RAPPORTO DI LAVORO DALL'ANNO 2009 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE

Codice	Rapporto di Trasformazione	2009	2010	2011	2012	2013
AI	Da apprendistato a tempo indeterminato	711	766	804	577	466
DI	Da tempo determinato a tempo indeterminato	1.801	2.285	2.558	2776	2.025
DL	Distacco/comando	509	792	1.049	944	796
FF	Fine <Formazione	0	0	0	7	20
FI	Da contratto di formazione-lavoro a tempo indeterminato	10	10	8	4	0
II	Da contratto di inserimento a tempo indeterminato	485	488	377	280	159
PP	Da tempo parziale a tempo pieno	1.585	1.797	1.541	1771	1.561
PV	Progressione verticale nella PA	10	466	8	1	5
TF	Trasformazione	1	0	0	0	0
TL	Trasferimento lavoratore	1.020	1.257	1.357	1013	1.049
TP	Da tempo pieno a tempo parziale	1.527	1.190	1.284	1.860	2.115
Totale		7.659	9.051	8.986	9.233	8.196
CONFRONTO						
Codice	Rapporto di Trasformazione	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013	
AI	Da apprendistato a tempo indeterminato	0,08	0,05	-0,28	-0,19	
DI	Da tempo determinato a tempo indeterminato	0,27	0,12	0,09	-0,27	
DL	Distacco/comando	0,56	0,32	-0,10	-0,16	
FF	Fine Formazione	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	1,86	
FI	Da contratto di formazione-lavoro a tempo indeterminato	0,00	-0,20	-0,50	-1,00	
II	Da contratto di inserimento a tempo indeterminato	0,01	-0,23	-0,26	-0,43	
PP	Da tempo parziale a tempo pieno	0,13	-0,14	0,15	-0,12	
PV	Progressione verticale nella PA	45,60	-0,98	-0,88	4,00	
TF	Trasformazione	-1,00	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
TL	Trasferimento lavoratore	0,23	0,08	-0,25	0,04	
TP	Da tempo pieno a tempo parziale	-0,22	0,08	0,45	0,14	
Totale		18,17%	-0,72%	2,75%	-11,23%	

3.6. BILANCIO OCCUPAZIONALE

Di seguito viene riportata una analisi comparata tra comunicazioni di Avviamento e di Cessazione, per cercare di trarre un bilancio occupazionale in termini di saldo nel periodo in questione. Si precisa che solo in alcuni casi è possibile effettuare un bilancio in termini di lavoratori mentre nella maggior parte dei casi, si tratta di numero di comunicazioni (**unità contrattuali**) e non di individui.

Nello specifico si effettuerà una analisi del bilancio del 2013 in termini di contratti e lavoratori per Cpl. Quindi, l'analisi del bilancio per fascia di età, titolo di studio, qualifica professionale, rapporto di Avviamento e Provincia di Avviamento riguarderà solo i contratti, essendo il numero di lavoratori variabile per i motivi più volte esposti.

In relazione al bilancio riferito alla sede delle Aziende (Provincia di Lecce), invece, si effettuerà un bilancio dei contratti per sezione ATECO.

Al termine di ogni sottoparagrafo sarà tracciato un confronto con il trend dell'ultimo triennio e quinquennio.

3.6.1. LAVORATORI DOMICILIATI PRESSO I CPl PROVINCIA DI LECCE

L'analisi condotta in questo paragrafo riguarda i lavoratori domiciliati in Provincia di Lecce, indipendentemente dalla Provincia di assunzione.

Nel corso del 2013, in Provincia di Lecce, come evidenziato nella tabella seguente si registra un saldo negativo di **-7.285 contratti** e **-5.658 lavoratori** (Tabella 107).

TABELLA 107 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER CPl DALL'ANNO 2011– DOMICILIATI PROVINCIA DI LECCE

2013	UOMINI		DONNE		TOTALI	
Cpl	Contratti	Lavoratori	Contratti	Lavoratrici	Contratti	Lavoratori
CAMPI SALENTINA	-576	-402	-131	-49	-707	-451
CASARANO	-1.092	-864	-511	-487	-1.603	-1.351
GALATINA	-323	-224	-63	-51	-386	-275
GALLIPOLI	-222	-165	14	-39	-208	-204
LECCE	-980	-788	-517	-490	-1.497	-1.278
MAGLIE	-359	-295	-160	-104	-519	-399
MARTANO	-380	-245	-177	-176	-557	-421
NARDO'	-533	-307	-247	-157	-780	-464
POGGIARDO	-172	-121	-100	-69	-272	-190
TRICASE	-508	-442	-248	-183	-756	-625
Totale Prov.	-5.145	-3.853	-2.140	-1.805	-7.285	-5.658

2012	UOMINI		DONNE		TOTALI	
Cpl	Contratti	Lavoratori	Contratti	Lavoratrici	Contratti	Lavoratori
CAMPI SALENTINA	6.440,	2.187,	-33,	-38,	6.407,	2.149,
CASARANO	5.294,	1.150,	-68,	-79,	5.226,	1.071,
GALATINA	-7.748,	-4.348,	-58,	-112,	-7.806,	-4.460,
GALLIPOLI	-7.171,	-3.614,	42,	11,	-7.129,	-3.603,
LECCE	4.304,	2.783,	-65,	-192,	4.239,	2.591,
MAGLIE	-5.432,	-2.589,	-68,	-92,	-5.500,	-2.681,
MARTANO	-4.098,	-2.151,	100,	60,	-3.998,	-2.091,
NARDO'	4.670,	2.496,	123,	102,	4.793,	2.598,
POGGIARDO	-1.294,	-751,	-42,	-40,	-1.336,	-791,
TRICASE	2.537,	700,	-189,	-166,	2.348,	534,
Totale Prov.	-2.498,	-4.137,	-258,	-546,	-2.756,	-4.683,

2011	UOMINI		DONNE		TOTALI	
Cpl	Contratti	Lavoratori	Contratti	Lavoratrici	Contratti	Lavoratori
CAMPI SALENTINA	-368	-285	18	7	-350	-278
CASARANO	-535	-375	-447	-317	-982	-692
GALATINA	-323	-205	-10	-23	-333	-228
GALLIPOLI	-104	-95	-96	-55	-200	-150
LECCE	-596	-482	-4	-127	-600	-609
MAGLIE	-196	-150	-88	-44	-284	-194
MARTANO	-246	-151	-63	-42	-309	-193
NARDO'	-353	-261	-68	-38	-421	-299
POGGIARDO	-94	-67	-92	-40	-186	-107
TRICASE	-292	-216	-151	-105	-443	-321
Totale Prov.	-3107	-2287	-1001	-784	-4108	-3071

Dai dati presentati si evince un saldo negativo in tutti i CPI nel 2013 (con un valore positivo di 14 unità per i contratti del CPI di Gallipoli fra le donne).

Più in generale, sembra essere **in maggiore sofferenza il genere sessuale maschile** che contribuisce per il 70,62% ed il 68,1% al saldo negativo complessivo, rispettivamente in termini di contratti e di lavoratori. La situazione è peggiorata rispetto agli anni precedenti.

L'analisi del bilancio dei contratti per fascia di età evidenzia come **nel 2013** è presente un **saldo positivo solo nella fascia di età tra i 15-19 anni sia per gli uomini che per le donne** ed un **saldo positivo solo per le donne** tra la fascia d'età tra i 20-24 anni. (nel 2012 e 2011 il saldo era positivo sia per gli uomini che per le donne) dove, evidentemente, **l'utilizzo di strumenti quali il tirocinio e l'apprendistato è più incisivo**. Per tutte le altre fasce, invece, **il saldo è negativo**.

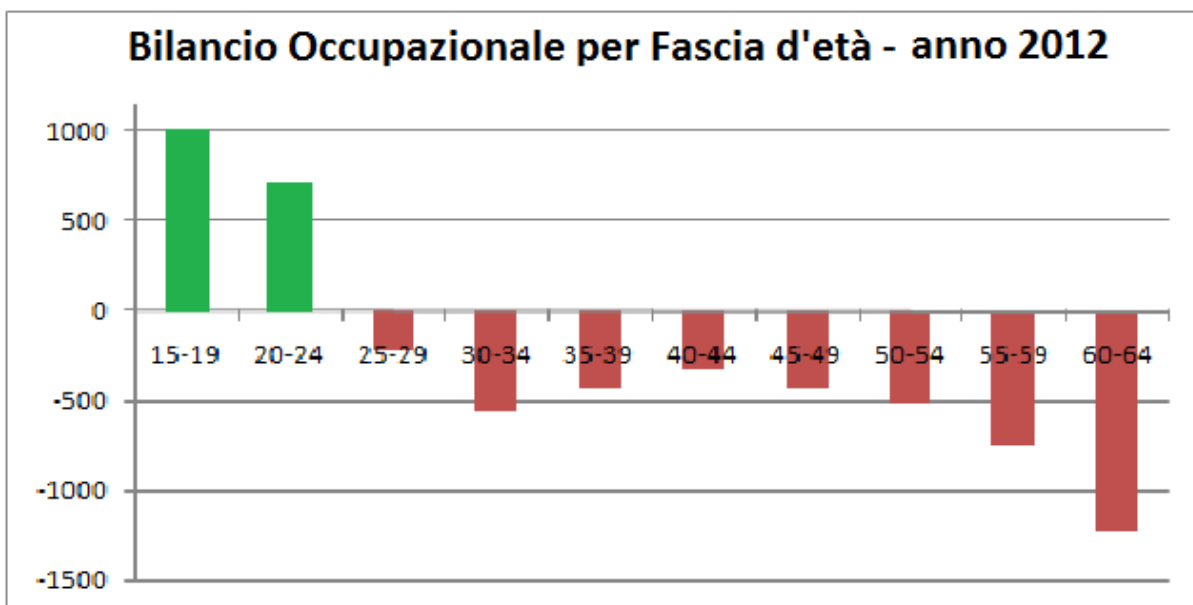
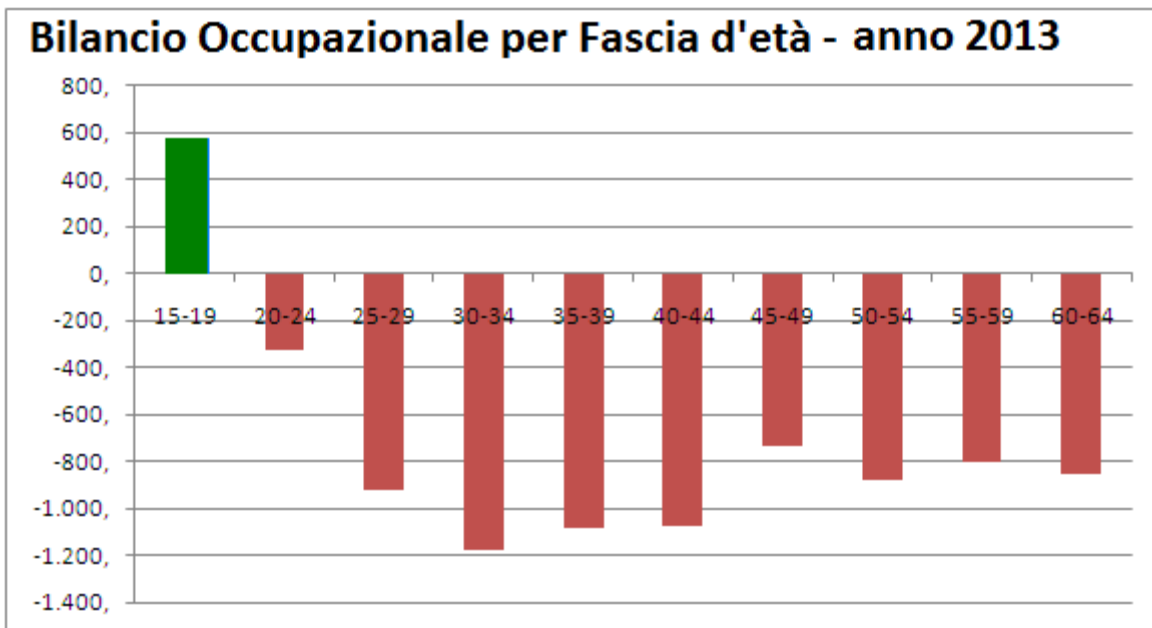
TABELLA 108 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER FASCIA DI ETÀ DALL'ANNO 2011– DOMICILIATI PROVINCIA. DI LECCE

Gruppo età 2013	Uomini	Donne	Totale
15-19	341,	241,	582,
20-24	-406,	81,	-325,
25-29	-507,	-419,	-926,
30-34	-710,	-467,	-1.177,
35-39	-696,	-392,	-1.088,
40-44	-792,	-287,	-1.079,
45-49	-623,	-114,	-737,
50-54	-672,	-209,	-881,
55-59	-528,	-276,	-804,
60-64	-552,	-298,	-850,
	-5.145	-2.140	-7.285

Gruppo età 2012	Uomini	Donne	Totale
15-19	626	373	999
20-24	311	403	714
25-29	-308	89	-219
30-34	-305	-258	-563
35-39	-412	-19	-431
40-44	-317	-6	-323
45-49	-334	-98	-432
50-54	-435	-79	-514
55-59	-576	-181	-757
60-64	-748	-482	-1.230
	-2498	-258	-2756

Gruppo età 2011	Uomini	Donne	Totale
15-19	521	387	908
20-24	-44	262	218
25-29	-376	-88	-464
30-34	-323	-325	-648
35-39	-407	-171	-578
40-44	-438	-35	-473
45-49	-443	-192	-635
50-54	-377	-98	-475
55-59	-513	-330	-843
60-64	-707	-411	-1118
	-3107	-1001	-4108





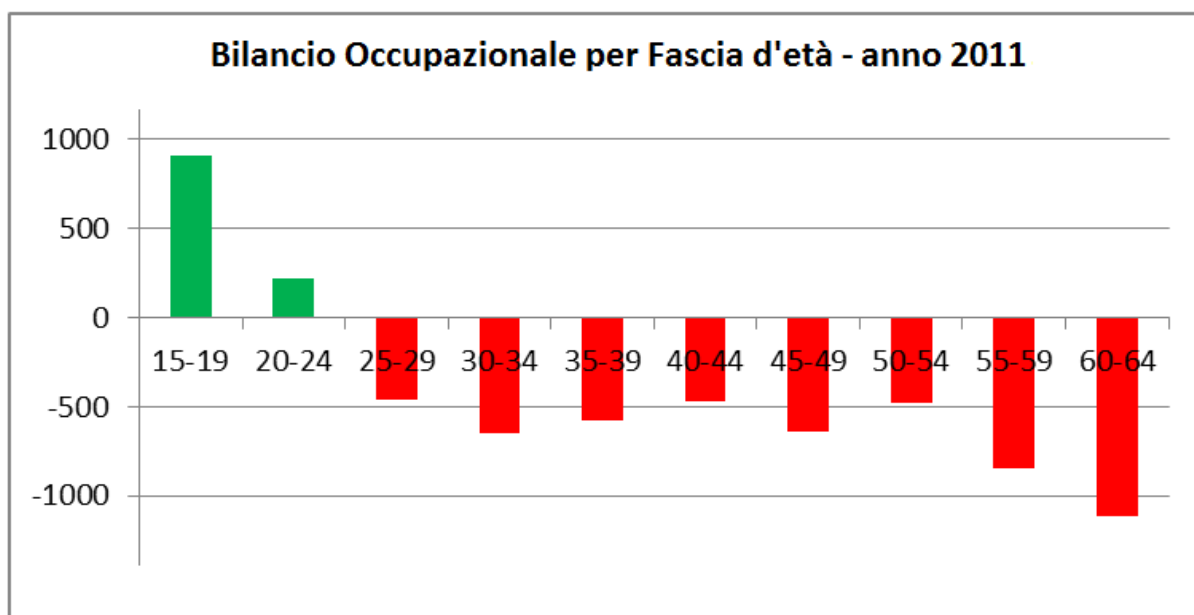


FIGURA 38 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER FASCIA DI ETÀ DALL'ANNO 2011 – DOMICILIATI IN PROVINCIA. DI LECCE

L'analisi del bilancio contrattuale 2013, 2012 e 2011 per **titolo di studio** dimostra che il dato recessivo è dovuto quasi ed esclusivamente al forte saldo negativo per chi ha una qualifica professionale come titolo di studio (-4.101, -3088, -2993) mentre i saldi positivi vengono registrati da un lato per chi **non ha un titolo di studio** (nel 2011 e 2012 anche per chi aveva la Licenza media) e dall'altro per coloro che hanno una **laurea o un titolo terziario**. Questo dimostra una **forte dicotomia: si ricerca personale con bassa qualifica** ma comincia ad esserci **attenzione verso le qualifiche più elevate**. In sofferenza occupazionale, quindi, sembrano esserci i lavoratori in possesso di un titolo di studi secondario.

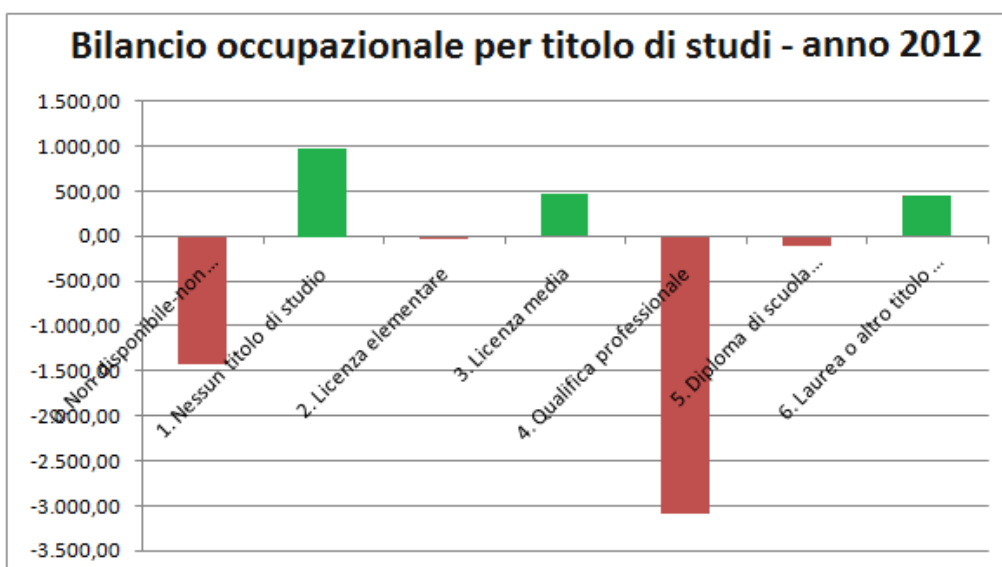
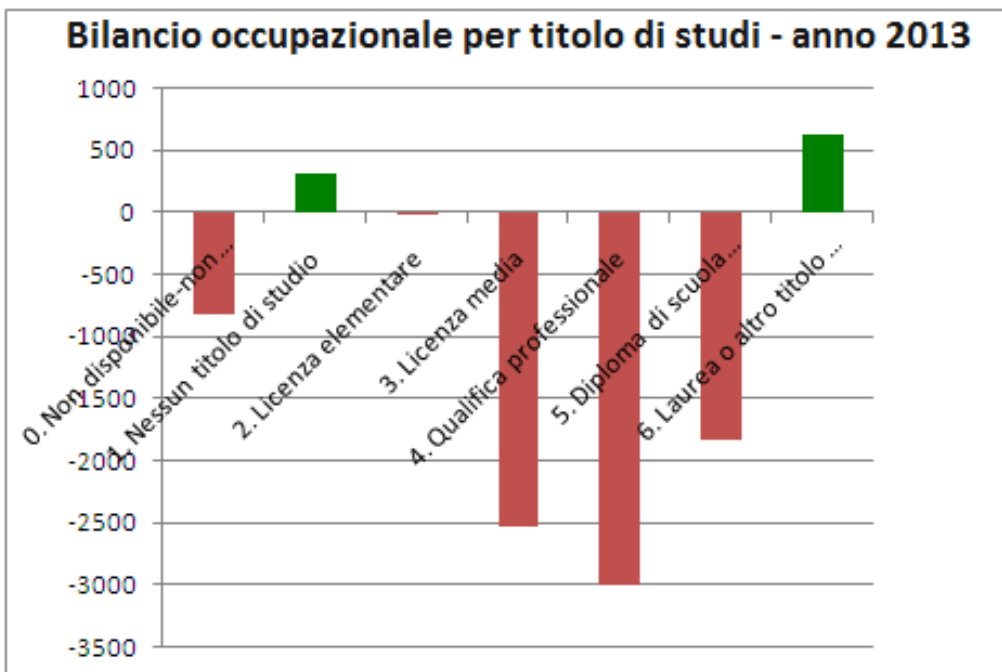
TABELLA 109 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER TITOLO DI STUDIO ANNO 2011– DOMICILIATI IN PROV. DI LECCE

Raggr. Titolo Studio	Contratti 2013
0. Non disponibile-non classificabile	-833
1. Nessun titolo di studio	311
2. Licenza elementare	-31
3. Licenza media	-2531
4. Qualifica professionale	-2993
5. Diploma di scuola secondaria superiore	-1826
6. Laurea o altro titolo terziario	618
TOTALE PROVINCIA	-7285

Titolo di studio	Contratti 2012
0. Non disponibile-non classificabile	-1.429,
1. Nessun titolo di studio	969,
2. Licenza elementare	-28,
3. Licenza media	480,
4. Qualifica professionale	-3.088,
5. Diploma di scuola secondaria superiore	-114,
6. Laurea o altro titolo terziario	454,
TOTALE PROVINCIA	-2756



Titolo di studio	Contratti
0. Non disponibile-non classificabile	-1704
1. Nessun titolo di studio	861
2. Licenza elementare	-35
3. Licenza media	1134
4. Qualifica professionale	-4101
5. Diploma di scuola secondaria superiore	-871
6. Laurea o altro titolo terziario	608
TOTALE PROVINCIA	-4108



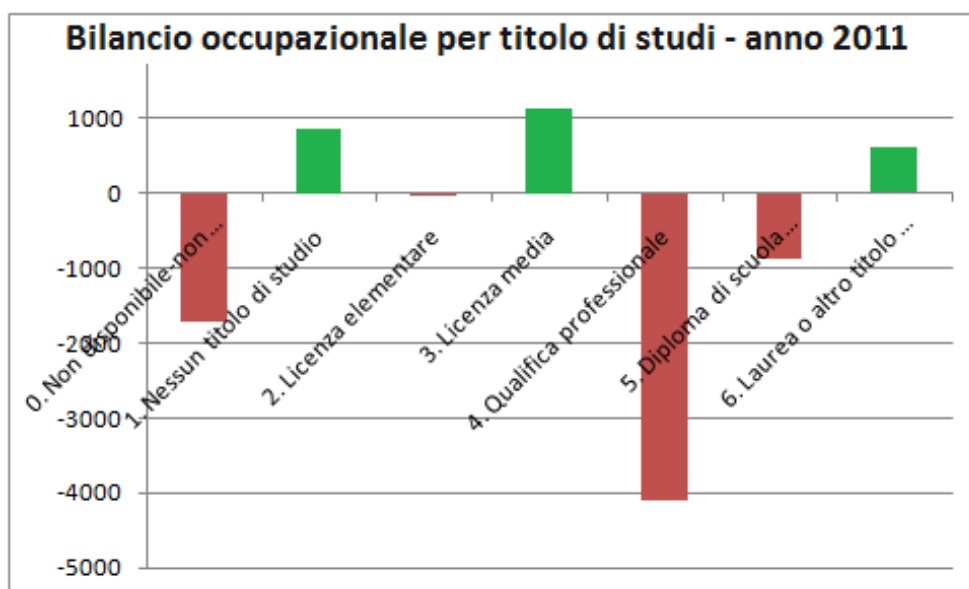


FIGURA 39 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER TITOLO DI STUDIO DALL' ANNO 2011 – DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE

Dall'analisi condotta dal 2011 al 2013 in base alla Provincia di Assunzione deriva che il saldo negativo è dovuto in maggior parte ai contratti di lavoratori domiciliati che lavorano in Provincia di Lecce, sebbene il saldo risulti negativo anche per i contratti di lavoratori assunti in altre Province.

TABELLA 110 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER PROVINCIA DI ASSUNZIONE DALL'ANNO 2011– DOMICILIATI PROV. DI LECCE

Provincia Avviamento 2013	Contratti
Altre	-320
Altre Puglia	-76
LECCE	-6889
TOTALE	-7285

Provincia Avviamento 2012	Contratti
Altre	-424
Altre Puglia	-439
LECCE	-1.893
TOTALE	-2.756

Provincia Avviamento 2011	Contratti
Altre	-499
Altre Puglia	-221
LECCE	-3388
TOTALE	-4108

Di notevole interesse è l'analisi del bilancio contrattuale per tipologia di avviamento. Per i lavoratori domiciliati in Provincia di Lecce, nel 2011, si registra un importante **saldo positivo per i contratti a tempo indeterminato (+2.545) in particolare riferito alle lavoratrici (+2.288)**, mentre tutte le altre tipologia di lavoro sono negativi. Nel 2012 il saldo per i

contratti a tempo indeterminato è ancora positivo (1.771) grazie alla forte componente femminile e rimane positiva per i contratti di apprendistato ed i tirocini (rispettivamente 182 e 362), mentre tutte le altre tipologie di lavoro sono negative. Nel 2013 il bilancio occupazionale è negativo per ogni tipologia di rapporto.

TABELLA 111 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER TIPOLOGIA DI ASSUNZIONE DALL'ANNO 2011– DOMICILIATI
PROVINCIA DI LECCE

Tipologia di rapporto 2013	Uomini	Donne	Totale Provincia
Altre tipologie	-1.655	1.780	125
Apprendistato	95	-932	-837
Lavoro a progetto/co.co.co.	-3.219	3.216	-3
Lavoro a tempo determinato	448	-3.553	-3.105
Lavoro a tempo indeterminato	1.087	-4.380	-3.293
Tirocinio	-176	4	-172
TOTALE PROVINCIA	-3.420	-3.865	-7.285

Tipologia di rapporto 2012	Uomini	Donne	Totale Provincia
Altre tipologie	-709	-824	-1.533
Apprendistato	79	103	182
Lavoro a progetto/co.co.co.	-400	-966	-1.366
Lavoro a tempo determinato	-1.122	-230	-1.352
Lavoro a tempo indeterminato	-139	1910	1771
Tirocinio	184	179	363
TOTALE PROVINCIA	-2107	172	-1.935

Tipologia di rapporto 2011	Uomini	Donne	Totale Provincia
Altre tipologie	-1.045	-1.635	-2.680
Apprendistato	-590	-267	-857
Lavoro a progetto/co.co.co.	-82	-304	-386
Lavoro a tempo determinato	-1.548	-972	-2.520
Lavoro a tempo indeterminato	257	2.288	2.545
Tirocinio	-99	-111	-210
TOTALE PROVINCIA	-3.107	-1.001	-4.108

Infine, l'analisi del bilancio contrattuale per **qualifica professionale** registra una forte **controtendenza per le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi** (+1.638 contratti). Risultano **positive anche alcune professioni high skill** come le Professioni intellettuali ed esecutive e le professioni relative a Legislatori, Dirigenti ed Imprenditori (rispettivamente 660 e 42).

TABELLA 112 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER QUALIFICA PROFESSIONALE DALL'ANNO 2011– DOMICILIATI PROVINCIA DI LECCE

BILANCIO OCCUPAZIONALE PER QUALIFICA PROF. 2013	UOMINI	DONNE	TOTALE
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	543	1.095	1.638
PROF. INTELLETTUALI,SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	155	505	660
LEGISLATORI,DIRIGENTI E IMPRENDITORI	23	19	42
FORZE ARMATE	-1	0	-1
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	-142	-115	-257
DATO NON DISPONIBILE	-197	-144	-341
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	-346	-351	-697
CONDUTT. DI IMPIANTI,OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI(ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	-582	-120	-702
PERSONALE NON QUALIFICATO	-1.190	-481	-1.671
PROF.RELATIVE A VENDITE E SERV. PER FAMIGLIE	-1.120	-1.822	-2.942
ARTIGIANI,OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	-2.288	-726	-3.014
TOTALE PROVINCIA 2013	-3.828	-174	-4.002

BILANCIO OCCUPAZIONALE PER QUALIFICA PROF. 2012	Uomini	Donne	TOTALE
ARTIGIANI,OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	-838,	-545,	-1.383,
CONDUTT. DI IMPIANTI,OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI(ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	-195,	89,	-106,
FORZE ARMATE	0,	0,	0,
LEGISLATORI,DIRIGENTI E IMPRENDITORI	-2,	2,	0,
PERSONALE NON QUALIFICATO	-660,	199,	-461,
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	171,	491,	662,
PROF. INTELLETTUALI,SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	78,	936,	1.014,
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	-524,	-1.400,	-1.924,
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	2.587,	5.382,	7.969,
DATO NON DISPONIBILE	-264	-252	-516,
PROF.RELATIVE A VENDITE E SERV. PER FAMIGLIE	-2851	-5160	-8.011,
TOTALE PROVINCIA 2012	-2.498,	-258,	-2.756,

BILANCIO OCCUPAZIONALE PER QUALIFICA PROF. 2011	UOMINI	DONNE	TOTALE
PERSONALE NON QUALIFICATO	-746	-176	-922
PROF.RELATIVE A VENDITE E SERV. PER FAMIGLIE	-1.249	-1.558	-2.807
ARTIGIANI,OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	-1.390	-552	-1.942
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	-102	-383	-485
PROF. INTELLETTUALI,SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	28	229	257
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	-4	148	144



CONDUTT. DI IMPIANTI, OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	-396	-33	-429
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	1.126	1.658	2.784
LEGISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI	-93	-227	-320
DATO NON DISPONIBILE	-281	-107	-388
TOTALE PROVINCIA 2011	-3.107	-1.001	-4.108

3.6.2. BILANCIO E TREND DAL 2009 AL 2013

L'andamento complessivo negli ultimi cinque anni è stato alquanto altalenante. Infatti, dopo un 2009 fortemente critico c'è stata una buona ripresa nel 2010, dovuta però esclusivamente al saldo positivo del genere femminile, sebbene è stata registrata una forte riduzione del saldo per la popolazione maschile con valori negativi. Nell'ultimo triennio dal 2011, invece, la tendenza è tornata fortemente negativa, coinvolgendo anche le lavoratrici.

TABELLA 113 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER GENERE DALL'ANNO 2009 – DOMICILIATI PROVINCIA DI LECCE

ANNO	UOMINI		DONNE		TOTALE	
	Contratti	Lavoratori	Contratti	Lavoratori	Contratti	Lavoratori
2009	-3.153	-1.795	63	188	-3.090	-1.607
2010	-524	-662	1.310	688	786	26
2011	-3.107	-2.287	-1.001	-784	-4.108	-3.071
2012	-2.498	-4.137	-258	-546	-2.756	-4.683
2013	-5.145	-3.853	-2.140	-1.805	-7.285	-5.658

Viene riportata di seguito il grafico dei bilanci occupazionali divisi per genere negli ultimi tre anni dal 2011 al 2013 (Figura 40).

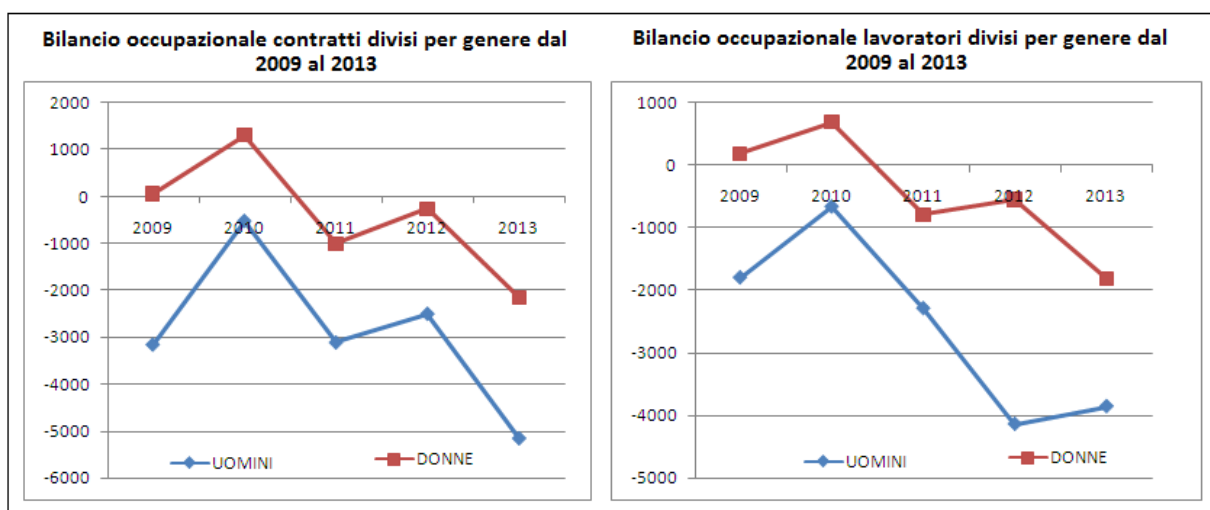


FIGURA 40 – BILANCIO E TREND OCCUPAZIONALE PER GENERE DAL 2009 – DOMICILIATI IN PROV. DI LECCE

3.6.3. AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI LECCE

Il bilancio occupazionale nelle aziende della Provincia di Lecce fa registrare un saldo negativo di **-6.795 contratti** e **-5.608 posti di lavoro**.

TABELLA 114 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER GENERE DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROVINCIA. DI LECCE

	UOMINI		DONNE		TOTALE PROVINCIA	
	Contratti	Lavoratori	Contratti	Lavoratrici	Contratti	Lavoratori
2011	-2656	-2034	-843	-671	-3499	-2705
2012	-2103	-2110	271	-244	-1832	-2352
2013	-4.860	-4.000	-1.935	-1.608	-6.795	-5.608

Come si può notare da quanto riportato in Tabella 120, **il saldo negativo è da attribuire al forte saldo negativo dei lavoratori di sesso maschile**.

L'analisi del bilancio contrattuale in relazione ai diversi **settori ATECO** consente di analizzare le diverse dinamiche per comparto.

TABELLA 115 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER SETTORE ATECO DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROV. DI LECCE

Bilancio occupazionale per settore Ateco- solo Prov. LECCE - Contratti	2011	2012	2013
ISTRUZIONE	-165	22	648
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	-1293	-776	198
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	543	767	197
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-26	69	102
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1	-1	0
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	1	3	-5
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-75	-27	-15
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	-33	-5	-15
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	476	41	-26
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	63	-18	-65
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-68	-28	-87
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	124	-55	-103
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	36	120	-107
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-69	70	-149
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	54	-85	-236
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	0	28	-245
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	414	157	-260
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	221	150	-991
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	-127	-216	-1357
COSTRUZIONI	-1067	-660	-1834
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	-1500	-952	-2296

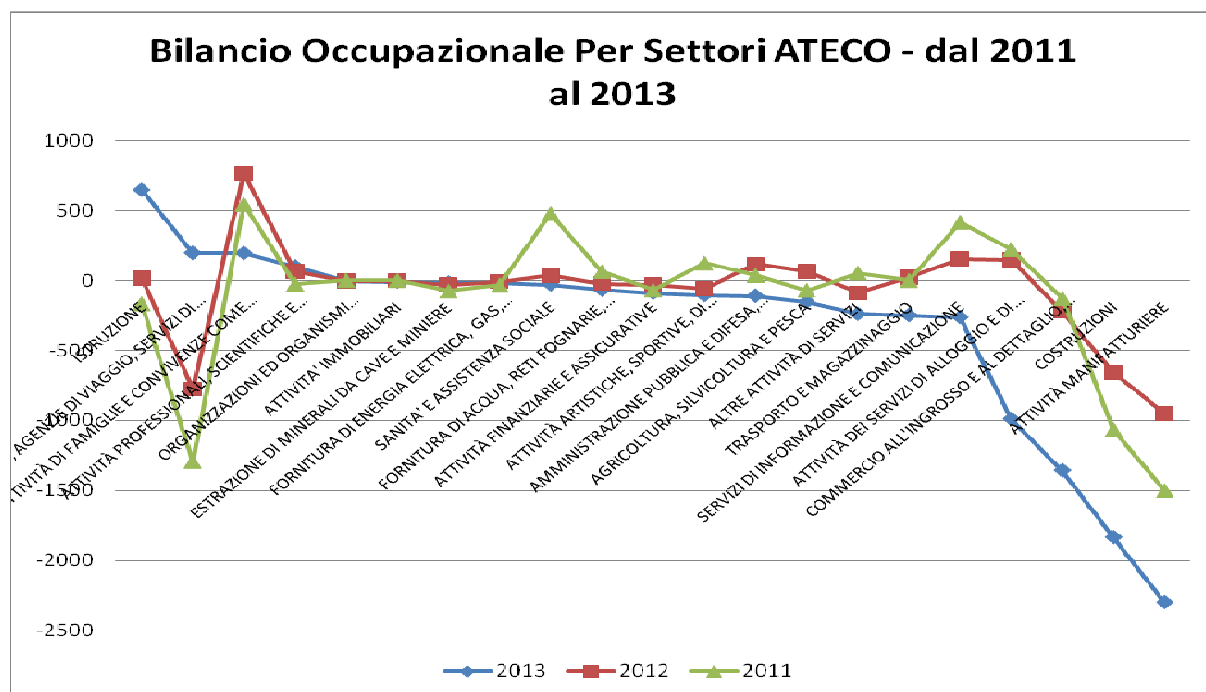


Bilancio occupazionale per settore Ateco- solo Prov. LECCE anno 2013	Contratti
ISTRUZIONE	648
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	198
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	197
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	102
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0
ATTIVITA' IMMOBILIARI	-5
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-15
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	-15
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-26
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	-65
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-87
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	-103
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	-107
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-149
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	-236
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-245
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-260
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-991
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	-1357
COSTRUZIONI	-1834
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	-2296

Bilancio occupazionale per settore Ateco- solo Prov. LECCE anno 2012	Contratti
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	767
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	157
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	150
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	120
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	70
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	69
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	41
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	28
ISTRUZIONE	22
ATTIVITA' IMMOBILIARI	3
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-1
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	-5
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	-18
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-27
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-28
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	-55
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	-85
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	-216
z-dato mancante	-464
COSTRUZIONI	-660
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	-776
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	-952



Bilancio occupazionale per settore Ateco- solo Prov. LECCE anno 2011	Contratti
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	543
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	476
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	414
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	221
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	124
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	63
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	54
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	36
ATTIVITA' IMMOBILIARI	1
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	0
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-26
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	-33
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-68
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-69
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-75
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	-127
ISTRUZIONE	-165
COSTRUZIONI	-1067
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	-1293
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	-1500



I **settori** che hanno avuto un bilancio occupazionale **fortemente negativo** sono:

- Attività manifatturiere: -2.296 contratti
- Costruzioni: -1.834 contratti.

- Commercio all'ingrosso ed al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli: -1.357 contratti
- Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione: -991 contratti

I **settori** che, invece, sembrano essere in **controtendenza** sono:

- Istruzione: +648 contratti
- Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle imprese: +198 contratti
- Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze : + 197 contratti
- Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche: + 102 contratti

L'analisi del bilancio dei contratti nelle aziende provinciali **per fascia di età** nel 2013 conferma l'andamento visto per i lavoratori domiciliati: sussiste un **saldo positivo nella fasce giovanili 15-19 anni** dove, evidentemente, l'utilizzo di strumenti quali il tirocinio e l'apprendistato è fortemente incisivo. **Per tutte le altre fasce, invece, il saldo è negativo.**

La situazione è peggiorata rispetto al 2012 e 2011 dove il saldo era positivo anche nella fascia di età tra i 20-24 anni.

TABELLA 116 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER FASCIA DI ETÀ DALL'ANNO 2011– AZIENDE PROV. DI LECCE

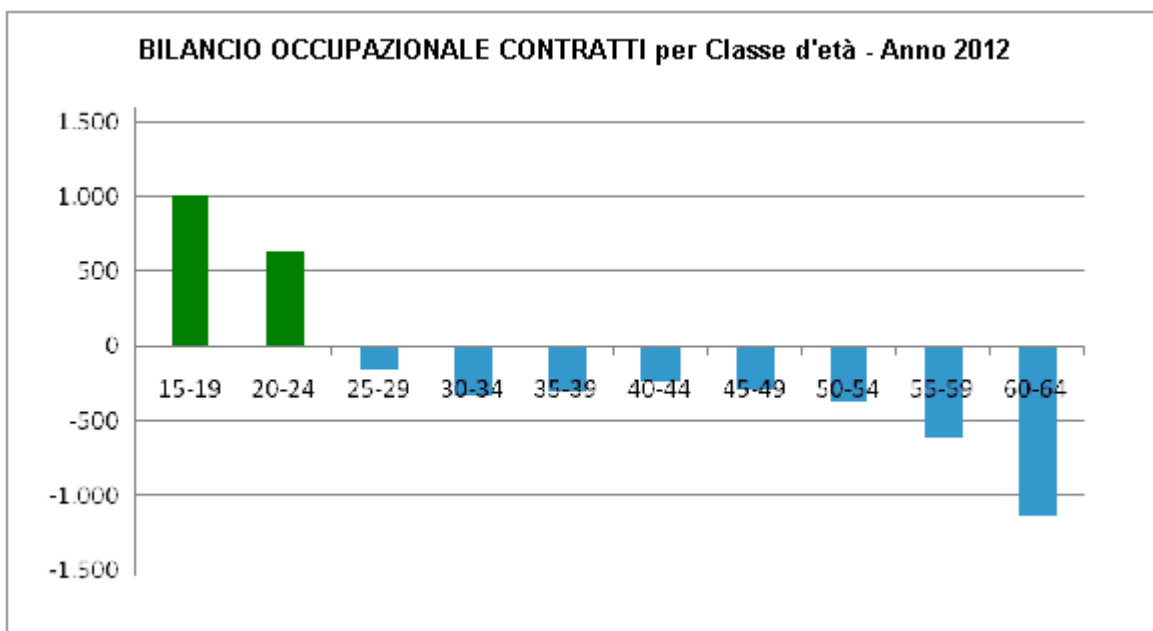
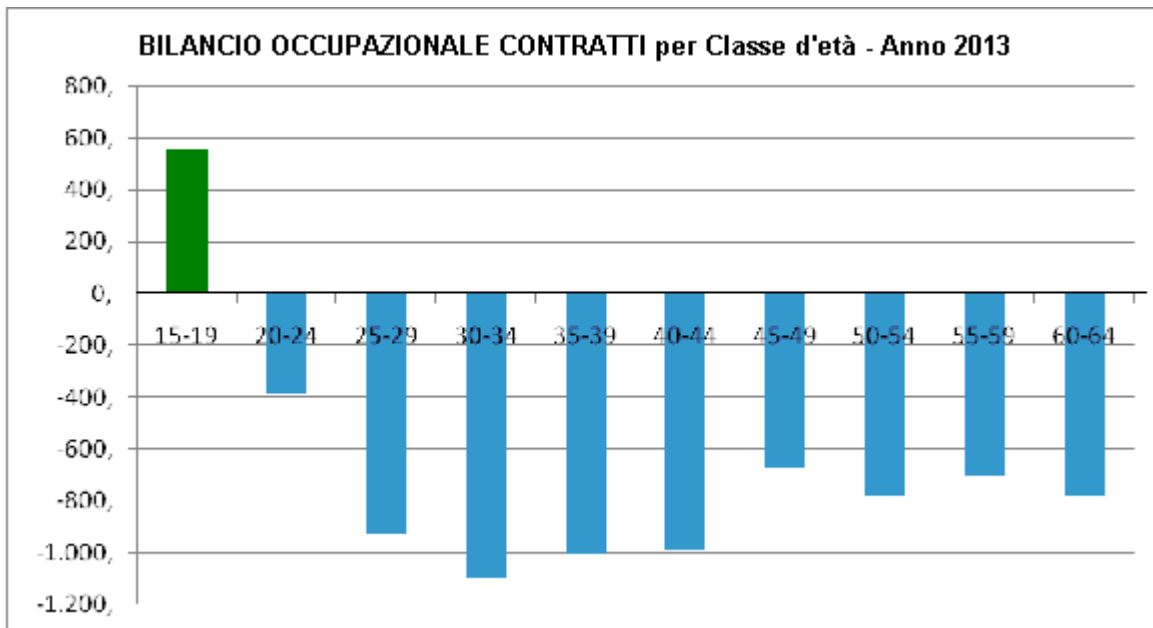
Fascia d'età 2013	UOMINI	DONNE	TOTALE
15-19	325,	229,	554,
20-24	-415,	28,	-387,
25-29	-525,	-405,	-930,
30-34	-632,	-463,	-1.095,
35-39	-675,	-331,	-1.006,
40-44	-739,	-252,	-991,
45-49	-603,	-69,	-672,
50-54	-604,	-176,	-780,
55-59	-482,	-222,	-704,
60-64	-510,	-274,	-784,
Tot. Provincia	-4.860,	-1.935,	-6.795,

Fascia d'età 2012	UOMINI	DONNE	TOTALE
15-19	603	404	1.007
20-24	237	390	627
25-29	-263	100	-163
30-34	-202	-134	-336
35-39	-391	92	-299
40-44	-289	45	-244
45-49	-272	-17	-289
50-54	-362	-14	-376
55-59	-486	-131	-617
60-64	-678	-464	-1.142
Tot. Provincia	-2.103	271	-1.832



Fascia d'età 2011	UOMINI	DONNE	TOTALE
15-19	531	375	906
20-24	-57	212	155
25-29	-384	-68	-452
30-34	-303	-257	-560
35-39	-320	-146	-466
40-44	-369	-42	-411
45-49	-397	-157	-554
50-54	-335	-85	-420
55-59	-408	-279	-687
60-64	-614	-396	-1.010
Tot. Provincia	-2.656	-843	-3.499





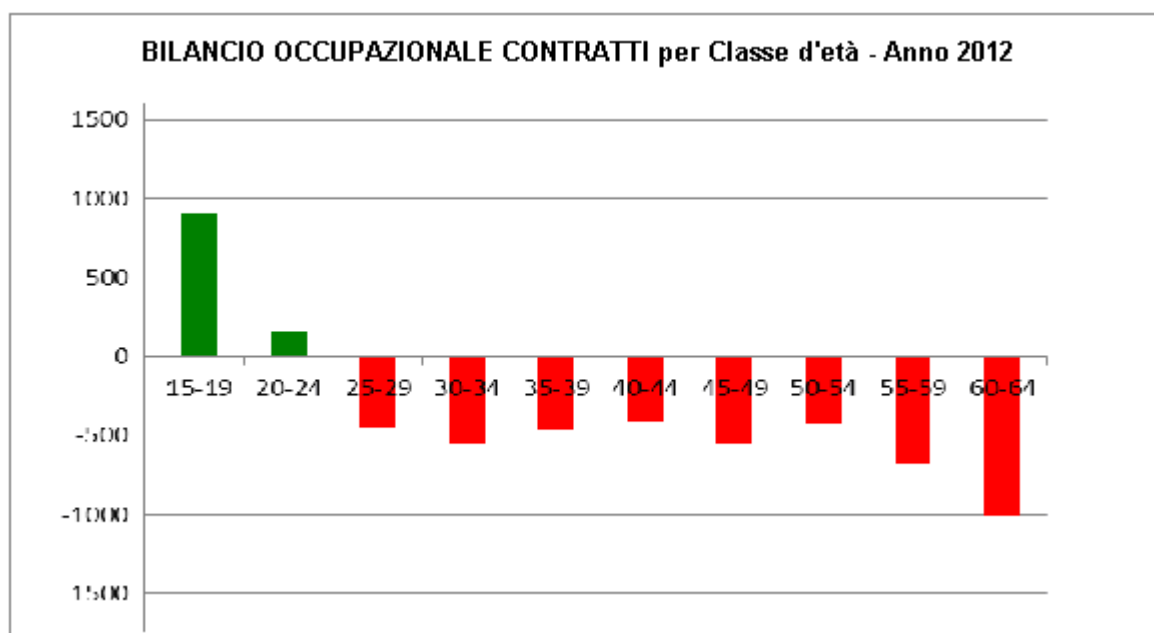


FIGURA 41 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER FASCIA DI ETÀ DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE

In relazione ai **titoli di studio**, la evidenza osservata per i contratti dei lavoratori domiciliati in provincia di Lecce si conferma anche per i contratti stipulati nelle aziende della Provincia.

TABELLA 117 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER TITOLO DI STUDIO DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROV. DI LECCE

Raggr. Titolo Studio 2013	Contratti
0. Non disponibile-non classificabile	-822
1. Nessun titolo di studio	342
2. Licenza elementare	-15
3. Licenza media	-2.630
4. Qualifica professionale	-2.592
5. Diploma di scuola secondaria superiore	-1.658
6. Laurea o altro titolo terziario	580
Totale Provincia	-6.795

Raggr. Titolo Studio 2012	Contratti
0. Non disponibile-non classificabile	-1338
1. Nessun titolo di studio	958
2. Licenza elementare	-25
3. Licenza media	529
4. Qualifica professionale	-2705
5. Diploma di scuola secondaria superiore	108
6. Laurea o altro titolo terziario	641
Totale Provincia	-1832

Raggr. Titolo Studio 2011	Contratti
0. Non disponibile-non classificabile	-1662
1. Nessun titolo di studio	893
2. Licenza elementare	-43
3. Licenza media	1226
4. Qualifica professionale	-3779
5. Diploma di scuola secondaria superiore	-641
6. Laurea o altro titolo terziario	507
Totale Provincia	-3499

Anche in questo caso, infatti, la nota positiva è il **saldo relativo ai contratti di chi possiede un titolo di terzo livello**, ma rimane una **forte dicotomia con i saldi positivi dei contratti riservati a personale con nessun titolo di studio**.

L'analisi del bilancio contrattuale per **tipologia di avviamento** conferma una **controtendenza** in atto nella Provincia di Lecce rispetto a quanto sembra accadere nel **resto del territorio nazionale**: nel 2013 si registra un **saldo positivo (peraltro unico) per i contratti a progetto/co. co. co. (+135)** in particolare riferito alle lavoratrici (+116) si registra una **forte contrazione del lavoro a tempo determinato ed indeterminato**.

TABELLA 118 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER TIPOLOGIA DI ASSUNZIONE DALL'ANNO 2011– AZIENDE PROV. DI LECCE

Contratti 2012 per Tipologia Rapporto Lavorativo	Uomini	Donne	TOTALE
Altre tipologie	-646	800	154
Apprendistato	-584	-307	-891
Lavoro a progetto/co.co.co.	19	116	135
Lavoro a tempo determinato	-1.547	-1.310	-2.857
Lavoro a tempo indeterminato	-2.062	-1.159	-3.221
Tirocinio	-40	-75	-115
TOTALE PROVINCIA	-4.860	-1.935	-6.795

Contratti 2012 per Tipologia Rapporto Lavorativo	Uomini	Donne	Totale
Altre tipologie	-655	-849	-1.504
Apprendistato	-340	-153	-493
Lavoro a progetto/co.co.co.	-329	-824	-1.153
Lavoro a tempo determinato	-980	-30	-1.010
Lavoro a tempo indeterminato	17	1.953	1.970
Tirocinio	184	174	358
TOTALE PROVINCIA	-2.103	271	-1.832



Contratti 2011 per Tipologia Rapporto Lavorativo	Uomini	Donne	Totale
Altre tipologie	-1052	-1643	-2695
Apprendistato	-599	-273	-872
Lavoro a progetto/co.co.co.	-25	-299	-324
Lavoro a tempo determinato	-1361	-733	-2094
Lavoro a tempo indeterminato	468	2187	2655
Tirocinio	-87	-82	-169
TOTALE PROVINCIA	-2656	-840	-3499

Infine, l'analisi del bilancio contrattuale per **qualifica professionale** nel 2013 registra un valore positivo per le **professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (+1.508 contratti)**. Risultano **positive anche alcune professioni high skill** (Professioni intellettuali ed esecutive e Legislatori, dirigenti e imprenditori).

Fortemente negativo è il saldo delle Professioni Relative a Vendite e Servizi per le Famiglie (-2.824 contratti), degli Artigiani, Operai Specializzati ed Agricoltori (-2.846 contratti), Professioni Qualificate nelle attività Commerciali e nei Servizi (-1.508 contratti) e Personale non qualificato (-1.269 contratti).

TABELLA 119 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER QUALIFICA PROFESSIONALE DALL'ANNO 2011– AZIENDE PROVINCIA DI LECCE

Qualifica Professionale 2013	UOMINI	DONNE	TOTALE
PERSONALE NON QUALIFICATO	-985	-284	-1.269
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	-2.184	-662	-2.846
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	-333	-337	-670
PROF. INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	131	441	572
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	-164	-115	-279
CONDUTT. DI IMPIANTI, OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	-564	-124	-688
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	468	1.040	1.508
DATO NON DISPONIBILE	-192	-141	-333
LEGLISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI	8	27	35
PROF. RELATIVE A VENDITE E SERV. PER FAMIGLIE	-1.044	-1.780	-2.824
FORZE ARMATE	-1	0	-1
TOTALE PROVINCIA	-4.860	-1.935	-6.795



Qualifica Professionale 2012	UOMINI	DONNE	TOTALE
PERSONALE NON QUALIFICATO	-606	256	-350
PROF. RELATIVE A VENDITE E SERV. PER FAMIGLIE	-2.677	-4.975	-7.652
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	-748	-386	-1.134
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	-400	-1.126	-1.526
PROF. INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	114	811	925
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	192	565	757
CONDUTT. DI IMPIANTI, OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	-164	87	-77
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	2.422	5.287	7.709
LEGISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI	7	-2	5
FORZE ARMATE	0	0	0
DATO NON DISPONIBILE	-243	-246	-489
TOTALE PROVINCIA	-2.103	271	-1.832

Qualifica Professionale 2011	UOMINI	DONNE	TOTALE
PERSONALE NON QUALIFICATO	-709	-112	-821
PROF. RELATIVE A VENDITE E SERV. PER FAMIGLIE	-990	-1446	-2436
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	-1238	-551	-1789
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	-59	-293	-352
PROF. INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	20	199	219
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	6	149	155
CONDUTT. DI IMPIANTI, OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	-314	-24	-338
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	984	1558	2542
LEGISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI	11	4	15
DATO NON DISPONIBILE	-367	-327	-694
TOTALE PROVINCIA	-2656	-843	-3499

3.6.4. BILANCIO E TREND DAL 2009 AL 2013

Dal 2009 al 2013 nelle aziende della Provincia di Lecce si registra un andamento complessivo alquanto altalenante, infatti, dopo un 2009 fortemente critico il 2010 ha fatto segnare un contenimento dei saldi negativi, con un saldo addirittura positivo dei contratti, dovuto essenzialmente ai saldi positivi della popolazione femminile. Nel 2011, invece, la tendenza è tornata fortemente negativa, coinvolgendo anche le lavoratrici. Il 2012 ha fatto segnare un contenimento dei saldi negativi, per avere un nuovo forte abbattimento del saldo dei contratti nel 2013 dove hanno raggiunto un -6.795 contratti e -5.608 lavoratori.

TABELLA 120 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER GENERE DALL'ANNO 2009 – AZIENDE PROVINCIA. DI LECCE

	UOMINI		DONNE		TOTALI	
	Contratti	Lavoratori	Contratti	Lavoratori	Contratti	Lavoratori
2009	-2852	-1617	357	438	-2495	-1179
2010	-657	-767	990	448	333	-319
2011	-2656	-2034	-843	-671	-3499	-2705
2012	-2103	-2110	271	-244	-1832	-2352
2013	-4.860	-4.000	-1.935	-1.608	-6.795	-5.608



Come si può notare da quanto riportato in Tabella 120 e soprattutto dalla Figura 42, il trend dal 2009 al 2013 è altalenante e comunque sempre negativo per il genere maschile.

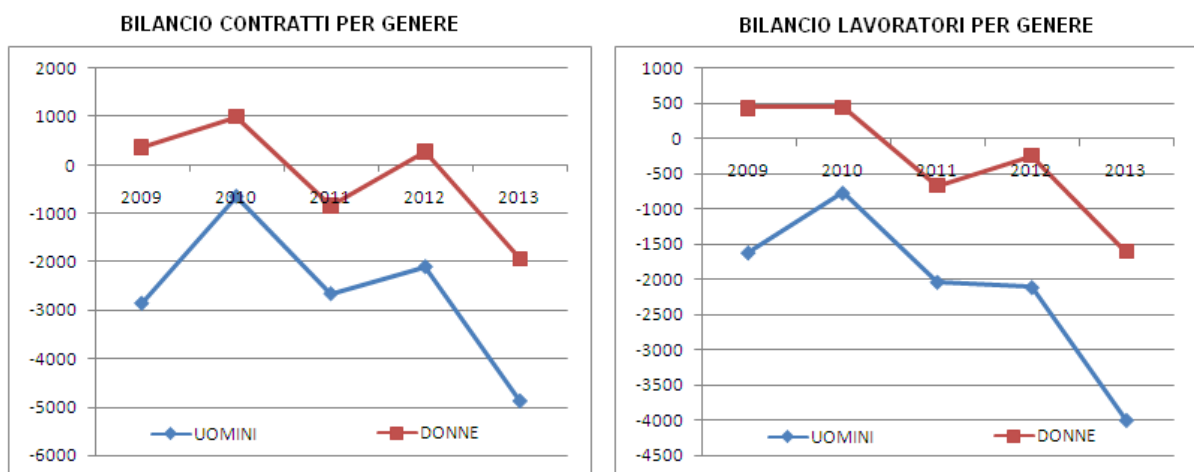


FIGURA 42 – BILANCIO E TREND OCCUPAZIONALE PER GENERE DALL'ANNO 2009 – AZIENDE PROV. DI LECCE

L'andamento per settore economico (ATECO) nelle Aziende della Provincia di Lecce nell'ultimo triennio è riportato in Tabella 121. Il riferimento è al numero di contratti per i settori cui è possibile ricondurre i contratti medesimi, dalle C.OB.

Particolarmente in sofferenza sembra esserci il settore Industriale delle **Attività Manifatturiere** che fa registrare un saldo negativo di ben **-4.748 contratti** nel triennio ed ha un trend costantemente in perdita soprattutto nel 2013.

A seguire, il settore delle **Costruzioni** con un saldo negativo di **-3.561 contratti** nel triennio ed un trend in costante perdita con un netto peggioramento nel 2013.

In netto calo anche il Commercio all'ingrosso ed al dettaglio, Riparazione di autoveicoli e motocicli con **-1.700 contratti** in meno nell'ultimo triennio.

In particolare crescita e, quindi rilevanti per l'economia del territorio sembrano esserci, con trend differenziati:

- le **attività di servizi di assistenza alle famiglie** (+1.507 contratti nel triennio, sebbene il trend sia in calo)
- l'**Istruzione** (+505 contratti). Tuttavia, questo settore è prettamente relativo alla Pubblica Istruzione e, quindi, su di esso pesano la riorganizzazione scolastica e razionalizzazione delle ultime riforme nazionali.
- la **sanità ed assistenza sociale** (+491 contratti nel triennio con un saldo negativo nel 2013)

TABELLA 121 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER SETTORE ATECO DALL'ANNO 2009– AZIENDE PROV. DI LECCE

SETTORE	2011	2012	2013	Saldo Triennale	2011-2012	2012-2013
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-69	70	-149	-148	-201,4%	-312,9%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	221	150	-991	-620	-32,1%	-760,7%
ISTRUZIONE	-165	22	648	505	-113,3%	2845,5%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	-127	-216	-1357	-1700	70,1%	528,2%
COSTRUZIONI	-1067	-660	-1834	-3561	-38,1%	177,9%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	-1293	-776	198	-1871	-40,0%	-125,5%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	-1500	-952	-2296	-4748	-36,5%	141,2%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	124	-55	-103	-34	-144,4%	87,3%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	476	41	-26	491	-91,4%	-163,4%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	54	-85	-236	-267	-257,4%	177,6%
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	543	767	197	1507	41,3%	-74,3%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	414	157	-260	311	-62,1%	-265,6%
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	36	120	-107	49	233,3%	-189,2%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-26	69	102	145	-365,4%	47,8%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	0	28	-245	-217	2800,0%	-975,0%
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	63	-18	-65	-20	-128,6%	261,1%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-68	-28	-87	-183	-58,8%	210,7%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	1	3	-5	-1	200,0%	-266,7%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-75	-27	-15	-117	-64,0%	-44,4%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	-33	-5	-15	-53	-84,8%	200,0%
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1	-1	0	0	-200,0%	-100,0%

SETTORE	2009	2010	2011	Saldo triennio	2009-2010	2010-2011
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	0	52	-69	-17	NA	-232,7%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	276	638	221	1135	131,2%	-65,4%
ISTRUZIONE	-177	-387	-165	-729	118,6%	-57,4%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	-45	286	-127	114	-735,6%	-144,4%
COSTRUZIONI	-931	-295	-1067	-2293	-68,3%	261,7%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	366	666	-1293	-261	82,0%	-294,1%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	-2243	-937	-1500	-4680	-58,2%	60,1%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	27	223	124	374	725,9%	-44,4%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	255	-205	476	526	-180,4%	-332,2%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	-15	172	54	211	-1246,7%	-68,6%



SETTORE	2009	2010	2011	Saldo triennio	2009-2010	2010-2011
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	1669	754	543	2966	-54,8%	-28,0%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-49	25	414	390	-151,0%	1556,0%
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	23	-90	36	-31	-491,3%	-140,0%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-44	156	-26	86	-454,5%	-116,7%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-103	-47	0	-150	-54,4%	-100,0%
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	93	22	63	178	-76,3%	186,4%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-14	122	-68	40	-971,4%	-155,7%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	-11	8	1	-2	-172,7%	-87,5%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-10	6	-75	-79	-160,0%	-1350,0%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	3	30	-33	0	900,0%	-210,0%
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	2	-1	1	2	-150,0%	-200,0%



4. INDAGINE OCCUPAZIONALE

4.1. PREMESSA

Il capitolo seguente è dedicato all'analisi dei livelli occupazionali in Provincia di Lecce. La rilevazione riguarderà due fonti di dati:

- rilevazioni effettuate dagli Enti di Statistica Italiano (ISTAT) ed Europeo (EUROSTAT) per antonomasia;
- rilevazioni effettuate sull'archivio dati S.INTE.S.I. in uso presso i CpI provinciali.

L'obiettivo non è quello di confrontare o, peggio, mettere “in concorrenza” due basi di dati differenti per struttura, genesi, modalità di campionamento e rilevazione (e molti altri fattori), bensì quello di strutturare un metodo di rilevazione simil-statistico, prendendo a riferimento la metodologia ISTAT (ed EUROSTAT), che consenta di rilevare anche periodicamente (trimestralmente/mensilmente) l'andamento del mercato del lavoro locale, attraverso degli indicatori il cui trend può essere di assoluto rilievo per individuare tendenze economiche in atto sul territorio. Tale analisi si rende ancor più interessante e importante, visto che l'ISTAT non fornisce, a livello provinciale, dati trimestrali/mensili sull'andamento del mercato del lavoro che, essendo per definizione “dinamico” nonché affetto da fenomeni distorsivi (es: stagionalità) ha bisogno di essere continuamente monitorato su base provinciale/territoriali/locale per individuarne tendenze e fornire, quindi, indicazioni di *policy* a chi è deputato a prendere decisioni strategiche.

4.2. IL QUADRO GENERALE A LIVELLO EUROPEO E ITALIANO²

Secondo i dati diffusi dal Eurostat la disoccupazione nell'Eurozona è stabile a quota 12% nel 2013. Nell'Ue-28 è in lieve calo: al 10,7% nel mese di dicembre 2013 rispetto al mese di novembre che aveva fatto registrare il 10,8%.

In Italia il tasso è al 12,7% è tra gli Stati membri che hanno registrato i principali rialzi nell'anno (a dicembre 2012 era a 11,5%).

Lieve calo per la disoccupazione giovanile: nell'Eurozona, nel mese di dicembre 2013 è al 23,8%, nell'Ue-28 al 23,2%, in Italia al 41,6%.

Eurostat ha stimato in 26 milioni e 200 mila i disoccupati nell'Ue-28 a dicembre 2013, di cui oltre 19 milioni nell'Eurozona. Rispetto a novembre 2013 è stato registrato un calo di 162 mila disoccupati nell'Ue-28 e di 129 mila nell'area euro.

Tra gli Stati membri i tassi di disoccupazione più bassi si sono registrati in Austria (4,9%), in Germania (5,1%) ed in Lussemburgo (6,2%) ed i più alti in Grecia (27,8% a ottobre 2013) ed in Spagna (25,8%). Su base annua il tasso di disoccupazione è aumentato in 14 Stati membri, è sceso in 13, ed è rimasto stabile in Svezia. I rialzi più forti si sono registrati a Cipro (da 13,9% a 17,5%), in Italia (da 11,5% a 12,7%), in Grecia (dal 26,1% al 27,8% tra ottobre 2012 e quello 2013), in Olanda (da 5,8% al 7%).

I cali più marcati si sono avuti in Irlanda (da 14% a 12,1%), Lettonia (da 14% a 12,1% tra il terzo trimestre 2012 e 2013) e in Lituania (da 13 a 11,4%). Per quanto riguarda la disoccupazione giovanile, i tassi più bassi a dicembre 2013 sono stati registrati in Germania (7,4%) e Austria (8,9%) ed i più alti in Spagna (54,3%), in Grecia (59,2% a ottobre 2013) e Croazia (49,2% nel quarto trimestre 2013).

Focalizzando l'attenzione sulle rilevazioni ISTAT del 2013 si evidenzia come l'occupazione in Italia nel 2013 diminuisce di 478.000 unità (-2,1%).

La riduzione rimane più forte nelle regioni meridionali (-4,6%, pari a -282.000 unità).

Perdura il calo dell'occupazione maschile (-2,6%, pari a -350 mila) e torna a ridursi quella femminile (-1,4%, pari a -128 mila).

La discesa del numero degli occupati riguarda i 15-34enni e i 35-49enni (rispettivamente -482.000 unità e -235.000 unità), a cui si contrappone la crescita degli occupati con almeno 50 anni (+239.000 unità).

² FONTE: ISTAT ed EUROSTAT



Il tasso di occupazione si attesta al 55,6%, 1,1 punti percentuali al di sotto del 2012. La riduzione dell'indicatore riguarda entrambe le componenti di genere e tutte le ripartizioni, specie il Mezzogiorno.

Tra il 2012 e il 2013 l'occupazione italiana cala di 500.000 unità, con il tasso di occupazione che si attesta al 55,3% (-1,0 punti percentuali).

L'occupazione straniera aumenta in misura contenuta (+22.000 unità), ma il tasso di occupazione scende dal 60,6% del 2012 all'attuale 58,1%; la diminuzione interessa sia gli uomini (dal 71,5% al 67,9%) sia le donne (dal 50,8% al 49,3%).

Il calo dell'occupazione interessa tutti i segmenti del mercato del lavoro: i dipendenti a tempo indeterminato (-190.000 unità, pari a -1,3%), i dipendenti a termine (-146.000, pari a -6,1%) e gli indipendenti (-143.000 unità, pari a -2,5%).

Nell'industria in senso stretto prosegue la contrazione dell'occupazione, con un calo di 89.000 unità (-1,9%) che coinvolge il Nord e il Mezzogiorno e soprattutto le imprese di medie e grandi dimensioni. Si accentua la flessione nelle costruzioni (-163.000 mila unità, pari a -9,3%), diffusa in tutte le ripartizioni e, in particolare, nel Mezzogiorno.

Nella media del 2013 l'occupazione si riduce anche nel terziario, con un calo di 191.000 unità (pari a -1,2%). A fronte della sostenuta riduzione degli occupati nei servizi generali dell'amministrazione pubblica e nel commercio, i servizi alle imprese e alle famiglie manifestano un incremento di occupazione.

Alla nuova discesa dell'occupazione a tempo pieno (-586.000 unità, pari a -3,1%), si associa un nuovo incremento di quella a tempo parziale (108.000 unità, pari a +2,8%). L'incidenza di quanti svolgono part time involontario sale dal 57,4% del 2012 al 61,6% del 2013.

OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA Anno 2013

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	22.420	13.090	9.330	-2,1	-2,6	-1,4
Nord	11.776	6.664	5.111	-1,1	-1,4	-0,6
Centro	4.746	2.683	2.063	-1,5	-2,3	-0,4
Mezzogiorno	5.899	3.743	2.156	-4,6	-4,9	-3,9



TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	55,6	64,8	46,5	-1,1	-1,7	-0,6
Nord	64,2	71,8	56,6	-0,8	-1,1	-0,4
Centro	59,9	68,1	52,0	-1,0	-1,8	-0,3
Mezzogiorno	42,0	53,7	30,6	-1,8	-2,5	-1,1

FIGURA 43 - NUMERO DI OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE IN ETÀ DA LAVORO (15-64 ANNI) – ITALIA 2013

DISOCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2013

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	3.113	1.702	1.411	13,4	15,8	10,7
Nord	1.085	551	534	13,5	16,1	10,9
Centro	578	290	288	14,0	15,7	12,4
Mezzogiorno	1.450	861	589	13,2	15,8	9,7

TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	12,2	11,5	13,1	1,5	1,7	1,3
Nord	8,4	7,6	9,5	1,0	1,1	0,9
Centro	10,9	9,8	12,2	1,3	1,4	1,2
Mezzogiorno	19,7	18,7	21,5	2,6	2,8	2,1

FIGURA 44 – NUMERO DI DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE POPOLAZIONE IN ETÀ DA LAVORO – ITALIA 2013

INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2013

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.435	5.232	9.203	0,3	1,8	-0,5
Nord	5.332	1.990	3.342	0,0	1,2	-0,7
Centro	2.530	934	1.595	0,5	3,4	-1,1
Mezzogiorno	6.573	2.308	4.265	0,5	1,6	-0,1



TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	36,5	26,6	46,4	0,2	0,5	-0,1
Nord	29,7	22,1	37,4	0,0	0,3	-0,2
Centro	32,6	24,4	40,7	0,1	0,8	-0,5
Mezzogiorno	47,5	33,7	61,0	0,5	0,7	0,3

TABELLA 122 – NUMERO DI INATTIVI E TASSI DI OCCUPAZIONE ITALIA 2013

Il tasso di inattività è più marcato tra le donne (46,4%) e si conferma superiore di oltre 11 punti percentuali tra il Mezzogiorno e la media nazionale.

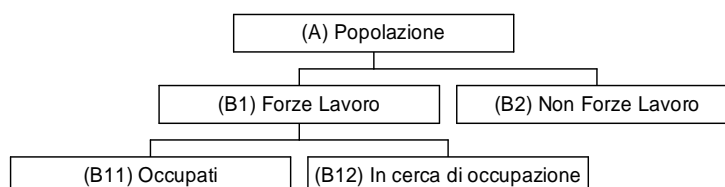


4.3. INDAGINE ISTAT: OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI LECCE³

In un quadro generale di crisi economica, che fa inevitabilmente sentire i suoi effetti sull'occupazione, tanto a livello Europeo che Nazionale, la Provincia di Lecce non fa eccezione.

In riferimento all'indagine occupazionale, si fa riferimento all'indagine campionaria **ISTAT** ed **EUROSTAT** per genere (M, F) e per fascia di età.

L'indagine ISTAT è effettuata suddividendo la popolazione come segue:



L'**ISTAT** e l'**EUROSTAT** utilizzano la seguente catalogazione del campione analizzato (popolazione di riferimento):

- **Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione.
- **Occupati:** comprendono le persone che alla domanda sulla condizione professionale rispondono:
 - di possedere un'occupazione, anche se nella settimana di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati);
 - di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento (altre persone con attività lavorativa).
- **Persone in cerca di occupazione:** comprendono le persone che dichiarano:
 - una condizione professionale diversa da occupato;
 - di non aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento dell'indagine;
 - di essere alla ricerca di un lavoro;
 - di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la rilevazione;
 - di essere immediatamente disponibili ad accettare un lavoro, qualora venga loro offerto.
- **Popolazione:** popolazione residente.
- **Non forze lavoro:** popolazione residente al netto delle "forze di lavoro";

Sulla base di questa catalogazione, l'ISTAT fornisce tre indicatori percentuali:

- **Tasso di disoccupazione**, ossia
$$\frac{\text{Persone in cerca di occupazione}}{\text{Forza Lavoro}}$$

³ FONTE: ISTAT

- **Tasso di occupazione**, ossia $\frac{\text{Occupati}}{\text{Popolazione_totale}}$
- **Tasso di inattività**, ossia $\frac{\text{Non_Forze_Lavoro}}{\text{Popolazione_totale}}$

TABELLA 123 - ANDAMENTO TASSO DI OCCUPAZIONE DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE

Indicatore	tasso di occupazione				
Tipo valore	percentuale				
Fascia di età	15-64 anni				
Area	2009	2010	2011	2012	2013
Italia	57,5	56,9	56,9	56,8	55,6
Mezzogiorno	44,6	43,9	44	43,8	42
Puglia	44,9	44,4	44,8	45	42,3
Lecce	45	44,4	44,4	44,5	42,1

Dall'analisi effettuata si evince che il **tasso occupazionale** in Provincia di Lecce dal 2009 al 2013 è rimasto sempre **leggermente superiore (0.4 punti percentuali fino al 2011 aumentando del 0,7% nel 2012 e dello 0,1% nel 2013) rispetto alla media del Mezzogiorno**, mentre risulta **leggermente inferiore rispetto alla media regionale**. Emerge inoltre che la stessa è nettamente inferiore rispetto alla media nazionale, come il resto del Mezzogiorno e della Regione Puglia.

Nell'ultimo quinquennio, **il calo occupazionale è stato alquanto contenuto fino al 2012**, facendo registrare un calo dello 0.6% tra il 2009 e il 2010 e rimanendo sostanzialmente invariato fino al 2012, nel 2013 invece si rileva un calo del 2,3%.

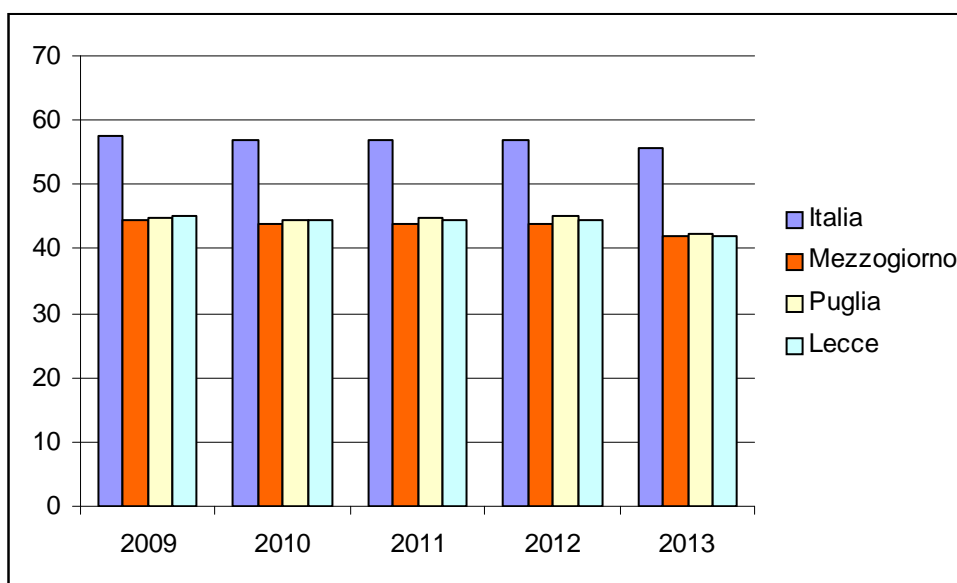


FIGURA 45 – TASSO DI OCCUPAZIONE PERCENTUALI PER AREA DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE

Il dato sul **tasso di disoccupazione** (Tabella 124) farebbe pensare, per la Provincia di Lecce (ma anche per la Puglia, in parte) ad una situazione migliorativa nel 2011 rispetto al 2010. Infatti, il tasso di disoccupazione risulta **inferiore di ben 2,1 punti percentuali rispetto al 2010 e dello 0,6% rispetto al 2009, ma nel 2012 si assiste ad un aumento del tasso di disoccupazione pari a 2,7% e addirittura del 3,8% nel 2013.**

TABELLA 124 - ANDAMENTO TASSO DI DISOCCUPAZIONE DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE

Indicatore	tasso di disoccupazione				
Tipo valore	Percentuale				
Fascia di età	15-64 anni				
Area	2009	2010	2011	2012	2013
Italia	7,8	8,4	8,4	10,7	12,2
Mezzogiorno	12,5	13,4	13,6	17,2	19,7
Puglia	12,6	13,5	13,1	15,7	19,8
Lecce	16,2	17,7	15,6	18,3	22,1

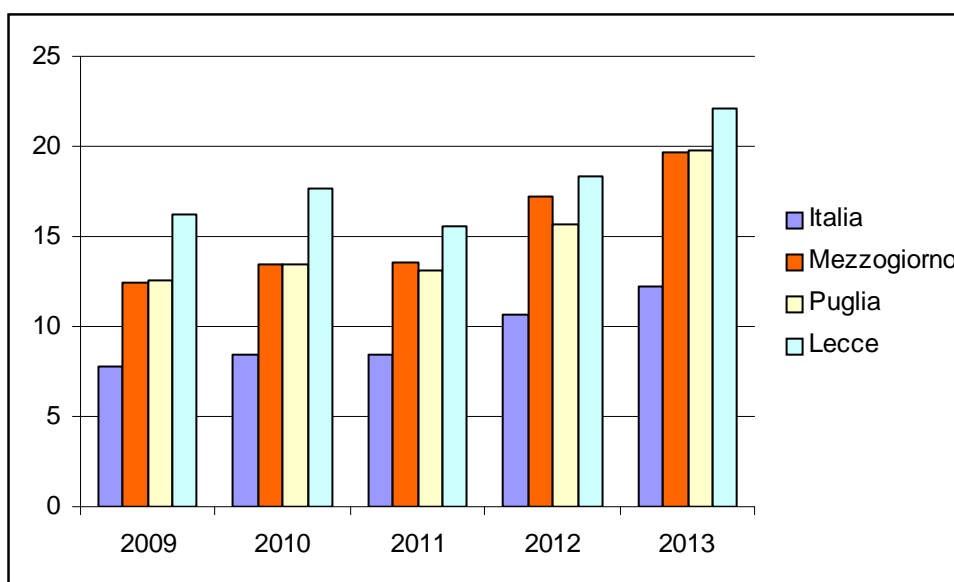


FIGURA 46 – TASSO DI DISOCCUPAZIONE PERCENTUALI PER AREA DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE

Da un maggior dettaglio nell'analisi legata alla lettura e verifica dei dati **sul tasso di inattività della popolazione** (Tabella 125): in **Provincia di Lecce**, il numero di persone che non cerca un lavoro è **cresciuto del 1,1% fino al 2011** (mentre in Italia cresce del +0,2% e nel Mezzogiorno +0,1% e in Puglia diminuisce del -0,1% assistiamo quindi ad una sostanziale invarianza dei dati) per poi abbassarsi del 1,9% nel 2012 ed aumentare dello 0,4% nel 2013 (mentre in Italia decresce del 1,5%, nel Mezzogiorno del 2% e in Puglia del 2,1%, per poi aumentare nel 2013 rispettivamente del 0,2%, del 0,5% e del 0,6%).

TABELLA 125 - ANDAMENTO TASSO DI INATTIVITÀ DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE

Indicatore	tasso di inattività				
Tipo valore	Percentuale				
Fascia di età	15-64 anni				
Area	2009	2010	2011	2012	2013
Italia	37,6	37,8	37,8	36,3	36,5
Mezzogiorno	48,9	49,2	49	47	47,5
Puglia	48,5	48,6	48,4	46,5	47,1
Lecce	46,2	46	47,3	45,4	45,8

In conclusione, nell'ultimo quinquennio, la percentuale di occupati in Provincia di Lecce è in riduzione (facendo registrare dal 2009 al 2013 una riduzione complessiva dal 45% al 42,1%), la percentuale di forza lavoro inoccupata o disoccupata è in aumento (con un leggero calo nel 2011 dove però si è fatto registrare un aumento della percentuale di inattivi), preoccupanti sono infine le percentuali di lavoratori che hanno smesso di cercare un lavoro: quasi una persona su due, in età da lavoro (15-64 anni), non è alla ricerca di un lavoro nel 2013 sono il 45,8%.

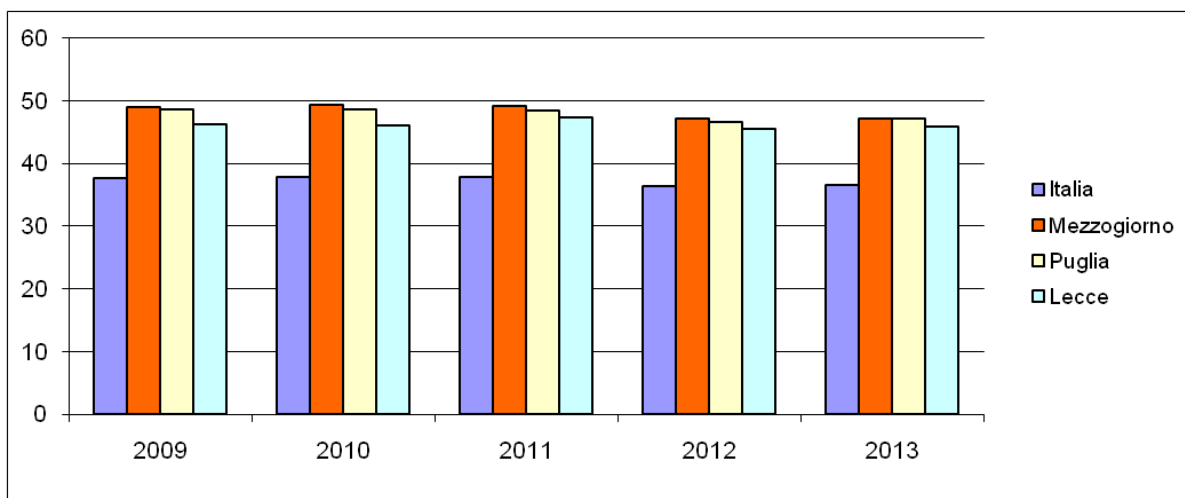


FIGURA 47 – TASSO DI INATTIVITÀ PERCENTUALE PER AREA DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE

4.3.1. OCCUPATI PER SETTORE ATECO

In Provincia di Lecce, il livello occupazionale, in termini di numero di lavoratori, ha subito un calo nel 2010 rispetto al 2009 (-1.4%), mentre nel 2011 e 2012 è rimasto sostanzialmente invariato (+0.1%) per poi ridursi nel 2013 (-6,22%).

Nel 2013 il 69,27% (oltre 2/3 del totale) dei lavoratori ha un impiego dipendente (Tabella 126).

TABELLA 126 - NUMERO DI OCCUPATI PER COMPARTO ATECO DALL'ANNO 2009 - PROVINCIA DI LECCE

FASCIA DI ETÀ	OLTRE 15 ANNI									
TIPOLOGIA	TOTALE					DI CUI DIPENDENTI				
ATECO	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	12.209	11.275	12.797	12.473	12.826	8.635	8.408	9.063	9.102	9.703
INDUSTRIA	34.466	33.769	31.157	40.747	35.177	27.239	24.621	23.617	28.550	24.437
COSTRUZIONI	28.086	24.471	20.079	19.765	17.679	18.085	16.503	11.603	12.360	10.375
COMMERCIO	53.658	55.541	58.199	58.606	51.039	31.421	32.908	33.346	33.671	29.692
SERVIZI	114.904	114.982	118.089	108.815	108.729	90.165	91.109	93.699	87.189	81.981
TOTALE	243.323	240.038	240.321	240.406	225.450	175.545	173.549	171.328	170.872	156.188

Dalla tabella sopra riportata è evidente come il comparto (macro-settore) **ATECO** chiaramente trainante è quello delle **attività dei servizi** (incluso il Turismo e la P.A.) che assorbe il **48,22%** (nel 2013) dei **lavoratori**.

Altro settore particolarmente rilevante è quello del Commercio (22,64% del totale degli occupati, nel 2013). Il restante 29,14% è appannaggio soprattutto di Industria (15,60%) e Costruzioni (7,84%). Marginale appare l'Agricoltura (5,69%).

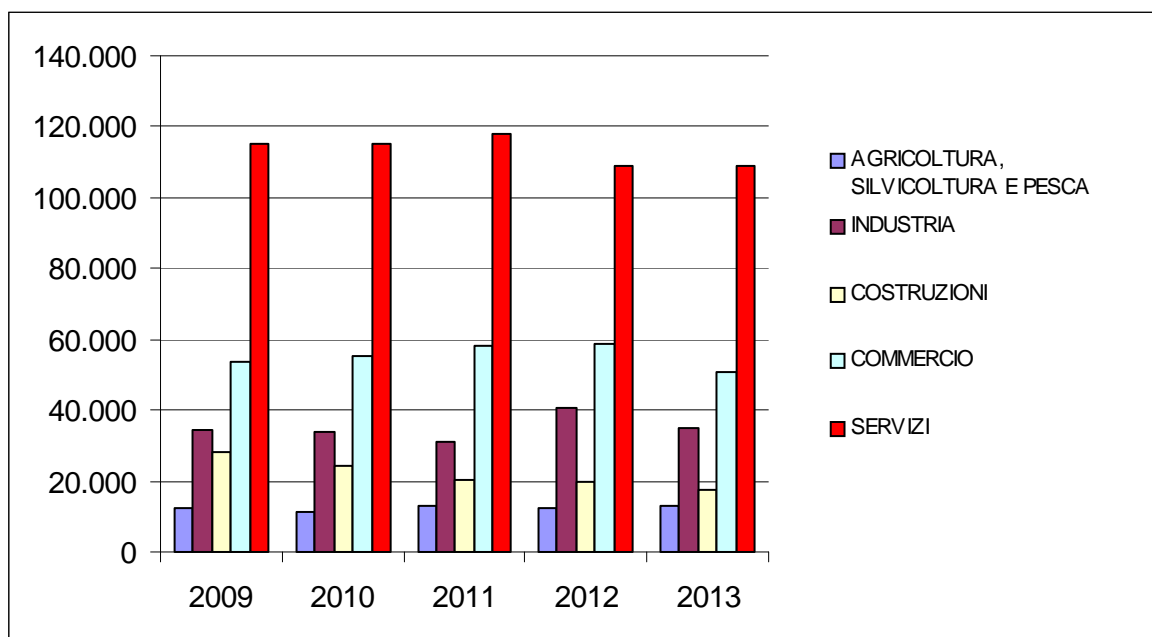


FIGURA 48 - RIPARTIZIONE LIVELLI OCCUPAZIONALI PER MACRO-SETTORE - DALL'ANNO 2009 PROVINCIA DI LECCE

Dalla tabella sottostante si evince che i **livelli occupazionali relativi al Commercio e Servizi** (i due settori principali) **aumentano tra il 2009 ed il 2011** (Servizi +3,51% tra il 2009 e il 2010 e + 4,79 tra il 2010 e il 2011, mentre per il commercio +0,07% e +2,7% tra il 2009-2010 e il 2010-2011), mentre per i servizi nel 2012 si assiste a un **cospicuo calo -7,85%** per poi assestarsi nel 2013, per il settore Commercio dopo un **incremento** del 0,70% nel 2012 si riscontra un **calo** del 12,91% nel 2013.

Il settore Industriale è in calo dal 2009 ed il 2011, tra il 2011 ed il 2012 si assiste ad un incremento del 30,78% per poi registrare un calo del -13,67% tra il 2012 ed il 2013.

Il settore delle **Costruzioni è in continuo calo** (un calo di più di 10.000 unità in cinque anni), mentre il settore dell'agricoltura fa registrare una situazione altalenante con un **calo dello 0,3% nel 2010**, un **incremento dello 0,6% nel 2011**, un **-2,53% nel 2012** e un **+2,83% nel 2013**.

Fascia di età	OLTRE 15 anni								
TIPOLOGIA	TOTALE					CONFRONTO			
ATECO	2009	2010	2011	2012	2013	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	12.209	11.275	12.797	12.473	12.826	-7,65%	13,50%	-2,53%	2,83%
INDUSTRIA	34.466	33.769	31.157	40.747	35.177	-2,02%	-7,73%	30,78%	-13,67%
COSTRUZIONI	28.086	24.471	20.079	19.765	17.679	-12,87%	-17,95%	-1,56%	-10,55%
COMMERCIO	53.658	55.541	58.199	58.606	51.039	3,51%	4,79%	0,70%	-12,91%
SERVIZI	114.904	114.982	118.089	108.815	108.729	0,07%	2,70%	-7,85%	-0,08%
TOTALE	243.323	240.038	240.321	240.406	225.450	-1,35%	0,12%	0,04%	-6,22%

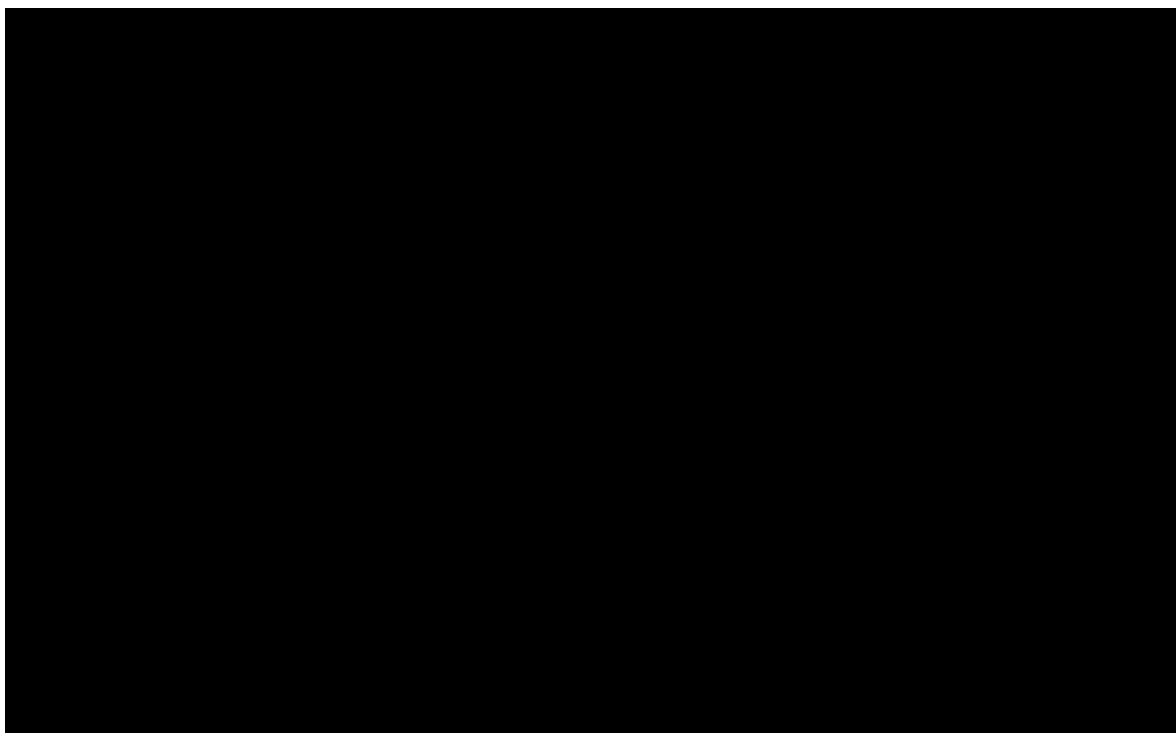


FIGURA 49 - LIVELLI OCCUPAZIONALI PER COMPARTO ATECO DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE

4.3.2. OFFERTA DI LAVORO ED OCCUPATI PER GENERE

In questo paragrafo viene condotta l'analisi occupazionale distinta per genere in termini di tassi percentuali di occupazione, disoccupazione e inattività.

TABELLA 127 - ANDAMENTO TASSO DI OCCUPAZIONE PERCENTUALE PER GENERE DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE

Indicatore	tasso di occupazione per genere									
Tipo valore	Percentuale									
Fascia di età	15-64 anni									
Anno	2009		2010		2011		2012		2013	
Sesso	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Italia	68,6	46,4	67,7	46,1	67,5	46,5	66,5	47,1	64,8	46,5
Mezzogiorno	59	30,6	57,6	30,5	57,4	30,8	56,2	31,7	53,7	30,6
Puglia	61	29,2	59,6	29,5	59,7	30,1	59,1	31,1	55,4	29,5
Lecce	59,4	31,4	57,8	31,7	57,8	31,5	57	32,6	54,3	30,4

Il tasso occupazionale femminile in Provincia di Lecce è nettamente inferiore rispetto a quello maschile, dal 2009 però si assiste ad un assottigliamento delle differenze passando dai 28 punti percentuali di differenza nel 2009 al 23,9 % di differenza nel 2013.

Nonostante la recrudescenza della crisi, infatti, i livelli occupazionali femminili sono sostanzialmente stabili con un leggero aumento tendenziale nel 2010 e un lievissimo calo nel 2011, per poi aumentare nel 2012 di 1,1% e avere un forte calo del 1,8%.

Dal punto di vista occupazionale, **dunque, sembra che la crisi abbia inciso maggiormente sulla popolazione maschile con la riduzione di 5,1 punti percentuali nel corso del**

quinquennio. Tale dato è abbastanza coerente con quanto osservato in sede di bilancio occupazionale, tuttavia, va ricordato che l'osservazione derivante dalle C.OB., sebbene relativa a dati reali e non campionari, copre nella quasi totalità il lavoro dipendente, mentre molto poco ci consente di dire riguardo al lavoro autonomo.

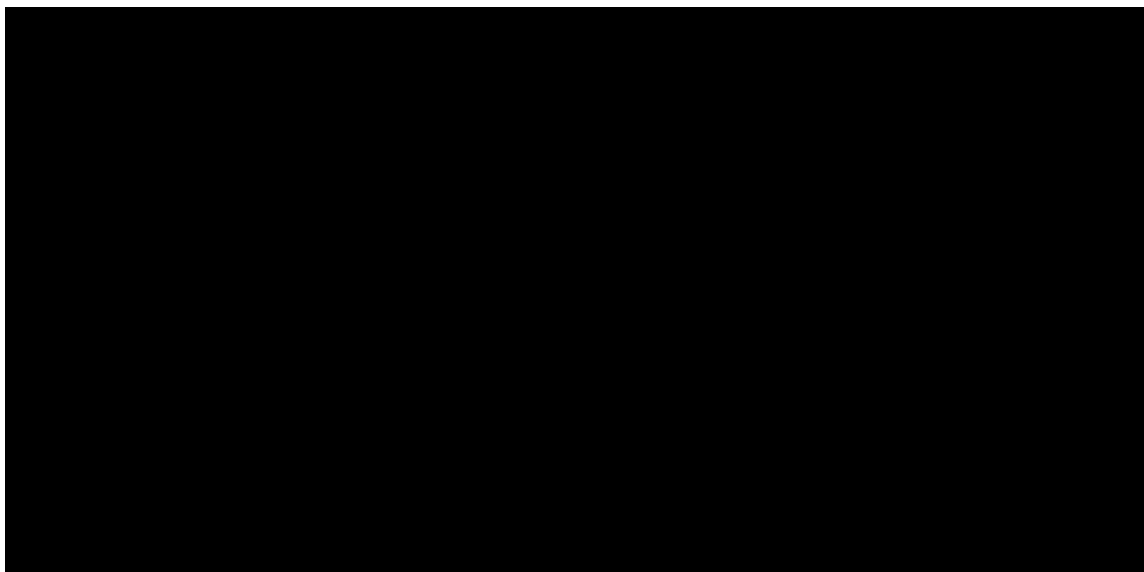


FIGURA 50 – TASSO DI OCCUPAZIONE PERCENTUALE PER GENERE DALL'ANNO 2019 - PROVINCIA DI LECCE

È interessante osservare che **i tassi occupazionali femminili risultano superiori (dell 1%) rispetto al Mezzogiorno che alla media della Regione Puglia.**

Il tasso di disoccupazione femminile in Provincia di Lecce risulta decisamente più elevato di quello maschile (ben 10,2 punti percentuali nel 2013) mentre è più alta di circa 4,9 punti percentuali rispetto alla media regionale e +6,7 % rispetto al Mezzogiorno e di oltre il doppio di quella nazionale.

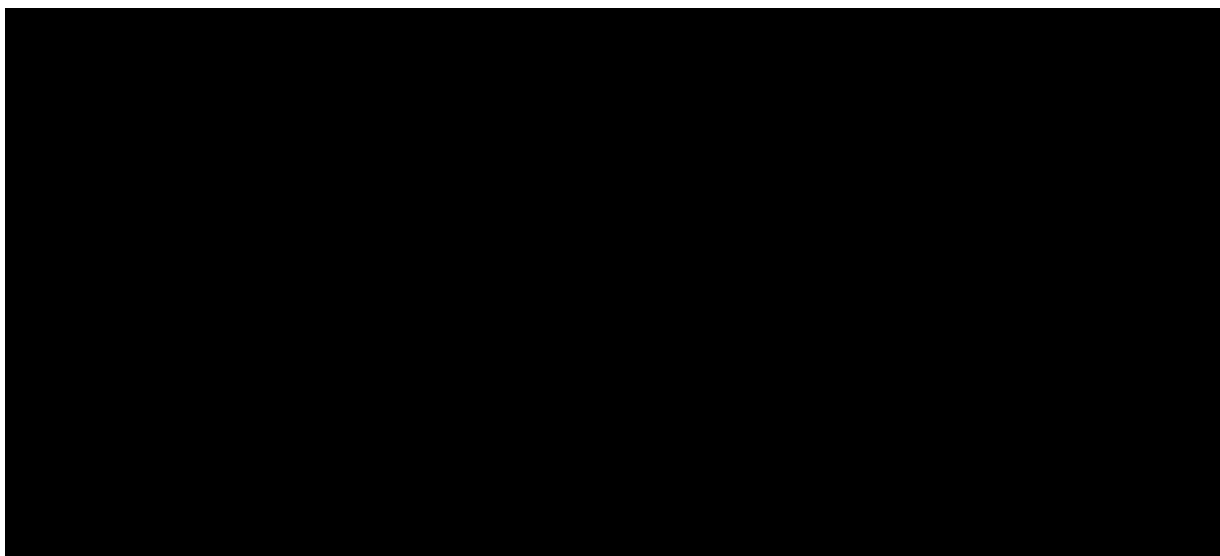


FIGURA 51 – TASSO DI DISOCCUPAZIONE PERCENTUALE PER GENERE DALL'ANNO 2009 - PROVINCIA DI LECCE

TABELLA 128 - ANDAMENTO TASSO DI DISOCCUPAZIONE PERCENTUALE PER GENERE DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE

Indicatore	tasso di disoccupazione per genere									
Tipo valore	Percentuale									
Fascia di età	15-64 anni									
Anno	2009		2010		2011		2012		2013	
Sesso	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Italia	6,9	9,3	7,7	9,7	7,7	9,7	9,9	11,9	11,5	13,1
Mezzogiorno	11,1	15,4	12,2	15,9	12,3	16,3	15,9	19,4	18,7	21,5
Puglia	10,9	16,3	12,2	16,4	11,2	17	14	18,7	17,8	23,3
Lecce	13,05	20,7	15,06	21,1	12,08	20,2	12,00	21,1	18	28,2

Il tasso di disoccupazione femminile appena descritto risulta in crescita negli anni (tranne nel 2011 in cui si registra un -0,9% rispetto all'anno prima) con un +6,1% nel 2013 rispetto all'anno prima.

In merito al tasso di inattività si nota come il numero di persone di sesso femminile che non cercano un lavoro è il 57,5%, dopo una crescita tra il 2009 ed il 2011, dal 2011 al 2013 appare in calo.

L'unico **dato parzialmente positivo** nasce dal confronto con la realtà del **Mezzogiorno e della regione Puglia**, i cui **tassi di inattività della popolazione femminile sono più elevati di 2/ 3 punti percentuali** circa nel corso degli anni.

TABELLA 129 - ANDAMENTO TASSO DI INATTIVITÀ PERCENTUALE PER GENERE DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE

Indicatore	tasso di inattività per genere									
Tipo valore	Percentuale									
Fascia di età	15-64 anni									
Anno	2009		2010		2011		2012		2013	
Sesso	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Italia	26,3	48,9	26,7	48,9	26,9	48,5	26,1	46,5	26,6	46,4
Mezzogiorno	33,7	63,9	34,4	63,7	34,5	63,2	33,2	60,3	33,7	61
Puglia	31,5	65,1	32,1	64,7	32,7	63,7	31	61,7	32,4	61,4
Lecce	31,3	60,4	31,5	59,7	33,6	60,5	31,5	58,7	33,5	57,5



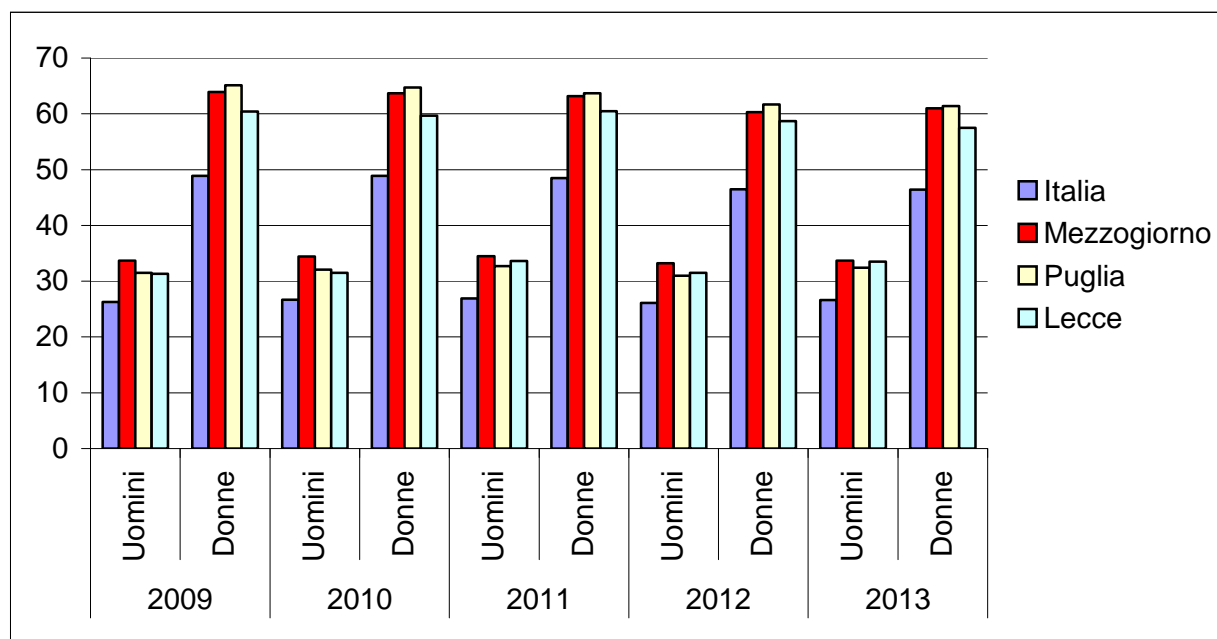


FIGURA 52 – TASSO DI INATTIVITÀ PERCENTUALE PER GENERE DALL'ANNO 2009 - PROVINCIA DI LECCE

Dall'analisi condotta, nell'ultimo quinquennio, la percentuale di occupati in Provincia di Lecce è in riduzione (facendo registrare dal 2009 al 2013 una riduzione complessiva dal 45% al 42,1%) , inoltre **nel 2012 si assiste ad un aumento del tasso di disoccupazione pari a 2,7% e addirittura del 3,8% nel 2013**, preoccupanti sono infine le percentuali di lavoratori che hanno smesso di cercare un lavoro: quasi una persona su due, in età da lavoro (15-64 anni), non è alla ricerca di un lavoro (nel 2013 sono il 45,8%).

4.3.3. OFFERTA DI LAVORO ED OCCUPAZIONE GIOVANILE

In questo paragrafo viene condotta l'analisi occupazionale per le fasce giovanili (15-24 anni, in base alla classificazione ISTAT) in termini di tassi percentuali di occupazione, disoccupazione e inattività.

TABELLA 130 - ANDAMENTO TASSO DI OCCUPAZIONE GIOVANILE PERCENTUALE PER GENERE DALL'ANNO 2009 - PROVINCIA DI LECCE

Indicatore	tasso di occupazione giovanile														
Tipo valore	Percentuale														
Fascia di età	15-24 anni														
Anno	2009			2010			2011			2012			2013		
Sesso	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Italia	26,1	17	21,7	24,3	16,5	20,5	23,1	15,5	19,4	21,9	15	18,5	18,8	13,7	16,3
Mezzogiorno	19,1	10,5	14,9	17,9	10,8	14,4	16,7	10	13,4	16,4	9,9	13,2	14,1	8,9	11,5
Puglia	23	13,6	18,4	22,4	13,7	18,1	19,2	12,9	16,2	19,6	11	15,4	14,8	10,1	12,5
Lecce	20	13,1	16,7	17,1	11,1	14,2	18,1	17,2	17,7	21,2	11,2	16,4	16,9	9	13,1

Il tasso occupazionale giovanile in Provincia di Lecce è in calo dal 2011 al 2013, passando dal 17,7% al 13,1%. Tale trend è dovuto soprattutto all'influenza del tasso di occupazione femminile, che fa registrare nel 2013 un abbassamento fino al 9%.

Mentre il tasso di occupazione maschile ha un trend altalenante con picchi del 20% e 21.2% rispettivamente nel 2009 e 2012 ed un valore che oscilla tra il 16,5% ed il 18% negli altri anni, inferiore rispetto alla media nazionale (in alcuni casi anche di 6 punti percentuali come nel 2009) mentre rispetto al mezzogiorno i valori appaiono più alti. Inoltre i valori del tasso di occupazione maschili appaiono più bassi rispetto alla media regionale fino al 2011 per poi aumentare, e segnare un cambio di tendenza, negli anni 2012 e 2013.



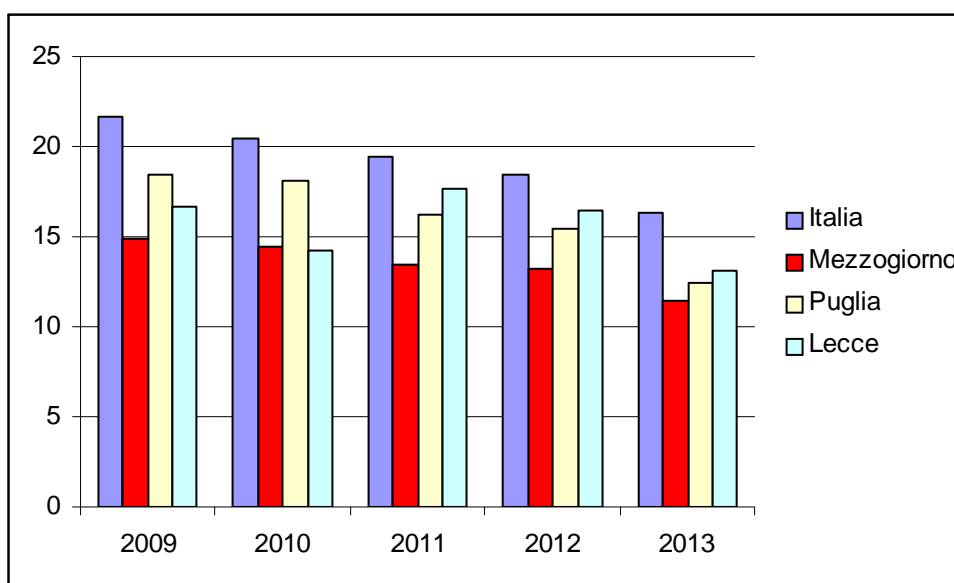


FIGURA 53 – TASSO DI OCCUPAZIONE GIOVANILE IN PERCENTUALE DALL'ANNO 2009 - PROVINCIA DI LECCE

La differenza di genere, in questo caso, dopo un appiattimento nel 2011 (spread tra uomini e donne del 0,9%), aumenta nel 2012 fino ad una differenza di 10 punti percentuali e nel 2013 rimane abbastanza alta (7.9% di spread tra uomini e donne nel 2013).

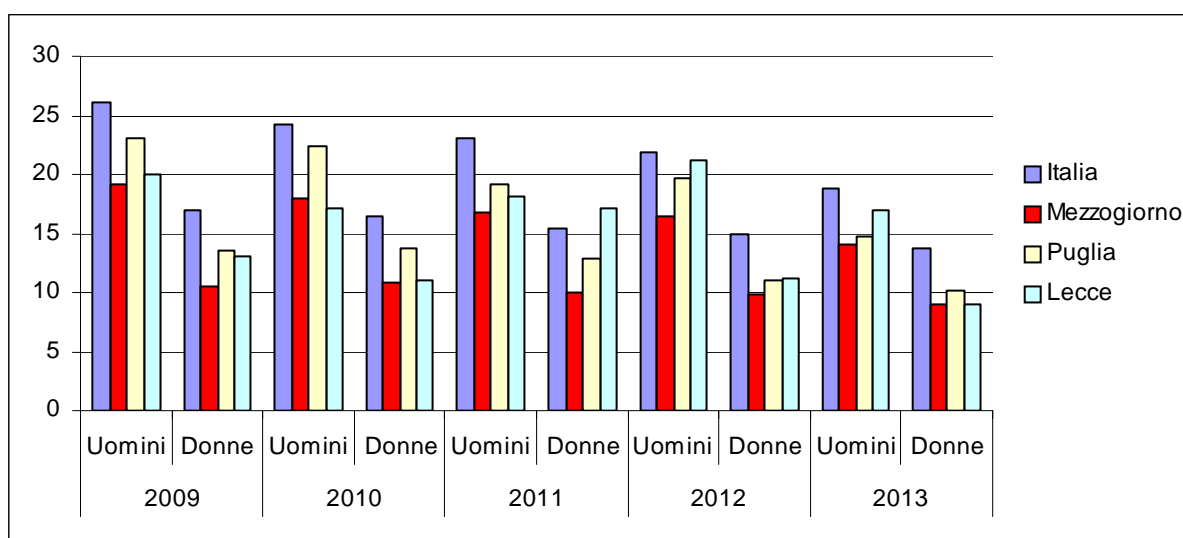


FIGURA 54 – TASSO DI OCCUPAZIONE GIOVANILE PERCENTUALE PER GENERE DALL' 2009 - PROVINCIA DI LECCE

Dal punto di vista occupazionale, dunque, sembra che la crisi abbia inciso maggiormente sulla popolazione maschile con la riduzione di 4,3 punti percentuali per gli uomini (contro il 3,2 delle donne). A livello percentuale c'è stato un calo dell'incidenza degli occupati giovani sul tasso di occupazione complessiva.

Il tasso di disoccupazione giovanile in Provincia di Lecce risulta decisamente in aumento, infatti tra il 2009 ed il 2013 si registra un incremento sul totale, da notare che nel 2011 si assiste ad un calo. Nel 2013 il tasso di disoccupazione è più basso rispetto alla media

regionale e del mezzogiorno , mentre è più alto di 8 punti percentuali rispetto al dato nazionale, con un incremento rispetto all'anno precedente del 4.7%.

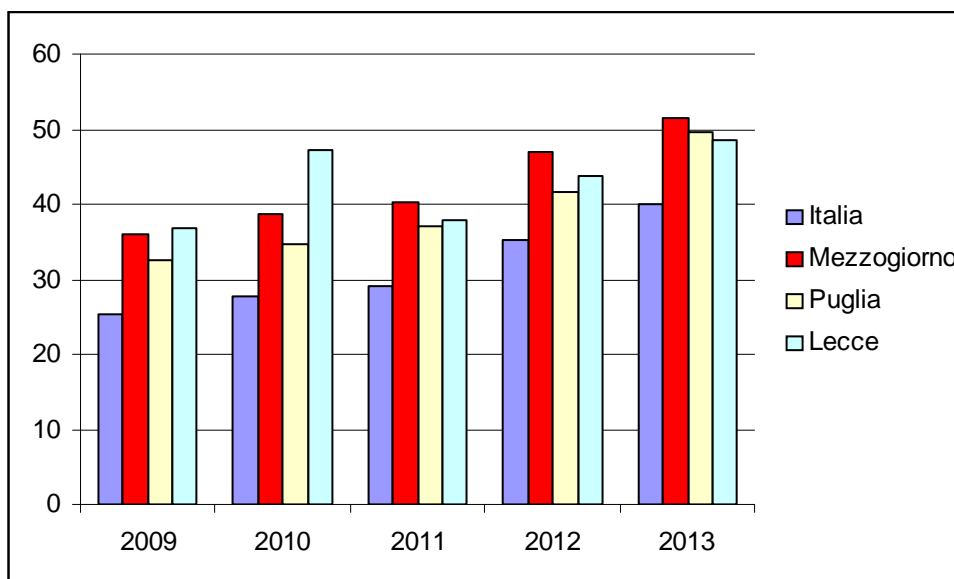


FIGURA 55 – TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE PERCENTUALE DALL'ANNO 2009 - PROVINCIA DI LECCE

Particolarmente rilevante l'andamento del **tasso di disoccupazione femminile**, sceso **vertiginosamente nel 2011** e cui si deve, fondamentalmente, l'andamento speculare del tasso giovanile complessivo, mentre aumenta negli anni successivi fino ad arrivare al 55,9% nel 2013 (con un aumento rispetto al 2012 del 3.5%).

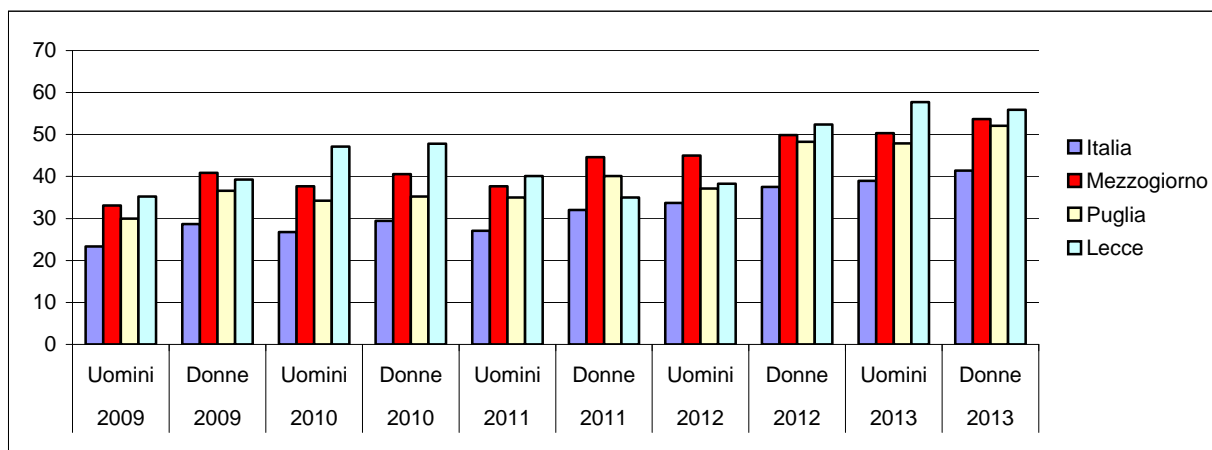


FIGURA 56 – TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE PERCENTUALE PER GENERE DALL'ANNO 2009 - PROVINCIA DI LECCE

I commenti appena esposti sono ben evidenti nella tabella sottoriportata.

TABELLA 131 - ANDAMENTO TASSO DI DISOCCUPAZIONE PERCENTUALE PER GENERE E FASCIA DI ETÀ DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE

Indicatore	tasso di disoccupazione giovanile
Tipo valore	Percentuale
Fascia di età	15-24 anni

Anno	2009			2010			2011			2012			2013		
Sesso	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Italia	23,3	28,7	25,4	26,8	29,4	27,8	27,1	32	29,1	33,7	37,5	35,3	39	41,4	40
Mezzogiorno	33,1	40,9	36	37,7	40,6	38,8	37,7	44,6	40,4	45	49,9	46,9	50,3	53,7	51,6
Puglia	30	36,6	32,6	34,2	35,2	34,6	35	40,1	37,1	37,1	48,3	41,5	47,9	52,1	49,7
Lecce	35,2	39,3	36,8	47,1	47,8	47,3	40,1	35	37,8	38,3	52,4	43,8	57,7	55,9	48,5

Dopo aver analizzato il tasso di occupazione e di disoccupazione si prosegue con l'analisi del tasso di inattività della fascia di età 15-24 anni. Da cui si evince subito un dato fortemente negativo **il numero di potenziali lavoratori giovani di sesso femminile che non cercano un lavoro dal 2009 al 2013 è oltre il 70%** (punta massima raggiunta nel 2013 con 74.5%).

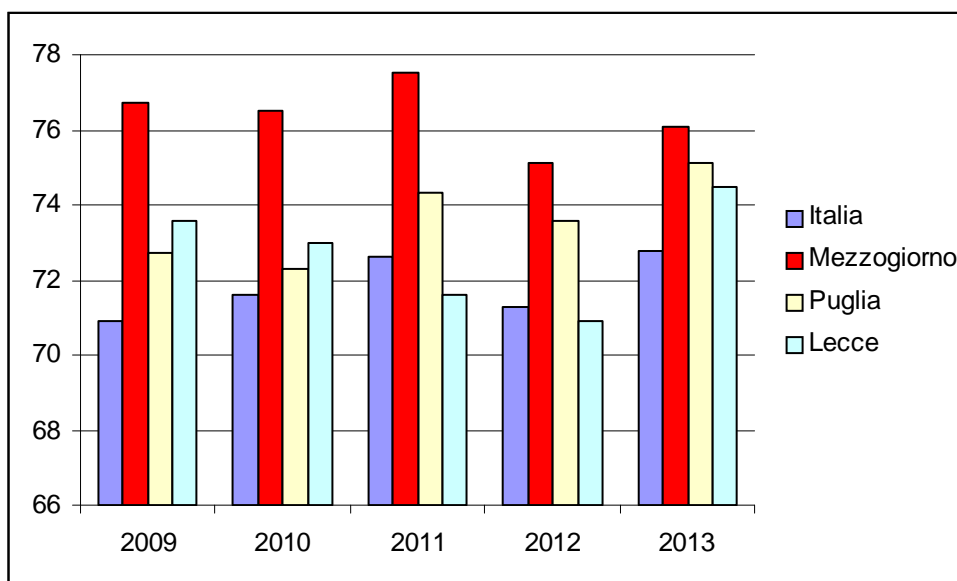


FIGURA 57 – TASSO DI INATTIVITÀ GIOVANILE PERCENTUALE DALL'ANNO 2009 - PROVINCIA DI LECCE

Alcune note positive sembrano venire dal **confronto con i dati regionale e di area** (Mezzogiorno): i tassi di inattività, infatti, soprattutto quello femminile, sono decisamente inferiori alle medie. Le percentuali totali, comunque, sono più alte rispetto alla media nazionale.

TABELLA 132 - ANDAMENTO TASSO DI INATTIVITÀ PERCENTUALI PER GENERE DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE

Indicatore	tasso di inattività giovanile														
Tipo valore	Percentuale														
Fascia di età	15-24 anni														
Anno	2009			2010			2011			2012			2013		
Sesso	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Italia	66	76,1	70,9	66,8	76,6	71,6	68,4	77,1	72,6	68,6	74,3	71,3	69,2	76,6	72,8
Mezzogiorno	71,4	82,3	76,7	71,3	81,9	76,5	73,3	82	77,5	70,3	80,2	75,1	71,7	80,8	76,1
Puglia	67,2	78,6	72,7	66	78,9	72,3	70,4	78,5	74,3	68,8	78,7	73,6	71,6	78,8	75,1
Lecce	69,2	78,3	73,6	67,8	78,7	73	69,8	73,5	71,6	65,6	76,5	70,9	69,9	79,7	74,5



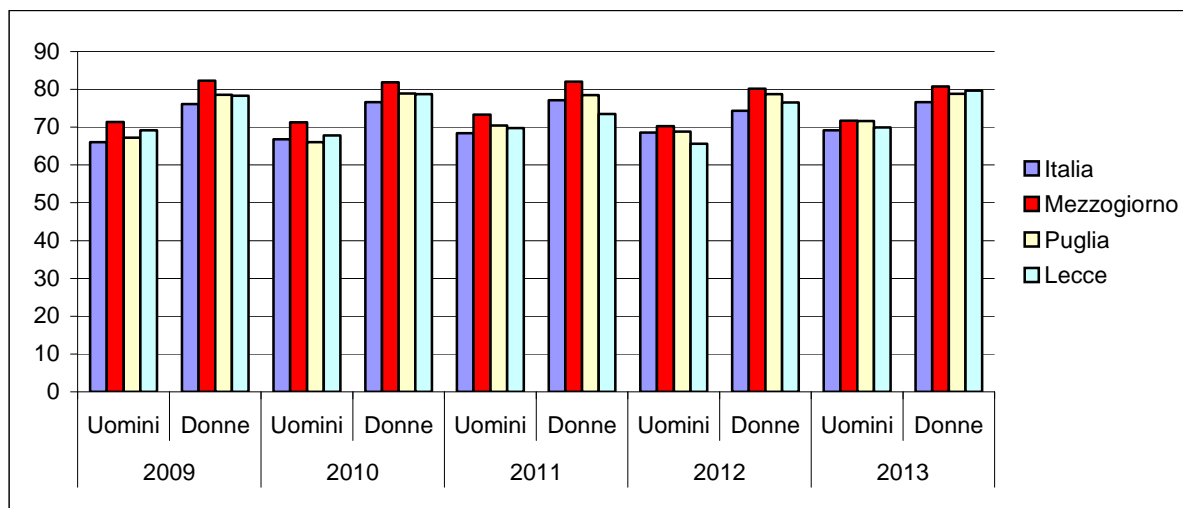


FIGURA 58 – TASSO DI INATTIVITÀ GIOVANILE PERCENTUALE PER GENERE DALL'ANNO 2009- PROVINCIA DI LECCE

In conclusione, nell'ultimo triennio, **la percentuale di occupati giovanile in Provincia di Lecce è in calo, soprattutto nel 2013 (a conferma di quanto osservato nel bilancio occupazionale), la percentuale di forza lavoro inoccupata o disoccupata è in aumento, soprattutto nel 2013, e il 74,5% dei lavoratori giovani non sono alla ricerca di un lavoro.**

4.4. INDAGINE OCCUPAZIONALE SU DATI S.INTE.S.I.

4.4.1. LIVELLI OCCUPAZIONALI AMMINISTRATIVI: LE DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ (DID)

Di seguito si analizza la situazione del disagio occupazionale al 31/12/2013 in base alle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) al lavoro comunicate ai Centri per l'Impiego della Provincia di Lecce, dall'analisi del livello di anzianità si ottiene quanto riportato in Tabella 133.

TABELLA 133 - RIPARTIZIONE DISAGIO OCCUPAZIONALE PER ANZIANITÀ ALLA DID AL 31/12/2013

2013	DID BREVE DURATA (< 1 ANNO)				DID LUNGA DURATA (>1 ANNO)				
	Fasce d'età	Disoccupati	Inoccupati	Sottooccupati	TOTALI	Disoccupati	Inoccupati	Sottooccupati	TOTALI
	15-19	440	1.279	251	1.970	185	751	277	1.213
	20-24	3.619	1.947	964	6.530	5.190	5.593	3.376	14.159
	25-29	4.666	498	1.059	6.223	8.703	5.914	4.120	18.737
	30-34	4.515	162	1.228	5.905	11.675	6.098	4.944	22.717
	35-39	4.895	63	1.283	6.241	14.275	5.510	5.111	24.896
	40-44	4.398	61	1.158	5.617	13.951	4.558	4.370	22.879
	45-49	4.007	71	1.193	5.271	13.012	4.255	4.077	21.344
	50-54	3.205	51	854	4.110	11.415	4.118	3.415	18.948
	55-59	2.425	46	580	3.051	9.981	3.493	2.891	16.365
	60-64	1.481	30	293	1.804	10.254	3.642	2.297	16.193
	TOTALI	33.651	4.208	8.863	46.722	98.641	43.932	34.878	177.451

Il **79,16%** dei lavoratori in **disagio occupazionale** hanno reso una dichiarazione di immediata disponibilità **da oltre un anno**. Questo indicatore fornisce una indicazione precisa: la DID è un atto amministrativo con cui il lavoratore si dichiara immediatamente disponibile al lavoro, ossia effettua, per mezzo dei CpI, una ricerca di lavoro. Il fatto che solo il **20,84%** dei lavoratori in disagio occupazionale ha effettuato una **DID nell'ultimo anno**, sta a significare un **aumento** del numero di **Non Forze Lavoro** (cfr. analisi ISTAT), ossia coloro i quali non cercano attivamente lavoro. Tra questi, sulla base di recenti indicazioni dell'Unione Europea, andrebbero identificati:

- coloro che non cercano attivamente un lavoro, ma sono disponibili a lavorare;
- coloro che cercano lavoro ma non sono subito disponibili.

Purtroppo, al momento, non si hanno strumenti idonei a valutare tale fenomeno.

È interessante notare che la distribuzione percentuale non è lineare: per i **lavoratori in disagio occupazionale di lunga durata**, cresce **linearmente con l'età** per le fasce più giovani (fino ai 39 anni), mentre decresce sopra i 40 anni. La tendenza per il disagio occupazionale di breve durata (Figura 59) non è altrettanto lineare presenta una decrescita abbastanza lineare sopra i 40 anni. Quanto sopra vale per tutte e tre le categorie di disagio individuate.

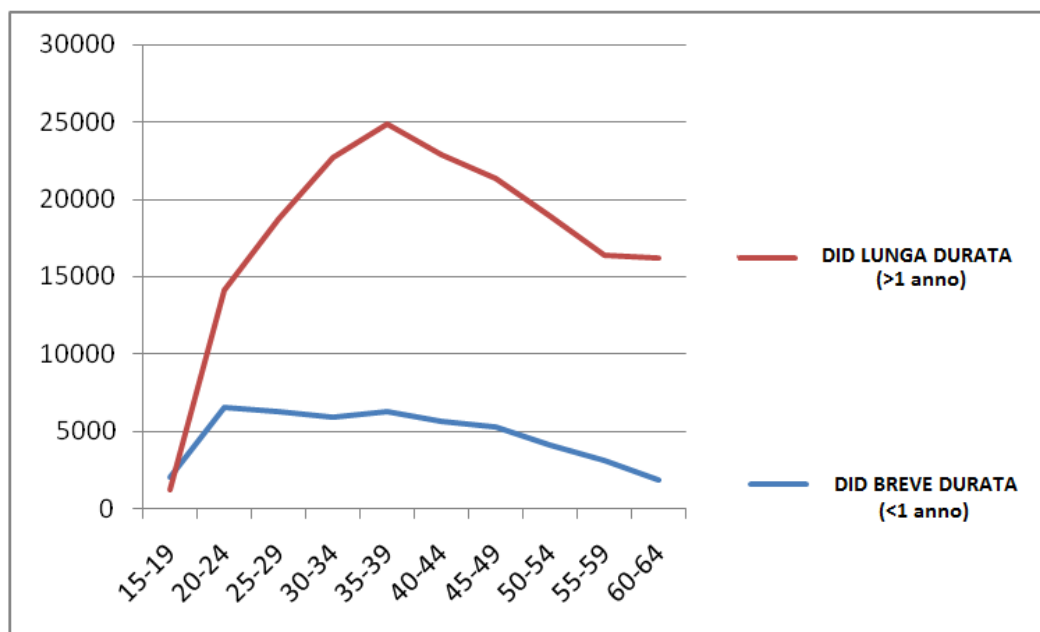


FIGURA 59- ANDAMENTO DISTRIBUZIONE DISAGIO OCCUPAZIONALE PER FASCIA DI ETÀ E DURATA (BREVE-LUNGA) ANNO 2013

In conclusione, **sono le fasce giovanili ad essere, in percentuale rispetto al numero di censiti, maggiormente attive alla ricerca di un lavoro** (ovvero effettuano, percentualmente, un numero di DID maggiore) . Anche questa evidenza è avvalorata dall'indagine ISTAT che dimostra come, nel corso del triennio il tasso di inattività giovanile sia diminuito e risulti decisamente inferiore rispetto alle medie nazionali, regionali e del mezzogiorno.

Il trend complessivo nel triennio conferma il dato sull'abbassamento del tasso di inattività stimato dall'Istat. Infatti, il numero di **lavoratori** in condizioni di **disagio occupazionale** che hanno **reso una DID** nel corso dell'anno è aumentata di **+5.635 (+13,71%) nel 2013, mentre nel triennio sono aumentate di 4.617 unità (10,96%)** anche se si registra una lieve inflessione nel 2012.

TABELLA 134 - RIPARTIZIONE DISAGIO OCCUPAZIONALE PER ANZIANITÀ ALLA DID DAL 2009

	BREVE DURATA (< 1 ANNO)			LUNGA DURATA (> 1 ANNO)		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
15-19	2.461	3.509	1.970	1.445	2873	1.213
20-24	6.384	5.529	6.530	13.614	15.839	14.159
25-29	5.569	5.163	6.223	18.752	19.786	18.737
30-34	5.583	5.353	5.905	22.781	23.478	22.717
35-39	5.366	5.425	6.241	24.014	24.487	24.896
40-44	4.671	4.773	5.617	20.797	21.317	22.879
45-49	4.377	4.370	5.271	19.626	20.221	21.344
50-54	3.380	3.239	4.110	16.334	17.034	18.948
55-59	2.722	2.458	3.051	14.847	15.619	16.365
60-64	1.593	1.268	1.804	12.961	13.718	16.193
TOTALI	42.105	41.087	46.722	165.171	174.372	177.451



Fascia di età	BREVE DURATA (≤ 1 ANNO)		LUNGA DURATA (> 1 ANNO)	
	2009	2010	2009	2010
15-19	2.427	2.456	1.181	880
20-24	7.151	7.008	13.111	12.342
25-29	6.361	5.869	20.239	19.369
30-34	6.633	5.911	23.446	23.642
35-39	6.201	5.706	21.333	23.084
40-44	5.795	4.924	18.877	20.337
45-49	5.042	4.234	16.617	18.665
50-54	3.884	3.167	13.515	15.463
55-59	3.445	2.509	12.297	13.917
60-64	2.160	1.415	7.355	10.723
TOTALI	49.099	43.199	147.971	158.422

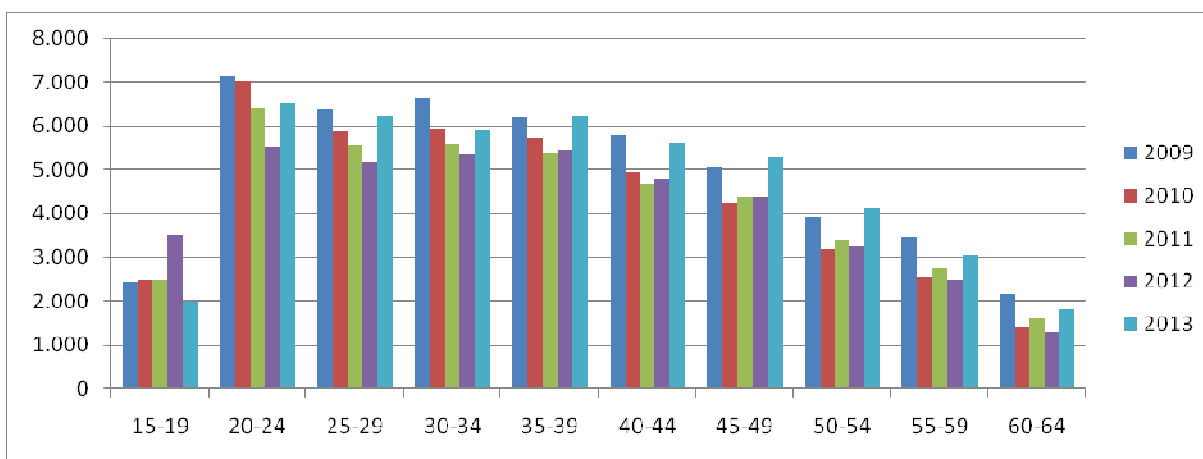
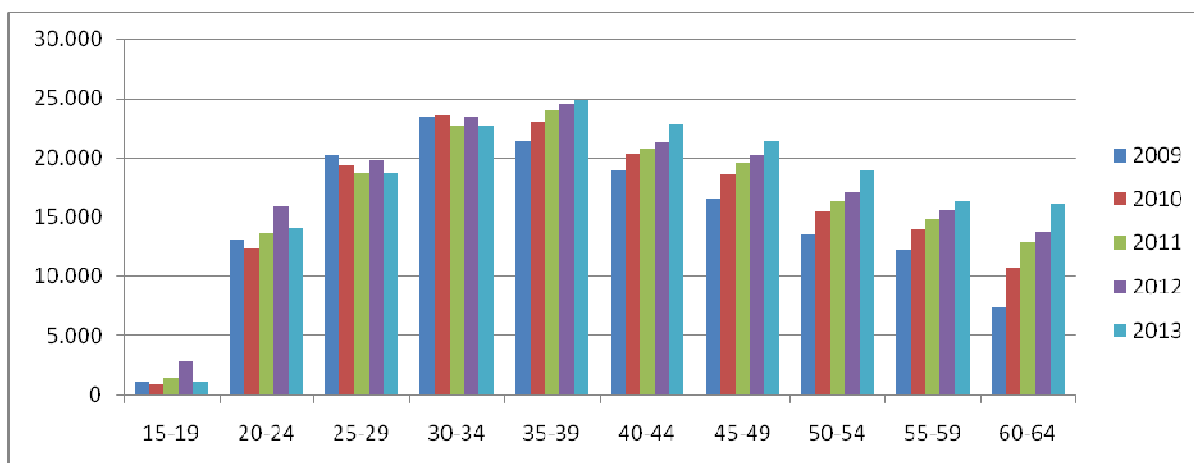


FIGURA 60- TREND NUMERO DI DID DI BREVE DURATA DAL 2009



TREND DID LUNGA DURATA DAL 2009



4.4.2. INDICATORI OCCUPAZIONALI

Per un'analisi completa, occorre considerare nel computo della popolazione censita che abbia reso almeno una DID, anche gli "Occupati" (ossia chi è in uno Stato amministrativo tale).

Pertanto, la base dati di riferimento per la popolazione censita, è la seguente (Tabella 135)

TABELLA 135 – POPOLAZIONE CENSITA DAI CPI CON DID COMPRESI GLI OCCUPATI AL 31 DICEMBRE 2013

	DONNE					UOMINI					Tot Compl.
	Disoc.	Inoccupati	Occupati	Sottoc.	Tot.	Disoc.	Inoccupati	Occupati	Sottoc.	Totale	
15-19	236	836	51	186	1.309	389	1.194	118	342	2.043	3.352
20-24	4.023	3.891	2.245	1.861	12.020	4.786	3.649	2.962	2.479	13.876	25.896
25-29	6.705	3.742	5.139	2.481	18.067	6.664	2.670	5.725	2.698	17.757	35.824
30-34	8.827	3.417	6.616	3.309	22.169	7.363	2.843	6.307	2.863	19.376	41.545
35-39	10.935	3.621	7.022	3.612	25.190	8.235	1.952	7.070	2.782	20.039	45.229
40-44	10.856	3.287	5.693	3.180	23.016	7.493	1.332	5.965	2.348	17.138	40.154
45-49	10.168	3.360	4.871	3.142	21.541	6.851	966	4.774	2.128	14.719	36.260
50-54	8.707	3.327	3.618	2.542	18.194	5.913	842	3.708	1.727	12.190	30.384
55-59	7.270	2.810	1.983	2.051	14.114	5.136	729	2.406	1.420	9.691	23.805
60-64	6.644	2.792	858	1.459	11.753	5.091	880	1.404	1.131	8.506	20.259
	74.371	31.083	38.096	23.823	167.373	57.921	17.057	40.439	19.918	135.335	302.708

A questi si aggiungono anche i lavoratori censiti come "Occupati" (con almeno una DID) nel 2011 (Tabella 136) e 2012 (Tabella 137).

TABELLA 136 – POPOLAZIONE CENSITA CON ALMENO UNA DID COME "OCCUPATA" DAI CPI AL 31/12/2011

Classe d'età	DONNE	UOMINI	Totale
15-19	157	326	483
20-24	3.234	4.323	7.557
25-29	5.826	6.220	12.046
30-34	7.143	6.710	13.853
35-39	6.964	7.190	14.154
40-44	5.416	5.701	11.117
45-49	4.722	4.758	9.480
50-54	3.003	3.428	6.431
55-59	1.676	2.388	4.064
60-64	579	1.394	1.973
TOTALE PROV.	38.720	42.438	81.158

TABELLA 137 – POPOLAZIONE CENSITA CON ALMENO UNA DID COME "OCCUPATA" DAI CPI AL 31/12/2012

	DONNE	UOMINI	SOMMA
15-19	226	459	685
20-24	3.432	4.580	8.012
25-29	5.983	6.312	12.295
30-34	7.172	6.921	14.093
35-39	7.041	7.342	14.383
40-44	5.518	5.778	11.296
45-49	4.810	4.827	9.637
50-54	3.019	3.397	6.416
55-59	1.711	2.332	4.043
60-64	558	1.296	1.854
TOTALI	39.470	43.244	82.714



In base ai dati rilevati gli indicatori calcolati sono i seguenti (Tabella 138).

TABELLA 138 – RIEPILOGO INDICATORI CALCOLATI DAL 2009

Indicatore	Fonte	DOMICILIATI			AZIENDE		
		PROV. LECCE			PROV. LECCE		
		2013	2012	2011	2013	2012	2011
<i>Turn Over contratti</i>	Popolazione in età da lavoro (15-64)	0,96	0,99	0,98	96,13	0,99	0,98
	Popolazione femminile in età da lavoro (15-64)	0,98	1,00	0,99	97,76	1	0,99
	Popolazione giovanile (15-19)	1,11	1,14	1,01	1,11	1,14	1,01
	Popolazione giovanile (20-24)	0,98	1,03	1,13	0,98	1,03	1,13
<i>Turn Over lavoratori</i>	Popolazione in età da lavoro (15-64)	0,94	0,95	0,97	0,94	0,98	0,97
	Popolazione femminile in età da lavoro (15-64)	0,96	0,99	0,98	0,94	1	0,97
	Popolazione giovanile (15-19)	NON CALCOLATA			1,11	1,14	1,01
	Popolazione giovanile (20-24)	NON CALCOLATA			0,98	1,03	1,13
<i>Flessibilizzazione</i>	Popolazione in età da lavoro (15-64)	1,98	1,98	1,91	1,92	1,93	1,85
	Popolazione femminile in età da lavoro (15-64)	1,96	1,96	1,9	1,9	1,91	1,86
	Popolazione giovanile (15-19)	1,33	1,41	1,31	1,29	1,39	1,29
	Popolazione giovanile (20-24)	1,63	1,71	1,57	1,58	1,67	1,52
<i>Precarietà</i>	Popolazione in età da lavoro (15-64)	7,03	5	5,34	6,98	4,94	5,19
	Popolazione femminile in età da lavoro (15-64)	7,86	5,2	5,94	7,76	5,08	5,74
	Popolazione giovanile (15-19)	NON CALCOLATA			NON CALCOLATA		
	Popolazione giovanile (20-24)	NON CALCOLATA			NON CALCOLATA		
<i>Tasso occupati</i>	Popolazione in età da lavoro (15-64)	40,39%	42,43%	40,90%	NON APPLICABILE		
	Popolazione femminile in età da lavoro (15-64)	36,99%	38,41%	36,90%			
	Popolazione giovanile (15-19)	20,79%	28,47%	26,60%			
	Popolazione giovanile (20-24)	36,87%	44,31%	40,60%			
<i>Tasso cercatori di lavoro</i>	Popolazione in età da lavoro (15-64)	59,61%	57,57%	59,13%			
	Popolazione femminile in età da lavoro (15-64)	63,00%	61,59%	NON CALCOLATA			
	Popolazione giovanile (15-19)	NON CALCOLATA					
	Popolazione giovanile (20-24)	NON CALCOLATA					

		DOMICILIATI			AZIENDE		
		PROV. LECCE			PROV. LECCE		
Indicatore	Fonte	2009	2010	2011	2009	2010	2011
<i>Turn Over contratti</i>	Popolazione in età da lavoro (15-64)	0,98	1,00	0,98	0,98	1,00	0,98
	Popolazione femminile in età da lavoro (15-64)	1,00	1,02	0,99	1,00	1,01	0,99
	Popolazione giovanile (15-19)	1,15	1,18	1,01	1,15	1,18	1,01
	Popolazione giovanile (20-24)	1,02	1,06	1,13	1,03	1,06	1,13
<i>Turn Over lavoratori</i>	Popolazione in età da lavoro (15-64)	0,98	1,00	0,97	0,99	1,00	0,97
	Popolazione femminile in età da lavoro (15-64)	1,00	1,01	0,98	0,99	1,00	0,97
	Popolazione giovanile (15-19)	NON CALCOLATA			1,16	1,17	1,01
	Popolazione giovanile (20-24)	NON CALCOLATA			1,04	1,05	1,13
<i>Flessibilizzazione</i>	Popolazione in età da lavoro (15-64)	1,81	1,86	1,91	1,78	1,81	1,85
	Popolazione femminile in età da lavoro (15-64)	1,79	1,85	1,90	1,76	1,81	1,86
	Popolazione giovanile (15-19)	1,26	1,33	1,31	1,25	1,30	1,29
	Popolazione giovanile (20-24)	1,52	1,56	1,57	1,47	1,49	1,52
<i>Precarietà</i>	Popolazione in età da lavoro (15-64)	5,48	5,51	5,34	5,39	5,34	5,19
	Popolazione femminile in età da lavoro (15-64)	6,52	6,32	5,94	6,34	6,09	5,74
	Popolazione giovanile (15-19)	NON CALCOLATA			NON CALCOLATA		
	Popolazione giovanile (20-24)	NON CALCOLATA			NON CALCOLATA		
<i>Tasso occupati</i>	Popolazione in età da lavoro (15-64)	36,4%	39,6%	40,9%	NON APPLICABILE		
	Popolazione femminile in età da lavoro (15-64)	32,2%	35,1%	36,9%			
	Popolazione giovanile (15-19)	27,7%	27,3%	26,6%			
	Popolazione giovanile (20-24)	35,4%	40,0%	40,6%			
<i>Tasso cercatori di lavoro</i>	Popolazione in età da lavoro (15-64)	13,6%	10,1%	11,4%			
	Popolazione femminile in età da lavoro (15-64)	12,6%	9,1%	NON CALCOLATA			
	Popolazione giovanile (15-19)	NON CALCOLATA					
	Popolazione giovanile (20-24)	NON CALCOLATA					

La tabella riportata sopra raccoglie l'insieme dei dati della sezione e delle sezioni precedenti. In alcuni casi, il mancato calcolo degli indicatori è dovuto alla non applicabilità del dato (i "tassi" percentuali, infatti, sono per loro natura associabili solo al lavoratore domiciliato e non alla sede aziendale). In altri casi, si è operata una selezione mirata per non sovraccaricare



l'analisi.

Dagli indicatori calcolati, emergono alcune evidenze e trend interessanti:

- gli indici di precarietà, flessibilizzazione e turn over dimostrano che **nelle aziende della Provincia di Lecce la situazione è del tutto simile o, al più, migliorativa** rispetto ai lavoratori domiciliati in Provincia di Lecce;
- la **differenza di genere non è evidente** dai tassi di precarietà, flessibilizzazione e turn over, bensì soprattutto dal **tasso degli occupati**; che evidenzia una differenza rispetto allo stesso tasso relativo a tutta la popolazione da lavoro del 3,40% in negativo.
- a **livello giovanile**, i livelli degli indicatori
 - **Turn Over Contratti, Flessibilizzazione** sono **simili o migliori** a quelli della **media** della popolazione in età da lavoro
 - **I Tassi degli occupati invece per la popolazione dai 15-19 anni sono circa la metà della popolazione in età da lavoro ed anche la popolazione dai 20-24 anni ha un tasso inferiore rispetto alla popolazione in età da lavoro.** Si riscontra un abbassamento di tale tasso tra il 2012 ed il 2013, come già verificato con i bilanci occupazionali, del resto, dimostrano che la provincia di Lecce ha una **situazione occupazionale dei giovani migliore di altre realtà**; il dato, però, va letto alla luce dell'**esiguo numero di avviamenti** che, probabilmente, distorce i livelli degli indicatori sopra riportati;
- In merito al dato sugli inattivi (o NEET giovanili) lo stesso non è stimabile con i dati a disposizione, dai dati Istat si nota come il tasso di inattivi si assesta intorno al 45,8% in provincia di Lecce, più basso del valore del area di riferimento (Mezzogiorno) e della Puglia, con un preoccupante tasso di inattivi tra la popolazione giovanile (15-24 anni) che in Provincia di Lecce fa registrare il 74,5%.

5. INTERVENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO: CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (CIG) E MOBILITÀ

In questa sezione è riportata l'analisi degli interventi a sostegno del reddito dei lavoratori in uscita dal mercato del lavoro, suddividendo questa analisi in base alle fonti di riferimento:

- Osservatorio INPS sulle ore di CIG autorizzate
- Dati sulla Mobilità derivanti dal sistema informativo S.INTE.S.I.

5.1. CIG: DATI OSSERVATORIO INPS ORE AUTORIZZATE⁴

Nella prima parte di questa sezione si analizzano i dati sulle ore autorizzate per la CIG di Impiegati ed Operai in Provincia di Lecce. L'analisi condotta si basa inizialmente sui dati del 2013 per settore Ateco e successivamente viene proposta una analisi di confronto con il periodo precedente con il raffronto degli ultimi cinque anni.

Nel periodo di riferimento (anno 2013) il numero di ore autorizzate è riportato in Tabella 139. Una prima evidenza è legata al maggiore impatto della CIG sugli operai rispetto agli impiegati (83,24% per la prima categoria).

TABELLA 139 - ANDAMENTO CIG -DALL'ANNO 2011

TIPOLOGIA LECCE 2013	OPERAI	IMPIEGATI	TOTALE 2013
Ordinaria	2.794.776	350.407	3.145.183
Straordinaria	1.395.912	413.003	1.808.915
Deroga	846.752	214.509	1.061.261
Totale	5.037.440	977.919	6.051.359

TIPOLOGIA LECCE 2012	OPERAI	IMPIEGATI	TOTALE 2012
Ordinaria	2.120.982	244.505	2.365.487
Straordinaria	1.156.076	277.762	1.433.838
Deroga	4.146.589	787.606	4.934.195
Totale	7.423.647	1.309.873	8.733.520

TIPOLOGIA 2011	OPERAI	IMPIEGATI	TOTALE 2011
Ordinaria	1.364.234	132.332	1.496.566
Straordinaria	1.477.645	97.893	1.575.538
Deroga	4.136.180	706.999	4.843.179
Totale	6.978.059	937.224	7.915.283

In Figura 61, è riportata la composizione per tipologia della CIG dal 2011 al 2013, in percentuale. Si evince che la **CIG in Deroga** è in largamente predominante nel 2011 e

⁴ FONTE: Osservatorio INPS CIG (<http://www.inps.it/webidentity/banchedatistatistiche/menu/cig/main1.html>)



2012, mentre nel 2013 il 55,48% delle CIG è rappresentato dalla cassa integrazione ordinaria.

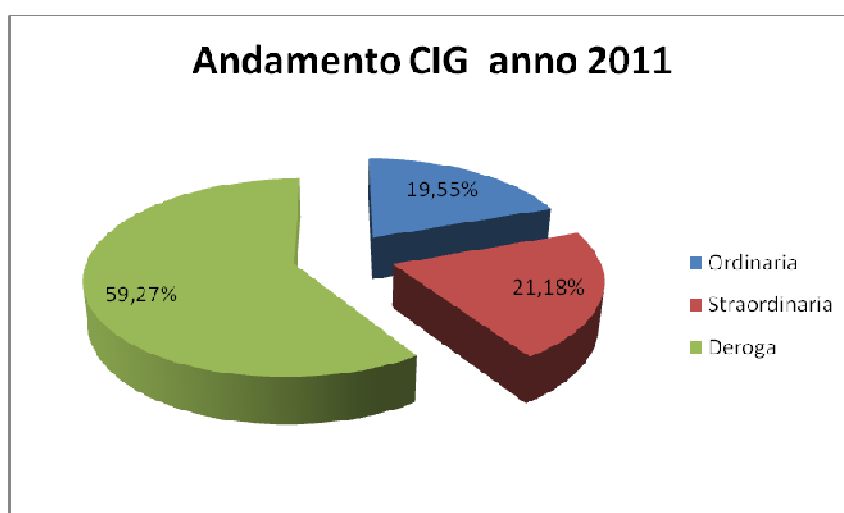
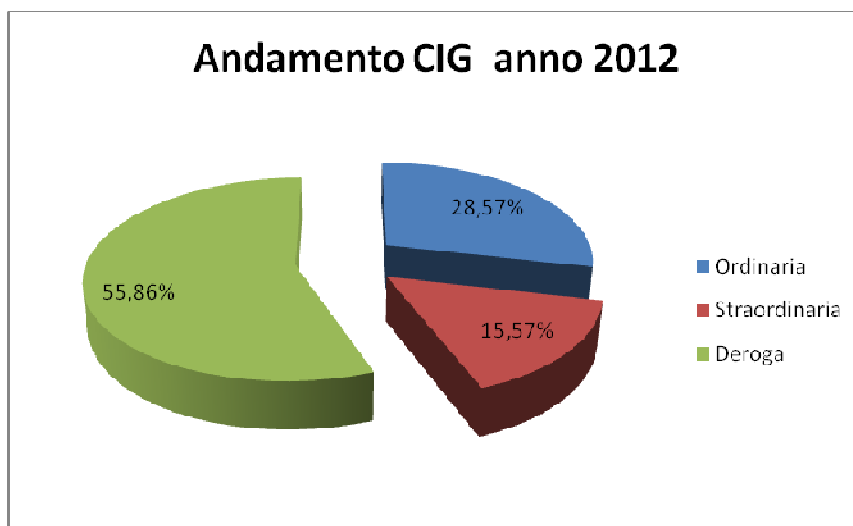
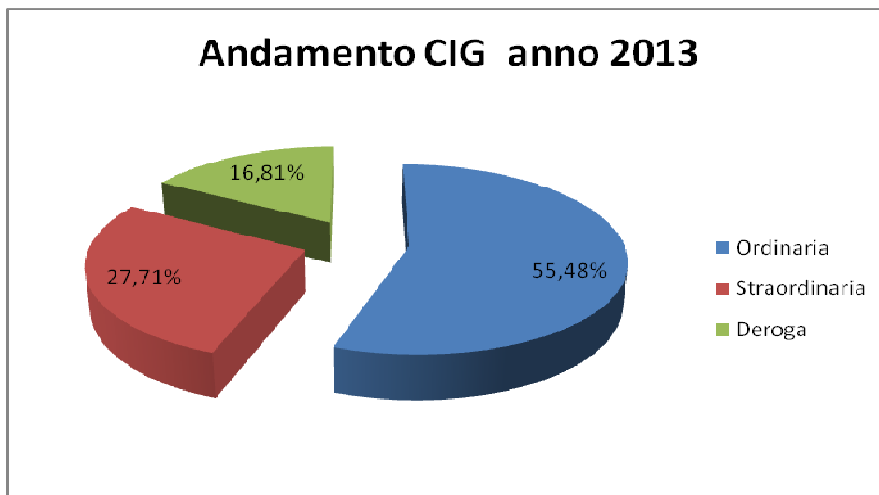


FIGURA 61 - COMPOSIZIONE PERCENTUALE ANDAMENTO CIG DALL'ANNO 2011- PROVINCIA DI LECCE



5.1.1. ANDAMENTO CIG 2013 PER SETTORE ATECO

Il settore ATECO delle **Attività manifatturiere** è quello sul quale impatta maggiormente la CIG, poiché esso assorbe il **72,8%** delle ore autorizzate.

Apprezzabili anche il settore delle **Costruzioni (12,4%)** e delle **Attività Immobiliari (6,8%)**.

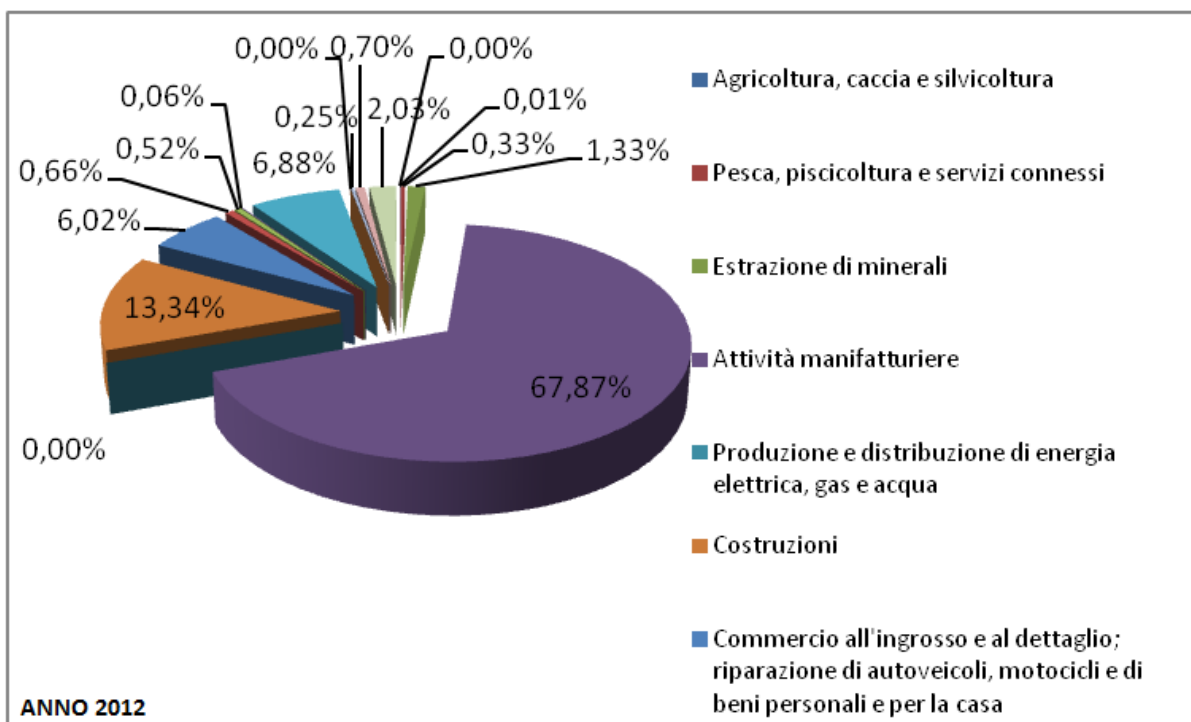
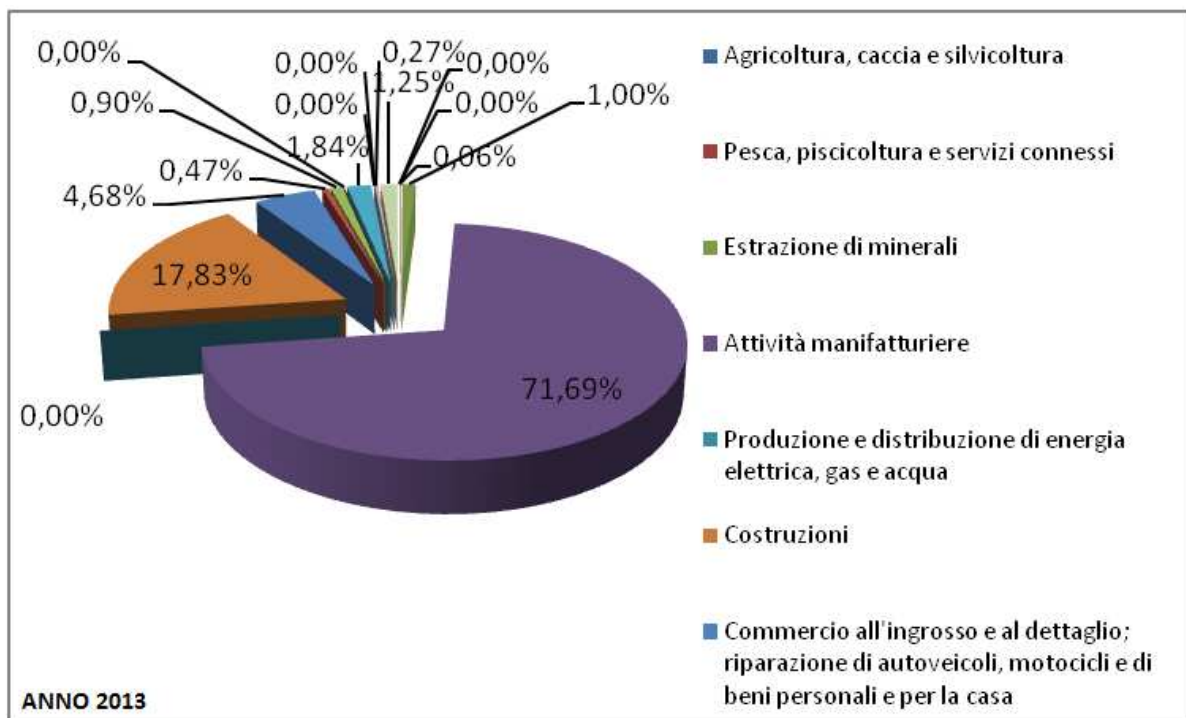
A livello di tipologia, la **CIG ordinaria** interessa quasi esclusivamente i settori delle **Attività ,Manifatturiere** e delle **Costruzioni** (54,9% e 41,2% rispettivamente, per un totale di **96,1%**); la CIG straordinaria riguarda quasi esclusivamente le **Attività manifatturiere (92,0%)**; sulla Deroga, invece, sebbene le **Attività manifatturiere** rimangono predominanti (**72,2%**) si apprezzano anche altri settori, quali Commercio, Sanità, Attività estrattive, Servizi Pubblici (tutti comunque entro il 3% di incidenza sul totale).

Ben poco è coinvolta l'Agricoltura.

TABELLA 140 - RIPARTIZIONE CIG PER TIPOLOGIA DALL'ANNO 2011 – PROVINCIA DI LECCE

SETTORE ATECO 2013	ORDINARIA	STRAORDINARIA	DELEGA	TOTALE
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0	0	0
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	3.818	3.818
Estrazione di minerali	56.035	0	4.304	60.339
Attività manifatturiere	2.113.202	1.534.826	664.155	4.312.183
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0	0	0	0
Costruzioni	915.431	115.393	41.960	1.072.784
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	36.846	134.537	110.260	281.643
Alberghi e ristoranti	0	0	28.132	28.132
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	17.360	5.334	31.421	54.115
Attività finanziarie	0	0	0	0
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	6.309	18.825	85.679	110.813
Amministrazione pubblica	0	0	0	0
Istruzione	0	0	0	0
Sanità e assistenza sociale	0	0	16.050	16.050
Altri servizi pubblici, sociali e personali	0	0	75.482	75.482
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0
Totale	3.145.183	1.808.915	1.061.261	6.015.359





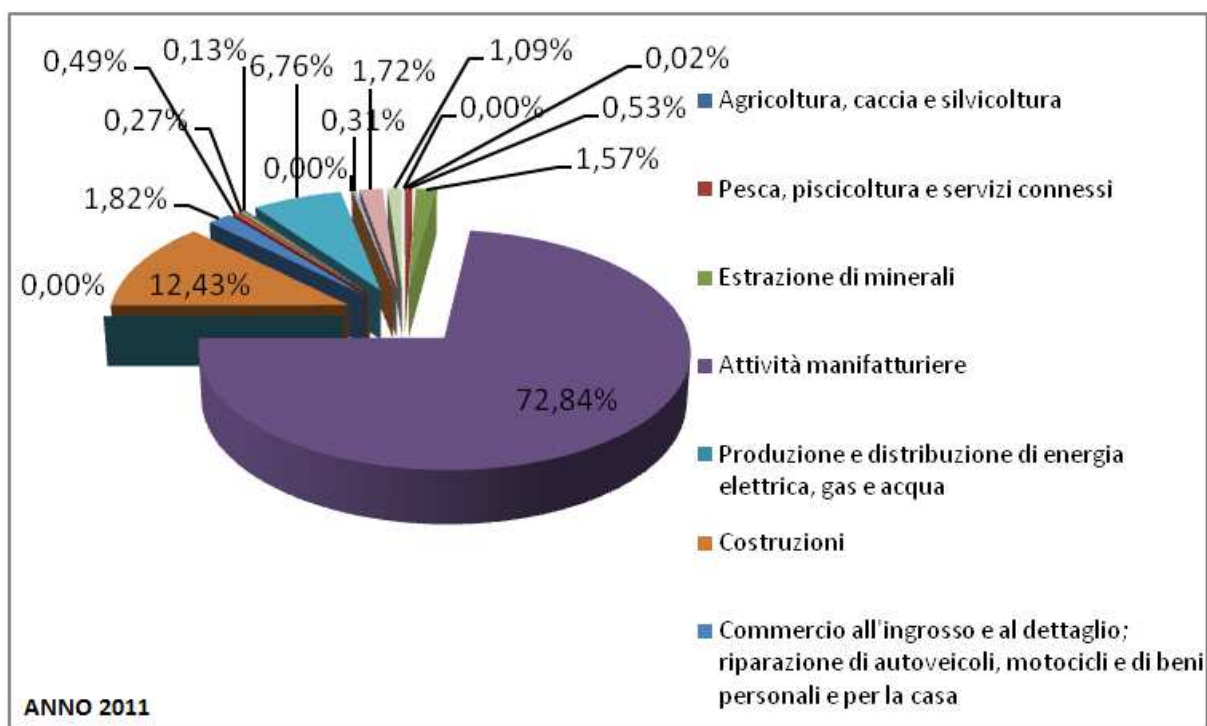


FIGURA 62 - ANALISI PER PRINCIPALI SETTORI ATECO DALL'ANNO 2011 – PROVINCIA DI LECCE

5.1.2. CONFRONTI CON LO STORICO (2009-2012)

I confronti riguardano l'ultimo quinquennio dal 2009 al 2013 i dati rilevati sono presentati nella tabella seguente (Tabella 141),

TABELLA 141 - DATI CIG DALL'ANNO 2009 – PROVINCIA DI LECCE

TIPOLOGIA/ANNO	2009	2010	2011	2012	2013
ORDINARIA	5.386.194	2.806.876	1.496.566	2.365.487	3.145.183
STRAORDINARIA	2.139.854	3.602.234	1.575.538	1.433.838	1.808.915
DEROGA	1.489.548	3.564.979	4.843.179	4.934.195	1.061.261
Totale complessivo	9.017.605	9.976.099	7.917.294	8.733.520	6.015.359

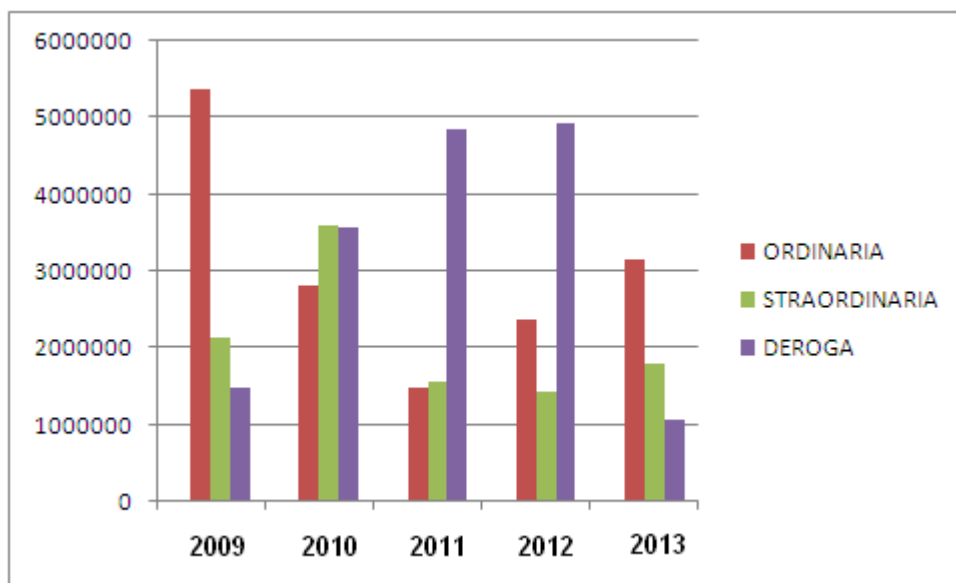


FIGURA 63 - ANDAMENTO PER TIPOLOGIA CIG DALL'ANNO 2011 – PROVINCIA DI LECCE

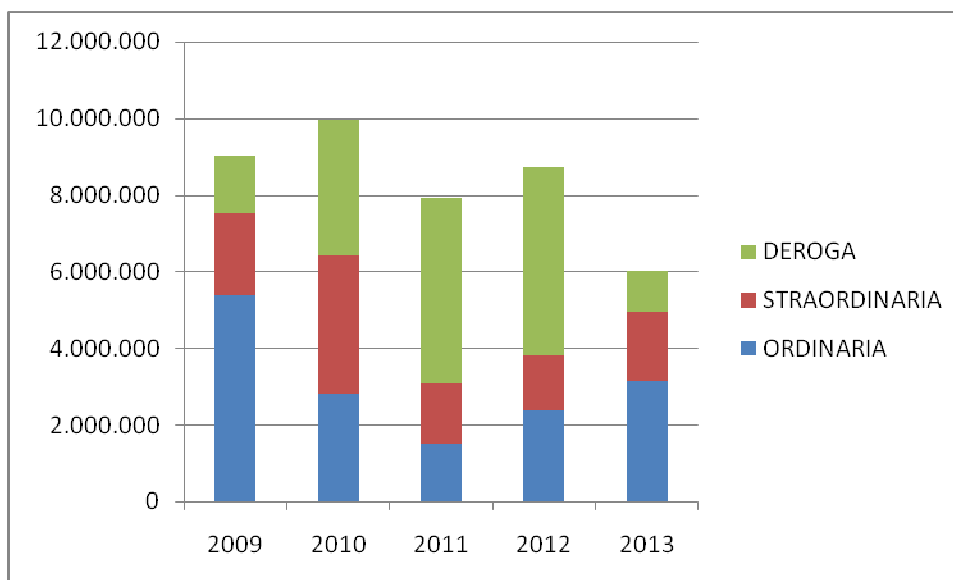


FIGURA 64 - RIPARTIZIONE PERCENTUALE PER TIPOLOGIA DALL'ANNO 2009 – PROVINCIA DI LECCE

Dal confronto emerge un andamento altalenante che dimostra l'incertezza congiunturale in relazione agli sviluppi della crisi economica:

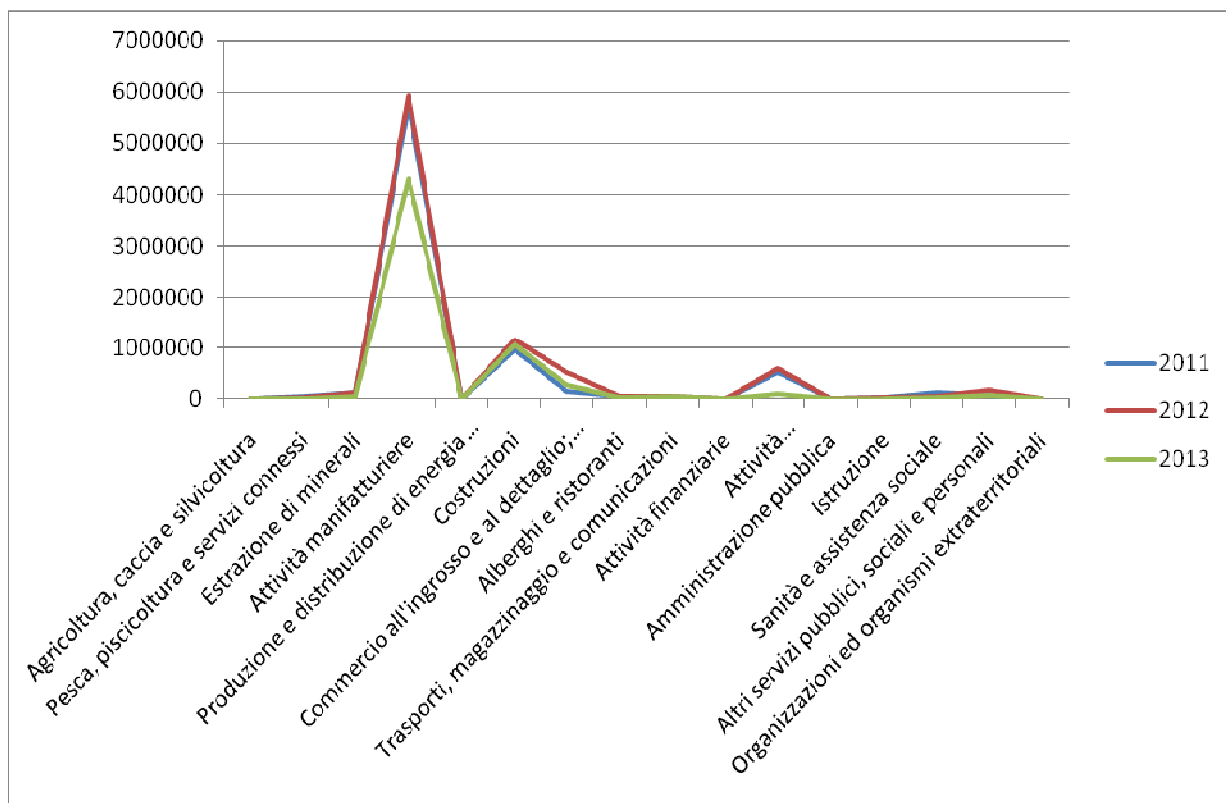
- nel 2009 la tipologia della CIG era essenzialmente ordinaria, nel corso degli anni si è abbassata fino al 18,90% del totale nel 2011 per poi aumentare nel 2013 fino al 52,29%.
- dal 2009 in poi, invece, con il presentarsi della crisi economica mondiale (e il suo acuirsi negli anni successivi), la componente **CIG straordinaria è cresciuta nel 2010 per decrescere nel 2011** ed aumentare fino al 30,07% del totale nel 2013.
- la componente di **CIG in deroga**, invece, ha subito un **forte incremento nel 2010** e, soprattutto nel **2011 (61,17%)** mentre **nel 2012** si assesta su un **56,50%** per poi scendere al 17,64% del totale nel 2013.

Un'analisi comparata, su base annuale, in riferimento ai comparti, consente di rilevare i seguenti dati (Tabella 142)

TABELLA 142 - CONFRONTO TRIMESTRALE PER SETTORE ATECO DALL'ANNO 2009 – PROVINCIA DI LECCE

SETTORE ATECO	2009	2010	2011	2012	2013
Agricoltura, caccia e silvicoltura	5.196	3.167	1.280	1.300	0
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	3.344	42.258	28.665	3.818
Estrazione di minerali	55.779	164.916	124.571	116.486	60.339
Attività manifatturiere	7.678.926	7.669.777	5.765.879	5.927.568	4.312.183
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0	0	0	0	0
Costruzioni	1.025.547	1.232.644	983.667	1.164.652	1.072.784
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	111.946	332.016	144.079	525.828	281.643
Alberghi e ristoranti	12.258	27.400	38.526	57.835	28.132
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	52.268	35.714	21.708	45.063	54.115
Attività finanziarie	0	0	10.640	5.170	0
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	51.972	393.517	535.386	601.043	110.813
Amministrazione pubblica	0	0	0	0	0
Istruzione	0	11.013	24.784	21.978	0
Sanità e assistenza sociale	0	12.090	136.224	60.753	16.050
Altri servizi pubblici, sociali e personali	21.704	88.491	86.281	177.179	75.482
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0
TOTALE	9.015.596	9.974.089	7.915.283	8.733.520	6.015.359

I comparti che più risentono della crisi e, quindi, sono interessati dalla CIG, sono le **Attività manifatturiere** e le **Costruzioni**.



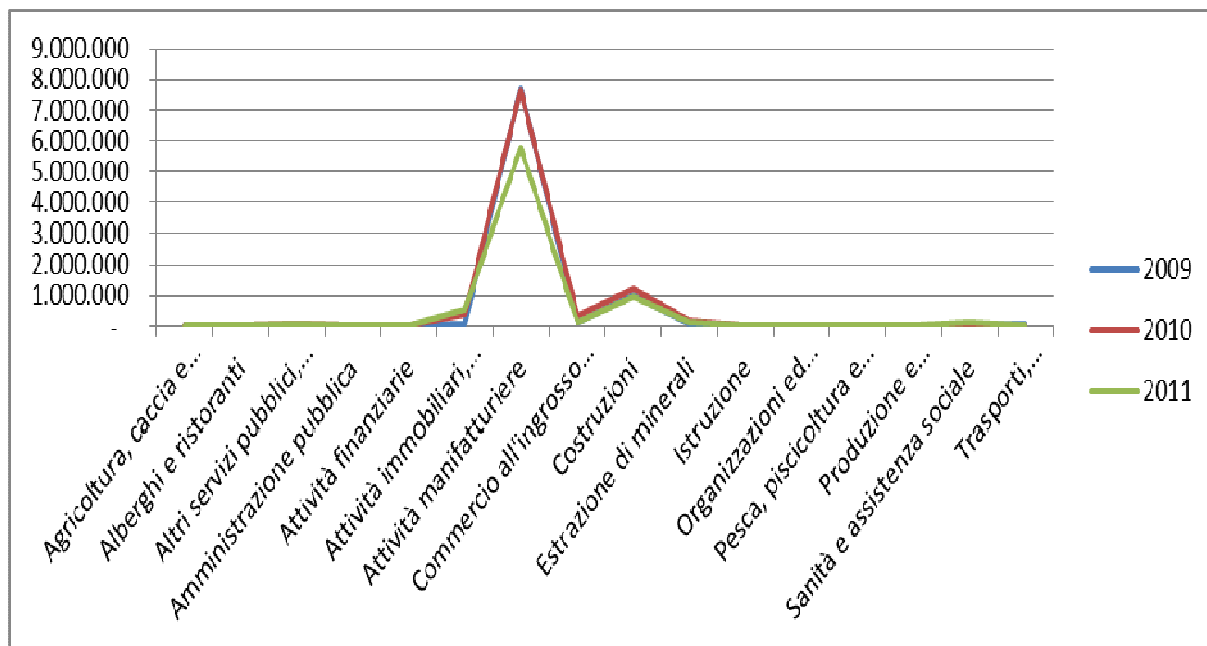


FIGURA 65 - ANDAMENTO CIG PER COMPARTO DALL'ANNO 2009 – PROVINCIA DI LECCE

Dal grafico di Figura 65, inoltre, è possibile notare che l'anno più critico è stato il 2010, in cui il ricorso alla CIG è cresciuto del 10.6%. Nel 2011 in cui il ricorso alla CIG si è ridotto del 20.6%), per poi aumentare nel 2012 e ridursi nuovamente nel 2013.

5.2. MOBILITÀ

La mobilità è ammortizzatore sociale regolato dai seguenti disposti normativi:

- **Legge 223/91 (Mobilità Indennizzata)**: possono fruirne coloro che vengono licenziati da aziende (con determinati requisiti, il più stringente dei quali è quello di avere **più di 15 dipendenti**) che aprono una procedura di mobilità, in seguito a:
 1. esaurimento della cassa integrazione straordinaria;
 2. riduzione di personale;
 3. trasformazione dell'attività aziendale;
 4. ristrutturazione dell'azienda;
 5. cessazione di attività aziendale

Questi lavoratori si vedono riconosciuta una indennità di mobilità pari fino all'80% dello stipendio lordo (calcolata sulle voci fisse della busta paga).

- **Legge 236/93 (Mobilità Non Indennizzata)**: possono fruirne lavoratori licenziati da piccole aziende, anche con meno di 15 dipendenti, per giustificato motivo oggettivo. Questi lavoratori avranno come indennità quella di disoccupazione e se trovano lavoro garantiscono gli sgravi contributivi all'azienda che li assume.

In sintesi, quindi, la Mobilità è uno strumento pensato per rendere meno drammatiche le conseguenze della perdita del lavoro. A differenza della Cassa integrazione guadagni, infatti, la mobilità non è alternativa al licenziamento, ma lo presuppone. In particolare, con la procedura di mobilità lo Stato offre, a determinate condizioni, un sostegno economico ai lavoratori licenziati e attiva i meccanismi necessari per favorirne la rioccupazione. Essa, quindi, non consiste semplicemente in un aiuto economico, ma consente, in certi casi, il passaggio dei lavoratori licenziati da aziende in crisi ad altre che hanno bisogno di manodopera. La mobilità è finanziata dallo Stato con il concorso delle imprese. La fonte di dati è il sistema informativo S.INTE.S.I. in uso presso i CpI Provinciali.

5.2.1. ANDAMENTO MOBILITÀ 2013

Si analizza di seguito il numero di percettori in Mobilità della provincia di Lecce per l'anno 2013.

TABELLA 143 – MOBILITÀ PER TIPOLOGIA E CPI ANNO 2013 – PROVINCIA DI LECCE

CPI 2013	Mobilità Non indennizzata	Mobilità ordinaria Indennizzata	TOTALE	PERCENTUALE
CAMPI SALENTINA	119	231	350	8,04%
CASARANO	207	806	1013	23,27%
GALATINA	107	181	288	6,61%
GALLIPOLI	138	124	262	6,02%
LECCE	391	431	822	18,88%
MAGLIE	67	120	187	4,29%
MARTANO	54	95	149	3,42%
NARDO`	135	219	354	8,13%
POGGIARDO	24	100	124	2,85%
TRICASE	160	645	805	18,49%
Totale Provincia	1402	2952	4354	100,00%
Percentuale	32,20%	67,80%	100,00%	

Nel 2013, **4.354 individui** hanno fruito della Mobilità. Di questi, il **67,8%** afferisce alla *Mobilità Indennizzata*. I CpI di Casarano, Lecce e Tricase (più popolosi, in termini di censiti), fanno registrare il 60,64% del totale dei fruitori della Mobilità, questi tre CpI risultano essere dislocati in tre aree industriali importanti dell'economia provinciale.

L'analisi in termini di genere e fascia di età, dimostra che la Mobilità **interessa percentualmente di più gli uomini e le fasce più prossime all'uscita dal mondo del lavoro** (ben 1.118 lavoratori con oltre 55 anni, pari al 25,68% del totale).

TABELLA 144 – MOBILITÀ PER TIPOLOGIA GENERE E FASCIA DI ETÀ ANNO 2013 – PROVINCIA DI LECCE

Genere 2013	UOMINI		DONNE		TOT UOMINI	TOT DONNE	TOTALI
	Mobilità Non indennizzata	Mobilità Indennizzata	Mobilità Non indennizzata	Mobilità Indennizzata			
Fascia età							
19 - 24 anni	3	4	1	1	7	2	9
25 - 34 anni	116	90	101	95	206	196	402
35 - 44 anni	228	418	217	430	646	647	1293
45 - 54 anni	255	633	215	428	888	643	1531
55 ed oltre	199	660	67	192	859	259	1118
TOTALE PROVINCIA	801	1.805	601	1.146	2.606	1.747	4.353
Percentuale	57,13%	61,17%	42,87%	38,83%	59,87%	40,13%	100,00%

L'analisi per settore ATECO consente di evidenziare che il settore maggiormente coinvolto (Tabella 145) è quello delle **Attività manifatturiere (59,44%** del totale). A seguire, il Commercio (13,30%) e le Costruzioni (7,88%).

A livello di macro-settore, il comparto più rilevante è quello Industriale (Attività estrattive e Manifatturiero), con il 55,8%, seguito via via dagli altri (Figura 66).

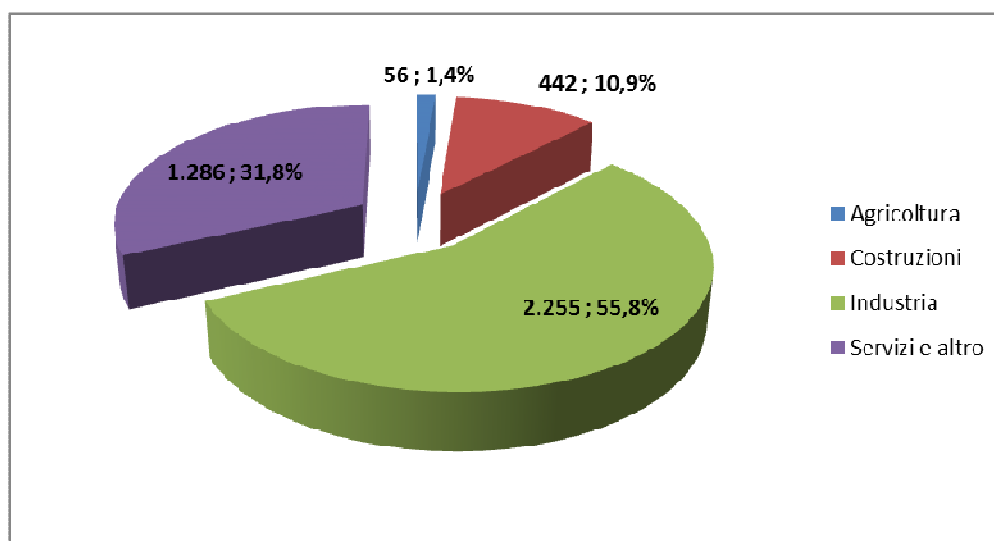


FIGURA 66 - ANDAMENTO MOBILITÀ PER MACRO-SETTORE ATECO ANNO 2013 – PROVINCIA DI LECCE

TABELLA 145 – MOBILITÀ PER SETTORE ATECO ANNO 2013 – PROVINCIA DI LECCE

SETTORE 2013	Mobilità Non indennizzata	Mobilità Indennizzata	TOTALE	Percentuale
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	381,	2.207	2.588	59,44%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	330,	249,	579	13,30%
COSTRUZIONI	231,	112,	343	7,88%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	95,	85,	180	4,13%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	28,	102,	130	2,99%
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	3,	2	5	0,11%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	27,	26,	53	1,22%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	83,	0	83	1,91%
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	9,	52,	61	1,40%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	50,	2	52	1,19%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	36,	10,	46	1,06%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	4,	8,	12	0,28%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	19,	0	19	0,44%
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	6,	0	6	0,14%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	9,	7	16	0,37%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	5	1	6	0,14%
ISTRUZIONE	9,	0	9	0,21%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	6,	0	6	0,14%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	5,	1	6	0,14%
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	1,	0	1	0,02%

5.2.1. CONFRONTI CON LO STORICO (2009 AL 2013)

In questa sezione, si confronta l'andamento della mobilità dal 2009 al 2013, al fine di individuare trend e tendenze in atto.

Nel corso dell'ultimo quinquennio, l'istituto della Mobilità ha subito un costante aumento dal 2009 al 2012 (del 2,1% nel 2010, del 3,2% nel 2011, del 3,85% nel 2012) per poi registrare una regressione nel 2013 con un -5,70%. Particolarmente interessanti sono le dinamiche interne alla tipologia e al genere:

- La **mobilità non indennizzata** è **cresciuta** notevolmente fino al 2012 soprattutto per gli uomini, segnale inequivocabile dell'estendersi della crisi alle PMI del territorio, per poi diminuire con punte del 39,36% fra gli uomini e del 37,07% fra le donne nel 2013.
- La **mobilità indennizzata** ha subito una **netta riduzione** per le donne dal 2009 nell'ordine del 14/15% annuo per poi aumentare del 16,46% nel 2013, per gli uomini dopo un calo del 3,3% nel 2010, si è assistito ad un lieve aumento nel 2011 e nel 2012 (rispettivamente del 1,21% e 3%) per aumentare del 32,23% nel 2013

TABELLA 146 – MOBILITÀ PER GENERE E TIPOLOGIA DAL 2009 – PROVINCIA DI LECCE

Genere	Uomini		Donne		Totale
	Mobilità Non indennizzata	Mobilità Indennizzata	Mobilità Non indennizzata	Mobilità Indennizzata	
Anno					
2009	723	1352	617	1527	4.219
2010	917	1308	777	1304	4.306
2011	1129	1324	851	1141	4.445
2012	1321	1365	955	984	4.616
2013	801	1805	601	1146	4.353
CONFRONTO					
Genere	Uomini		Donne		Totale
Anno	Mobilità Non indennizzata	Mobilità Indennizzata	Mobilità Non indennizzata	Mobilità Indennizzata	
2009-2010	26,80%	-3,3%	25,90%	-14,60%	2,10%
2010-2011	18,78%	1,21%	8,70%	-14,29%	3,23%
2011-2012	14,53%	3,00%	10,89%	-15,96%	3,85%
2012-2013	-39,36%	32,23%	-37,07%	16,46%	-5,70%

Dalla verifica del trend per fascia di età si nota come l'aumento sia dovuto essenzialmente allo "spostarsi" della Mobilità verso le fasce di età meno giovani.

TABELLA 147 – MOBILITÀ PER FASCIA DI ETÀ DAL 2009 – PROVINCIA DI LECCE

Fascia età	2009	2010	2011	2012	2013
19 - 24 anni	40	24	22	21	9
25 - 34 anni	841	739	685	648	402
35 - 44 anni	1.480	1.382	1.378	1.429	1.293
45 - 54 anni	1.183	1.299	1.367	1.491	1.531
55 ed oltre	675	862	993	1107	1118
TOTALE PROVINCIA	4.219	4.306	4.445	4.696	4.353



CONFRONTO				
Anno	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013
19 - 24 anni	-40,00%	-8,33%	-4,55%	-57,14%
25 - 34 anni	-12,10%	-7,31%	-5,40%	-37,96%
35 - 44 anni	-6,60%	-0,29%	3,70%	-9,52%
45 - 54 anni	9,80%	5,23%	9,07%	2,68%
55 ed oltre	27,70%	15,20%	11,48%	0,99%
TOTALE PROVINCIA	2,10%	3,23%	5,65%	-7,30%

Un altro elemento fondamentale da valutare è l'andamento per settore (Tabella 148), vengono di seguito descritte l'evoluzione dei principali settori presenti sul territorio della provincia di Lecce:

- Il settore delle **Attività Manifatturiere** rimane il più coinvolto nella Mobilità, ha subito una notevole riduzione tra il 2010 ed il 2011 con un -5.6%, per poi riaumentare tra il 2012 ed il 2013 del 19,2%
- Il settore del **Commercio** ha registrato un aumento fino al 2012 dove rispetto al 2011 ha fatto registrare un +61,90% per poi abbassarsi nel 2013 del 27,30%.
- Il settore delle **Costruzioni** ha registrato un aumento fino al 2012 (forte incremento nel 2010 con +61,50%, nel 2011 con +46,40%, nel 2012 con + 18,60%) per poi registrare un calo nel 2013 con un abbassamento del 34,50%
- Il settore del **Noleggìo, Agenzie Viaggi, Servizi di Supporto alle imprese** dopo un aumento costante fino al 2012 ha subito un calo del 13,9% nel 2013

TABELLA 148 – TREND PER SETTORE ATECO DAL 2009 – PROVINCIA DI LECCE

Settore Ateco	Totale 2009	Totale 2010	Totale 2011	Totale 2012	Totale 2013
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	2.364	2.359	2.226	2.172	2.588
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	372	433	491	795	579
COSTRUZIONI	187	302	442	524	343
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	185	138	240	192	180
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	87	121	148	151	130
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	102	92	87	6	5
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	52	67	77	78	53
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	33	75	70	127	83
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	10	9	56	63	61
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	37	47	54	78	52
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	33	31	39	55	46
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1	7	29	17	12
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	19	17	18	28	19
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	13	6	18	15	6
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	6	18	15	14	16
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1	10	12	12	6
ISTRUZIONE	3	3	9	10	9



ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	4	5	3	9	6
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1	1	3	8	6
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	1	2	1	1

Settore Ateco	2010-2009	2011-2010	2012-2011	2013-2012
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	-0,20%	-5,60%	-2,40%	19,20%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	16,40%	13,40%	61,90%	-27,20%
CONSTRUZIONI	61,50%	46,40%	18,60%	-34,50%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	-25,40%	73,90%	-20,00%	-6,30%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	39,10%	22,30%	2,00%	-13,90%
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	-9,80%	-5,40%	-93,10%	-16,70%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	28,80%	14,90%	1,30%	-32,10%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	127,30%	-6,70%	81,40%	-34,60%
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-10,00%	522,20%	12,50%	-3,20%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	27,00%	14,90%	44,40%	-33,30%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-6,10%	25,80%	41,00%	-16,40%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	600,00%	314,30%	-41,40%	-29,40%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	-10,50%	5,90%	55,60%	-32,10%
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	-53,80%	200,00%	-16,70%	-60,00%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	200,00%	-16,70%	-6,70%	14,30%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	900,00%	20,00%	0,00%	-50,00%
ISTRUZIONE	0,00%	200,00%	11,10%	-10,00%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	25,00%	-40,00%	200,00%	-33,30%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0,00%	200,00%	166,70%	-25,00%
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	#DIV/0!	100,00%	-50,00%	0,00%

A livello di macro settore, invece, escludendo l'agricoltura (numeri esigui) all'interno dei comparti si registrano variazioni diversificate:

- il settore delle Costruzioni sembra quello più in sofferenza fino al 2012, nel 2013 invece si registra un abbassamento del 34,5 nel settore
- I Servizi fanno registrare una continua crescita fino al 2012 ed un abbassamento nel 2013 del 26,7%
- Il comparto industriale dopo un abbassamento continuo fino al 2012 fa registrare un aumento del 19,2%.

TABELLA 149 – TREND PER MACROSETTORE DI ETÀ DAL 2009 – PROVINCIA DI LECCE

Macro-settore	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013
Agricoltura	-10,0%	522,2%	14,5%	-3,2%
Costruzioni	61,5%	46,4%	9,6%	-34,5%
Industria	0,0%	-4,7%	-6,2%	19,2%
Servizi ed Altro	12,3%	20,8%	12,1%	-26,7%



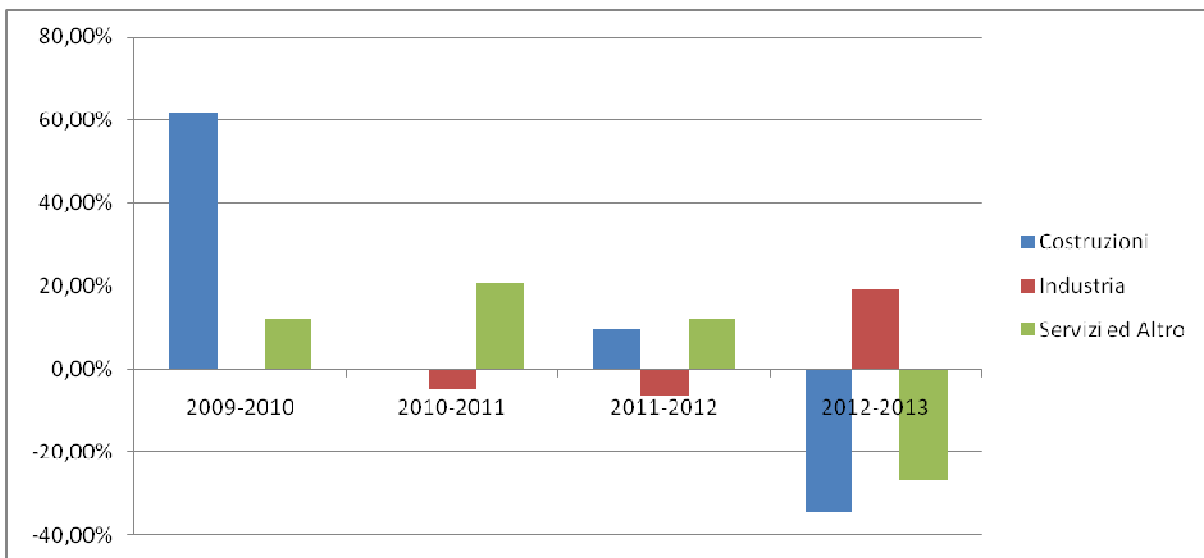


FIGURA 67 - VARIAZIONI PERCENTUALI MOBILITÀ PER MACRO-SETTORE ATECO DAL 2009 – PROVINCIA DI LECCE



6. CONTESTO SOCIO ECONOMICO

In questa sezione si riportano le analisi relative alla domanda di lavoro e programmi occupazionali delle imprese, relativamente all'anno 2013 e, contestualmente, operando un confronto con i dati del biennio precedente (2011-2013).

Le fonti dei dati sono:

- Movimprese
- Sistema informativo Excelsior-UnionCamere
- Camera di Commercio di Lecce
- Agenzia delle Entrate-Dipartimento delle Finanze-Ministero Economia.

6.1. DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI LECCE

L'ufficio Statistica Studi della Camera di Commercio di Lecce diffonde trimestralmente e annualmente il report sulla nati-mortalità delle imprese della provincia utilizzando i dati estratti dal Registro delle Imprese attraverso la banca dati Movimprese – InfoCamere; tali dati consentono di analizzare, a livello provinciale, la natalità, la mortalità e il tasso di sviluppo delle imprese leccesi, con disaggregazioni per settore di attività economica e tipologia di forma giuridica ed approfondimenti per le imprese artigiane, quelle femminili e quelle con titolare extracomunitario (Fonte: <http://www.le.camcom.gov.it>).

Il 2013 per la Provincia di Lecce si è chiuso con una nuova flessione -122 aziende ed un -0,17% per il tasso di crescita, infatti nel 2013 sono nate 5.430 e vi sono state 5.552 cessazioni (in crescita dal 2011).

TABELLA 150 – ANDAMENTO DEMOGRAFICO IMPRESE ANNI 2001-2013 (FONTE RAPPORTO 2013 CAMERA DI COMMERCIO) – PROVINCIA DI LECCE

Anno	Localizzazioni	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita
2001	75.626	68.861	60.277	5.005	4.598	407	7,31	6,72	0,59
2002	79.343	71.641	62.575	7.157	4.391	2.766	10,39	6,38	4,02
2003	79.913	71.804	62.393	4.501	4.348	153	6,28	6,07	0,21
2004	81.956	73.311	63.254	5.896	4.407	1.489	8,21	6,14	2,07
2005	84.005	74.947	64.118	5.686	4.056	1.630	7,76	5,53	2,22
2006	84.879	75.533	64.452	5.252	4.680	572	7,01	6,24	0,76
2007	84.004	74.329	63.419	6.333	5.810	523	8,58	7,87	0,71
2008	83.370	73.378	63.118	6.203	6.425	-222	8,43	8,73	-0,30
2009	81.739	71.774	62.464	5.421	6.580	-1.159	7,43	9,02	-1,59
2010	82.637	72.475	62.963	6.002	4.940	1.062	8,40	6,92	1,49
2011	83.949	73.014	63.870	6.371	5.432	939	8,84	7,54	1,30
2012	84.389	72.942	64.214	5.965	5.449	516	8,24	7,52	0,71
2013	84.070	72.251	63.387	5.430	5.552	-122	7,50	7,67	-0,17

Fonte: banca dati Stock view – elaborazioni Ufficio Statistica e Studi



Dalla verifica delle imprese cessate in base all'anno d'iscrizione delle stesse, si osserva che il 41% (2.252 imprese), è stato presente sul mercato per non più di cinque anni. Spesso l'apertura di una nuova attività è una forma di autoimpiego, poiché non si trova un lavoro, dietro la quale non c'è un vero progetto imprenditoriale in grado di reggere le sfide del mercato, per cui moltissime imprese hanno un ciclo di vita che non supera il quinquennio.

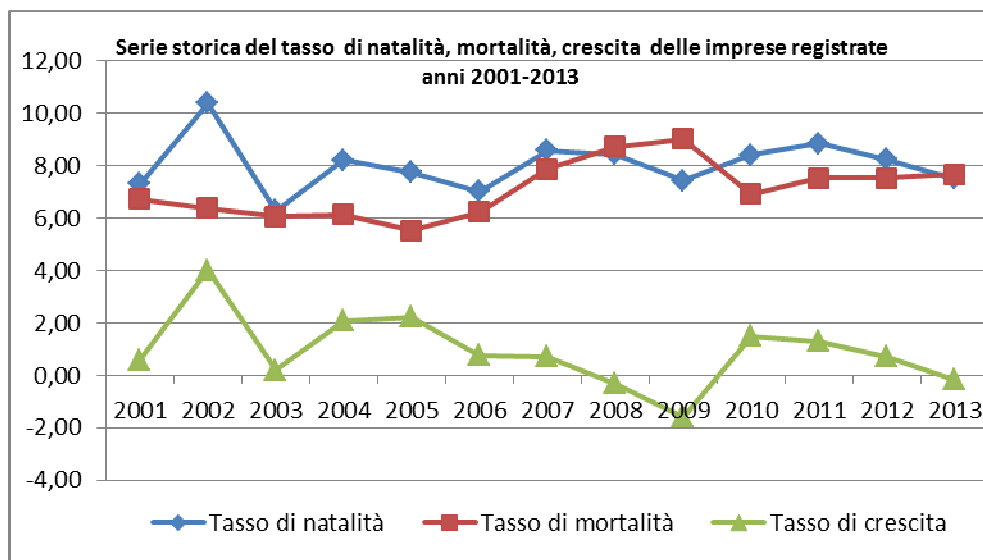


FIGURA 68 - TASSO DI NATALITÀ, MORTALITÀ, CRESCITA –ANNI 2001-2013 (FONTE RAPPORTO 2013 CAMERA DI COMMERCIO) – PROVINCIA DI LECCE

A seguito dell'elevato numero delle imprese non classificate (un saldo di 1.588 unità) l'analisi del settore non può che essere parziale. Tenendo presente tale situazione, si evidenzia che tutti i settori economici hanno registrato saldi negativi:

- il commercio che in un anno perde 403 aziende (con un tasso di crescita di -1,76%),
- l'agricoltura con -365 unità (-3,72%),
- le costruzioni – 318 (-2,93%)
- il manifatturiero complessivamente perde 256 imprese (-3,57%), di cui 96 riconducibili al settore moda ed esattamente 26 al tessile, 50 all'abbigliamento e 21 al calzaturiero,
- le industrie alimentari registrano una perdita di 34 imprese,
- il settore della fabbricazione di prodotti in metallo altre 34,
- il comparto dei mobili ne perde 11,
- il settore legato ai servizi di alloggio e ristorazione registra – 166 imprese (-3,16%).

Gli unici settori che hanno registrato **saldi positivi** sono quelli dell'energia che chiude l'anno con un saldo di 5 imprese e un tasso di crescita del 3,38% e il settore delle attività immobiliari che registra un saldo di 9 imprese (+0,93%), ma occorre evidenziare che il peso

di questi settori sulla struttura imprenditoriale salentina è di appena 0,21% (energia) e dell'1,35% per le attività immobiliari.

TABELLA 151 – ANDAMENTO DEMOGRAFICO IMPRESE ANNO 2013 (FONTE RAPPORTO 2013 CAMERA DI COMMERCIO) PER SETTORE ATECO – PROVINCIA DI LECCE

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di crescita	Var. % dello stock 2012/2013	Quota % del settore sul totale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	9.453	9.331	304	859	669	-365	-3,72	-5,13	13,08
B Estrazione di minerali da cave e miniere	67	62	2	4	4	-2	-2,90	0,00	0,09
C Attività manifatturiere	6.914	6.109	191	481	447	-256	-3,57	-2,87	9,57
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	153	151	6	1	1	5	3,38	33,04	0,21
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	133	123	3	6	5	-2	-1,48	3,10	0,18
F Costruzioni	10.546	9.860	596	941	914	-318	-2,93	-2,03	14,60
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	22.511	21.403	1.366	1.948	1.769	-403	-1,76	-0,25	31,16
H Trasporto e magazzinaggio	1.132	1.067	32	95	86	-54	-4,55	-1,57	1,57
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.092	4.749	332	543	498	-166	-3,16	2,52	7,05
J Servizi di informazione e comunicazione	994	906	57	83	81	-24	-2,36	1,64	1,38
K Attività finanziarie e assicurative	1.205	1.154	87	104	99	-12	-0,99	1,09	1,67
L Attività immobiliari	974	891	59	52	50	9	0,93	4,96	1,35
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.456	1.327	81	133	126	-45	-3,00	-0,95	2,02
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1.470	1.354	107	139	134	-27	-1,80	3,45	2,03
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	1	0	0	0	0	0,00	-	0,00
P Istruzione	338	322	9	19	19	-10	-2,87	2,42	0,47
Q Sanità e assistenza sociale	527	493	12	20	19	-7	-1,31	6,04	0,73
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	948	880	53	85	80	-27	-2,77	4,52	1,31
S Altre attività di servizi	3.232	3.192	165	173	171	-6	-0,19	1,51	4,47
X Imprese non classificate	5.105	12	1.968	423	380	1.588	45,15	-1,68	7,07
Totale	72.251	63.387	5.430	6.109	5.552	-122	-0,17	-0,95	100,00

Dalla verifica degli ultimi cinque anni dei principali comparti economici salentini si osserva che il settore dell'agricoltura ha subito una variazione percentuale dello stock delle imprese di oltre l'11%, le imprese agricole infatti sono passate da 10.683 del 2009 a 9.453, con una conseguente riduzione del peso sulla struttura imprenditoriale salentina: dal 14,8% (2009) al 13,08% (2013). Lo stesso andamento si verifica a livello nazionale.

Si riduce anche il numero delle attività manifatturiere (-8,53%) passate da 7.642 (2009) a 6.914 (2013), di pari passo diminuisce il loro peso percentuale, passato da 10,65% a 9,57%. Le imprese dell'edilizia, al contrario di quanto avviene a livello nazionale, "tengono" crescendo del 3,08% nel periodo analizzato e mantenendo stabile l'incidenza sullo stock del tessuto imprenditoriale (in media 14,5%). Anche il commercio cresce del 2,87% nel periodo 2009-2013, passando da 21.883 imprese alle attuali 22.511 mantenendo costante il peso percentuale sul totale delle attività produttive (31,16%). In generale nell'arco temporale in esame le imprese legate ai servizi alle imprese e alle persone evidenziano un trend di crescita con punte del 33% per i servizi della sanità e assistenza sociale.



Settore	2009	% del settore sul totale	2010	% del settore sul totale	2011	% del settore sul totale	2012	% del settore sul totale	2013	% del settore sul totale	Var. % dello stock 2009/ 2013
A Agricoltura, silvicoltura pesca	10.683	14,88	10.656	14,70	10.294	14,10	9.964	13,66	9.453	13,08	-11,51
B Estrazione di minerali da cave e miniere	74	0,10	71	0,10	69	0,09	67	0,09	67	0,09	-9,46
C Attività manifatturiere	7.642	10,65	7.470	10,31	7.326	10,03	7.118	9,76	6.914	9,57	-9,53
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	25	0,03	28	0,04	66	0,09	115	0,16	153	0,21	512,00
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	129	0,18	130	0,18	127	0,17	129	0,18	133	0,18	3,10
F Costruzioni	10.231	14,25	10.471	14,45	10.619	14,54	10.765	14,76	10.546	14,60	3,08
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	21.883	30,49	21.984	30,33	22.417	30,70	22.568	30,94	22.511	31,16	2,87
H Trasporto e magazzino	1.136	1,58	1.128	1,56	1.136	1,56	1.150	1,58	1.132	1,57	-0,35
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.349	6,06	4.472	6,17	4.733	6,48	4.967	6,81	5.092	7,05	17,08
J Servizi di informazione e comunicazione	872	1,21	908	1,25	962	1,32	978	1,34	994	1,38	13,99
K Attività finanziarie e assicurative	1.201	1,67	1.205	1,66	1.195	1,64	1.192	1,63	1.205	1,67	0,33
L Attività immobiliari	796	1,11	827	1,14	885	1,21	928	1,27	974	1,35	22,36
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.305	1,82	1.327	1,83	1.417	1,94	1.470	2,02	1.456	2,02	11,57
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1.204	1,68	1.268	1,75	1.354	1,85	1.421	1,95	1.470	2,03	22,09
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...		0,00		0,00		0,00		0,00	1	0,00	0,00
P Istruzione	292	0,41	302	0,42	309	0,42	330	0,45	338	0,47	15,75
Q Sanità e assistenza sociale	396	0,55	422	0,58	462	0,63	497	0,68	527	0,73	33,08
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	758	1,06	802	1,11	858	1,18	907	1,24	948	1,31	25,07
S Altre attività di servizi	2.986	4,16	3.023	4,17	3.072	4,21	3.184	4,37	3.232	4,47	8,24
X Imprese non classificate	5.812	8,10	5.981	8,25	5.713	7,82	5.192	7,12	5.105	7,07	-12,16
Totale	71.774	100,0	72.475	100,0	73.014	100,0	72.942	100,0	72.251	100,0	0,66

Dalla verifica per **forma giuridica** consente di evidenziare che, nel 2013, il contributo maggiore al **saldo positivo** viene dalle **società di capitale** (+477 imprese, tasso di crescita +3,96%). Tale crescita **non è un fatto episodico ma sistemico**: nel 1998 tale forma giuridica rappresentava il 7,33% del totale delle imprese, mentre nel 2013 tale incidenza è più che raddoppiata (17,35% circa), nel 2012 tale incidenza era del 16,56%.

Negativo, invece, l'andamento delle **società di persone** (-78 aziende e un tasso di crescita negativo.)

L'apporto maggiore al saldo negativo totale è dovuto alla consistente calo (-739 imprese, 67,52% del saldo complessivo, ridotto di circa un punto percentuale rispetto al 2012 che era del 68,51%) delle **ditte individuali**.

Infine le "altre forme societarie" hanno registrato un saldo positivo di 131 imprese e un tasso con un'influenza sul totale di 3,96%, maggiore rispetto al 3,76 del 2012.

	<i>Influenze percentuali per anno</i>	
	2013	2012
Società capitali	17,35	16,56
Società di persone	11,05	11,17
Ditte individuali	67,52	68,51
Altre forme	3,96	3,76



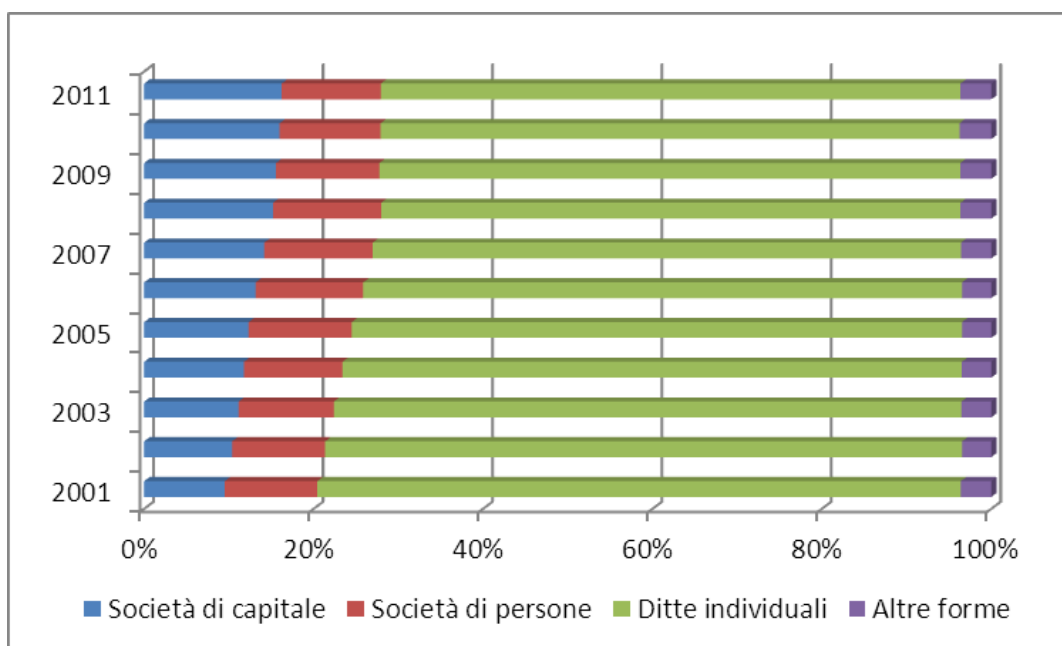


FIGURA 69 – IMPRESE REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA – ANNI 2001-2011 (FONTE RAPPORTO 2011 CAMERA DI COMMERCIO) – PROVINCIA DI LECCE

La serie storica evidenzia come la struttura imprenditoriale della Provincia di Lecce si sia modificata nel tempo, **riducendo l'incidenza delle ditte individuali** a favore delle **società di capitale**.

Ad oggi, la composizione del tessuto imprenditoriale, per forma giuridica della Provincia è riportato in Figura 70.

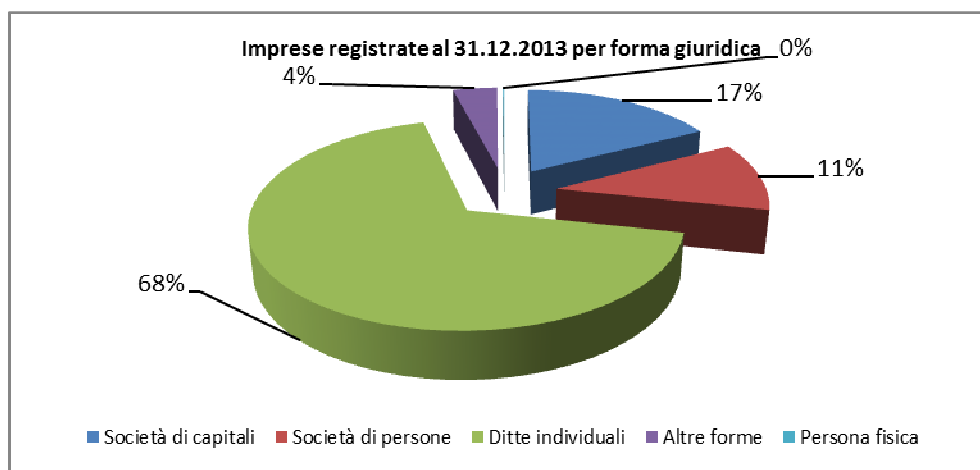


FIGURA 70 – COMPOSIZIONE PERCENTUALE FORME GIURIDICHE ANNO 2013 (FONTE RAPPORTO 2013 CAMERA DI COMMERCIO) – PROVINCIA DI LECCE

6.2. SISTEMA IMPRENDITORIALE DELLA PROVINCIA DI LECCE

Il **totale** dello stock delle imprese provinciali alla data del **31/12/2013** risulta pari a **72.251 unità** e di **84.070 localizzazioni**.

La composizione per settore ATECO è riportata in Tabella 151.

Di queste, **37** risultano censite da Unioncamere come “**Imprese storiche**”, ossia imprese rimaste in attività ed **attive da oltre 100 anni** alla data del 31/12/2013. Di queste, più della metà (19) sono afferenti alla Agricoltura e al Commercio (rispettivamente 27% e 19%); a seguire i servizi (7) l’Artigianato (6) e l’industria (5). La più antica risulta essere la “*Azienda Agraria Duca Carlo Guarini S.S. Agricola*” attiva addirittura dal 1065.

L’elenco di tali imprese e la composizione per macro-settore sono riportate rispettivamente in Tabella 152 e Figura 71.

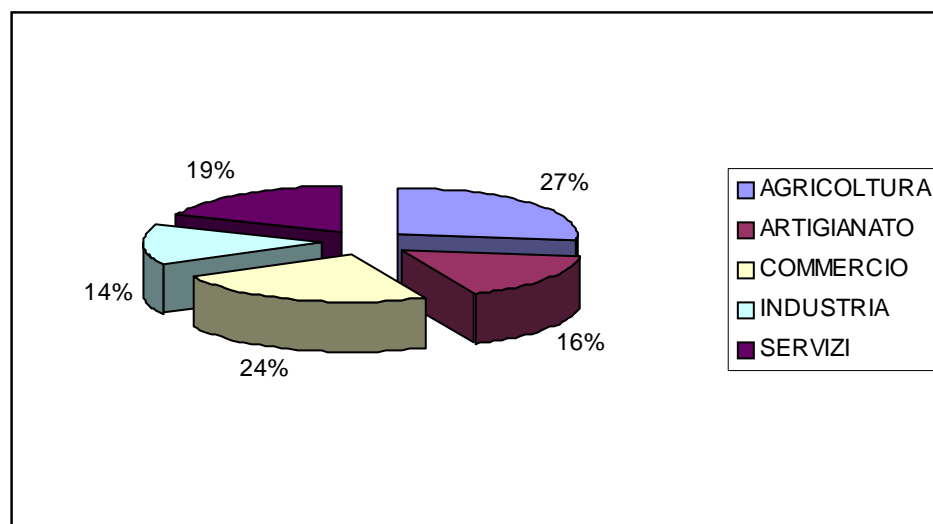


FIGURA 71 – IMPRESE STORICHE PER SETTORE ATECO (FONTE UNIONCAMERE) – PROVINCIA DI LECCE

TABELLA 152 – ELENCO DELLE 37 IMPRESE STORICHE (FONTE UNIONCAMERE) – PROVINCIA DI LECCE

Denominazione	Anno avvio attività	Attività storica	Settore
Agricola Conti Zecca Srl	1500	CANTINA AGRICOLA	Agricoltura
Apollonio Casa Vinicola Srl	1870	CANTINA VITIVINICOLA	Agricoltura
Armafer Del Dr. Michele Morelli Srl	1903	ARMAMENTO FERROVIARIO, EDILIZIA	Industria
Arredamenti Plantera Sas di Baglivo Antonella & C.	1880	EBANISTERIA ED ARREDAMENTI SU MISURA	Artigianato
Azienda Agraria Duca Carlo Guarini S.S. Agricola	1065	IMPRESA AGRICOLA	Agricoltura
Azienda Agricola De Pascalis Maria Luisa	1742	COLVITAZIONE E PRODUZIONE OLIVICOLA	Agricoltura
Azienda Agricola Antonio Rollo	1901	AGROALIMENTARE	Agricoltura

Denominazione	Anno avvio attività	Attività storica	Settore
Azienda Agricola Padulano di Presicce Francesco & C. Sas	1889	ALLEVAMENTO BESTIAME	Agricoltura
Banca Popolare Pugliese	1888	ATTIVITA' CREDITIZIA	Servizi
Clemente Candido & Figli Srl	1859	ABBIGLIAMENTO	Commercio
Colopi Vito Antonio Srl	1899	TRASPORTI-COMMERCIO	Agricoltura
Danieli SRL	1911	CAFFETTERIA	Artigianato
Ditta Raffaele De Giorgi & Figli di Salvatore De Giorgi	1880	MERCERIA	Commercio
Ditta Rag. Francesco De Filippi	1909	RIVENDITA GENERI DI MONOPOLIO	Commercio
Editrice Salentina Srl	1868	CASA EDITRICE	Servizi
F.Ili Greco di Salvatore, Giovanni & Antonio Greco Snc	1889	ABBIGLIAMENTO	Commercio
F.Ili Parisi Snc di Rocco e Torquato	1876	ADDOBBATORI DI LUMINARIE	Servizi
Fratelli Coli' Srl	1650	PRODUZIONE DI ARTICOLI IN TERRACOTTA	Industria
Labbate SRL	1902	PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE OLIO	Agricoltura
Leopizzi 1750 SRL	1750	EDILIZIA	Industria
Marianolight Srl	1898	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LUMINARIE	Industria
Martano Editrice Srl	1904	TIPOGRAFIA	Commercio
Mega Angelo	1784	ATTIVITA' PIROTECNICA	Artigianato
Niccolo' Coppola Srl	1489	ATTIVITA' VITIVINICOLA	Agricoltura
Oreste Troso di Mario Molendini & C. Sas	1899	GIOIELLERIA	Commercio
Pasticceria Andrea Ascalone	1745	PASTICCERIA	Artigianato
Pastificio Benedetto Cavalieri	1872	PASTIFICIO	Artigianato
Pi.Mar. Srl	1880	CAVA E SEGHERIA DI PIETRA	Industria
S.I.C.A. Srl	1894	COMMERCIO DI CARNI	Commercio
Santi Dimitri Azienda Agricola di Vincenzo Vallone	1800	AZIENDA AGRICOLA	Agricoltura
Stella Cosimo	1881	PRODUZIONE DOLCIUMI	Artigianato
Teatro Politeama Greco di Giuseppe Greco & C. Snc	1884	TEATRALE E CINEMATOGRAFICO	Servizi
Tipografia Scorrano di Scorrano Angelo, Caterina e Luca Snc	1886	TIPOGRAFIA E LEGATORIA	Servizi
Turrisi Giorgio	1875	STABILIMENTO BALNEARE	Servizi
Unione Sportiva Lecce Spa	1908	SOCIETA' CALCISTICA	Servizi
Vestas SRL	1884	ATTIVITA' ALBERGHIERA	Commercio
Vincenzo Maglio Srl	1875	PASTICCERIA E RISTORAZIONE	Commercio

La **struttura** dell'economia salentina è **profondamente mutata** nel corso dei 150 di Unità



d'Italia.

Infatti, **da una economia prettamente agricola** (il **71.2%** del valore aggiunto era prodotto dall'Agricoltura) del **1861**, si è passati ad una **economia basata sui servizi** (nel **2009**, ultimo dato disponibile, il **76.3%** del valore aggiunto viene dal comparto terziario. **L'Industria**, invece, non è **mai stata preponderante**, rimanendo confinata in una percentuale tra il **18.1%** (**1861**) e **l'apice del 32.7% dei primi anni '30**, in termini di **valore aggiunto**.

TABELLA 153 – VARIAZIONE COMPOSIZIONE VALORE AGGIUNTO PER COMPARTO (FONTE IST. TAGLIACARNE)–
PROVINCIA DI LECCE

Anno	Agricoltura	Industria	Servizi
1861	71,2	18,1	10,6
1871	64,7	25,0	10,3
1881	61,9	26,7	11,5
1901	68,4	19,2	12,4
1911	67,5	19,4	13,2
1921	66,9	19,1	14,0
1931	53,1	32,7	14,3
1951	43,0	21,8	35,2
1961	29,3	22,6	48,1
1971	21,0	23,7	55,3
1981	11,0	24,5	64,6
1991	7,4	23,5	69,1
2001	3,5	23,2	73,3
2009	2,4	21,3	76,3

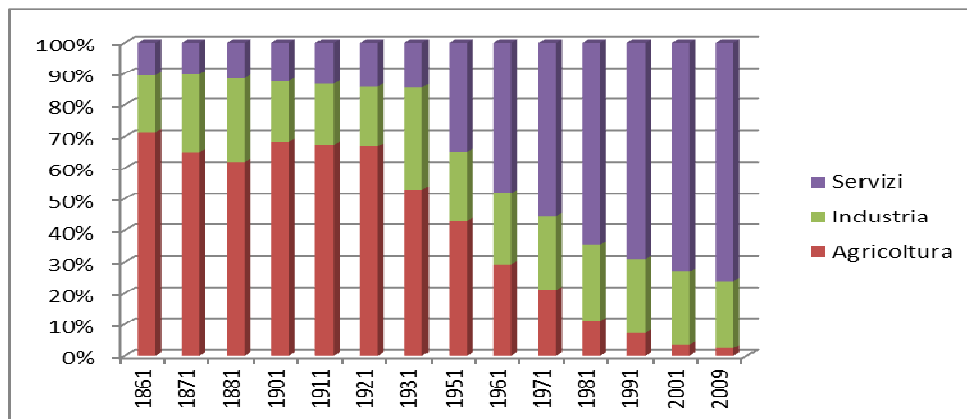


FIGURA 72 – COMPOSIZIONE IMPRESE PER COMPARTO (FONTE IST. TAGLIACARNE) DAL 1861 AL 2009–
PROVINCIA DI LECCE

Tale ripartizione è sostanzialmente confermata dalla composizione per comparto delle attuali imprese registrate (Figura 73).

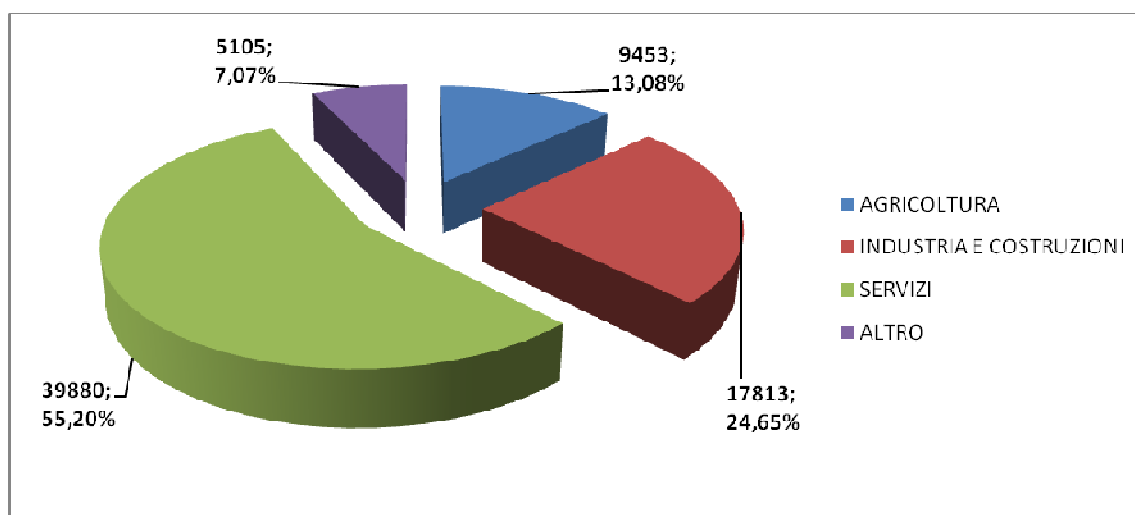


FIGURA 73 – COMPOSIZIONE IMPRESE PER COMPARTO (FONTE CAMERA COMMERCIO LECCE) ANNO 2013 – PROVINCIA DI LECCE

6.3. CONTRIBUTO IMPRENDITORIA GIOVANILE

Le imprese degli under 35 nel corso del 2013 hanno dato nuova linfa al tessuto imprenditoriale salentino, le iscrizioni giovanili, infatti, sono state 2.016 a fronte di 1.078 cancellazioni con un saldo positivo di 938.

TABELLA 154 : CONTRIBUTO IMPRENDITORIA GIOVANILE (CAMERA DI COMMERCIO) - ANNO 2013

2013	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Imprese "under 35 anni"	2016	1078	938

Mettendo da parte le 645 imprese non classificate, tali imprese attivate da under 35enni si concentrano nel commercio che chiude il 2013 con 157 nuove attività gestite da giovani, in modo particolare nel commercio al dettaglio (124), mentre 42 nuove imprese sono riconducibili ai lavori specializzati dell'edilizia e 35 ai servizi alla persona.

6.4. IL LAVORO AUTONOMO: LE PARTITE IVA

L'Osservatorio sulle partite IVA del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia elabora e fornisce con cadenza mensile informazioni di natura economico-fiscale basate sui dati dell'Anagrafe Tributaria. Questo strumento offre una visione aggiornata sul "mondo delle partite IVA", fondamentale per integrare i dati sull'occupazione dipendente che deriva dalle statistiche sulle C.OB: sebbene non sia possibile intersecare i dati derivanti dai DataBase differenti (C.OB. e Anagrafe tributaria), tali informazione complementano quelle a disposizione dell'OML, rendendo una fotografia del lavoro provinciale molto vicina ad una reale completezza..

Le informazioni riguardano i **dati statistici relativi all'apertura delle nuove partite Iva** di imprese e professionisti suddivisi per natura giuridica, attività economica, territorio e, per quanto riguarda le persone fisiche, per caratteristiche demografiche (sesso ed età).

Nel corso del **2011** sono state aperte circa 535 mila partite Iva, con una flessione del 4,8% rispetto al 2010. Il 43,6% delle aperture è stato effettuato nelle regioni settentrionali, il 22,5% al Centro ed il 33,9 al Sud ed Isole. La flessione, rispetto al 2010, ha interessato tutte le regioni, tranne la Calabria, ed è stata più marcata al Centro-nord: Val d'Aosta e Sardegna hanno accusato un calo superiore al 10%, il Molise è rimasto praticamente immutato.

La metà delle nuove partite Iva ha riguardato il settore dei servizi pubblici e privati, nell'ambito del quale si distinguono le attività professionali (14,2% del totale) e l'alloggio-ristorazione, ma è il commercio la sezione più interessata dalle aperture, con il 23,6% del totale; notevole anche la quota del settore edilizio. Il confronto con l'anno precedente evidenzia una flessione leggermente più sostenuta per il settore industriale (-8,7%) e solo due sezioni rilevanti in aumento: le attività di gestione rifiuti-forniture idriche (+6,7%) ed alloggio-ristorazione (+1%).

La distribuzione per natura giuridica mostra che il calo del numero delle aperture ha coinvolto tutte le principali forme giuridiche ed è stato più sensibile per le società di capitali; la composizione percentuale delle aperture evidenzia la quota preponderante delle persone fisiche (72,7% del totale), seguite dalle società di capitali, cui appartiene il 18% delle aperture.

Le persone fisiche hanno aperto nel 2011 circa 389 mila partite Iva, con una flessione di oltre il 3% rispetto all'anno precedente; il calo ha riguardato tutte le classi di età, ad eccezione dei giovani fino a 35 anni; all'opposto, la classe di età più avanzata registra il calo più marcato, quasi il 10%. La classe più giovane ha inoltre effettuato il 48% di tutte le aperture.



I maschi hanno aperto il 64,7% delle partite Iva e l'età media delle nuove partite Iva è leggermente più bassa per le femmine, in quanto esattamente metà delle aperture a loro riferibili è stata effettuata dalla classe più giovane, contro il 46,8 dei maschi.

Tra gennaio e dicembre del **2012** sono state aperte circa 549 mila nuove partite Iva; in confronto al 2011 si registra un leggero incremento (+2,2%).

La distribuzione per natura giuridica mostra che i tre quarti delle aperture sono dovute a persone fisiche, le uniche che, rispetto all'anno precedente, denotano un aumento (+6%); le società di capitali diminuiscono di circa il 6% e le società di persone accusano un calo del 10%.

Riguardo alla ripartizione territoriale delle aperture, il 42,5% di esse è avvenuto al Nord, il 22,7% al Centro ed il 34,7% al Sud ed Isole; il confronto con il 2011 mostra una maggiore vitalità al Centro-Sud, ove solo Calabria e Marche accusano cali moderati di aperture, mentre il Nord-est risulta la macroregione più deficitaria. L'aumento più sensibile è avvenuto in Campania (+9%), la flessione maggiore in Friuli (-5%).

La classificazione per settore produttivo evidenzia che il commercio continua a registrare il maggior numero di aperture di partite Iva: il 23,6% del totale, seguito dalle attività professionali (15%) ed edilizie (10%). Rispetto all'anno precedente, i settori con aumenti maggiori si rivelano l'istruzione, i trasporti ed il sanitario, con incrementi di oltre il 10%. Di contro, oltre al settore energetico (-27%), scontano consistenti decrementi i settori immobiliare (-18%) ed edile (-10%).

Relativamente alle persone fisiche, la ripartizione per sesso è sostanzialmente stabile, con i maschi cui appartiene il 64,3% di aperture di partite Iva. Il 51,2% delle aperture è dovuto a giovani fino a 35 anni e circa un terzo alla classe 36-50 anni. Rispetto al 2011, tutte le classi mostrano aumenti di aperture, ad iniziare dalla più giovane (+8,1%).

Lo scorso anno 146.804 soggetti che hanno aperto partita IVA (circa il 27% del totale) hanno aderito al nuovo regime di vantaggio riservato ai contribuenti di piccole dimensioni che intendono iniziare un'attività d'impresa o di lavoro autonomo. Il 45,3% delle adesioni si è registrato al Nord, il 24,2% al Centro, il 30,5% al Sud e Isole. Un terzo di esse riguarda il settore professionale, seguito, a lunga distanza, dal commercio. Il 70% di tali adesioni è dovuto a giovani al di sotto dei 35 anni. Si ricorda che il nuovo regime, introdotto dal D.L. 6 luglio 2011 n. 98, a partire dal 1° gennaio 2012, sostituisce quello dei contribuenti minimi: l'aliquota dell'imposta sostitutiva dovuta (in luogo di Irpef ed Iva) si riduce dal 20% al 5%.



Nel corso del **2013** sono state aperte circa 527 mila nuove partite Iva; in confronto al 2012 si registra un leggero decremento (-4,4%). L'anno 2013 era iniziato in maniera negativa, con primi tre mesi che avevano fatto registrare (rispetto al corrispondente periodo del 2012) cali sempre più consistenti: -3% a gennaio, -9% a febbraio fino al -17% a marzo. Successivamente la situazione ha avuto un lieve miglioramento, con alternanza di mesi in aumento e di mesi in diminuzione. Sono risultati con segno positivo i mesi di aprile, luglio, settembre e dicembre.

La distribuzione per natura giuridica mostra che nel 2013 circa i tre quarti delle aperture sono riferiti alle persone fisiche (-5,9% rispetto al 2012); le società di capitali, le uniche che denotano un aumento rispetto all'anno precedente (+7,1%), raggiungono il 18,5% del totale e le società di persone rappresentano solo il 6,7%, con un calo di oltre il 15%. L'incremento delle società di capitali è dovuto alla possibilità, introdotta dalla recente normativa, per i soggetti 'under 35' di avviare società a responsabilità limitata semplificata (Srl) anche con solo euro di capitale sociale e società a responsabilità limitata a capitale ridotto.

Riguardo alla ripartizione territoriale delle aperture, il 42,8% si è registrato al Nord, il 23% al Centro e circa il 34% al Sud ed Isole; il confronto con il 2012 evidenzia che solo la Provincia Autonoma di Trento non ha avuto un calo di aperture (+3%). Il resto del Paese mostra una contrazione piuttosto uniforme, con picchi di oltre il 7% in Liguria, Calabria e Sicilia.

La classificazione per settore produttivo evidenzia che il commercio continua a registrare il maggior numero di aperture di partite Iva (il 24,4% del totale), seguito dalle attività professionali (14,1%) ed edilizie (9,2%). Rispetto all'anno precedente, le più accentuate diminuzioni di aperture (oltre il 10%) sono state riscontrate nel trasporto, nelle costruzioni e nelle attività di svago. In controtendenza il settore della ristorazione (+3,1%) ed il settore delle attività finanziarie che ha mostrato un aumento del 31,9%, dovuto quasi esclusivamente alla crescita degli intermediari delle assicurazioni.

Relativamente alle persone fisiche, la ripartizione per sesso è sostanzialmente stabile, con i maschi cui appartiene il 63,5% di aperture di partite Iva. Quasi la metà delle aperture è dovuta a giovani fino a 35 anni e circa un terzo alla classe 36-50 anni. Rispetto al 2012, tutte le classi di età mostrano diminuzioni di aperture, ad iniziare dalla più giovane (-9%).

Nel 2013 le adesioni al regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità sono state 136.551, il 35% del totale delle aperture relative alle persone fisiche, ma in calo di oltre il 7% rispetto all'anno precedente; il 45,8% delle adesioni si è registrato al Nord, il 24,4% al Centro e quasi il 30% al Sud e Isole. Quasi un terzo di esse riguarda il settore professionale, seguito, a lunga distanza, dal commercio e dal settore sanitario. Quasi il



70% di tali adesioni è dovuto a giovani al di sotto dei 35 anni. Il regime consente per cinque anni di calcolare l'imposta dovuta solo sul 5% degli utili dichiarati, esonerando da Iva e Irap.

Nel **2013** in Provincia di Lecce sono state **aperte 8.214 nuove partite I.V.A.** (Tabella 155), pari a circa il **23% del totale Regionale**, collocando la **Provincia di Lecce al secondo posto**, dopo la città capoluogo (Figura 74).

TABELLA 155 – PARTITE IVA APERTE DAL 2011 AL 2013 (OSSERVATORIO DIPARTIMENTO DELLE FINANZE-MEF)

	2013	2012	2011	2013-2012	2012-2011
Bari	10568	10488	10614	0,76%	-1,19%
Brindisi	3290	3366	3220	-2,26%	4,53%
Barletta-Andria-Trani	3437	3342	3334	2,84%	0,24%
Foggia	5726	5960	5604	-3,93%	6,35%
Lecce	7378	8261	8214	-10,69%	0,57%
Taranto	4447	4839	4383	-8,10%	10,40%
Puglia	34846	36256	35369	-3,89%	2,51%
Sud ed isole	71705	74524	72749	-3,78%	2,44%

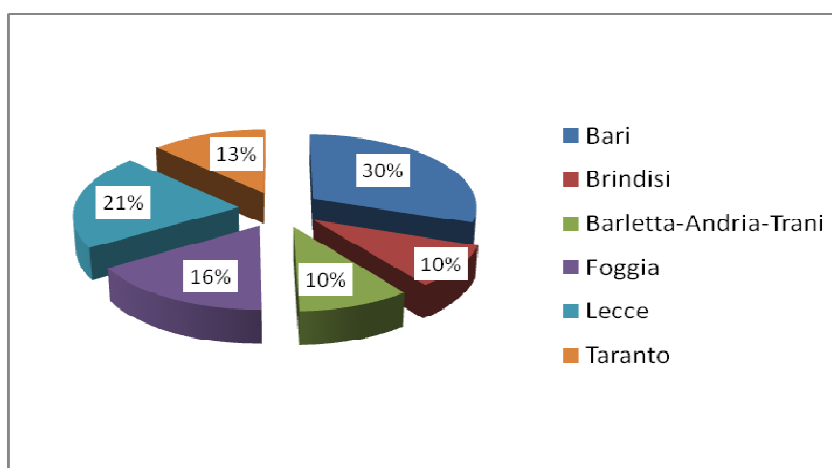


FIGURA 74 – RIPARTIZIONE PERCENTUALE PER PROVINCIA IN PUGLIA DELLE APERTURE PARTITE IVA NEL 2013

Dal confronto con il 2012 ed il 2011, è evidente una **riduzione percentuale del numero di aperture** che, tuttavia, nella **Provincia di Lecce si è mantenuta al di sotto del 1% tra il 2011 ed il 2012, per avere un calo del 10,69% nell'ultimo anno 2013**, risultando fortemente più alto della **media regionale (-3,89%)**, delle altre provincie pugliesi, del **Sud ed Isole (-3,78%)**. Questo attesta ulteriormente una **situazione di grossa crisi anche per la propensione all'impresa**.

6.5. LA DOMANDA DI LAVORO: I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE⁵

Il “*Sistema informativo per l’occupazione e la formazione*” **Excelsior**, realizzato a partire dal 1987 dall’Unione italiana delle Camere di Commercio, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e con l’Unione Europea, ricostruisce annualmente il **quadro previsionale** della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese, fornendo indicazioni di estrema utilità soprattutto per supportare le scelte di programmazione della formazione, dell’orientamento e delle politiche del lavoro. Alla data di stesura del presente rapporto sono disponibili per previsioni occupazionali relative ai primi due trimestri del 2012.

Le informazioni riguardano fondamentalmente:

- Domanda di lavoro
- Tipologia delle assunzioni
- assunzioni per settore di attività
- Profili professionali
- Livelli di istruzione
- Giovani, donne e immigrati

I risultati devono essere letti alla luce di un contesto congiunturale di una forte recrudescenza della crisi economica, come dimostrano tutti gli indicatori finora presentati e discussi in termini di occupazione e cassa integrazione, ma anche di nati-mortalità imprenditoriale.

6.5.1. DOMANDA DI LAVORO- DATI EXCELSIOR

Dalla valutazione del Modello revisionale proposto da Excelsior per il periodo 2013-2017, il quadro previsionale della domanda di lavoro che emerge è di una situazione congiunturale particolarmente avversa, che è destinata a perdurare nei prossimi anni. Gli stock di occupati in Italia sono attesi in contrazione sino al 2015, per poi mostrare una modesta ripresa tra il 2016 e il 2017; complessivamente nel 2017 i livelli di occupazione saranno ancora ben al di sotto di quelli pre-crisi con una perdita complessiva di occupati di circa 420 mila posti di lavoro. In questo quadro il fabbisogno delle imprese sarà funzionale non tanto alla crescita (expansion demand) quanto alla sostituzione del personale in uscita (replacement demand). Le entrate richieste dal mercato del lavoro, anche se solo in chiave sostitutiva, saranno comunque rilevanti e soprattutto mostrano una dinamica orientata verso un progressivo miglioramento qualitativo della domanda di lavoro, con una crescita della quota delle professioni high skill e quindi anche dei corrispondenti titoli di studio associati.

⁵ FONTE: sistema informativo EXCELSIOR- UnionCamere



Tutto ciò tenderà a privilegiare i laureati rispetto ai diplomati, con una crescita rilevante della domanda di professioni scientifiche, ma anche una richiesta di figure con una formazione umanistica in grado di svolgere professioni trasversali a molti settori; per altro, saranno le professioni più specializzate (destinate a un numero ristretto di settori), quelle con la dinamica più accentuata; diplomati e laureati in ingresso sul mercato del lavoro, infine, pur in un quadro di domanda crescente, negli anni finali del periodo di previsione, dovranno competere con l'elevato stock di disoccupati, impliciti ed espliciti, che si è accumulato negli anni delle recessione



ENTRATE PER GRANDE GRUPPO DI PROFESSIONI E LIVELLO PROFESSIONALE. VALORI ASSOLUTI E RAPPORTI DI COMPOSIZIONE. ANNO 2013

		Dipendenti privati	Lavor. indipendenti	Dipendenti pubblici	Totale (1)
Anno 2013					
Valori Assoluti					
1	Professioni dirigenziali	1.700	35.900	300	38.000
2	Professioni scientifiche	53.500	29.100	14.400	97.200
3	Professioni tecniche	112.700	63.000	10.100	185.700
4	Professioni impiegatizie	105.200	2.200	3.700	111.100
5	Professioni dei servizi	338.500	45.000	2.000	385.400
6	Operai specializzati e artigiani	119.100	36.300	100	155.700
7	Operai semispecializzati	84.800	2.600	100	87.400
8	Professioni non qualificate	129.700	0	1.200	130.900
	Totale (T1)	945.200	214.100	31.900	1.191.400
9	Professioni delle FFAA	-	-	600	600
	Totale (T)	945.200	214.100	32.500	1.192.000
Composizione % per professione					
1	Professioni dirigenziali	0,2	16,8	0,9	3,2
2	Professioni scientifiche	5,7	13,6	44,3	8,2
3	Professioni tecniche	11,9	29,4	31,1	15,6
4	Professioni impiegatizie	11,1	1,0	11,4	9,3
5	Professioni dei servizi	35,8	21,0	6,2	32,3
6	Operai specializzati e artigiani	12,6	17,0	0,3	13,1
7	Operai semispecializzati	9,0	1,2	0,3	7,3
8	Professioni non qualificate	13,7	0,0	3,7	11,0
	Totale (T1)	100,0	100,0	98,2	99,9
9	Professioni delle FFAA	-	-	1,8	0,1
	Totale (T)	100,0	100,0	100,0	100,0
Distribuzione % per settore					
1	Professioni dirigenziali	4,5	94,5	0,8	100,0
2	Professioni scientifiche	55,0	29,9	14,8	100,0
3	Professioni tecniche	60,7	33,9	5,4	100,0
4	Professioni impiegatizie	94,7	2,0	3,3	100,0
5	Professioni dei servizi	87,8	11,7	0,5	100,0
6	Operai specializzati e artigiani	76,5	23,3	0,1	100,0
7	Operai semispecializzati	97,0	3,0	0,1	100,0
8	Professioni non qualificate	99,1	0,0	0,9	100,0
	Totale (T1)	79,3	18,0	2,7	100,0
9	Professioni delle FFAA	-	-	100,0	100,0
	Totale (T)	79,3	18,0	2,7	100,0

		Dipendenti privati	Lavor. indipendenti	Dipendenti pubblici	Totale (1)
Anno 2013					
Valori Assoluti					
A	Professioni high skill	167.900	128.000	24.800	320.900
B	Professioni medium skill	443.700	47.200	5.700	496.500
C	Professioni low skill	333.600	38.900	1.400	374.000
	Totale	945.200	214.100	31.900	1.191.400
Composizione % per professione					
A	Professioni high skill	17,8	59,8	77,7	26,9
B	Professioni medium skill	46,9	22,0	17,9	41,7
C	Professioni low skill	35,3	18,2	4,4	31,4
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Distribuzione % per settore					
A	Professioni high skill	52,3	39,9	7,7	100,0
B	Professioni medium skill	89,4	9,5	1,1	100,0
C	Professioni low skill	89,2	10,4	0,4	100,0
	Totale	79,3	18,0	2,7	100,0

ENTRATE PER GRANDE GRUPPO DI PROFESSIONI. ANNO 2013



ENTRATE IN COMPLESSO PREVISTE NEL PERIODO 2013-2017

	Entrate (V.a.)		Quote ‰		Tasso di entrata	
	2013	2017	2013	2017	2013	2017
Totale	1.191.900	1.430.100	1.000	1.000	5,5	6,7
Industria	259.100	250.400	217,4	175,1	4,0	4,1
Estrazione di minerali	1.400	900	1,2	0,6	4,2	2,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	42.500	48.100	35,7	33,6	9,0	9,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	9.700	13.700	8,1	9,6	1,7	2,8
Industrie del legno e del mobile	5.700	6.900	4,8	4,8	1,7	2,3
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2.800	5.900	2,3	4,1	1,5	3,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.800	6.600	2,3	4,6	1,3	3,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	2.600	4.600	2,2	3,2	1,5	2,9
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.100	4.500	2,6	3,1	1,4	2,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	11.000	15.500	9,2	10,8	1,5	2,2
Fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	26.200	18.900	22,0	13,2	3,5	2,6
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	11.900	8.700	10,0	6,1	3,5	2,7
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenzione e installazione	15.700	16.200	13,2	11,3	5,4	5,6
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	3.500	3.400	2,9	2,4	4,1	4,0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	12.500	14.700	10,5	10,3	4,5	5,2
Costruzioni	107.600	81.700	90,3	57,1	6,1	5,0
Servizi	932.800	1.179.700	782,6	824,9	6,2	7,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	21.300	20.300	17,9	14,2	4,4	4,3
Commercio all'ingrosso	58.700	54.700	49,2	38,2	4,9	4,7
Commercio al dettaglio	142.000	146.300	119,1	102,3	7,5	7,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	231.000	283.900	193,8	198,5	17,3	20,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	50.900	56.000	42,7	39,2	4,8	5,3
Servizi dei media e della comunicazione	6.000	9.300	5,0	6,5	4,8	7,4
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	18.900	28.300	15,9	19,8	3,9	5,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	78.200	111.000	65,6	77,6	4,4	6,3
Servizi finanziari e assicurativi	16.300	28.600	13,7	20,0	2,7	4,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	78.700	82.000	66,0	57,3	7,9	8,2
Istruzione e servizi formativi	41.000	83.400	34,4	58,3	2,9	6,1
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari	126.500	175.700	106,1	122,9	7,4	9,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	57.900	86.500	48,6	60,5	8,2	11,7
Servizi generali della pubblica amministrazione	5.500	13.900	4,6	9,7	0,4	1,1

La dinamica delle entrate complessive per il quinquennio 2013-2017 presenta un costante e progressivo aumento, fondamentalmente legato a due aspetti:

- da un lato, un miglioramento della dinamica dell'occupazione complessiva che, seppure in riduzione fino al 2016 e in modestissimo aumento solo nell'anno finale, vede comunque un costante miglioramento dei tassi di variazione annuali;
- dall'altro, una ripresa dei flussi di uscita per pensionamento i quali, dopo una iniziale contrazione legata alla riforma del 2012, progressivamente riprendono consistenza e danno comunque luogo a un potenziale ricambio, sia pure parziale, della popolazione lavorativa.

La lentezza con cui avverrà la ripresa delle entrate sarà invece determinata dall'esigenza di un riassorbimento, anche questo parziale, dei lavoratori posti in Cassa Integrazione.

In questo quadro generale si stima che mediamente nel quinquennio avvengano in complesso circa 1.324.000 entrate annue, passando dalle circa 1.192.000 del 2013 alle oltre 1.430.000 del 2017. Queste entrate saranno decisamente più consistenti nei servizi rispetto all'industria



(costruzioni comprese) con una forbice nei rapporti di composizione che cresce nel tempo passando da 78,3 e 21,7% nel 2013 all'82,5 e 17,5% nel 2017. Tali andamenti sono dovuti alla previsione sia di una contrazione delle entrate nei settori industriali (dalle 259.000 del 2013 a poco più di 250.000 nel 2017), sia di un forte incremento, anche in valore assoluto, delle entrate dei servizi (933.000 nel 2013 a fronte di quasi 1.180.000 nel 2017).

Osservando in dettaglio i singoli settori, si può osservare come l'andamento dell'industria sia pesantemente segnato dalla dinamica fortemente negativa di tre comparti e, in particolare, delle costruzioni. Per questo settore infatti, si prevede una costante e marcata contrazione delle entrate. Se si escludono le costruzioni, l'industria in senso stretto avrà un flusso di entrate complessive che a fine periodo sarà superiore di oltre 17.000 unità rispetto a quello previsto nel 2013.

Tra gli altri comparti industriali sono previste forti contrazioni delle entrate anche per le "Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto" e per le "Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali". In complesso i settori industriali per i quali le entrate sono previste in diminuzione sono 5, mentre per 10 è prevista una loro crescita. Tra i settori industriali in cui i flussi di entrata presentano i maggiori aumenti si segnalano le "Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco" (+5.600), le "Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo" (+4.500) e le "Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature" (+4.000).

Nei servizi, solo due comparti, il "Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli" e il "Commercio all'ingrosso", presenteranno un calo nei flussi in ingresso, mentre nei restanti dodici si prevedono aumenti più o meno marcati. I più significativi si avranno nei "Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici" le cui entrate cresceranno di quasi 53.000 unità, nei servizi della "Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari" (+49.200) e nel comparto dell'"Istruzione e servizi formativi" (+42.400).

L'aumento delle entrate, pur in presenza di variazioni negative o, comunque, moderatamente positive degli stock, si accompagna a una crescita pressoché generalizzata dei tassi di entrata, passati dal 5,5% del 2013 al 6,7% del 2017. Anche in questo caso tale crescita presenta diverse velocità a seconda dei settori e risulta molto maggiore nei servizi (dove passa dal 6,2 al 7,8) rispetto che nell'industria (dove il tasso complessivo risulta quasi stabile su valori poco superiori al 4%).

Nell'industria i tassi di entrata più elevati, su valori che sfiorano il 10%, si riscontrano nelle "Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco", comparto che presenta una elevata componente di attività a carattere stagionale. Analogamente nei servizi i maggiori tassi di

entrata sono rilevati in quei comparti dove la componente stagionale è più marcata, nello specifico i “Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici” (con valori superiori al 20%) e i “Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone” (11,7%). Valori molto elevati e superiori alla media si riscontrano altresì nei servizi legati alla “Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari” (9,7%) e nei “Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone” (8,2%), in virtù della presenza all’interno di tali comparti, di imprese che operano con contratti in appalto e con elevato turn-over del personale (tipicamente, le cooperative di servizi assistenziali e quelle che offrono servizi di pulizie o vigilanza).

Dal punto di vista territoriale la distribuzione delle entrate previste non presenta modificazioni di rilievo. La maggior parte si concentrerà nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno, divisi da circa mezzo punto percentuale (nel 2017 rispettivamente 27,7 e 27,1%); il Nord Est assorbirà circa una entrata su quattro, mentre il restante 20% delle entrate complessive avrà luogo nelle regioni del Centro.

Scendendo più in dettaglio sul territorio, la Lombardia è in assoluto la regione con il maggior numero di entrate previste, quasi il 17% del totale, in valore assoluto pari, nel 2017, a oltre 242.000 unità. Segue con quasi 100.000 entrate in meno l’Emilia Romagna (poco più del 10% del totale), quindi il Lazio e il Veneto (poco più del 9%).

	Entrate (V.a.)		Quote ‰	
	2013	2017	2013	2017
Totale	1.191.900	1.430.100	1.000	1.000
Piemonte e Valle d'Aosta	92.000	110.700	77,2	77,4
Lombardia	199.600	242.100	167,5	169,3
Trentino Alto Adige	44.800	56.700	37,6	39,7
Veneto	106.500	128.800	89,3	90,0
Friuli Venezia Giulia	26.000	31.000	21,8	21,6
Liguria	36.600	43.000	30,7	30,1
Emilia Romagna	119.200	144.400	100,0	101,0
Toscana	84.100	101.500	70,6	71,0
Umbria	15.100	17.600	12,7	12,3
Marche	31.100	37.100	26,1	26,0
Lazio	107.900	129.400	90,5	90,5
Abruzzo	27.200	31.900	22,8	22,3
Molise	5.400	6.000	4,5	4,2
Campania	92.100	108.400	77,2	75,8
Puglia	63.000	74.500	52,9	52,1
Basilicata	9.200	10.600	7,7	7,4
Calabria	28.800	33.800	24,1	23,6
Sicilia	68.200	81.500	57,3	57,0
Sardegna	35.200	41.300	29,5	28,9
Nord Ovest	328.200	395.800	275,3	276,8
Nord Est	296.400	360.900	248,7	252,3
Centro	238.200	285.600	199,8	199,7
Sud e Isole	329.100	387.900	276,1	271,2

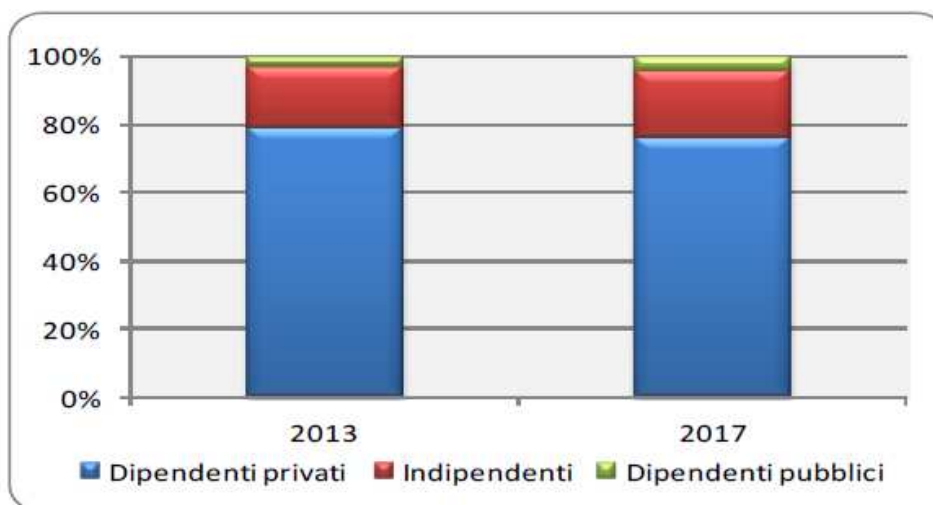
Circa i tre quarti delle entrate previste riguarderanno personale alle dipendenze nelle imprese private che anche per il 2017 si confermerà come la componente non solo più numerosa (quasi 1.087.000 unità in ingresso), ma anche la più dinamica, con un tasso di entrata previsto superiore all'8% (cioè 8 entrate previste ogni 100 dipendenti di stock). Ciononostante nell'arco del quinquennio la quota di questa componente risulta in contrazione rispetto all'80% di partenza previsto per il 2013.



ENTRATE IN COMPLESSO PREVISTE NEL PERIODO 2011-2017

	Entrate (V.a.)		Tasso di entrata	
	2013	2017	2013	2017
Totale	1.191.900	1.430.100	5,5	6,7
Dipendenti privati	945.300	1.086.700	7,1	8,1
Indipendenti	214.100	282.800	4,2	5,6
Dipendenti pubblici	32.500	60.700	1,1	2,1

COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE PREVISTE NEL PERIODO 2013 E NEL 2017

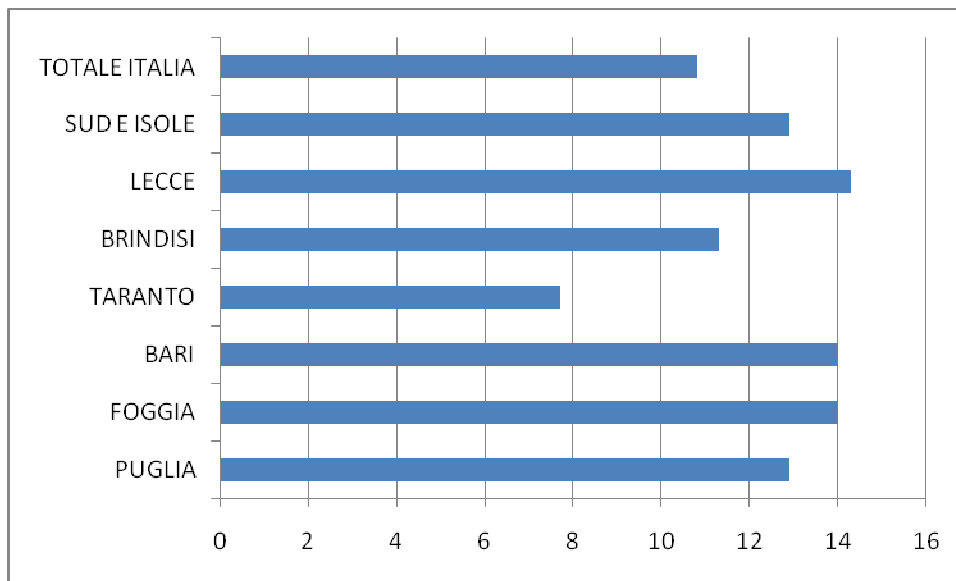


Tale contrazione sarà compensata da una crescita sia della componente dei lavoratori indipendenti, che vede la propria quota aumentare di 1,8 punti rispetto al 18% del 2013, sia di quella dei dipendenti del settore pubblico, che invece guadagna un punto e mezzo arrivando al 4,2% del totale. Tali componenti risultano però meno dinamiche in relazione alla consistenza dei rispettivi stock; infatti la parte dei lavoratori indipendenti presenta tassi di entrata che, pur in crescita, si fermano al 5,6%, mentre per il settore pubblico siamo su valori che arrivano a superare di poco il 2%.

In tale contesto, si prevede le imprese della provincia di Lecce di effettuare nel 1° trimestre 2014, 1.170 assunzioni, al secondo posto per assunzioni in numero assoluto tra le province pugliesi.

Previsioni 1° Trimestre 2014	Assunzioni previste (v.a.)
PUGLIA	6.290
FOGGIA	870
BARI	3.200
TARANTO	560
BRINDISI	490
LECCE	1.170
SUD E ISOLE	30.430
TOTALE ITALIA	121210



ASSUNZIONI PER 1000 DIPENDENTI – TASSO DI ENTRATA**FIGURA 75 - ASSUNZIONI PREVISTE PROVINCIA DI LECCE – 1° TRIMESTRE 2014**

6.5.2. TIPOLOGIA DELLE ASSUNZIONI

Di seguito viene proposta una tabella che evidenzia la differenza per tipologia di assunzioni previste nel primo trimestre 2014 in Puglia.

PUGLIA	Assunzioni previste (v.a.)	1° trimestre 2014 di cui (%):			
		a tempo indeterminato	a tempo determinato *	appren- distato	altri contratti **
TOTALE	6.290	38,3	53,8	6,0	1,9
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	2.570	31,7	63,0	4,9	0,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	210	10,5	83,3	--	--
Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature	260	11,8	87,8	--	--
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	350	41,0	51,4	6,8	0,8
Altre industrie	430	36,7	41,8	20,9	0,7
Costruzioni	1.320	34,9	64,8	--	--
SERVIZI	3.720	43,0	47,5	6,7	2,8
Commercio	980	46,1	41,9	11,7	0,3
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	450	10,3	74,2	1,8	13,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	170	21,1	73,5	--	--
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	820	64,3	32,8	--	--
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	290	17,4	71,4	2,1	9,1
Servizi alle persone	790	45,4	45,2	8,8	0,6
Altri servizi	230	56,1	31,6	11,0	1,3
CLASSI DIMENSIONALI					
1-49 dipendenti	4.250	35,7	57,7	4,6	2,0
50 dipendenti e oltre	2.040	43,9	45,8	8,7	1,6
SUD E ISOLE	30.430	35,3	56,3	6,6	1,8
ITALIA	121.210	32,2	57,6	7,8	2,4

* Inclusi i contratti per motivi stagionali

** Contratto a chiamata.

I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore nullo, mentre il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

FIGURA 76 - ASSUNZIONI PREVISTE PUGLIA DIVESE PER TIPOLOGIE CONTRATTUALI – 1° TRIMESTRE 2014

Nel 1° trimestre 2014, il **38,3%** delle assunzioni programmate riguarderà assunzioni a **tempo indeterminato**.

Il **53,8%** dei contratti, invece, è previsto per assunzioni a **tempo determinato**, mentre il **6%** riguarderà **contratti di apprendistato**.

6.5.3. ASSUNZIONI PER SETTORE ECONOMICO

In Puglia sono previste 6.290 unità di cui 2.570 nell'industria e costruzioni e 3.720 nei servizi.

PUGLIA	1° trimestre 2014			
	Assunzioni previste		di cui per motivi stagionali	
	(v.a.)	distribuz. (%)	(v.a.)	% sul totale assunzioni
TOTALE	6.290	100,0	760	12,0
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	2.570	40,9	290	11,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	210	3,3	130	60,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature	260	4,2	120	43,7
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	350	5,6	30	7,3
Altre industrie	430	6,9	20	4,9
Costruzioni	1.320	20,9	--	--
SERVIZI	3.720	59,1	470	12,5
Commercio	980	15,6	80	8,1
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	450	7,1	170	37,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	170	2,6	--	--
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	820	13,1	50	6,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	290	4,6	90	31,4
Servizi alle persone	790	12,5	60	7,8
Altri servizi	230	3,6	--	--
CLASSI DIMENSIONALI				
1-49 dipendenti	4.250	67,5	490	11,5
50 dipendenti e oltre	2.040	32,5	270	13,1
SUD E ISOLE	30.430		4.300	14,1
ITALIA	121.210		19.060	15,7

I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore nullo, mentre il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

In relazione al 1° trimestre 2014, nella provincia di Lecce i **settori economici** nei quali sono previste maggiori assunzioni sono ripartiti tra industria (51,4%) e servizi (48,6%).

Diversamente da quanto avviene in tutta la regione il **terziario** non si conferma il settore a maggiore intensità di assunzioni complessive.

	Assunzioni previste (v.a.)	Settori di attività: (%)	
		Industria	Servizi
PUGLIA	6.290	40,9	59,1
FOGGIA	870	44,4	55,6
BARI	3.200	36,8	63,2
TARANTO	560	33,3	66,7
BRINDISI	490	45	55
LECCE	1.170	51,4	48,6
SUD E ISOLE	30.430	30430	59,8
TOTALE ITALIA	121210	121210	69



6.5.4. PROFILI PROFESSIONALI ED ESPERIENZA PREGRESSA

In Puglia la percentuale di richieste relative a personale con esperienza si assesta al 61,1% soprattutto tra i dirigenti (78,6%) e degli operai specializzati (73,7%), il 9,3% rappresenta invece lavoratori di difficile reperimento soprattutto tra gli operai specializzati (16,7%).

PUGLIA	Assunzioni previste (v.a.)	di difficile reperimento	
		con specifica esperienza *	
TOTALE	6.290	9,3	61,1
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	850	9,1	78,6
1 Dirigenti	--	--	--
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	150	11,6	69,9
3 Professioni tecniche	700	8,6	80,3
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	2.190	6,3	56,4
4 Impiegati	630	9,6	65,8
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.560	4,9	52,7
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	2.060	16,7	73,7
6 Operai specializzati	1.350	9,9	78,3
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	710	29,6	64,9
Professioni non qualificate	1.200	2,2	35,4

* Esperienza professionale e nello stesso settore.

**Quota massima possibile

I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (-) indica un valore nullo, mentre il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

Per la Provincia di Lecce la quota di richiesta di personale con esperienza cresce rispetto all'intera regione al **67,9%**.

	Assunzioni previste (v.a.)	di difficile reperimento	con esperienza
PUGLIA	6.290	9,3	61,1
FOGGIA	870	5,2	64,2
BARI	3.200	8,8	58,1
TARANTO	560	8	61,7
BRINDISI	490	26,3	57,7
LECCE	1.170	7,3	67,9
SUD E ISOLE	30.430	10,1	61,9
TOTALE ITALIA	121210	13,5	60,7



6.5.5. DISAGIO GIOVANILE E DIFFERENZA DI GENERE

In Puglia appena il 26,3% delle assunzioni previste riguarderà giovani con meno di 30 anni.

PUGLIA	Assunzioni previste (v.a.)	1° trimestre 2014				
		di cui (%):				
		classe di età:		genere:		personale immigrato **
		sino a 29 anni	indiffe- rente	donne	indiffe- rente	
TOTALE	6.290	26,3	52,4	12,8	41,5	7,9
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	850	32,2	40,5	24,3	56,2	4,9
1 Dirigenti	--	--	--	--	--	--
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	150	25,3	47,9	13,7	70,5	--
3 Professioni tecniche	700	33,5	39,1	26,5	53,1	4,9
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	2.190	42,3	46,3	18,7	54,0	10,1
4 Impiegati	630	41,2	45,2	7,7	55,6	--
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.560	42,7	46,8	23,1	53,4	14,0
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	2.060	15,2	48,0	8,0	12,9	7,6
6 Operai specializzati	1.350	11,4	47,6	2,4	13,3	--
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	710	22,4	48,7	18,7	12,0	19,4
Professioni non qualificate	1.200	11,9	79,6	2,3	57,2	6,7

**Quota massima possibile

I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore nullo, mentre il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

La **differenza di genere** si fa sentire se si fa riferimento al **solo 12,8%** delle professioni per le quali la **donna** è ritenuta più idonea a ricoprirla.

6.5.6. LAVORATORI IMMIGRATI

In Puglia la quota di assunzioni di **personale immigrato** per il primo trimestre 2014 dovrebbe attestarsi intorno al **7,9%**. Tali assunzioni avranno una estrema **variabilità di distribuzione** tra i diversi settori economici.

Personale immigrato *	
PUGLIA	7,9
FOGGIA	9,1
BARI	8,9
TARANTO	5
BRINDISI	6,2
LECCE	6,4
SUD E ISOLE	8,7
TOTALE ITALIA	11

In Provincia di Lecce il personale immigrato in percentuale è pari al 6,4% , più basso rispetto al dato dell'intera regione.



6.5.7. ASSUNZIONI PER TITOLO DI STUDIO

Dall'analisi condotta molto interessante è l'esame dei **livelli di formazione** richiesti ai candidati, escludendo quelli impegnati in attività stagionali.

TABELLA 156: ASSUNZIONI PREVISTE PER IL 1° TRIMESTRE 2014 (FONTE : EXCELSIOR)

	Assunzioni previste (v.a.)	di cui			Totale	Non qualificato
		universitario	secondario e post secondario	qualifica profess.		
PUGLIA	6.290	9	39,5	25,4	73,9	26,1
FOGGIA	870	10,2	39,7	21,9	71,8	28,2
BARI	3.200	7,5	40,3	29,9	77,7	22,3
TARANTO	560	14,6	37,8	24,8	77,2	22,8
BRINDISI	490	12,7	41,3	27,1	81,1	18,9
LECCE	1.170	7,9	37	15,4	60,3	39,7
SUD E ISOLE	30.430	9,6	41,1	21,9	72,6	27,4
TOTALE ITALIA	121210	14,4	43,1	17,6	75,1	24,9

Nel 1° trimestre 2014, il **60,3%** del totale è riservato a **diplomati e laureati: quota inferiore alla media regionale e nazionale.**

La domanda di lavoro dei **laureati** è pari ad appena **7,9%**. Molto elevata, invece, la quota di domanda riservata a **personale senza titolo specifico (39,7%)**, soprattutto se confrontata con il dato regionale (26,1%).

Oltre ai lavoratori dipendenti, le aziende si avvalgono, sempre di più, di lavoratori inseriti con altri contratti: **interinale, co.co.pro, partite IVA e collaborazioni occasionali.**

6.6. ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI PROVINCIA DI LECCE

Con la costituzione della Rete dei Servizi per l'Impiego, l'Assessorato alla Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro della Provincia di Lecce ha dato avvio ad un processo sistemico che consente di complementare l'analisi del mercato del Lavoro del territorio sulla base delle indicazioni che provengono dagli *stakeholders* coinvolti (rappresentanti delle istituzioni, dei lavoratori e del mondo produttivo), ossia tutti i soggetti che hanno un contatto diretto con la realtà del territorio e che, quindi, sono in grado di fornire preziose indicazioni in merito ad un reale fabbisogno formativo e professionale.



Dalla “Ricerca sulle dinamiche del Mercato del Lavoro e le Figure Professionali necessarie alle Aziende della Provincia di Lecce, con particolare riferimento ai settori emergenti” redatto dalla Dott.ssa Silvia Nascetti nel 2013, emerge una polarizzazione del mercato del lavoro ossia la richiesta di figure professionali si concentra su bassi profili o, all'opposto, figure con elevate competenze, con una tendenza a restare fuori dal mercato le figure con livelli medi di professionalità.


Dall'analisi condotta dalla Dott.ssa Nascetti vengono evidenziati i settori/nicchie di mercato obsoleti, quelli che ancora reggono ed i mercati emergenti e di conseguenza le relative figure in declino, fragili, instabili/incerte e le figure emergenti. Si riporta di seguito le tabelle che riassumono i risultati ottenuti.


TABELLA 157: MATRICE SETTORI/NICCHIE DI MERCATO ESTRATTO DALLA RICERCA SULLE DINAMICHE DEL MERCATO E FIGURE PROFESSIONALI NECESSARIE ALLE AZIENDE IN PROVINCIA DI LECCE 2013


<p>SETTORI/NICCHIE DI MERCATO OBSOLETI E IN DECLINO</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • TAC (tessile abbigliamento calzaturiero) specie se di basso target • manifatturiero di bassa qualità • meccanico e metalmeccanico tradizionale • costruzioni • settore legno arredo • commercio tradizionale
<p>SETTORI/NICCHIE DI MERCATO TRADIZIONALI CHE ANCORA REGGONO</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • turismo • ristorazione/enogastronomia • agroalimentare • artigianato • metalmeccanico fine e meccanico • agricoltura, olivicoltura e viticoltura • commercio innovativo • metalmeccanico • impiantistica • façon di target elevato • benessere • servizi alla famiglia e alla persona
<p>SETTORI/NICCHIE DI MERCATO NUOVI E EMERGENTI</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • turismo sostenibile e di nicchia • servizi connessi al turismo • eventi culturali • artigianato artistico e tipico • cantieristica navale e croceristica • green economy, energie rinnovabili e alternative, difesa ambiente • informatica e web 2.0 • servizi innovativi alle PMI e terziario avanzato • agroalimentare e enogastronomia • agricoltura biologica • meccanica fine • componentistica • aereospaziale • mecatronica • biomedicale • servizi alla persona

TABELLA 158: MATRICE DELLE FIGURE PROFESSIONALI (DATI DELL'INDAGINE) ESTRATTO DALLA RICERCA SULLE DINAMICHE DEL MERCATO E FIGURE PROFESSIONALI NECESSARIE ALLE AZIENDE IN PROVINCIA DI LECCE 2013

LE FIGURE IN DECLINO	
<ul style="list-style-type: none"> • operai generici • operai generici del TAC • opera tessili, confezionatrici, cucitrici • operai settore legno e arredo • operai settore metallurgico • ortofrutticoltori generici 	
LE FIGURE FRAGILI	
<ul style="list-style-type: none"> • operai industriali • addetti alle classiche catene di montaggio • operai non specializzati • operai manifatturiero • muratori generici e tradizionali (con professionalità polivalente) • muratori costruttore e restauratore di volte a stellapostori • pavimentisti (pavimentazioni speciali) • carpentieri (armature in legno e metalliche) • impiegati • commessi, vetrinisti, addetti al banco • esercenti e addetti vendite al minuto • agenti di commercio 	

LE FIGURE INSTABILI / INCERTE	
<ul style="list-style-type: none"> • tecnici per la riparazione, manutenzione e installazione • operatori del controllo qualità • addetti macchine a controllo numerico • operai specialistici e specializzati (metalmeccanica) • saldatori a filo continuo • tornitori e fresatori • direttore d'albergo • bagnino, assistente bagnanti con brevetto • receptionist lingue straniere (inglese, francese, tedesca e cinese), • intrattenitori turistici • animatori di villaggi turistici • hostess organizzazione eventi, • addetti allestimento stand • guida culturale turistica • accompagnatore turistico • barman, cuochi, pizzaioli, camerieri, • addetto alla preparazione di cibi • operatori/trici, addetti alla ristorazione • tecnici di reti Informatiche • operatori Cad e Cam • tecnici informatici • impiegati conoscenza lingue • addetti qualificate nel terziario • artigiani antichi mestieri (stagnino, arrotino, ciabattino, lavorazione della pietra leccese, lavorazione della cartapesta, della terracotta e del ferro battuto, operatore edile muretti a secco, ricamatrici, ecc) • modelliste • agronomi • casari, • estetiste, parrucchieri • operatori socio assistenziali (OSA) e tecnico assistenziali (OTA) • assistenti domiciliari, alla terza età, all'infanzia, care giver 	

LE FIGURE EMERGENTI	
<ul style="list-style-type: none"> • impiantisti e termoidraulici specializzati nel settore della sostenibilità ambientale • manager turistico • tour operators <i>local</i> • accompagnatore turistico • assistente delle destinazioni turistiche • gestore di agenzie di viaggio on line e strutture recettive • turismatici • programmatori Web 2.0 • guide turistiche (plurilingue) • operatori per lo svago e tempo libero • tecnici per la promozione del turismo con ICT • addetti marketing 2.0 per il turismo • animatori e/o comunicatori ambientali e naturalisti • ortofrutticoltore biologico, • tecnico delle coltivazioni biologiche • esperti in coltivazione di piante aromatiche e/o officinali • tecnici agroalimentari • addetto/a alla trasformazione e commercializzazione del prodotto agroalimentare • addetto alla valorizzazione prodotti locali 	

LE FIGURE CRITICHE	
<ul style="list-style-type: none"> • eco brand manager • manager di eco-turismo • tecnici di certificazione ambientale • tecnici energie rinnovabili, riciclo rifiuti, ecc. • manutentore impianti nuove energie • professioni collegate al settore ingegneria meccanica e ambientale • esperti in social network • community manager • data security manager • guest relation manager • revenue manager • event manager • tecnici del ciclo di surgelazione di prodotti ittici ed agricoli • addetti ai processi produttivi agricoli a filiera corta • addetti alla ristorazione a km 0 (es. eco-chef) • esperto in itinerari enogastronomici • esperti nel settore alberghiero • operatori delle imbarcazioni, con particolare riferimento alle professioni collegate all'economia del mare (es. ecoturismo nautico, pescaturismo, ittiturismo, charter viaggi e di pesca, bed&breakfast nautici, etc..) • nuove professionalità nella croceristica e nautica da diporto • esperto in integrazione mobilità-turismo • antichi mestieri dell'artigianato artistico e di altro livello • operatore videodigitale documenti storici • operatore didattica museale • addetto ai servizi per la valorizzazione del patrimonio artistico, naturale e museale e archeologico 	

LE COMPETENZE TRASVERSALI

- *attitudini e capacità relazionali*
- *conoscenza lingua inglese*
- *comprendere il mercato del lavoro*
- *conoscenze informatiche e telematiche*
- *economia aziendale per lo start-up e gestione d'azienda*
- *skills tecnologiche*
- *competenze organizzative*
- *tecniche di gestione del tempo vita - lavoro per le donne*
- *skill comunicativa e linguistica (anche in lingua straniera)*
- *sicurezza*
- *marketing*
- *web marketing*
- *professionalità sul lavoro*
- *tecniche di formazione ed autoformazione continua*
- *etica del lavoro*
- *responsabilità di ruolo*
- *deontologia professionale*
- *formazione trasversale, multidisciplinare, empirica*
- *operare in modo cooperativo*
- *promuovere il proprio lavoro*
- *senso e spirito d'iniziativa*
- *legislazioni vigenti in materia di fisco*
- *agevolazioni all'imprenditoria*
- *capacità di autoaggiornamento*
- *life long learning*
- *capacità lavoro in team*

L'analisi dei fabbisogni occupazionale è stata suddivisa per settori, adottando una classificazione nuova in base ai settori ritenuti emergenti per la creazione di impresa:

- GREEN Ambiente Green & Bio
- AGRI & FOOD Agricoltura Agro-alimentare Eno-gastronomia
- NEW ECONOMY ICT New Economy
- TOURISM, CULTURAL IDENTITY & LOISIR
- I-CARE Servizi alle persone Well being

TABELLA 159: DESCRIZIONE SETTORI EMERGENTI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA ESTRATTO DALLA RICERCA SULLE DINAMICHE DEL MERCATO E FIGURE PROFESSIONALI NECESSARIE ALLE AZIENDE IN PROVINCIA DI LECCE 2013

SETTORI EMERGENTI PER CREAZIONE DI IMPRESA
<p style="text-align: center;">GREEN <i>Ambiente Green & Bio</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • riciclo rifiuti • impiantistica ecosostenibile • energie rinnovabili
<p style="text-align: center;">AGRI&FOOD <i>Agricoltura Agro-alimentare Eno-gastronomia</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • agricoltura biologica • agroalimentare (anche biologico) • attività/servizi legati all'agroindustria • commercializzazione produzioni tipiche locali • ristorazione ed enogastronomia tipica
<p style="text-align: center;">NEW ECONOMY <i>ICT New Economy</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • terziario avanzato • informatica e web 2.0 • e-commerce • nuove applicazioni ICT al turismo (turismatica) • aerospaziale • nuove tecnologie
<p style="text-align: center;">TOURISM, CULTURAL IDENTITY & LOISIR</p> <ul style="list-style-type: none"> • turismo innovativo • servizi innovativi al turismo: enogastronomico, rurale, verde, ecoturismo, ittiturismo, ecc. • ricettività di lusso • tour operator locali • moda • beni culturali • artigianato artistico (antichi mestieri)
<p style="text-align: center;">I-CARE <i>Servizi alle persone Well being</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • servizi per il benessere della persona • servizi di cura e assistenza alla persona

TABELLA 160: IDEE DI IMPRESA PER SETTORI EMERGENTI ESTRATTO DALLA RICERCA SULLE DINAMICHE DEL MERCATO E FIGURE PROFESSIONALI NECESSARIE ALLE AZIENDE IN PROVINCIA DI LECCE 2013

IDEE DI IMPRESA
GREEN Ambiente Green & Bio
<ul style="list-style-type: none"> • impresa energie rinnovabili • impresa servizi ambientali
AGRI&FOOD Agricoltura Agro-alimentare Eno-gastronomia
<ul style="list-style-type: none"> • imprese agricole ad alto valore tecnologico • agenzia di banqueting e catering, ristorante a km 0, innovative forme di ristorazione (frutteria, churrascheria, piadineria, zupperia, creperia, focacceria, rosticceria, etc..) • eno-gastronomia (cake desiner, cuoco, enologo, ecc.). • promozione dei prodotti eno-gastronomici • commercio prodotti tipici
NEW ECONOMY ICT New Economy
<ul style="list-style-type: none"> • e-commerce • web marketing e ICT a sostegno imprese turistiche (promozione strutture, servizi, ed attività connesse, sul web). • traduzioni lingue on line • servizi agli studenti
TOURISM, CULTURAL IDENTITY & LOISIR
<ul style="list-style-type: none"> • servizi innovativi al turismo • attività ricettive • catering/location • agenzia di organizzazione viaggi on line • real estate • agriturismo • promozione culturale • attività ricreative-culturali • artigianato e promozione (produzione di piccoli manufatti in cartapesta, legno, pietra leccese, ceramica da vendere anche con l'ausilio del web)
I-CARE Servizi alle persone Well being
<ul style="list-style-type: none"> • centro wellness • impresa nei servizi alle persone • servizi all'infanzia e all'adolescenza (es.ludoteca, baby parking, centro giochi, organizzazione feste ed eventi; play house privata o convenzionata; servizio tagesmütter; centro giochi playground, fattoria didattica, ecc.)

Di seguito vengono elencate le figure maggiormente ricercate dalle aziende per settore di riferimento al 2013.

TABELLA 161: FIGURE PROFESSIONALI/MANSIONI MAGGIORMENTE RICERCATE DALLE AZIENDE ESTRATTO DALLA RICERCA SULLE DINAMICHE DEL MERCATO E FIGURE PROFESSIONALI NECESSARIE ALLE AZIENDE IN PROVINCIA DI LECCE 2013



GREEN Ambiente Green & Bio

figura richiesta
funzioni principali
figura richiesta
funzioni principali

INGEGNERE ELETTRICO
gestione parchi fotovoltaici
ELETTRICISTA
manutenzione



AGRI&FOOD Agricoltura Agro-alimentare Eno-gastronomia

figura richiesta
funzioni principali

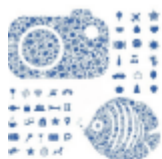
AGRONOMO
assistenza tecnica per le produzioni
attività di direzione delle coltivazioni e
allevamento / consulenza
ESPERTO ENO-GASTRONOMIA TIPICA
creare menù eno-gastronomici tipici
formare il personale



NEW ECONOMY ICT New Economy

figura richiesta
funzioni principali
figura richiesta
funzioni principali
figura richiesta
funzioni principali
figura richiesta
funzioni principali

SISTEMISTA SW
responsabile software
ADDETTO COMMERCIALE
sviluppo commerciale
GRAFICO
grafica e produzione stampa
STAMPATORE OFFSET
addetto alla stampa



TOURISM, CULTURAL IDENTITY & LOISIR

figura richiesta
funzioni principali

ADDETTO AL RICEVIMENTO
accoglienza clienti
fornire informazioni e suggerimenti

figura richiesta
funzioni principali
figura richiesta
funzioni principali

BARMAN
servizio al tavolo
CHEF DE RANG
rapporti clientela
ordinazioni

figura richiesta
funzioni principali
figura richiesta
funzioni principali

PIZZAIOLO
preparare pizze
CAMERIERE
allestimento sala
accoglienza clienti
somministrazione pietanze e bevande



I-CARE Servizi alle persone Well being

figura richiesta
funzioni principali
figura richiesta
funzioni principali
figura richiesta
funzioni principali
figura richiesta
funzioni principali
figura richiesta
funzioni principali

EDUCATORE PROFESSIONALE
partecipare a progetti educativi e riabilitativi
PODOLOGO
curare la postura della persona
CHINESIOLOGO
affiancamento fisioterapista
INFERMIERE
assistenza infermieristica alla persona
OPERATORE SOCIO SANITARIO
assistenza alla persona
cura della persona
ausilio agli altri operatori

Quindi emerge che le figure professionali maggiormente richieste per settore, (per un approfondimento si rimanda comunque al documento sopraccitato “Ricerca sulle dinamiche

del Mercato del Lavoro e le Figure Professionali necessarie alle Aziende della Provincia di Lecce, con particolare riferimento ai settori emergenti” anno 2013) sono:

- GREEN Ambiente Green & Bio: Ingegnere Elettrico con esperienza nelle fonti di energie rinnovabili, operaio elettricista specializzato.
- AGRI & FOOD Agricoltura Agro-alimentare Eno-gastronomia: Agronomo, esperto eno-gastronomia.
- NEW ECONOMY ICT New Economy: Grafico, sistemista SW, addetto commerciale nuovi mercati, stampatore offset
- TOURISM, CULTURAL IDENTITY & LOISIR : Direttore di albergo, operatore marketing, chef, pizzaiolo, cameriere
- I-CARE Servizi alle persone Well being: Podologo, educatore/animatore professionale, chinesologo, infermiere, operatore socio sanitario.



7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Mercato del Lavoro della Provincia di Lecce grazie al suo ampio territorio ed alla forte presenza demografica è molto variegata economicamente e risente in modo particolare dell'acuirsi della crisi economica soprattutto nell'ultimo anno.

I **livelli occupazionali** stimati dall'ISTAT evidenziano una forte sofferenza del mercato del lavoro con il **tasso di occupazione** in Provincia di Lecce in decrescita (in linea con la regionale e del mezzogiorno, mentre inferiore rispetto al dato nazionale); il **tasso di disoccupazione** nell'ultimi 2 anni in crescita (con valori superiori rispetto alla media regionale e del mezzogiorno) ed un **tasso di inattività**, sebbene inferiore rispetto al dato regionale e del mezzogiorno, ancora in aumento. In Provincia di Lecce sono sempre di più i lavoratori scoraggiati che non cercano lavoro e, tra questi, i giovani NEET (*Not in Education, Employment and Training*), che non studiano e non lavorano. La forma di lavoro predominante è quella a tempo determinato con contratti che sono in media sempre più brevi. Nel 2013 la componente CIG Ordinaria impatta maggiormente sul totale (55,48%) a differenza del 2012 e del 2011 dove ad impattare maggiormente era la componente CIG in Deroga (rispettivamente 55,86% e 59,27%), in totale nel 2013 il ricorso alla CIG si è ridotto del 31,12%. I settori maggiormente coinvolti dalla CIG sono risultati le Attività manifatturiere (71,69% delle ore autorizzate), seguite dalle Costruzioni (17,83%). A tenere è invece il comparto terziario (Servizi, Turismo e Commercio), confermando una tendenza in atto da tempo nella struttura socio-economica leccese: la trasformazione da una economia agricola ad una basata sui servizi (anche e soprattutto avanzati).

In una condizione di crisi congiunturale così acuta, tuttavia, emergono alcune note positive:

- I giovani della Provincia di Lecce sembrano avere una particolare predisposizione verso l'autoimpiego (partite IVA e imprese individuali). Le imprese degli under 35 nel corso del 2013 hanno dato nuova linfa al tessuto imprenditoriale salentino, le iscrizioni giovanili, infatti, sono state 2.016 a fronte di 1.078 cancellazioni con un saldo positivo di 938.
- Le professioni *high skill*, ossia che richiedono un titolo di studio elevato, e la percentuale di assunzioni riservate a personale in possesso di un titolo di terzo livello, risultano in notevole aumento negli ultimi cinque anni, con un saldo positivo in termini di bilancio occupazionale, anche se il numero di assunzioni riservato a questa tipologia di lavoratori sia ancora molto basso e i relativi indicatori di flessibilizzazione molto elevati.

In conclusione il Mercato del Lavoro della Provincia di Lecce, nonostante la crisi in atto a livello Europeo e Mondiale, dimostra una dinamicità dei giovani a crearsi nuova occupazione e un orientamento dell'economia salentina alla specializzazione del mercato del lavoro con l'aumento e la ricerca di figure professionali aventi sempre più competenze specialistiche e maggiori *Skill* legate ad un alta formazione. L'evoluzione dell'economia che è passata da prettamente agricola a *high tech* e *high services based* contribuisce alla ricerca di questi alti profili, penalizzando i profili medi non specializzati, pertanto la formazione mirata a soddisfare i fabbisogni richiesti dalle imprese costituisce la sfida più importante per il futuro.

Osservatorio Mercato del Lavoro

Ing. Francesco Villani

Assessore alla Formazione

Professionale e Politiche Attive
del Lavoro

DR. ERNESTO TOMA

reteservizilavoro@provincia.le.it



8. INDICE FIGURE E TABELLE

8.1. INDICE DELLE FIGURE

FIGURA 1 - RETE SERVIZI PER IL LAVORO PROVINCIA DI LECCE.....	2
FIGURA 2 - CARTOGRAFIA DELLA PROVINCIA DI LECCE (FONTE: S.I.T. – SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE)	23
FIGURA 3 - DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE RESIDENTE PER ETÀ AL 1 GENNAIO 2013 - PROVINCIA DI LECCE	27
FIGURA 4 - DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER ETÀ AL 1 GENNAIO 2013 - PROVINCIA DI LECCE	31
FIGURA 6 - TREND DEMOGRAFICI POPOLAZIONE RESIDENTE PER FASCIA DI ETÀ ULTIMO DECENNIO - PROVINCIA DI LECCE	35
FIGURA 7 - RIPARTIZIONE CENSITI PRESSO I CPI PER STATO OCCUPAZIONALE (AL 31/12/2013).....	40
FIGURA 8 - DISTRIBUZIONE CENSITI PER FASCIA DI ETÀ AL 31/12/2013	41
FIGURA 9- RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE CATEGORIE PROTETTE AL NETTO DEGLI INVALIDI CIVILI (31/12/2013)	43
FIGURA 10 - RIPARTIZIONE CATEGORIE PROTETTE PER FASCIA DI ETÀ E GENERE 2013	44
FIGURA 11 – ANDAMENTO CENSITI PRESSO I CPI PER STATO OCCUPAZIONALE DAL 2009– PROVINCIA DI LECCE	45
FIGURA 12 – ANDAMENTO CENSITI PRESSO I CPI PER FASCIA DI ETÀ DAL 2009 – PROVINCIA DI LECCE.....	47
FIGURA 13 – ANDAMENTO CENSITI IMMIGRATI PRESSO I CPI DAL 2009– PROVINCIA DI LECCE.....	48
FIGURA 14 – ANDAMENTO CENSITI L. 68/99 PRESSO I CPI DALL’ANNO 2009– PROVINCIA DI LECCE	48
FIGURA 15 – VARIAZIONI ASSOLUTE E PERCENTUALI CENSITI PER FASCIA DI ETÀ PRESSO I CPI DALL’ANNO 2009– PROVINCIA DI LECCE	50
FIGURA 16 - ANDAMENTO DI AVVIAMENTI E AVVIATI E FLEXIBILITY INDEX DAL 2009 – DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE	55
FIGURA 17 - ANDAMENTO DI AVVIAMENTI E AVVIATI PER TITOLO DI STUDIO DALL’ANNO 2011 – DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE	60
FIGURA 18 - DISTRIBUZIONE AVVIAMENTI PER FASCIA D’ETÀ DALL’ANNO 2011 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE	62
FIGURA 19 - AVVIAMENTI PER PROVINCIA DI ASSUNZIONE ANNO 2013 - DOMICILIATI IN PROV. LECCE.....	66
FIGURA 20 - RIPARTIZIONE PERCENTUALE AVVIAMENTI TIPOLOGIA DI RAPPORTO ANNO 2013 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE	67
FIGURA 21 - RIPARTIZIONE AVVIAMENTI QUALIFICA PROFESSIONALE E GENERE ANNO 2013 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE	70
FIGURA 22 - RIPARTIZIONE AVVIAMENTI PRINCIPALI SETTORI DALL’ANNO 2011 – AZIENDE PROV. LECCE	78
FIGURA 23 - DISTRIBUZIONE AVVIAMENTI PER FASCIA D’ETÀ DALL’ANNO 2011 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE	83
FIGURA 24 - AVVIAMENTI PER PROVINCIA DI DOMICILIO DALL’ANNO 2011 - AZIENDE IN PROV. LECCE.....	87
FIGURA 25 - RIPARTIZIONE PERCENTUALE AVVIAMENTI TIPOLOGIA DI RAPPORTO E GENERE DALL’ANNO 2011 – AZIENDE IN PROV. LECCE.....	89
FIGURA 26 - RIPARTIZIONE AVVIAMENTI QUALIFICA PROFESSIONALE E GENERE DALL’ANNO 2011 – AZIENDE IN PROV. LECCE	94
FIGURA 27 - ANDAMENTO DELLE CESSAZIONI E DEI CESSATI DALL’ANNO 2009 – PROVINCIA DI LECCE	98
FIGURA 28 - ANDAMENTO DELLE CESSAZIONI PER TITOLO DI STUDIO DALL’ANNO 2011 – PROVINCIA DI LECCE	102
FIGURA 29 - DISTRIBUZIONE CESSAZIONI PER FASCIA D’ETÀ DALL’ANNO 2011 – DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE	104
FIGURA 30 - CESSAZIONI PER PROVINCIA DI ASSUNZIONE DALL’ANNO 2011 - DOMICILIATI IN PROV. LECCE	108
FIGURA 31 - RIPARTIZIONE CESSAZIONI QUALIFICA PROFESSIONALE ANNO 2011 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE	113
FIGURA 32 - CESSAZIONI PER MOTIVO DI INTERRUZIONE (PERCENTUALE) DALL’ANNO 2011 – DOMICILIATI PROV. DI LECCE.....	117
FIGURA 33 - RIPARTIZIONE CESSAZIONI PRINCIPALI SETTORI DALL’ANNO 2011 – AZIENDE PROV. LECCE.....	125
FIGURA 34 - DISTRIBUZIONE CESSAZIONI PER FASCIA D’ETÀ DALL’ANNO 2011 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE	127
FIGURA 35 - CESSAZIONI PER PROVINCIA DI ASSUNZIONE DALL’ANNO 2011 - DOMICILIATI IN PROV. LECCE	131



FIGURA 36 - RIPARTIZIONE CESSAZIONI QUALIFICA PROFESSIONALE DALL'ANNO 2011 - AZIENDE PROV. LECCE	137
FIGURA 37 - CESSAZIONI PER MOTIVO DI INTERRUZIONE (PERCENTUALE) DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROV. DI LECCE	141
FIGURA 38 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER FASCIA DI ETÀ DALL'ANNO 2011 – DOMICILIATI IN PROVINCIA. DI LECCE	151
FIGURA 39 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER TITOLO DI STUDIO DALL' ANNO 2011 – DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE.....	153
FIGURA 40 – BILANCIO E TREND OCCUPAZIONALE PER GENERE DAL 2009 – DOMICILIATI IN PROV. DI LECCE ...	156
FIGURA 41 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER FASCIA DI ETÀ DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE	163
FIGURA 42 – BILANCIO E TREND OCCUPAZIONALE PER GENERE DALL'ANNO 2009 – AZIENDE PROV. DI LECCE..	167
FIGURA 43 - NUMERO DI OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE IN ETÀ DA LAVORO (15-64 ANNI) – ITALIA 2013 ...	173
FIGURA 44 – NUMERO DI DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE POPOLAZIONE IN ETÀ DA LAVORO – ITALIA 2013.....	173
FIGURA 45 – TASSO DI OCCUPAZIONE PERCENTUALI PER AREA DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE.....	176
FIGURA 46 – TASSO DI DISOCCUPAZIONE PERCENTUALI PER AREA DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE.....	177
FIGURA 47 – TASSO DI INATTIVITÀ PERCENTUALE PER AREA DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE	178
FIGURA 48 - RIPARTIZIONE LIVELLI OCCUPAZIONALI PER MACRO-SETTORE – DALL'ANNO 2009 PROVINCIA DI LECCE	180
FIGURA 49 - LIVELLI OCCUPAZIONALI PER COMPARTO ATECO DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE	181
FIGURA 50 – TASSO DI OCCUPAZIONE PERCENTUALE PER GENERE DALL'ANNO 2019 - PROVINCIA DI LECCE.....	182
FIGURA 51 – TASSO DI DISOCCUPAZIONE PERCENTUALE PER GENERE DALL'ANNO 2009 - PROVINCIA DI LECCE	182
FIGURA 52 – TASSO DI INATTIVITÀ PERCENTUALE PER GENERE DALL'ANNO 2009 - PROVINCIA DI LECCE	184
FIGURA 53 – TASSO DI OCCUPAZIONE GIOVANILE IN PERCENTUALE DALL'ANNO 2009 - PROVINCIA DI LECCE...	186
FIGURA 54 – TASSO DI OCCUPAZIONE GIOVANILE PERCENTUALE PER GENERE DALL' 2009 - PROVINCIA DI LECCE	186
FIGURA 55 – TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE PERCENTUALE DALL'ANNO 2009 - PROVINCIA DI LECCE.	187
FIGURA 56 – TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE PERCENTUALE PER GENERE DALL'ANNO 2009 - PROVINCIA DI LECCE.....	187
FIGURA 57 – TASSO DI INATTIVITÀ GIOVANILE PERCENTUALE DALL'ANNO 2009 - PROVINCIA DI LECCE.....	188
FIGURA 58 – TASSO DI INATTIVITÀ GIOVANILE PERCENTUALE PER GENERE DALL'ANNO 2009- PROVINCIA DI LECCE	189
FIGURA 59- ANDAMENTO DISTRIBUZIONE DISAGIO OCCUPAZIONALE PER FASCIA DI ETÀ E DURATA (BREVE- LUNGA) ANNO 2013	191
FIGURA 60- TREND NUMERO DI DID DI BREVE DURATA DAL 2009	192
FIGURA 61 - COMPOSIZIONE PERCENTUALE ANDAMENTO CIG DALL'ANNO 2011- PROVINCIA DI LECCE	198
FIGURA 62 - ANALISI PER PRINCIPALI SETTORI ATECO DALL'ANNO 2011 – PROVINCIA DI LECCE	201
FIGURA 63 - ANDAMENTO PER TIPOLOGIA CIG DALL'ANNO 2011 – PROVINCIA DI LECCE	201
FIGURA 64 - RIPARTIZIONE PERCENTUALE PER TIPOLOGIA DALL'ANNO 2009 – PROVINCIA DI LECCE.....	202
FIGURA 65 - ANDAMENTO CIG PER COMPARTO DALL'ANNO 2009 – PROVINCIA DI LECCE.....	204
FIGURA 66 - ANDAMENTO MOBILITÀ PER MACRO-SETTORE ATECO ANNO 2013 – PROVINCIA DI LECCE.....	207
FIGURA 67 - VARIAZIONI PERCENTUALI MOBILITÀ PER MACRO-SETTORE ATECO DAL 2009 – PROVINCIA DI LECCE	211
FIGURA 68 - TASSO DI NATALITÀ, MORTALITÀ, CRESCITA –ANNI 2001-2013 (FONTE RAPPORTO 2013 CAMERA DI COMMERCIO) – PROVINCIA DI LECCE.....	213
FIGURA 69 – IMPRESE REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA – ANNI 2001-2011 (FONTE RAPPORTO 2011 CAMERA DI COMMERCIO) – PROVINCIA DI LECCE.....	216
FIGURA 70 – COMPOSIZIONE PERCENTUALE FORME GIURIDICHE ANNO 2013 (FONTE RAPPORTO 2013 CAMERA DI COMMERCIO) – PROVINCIA DI LECCE.....	216
FIGURA 71 – IMPRESE STORICHE PER SETTORE ATECO (FONTE UNIONCAMERE) – PROVINCIA DI LECCE.....	217
FIGURA 72 – COMPOSIZIONE IMPRESE PER COMPARTO (FONTE IST. TAGLIACARNE) DAL 1861 AL 2009– PROVINCIA DI LECCE	219



FIGURA 73 – COMPOSIZIONE IMPRESE PER COMPARTO (FONTE CAMERCA COMMERCIO LECCE) ANNO 2013 – PROVINCIA DI LECCE	220
FIGURA 74 – RIPARTIZIONE PERCENTUALE PER PROVINCIA IN PUGLIA DELLE APERTURE PARTITE IVA NEL 2013	224
FIGURA 75 - ASSUNZIONI PREVISTE PROVINCIA DI LECCE – 1° TRIMESTRE 2014.....	233
FIGURA 76 - ASSUNZIONI PREVISTE PUGLIA DIVERSE PER TIPOLOGIE CONTRATTUALI – 1° TRIMESTRE 2014	234



8.2. INDICE DELLE TABELLE

TABELLA 1 – INDICATORI OCCUPAZIONALI	15
TABELLA 2 – PERIODO E CATEGORIE INDICATORI OCCUPAZIONALI.....	16
TABELLA 3 - CORRISPONDENZA TRA CLASSI STATO CLUSTERIZZATE E STATI OCCUPAZIONALI.....	18
TABELLA 4 - SETTORI INDUSTRIALI CONSIDERATI AI FINI DELL'ANALISI.....	19
TABELLA 5 - TITOLI DI STUDIO DELLE ASSUNZIONI.....	19
TABELLA 6 - QUALIFICHE PROFESSIONALI ASSUNZIONI.....	20
TABELLA 7- CLUSTERIZZAZIONE TIPOLOGIE CONTRATTUALI.....	20
TABELLA 8- RESIDENTI PROVINCIA DI LECCE AL 1 GENNAIO 2013 PER COMUNE	23
TABELLA 9 - RIPARTIZIONE POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETÀ DA LAVORO AL 1 GENNAIO 2013 - PROVINCIA DI LECCE	27
TABELLA 10 - POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER COMUNE AL 1 GENNAIO 2013 - PROVINCIA DI LECCE..	28
TABELLA 11 - RAPPORTO TRA POPOLAZIONE STRANIERA E POPOLAZIONE TOTALE AL 1 GENNAIO 2013 - PROVINCIA DI LECCE	31
TABELLA 12 - RIPARTIZIONE POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN ETÀ DA LAVORO AL 1 GENNAIO 2013 - PROVINCIA DI LECCE	31
TABELLA 13 - TREND DEMOGRAFICO ULTIMO DECENNIO - PROVINCIA DI LECCE	32
TABELLA 14 - TREND POPOLAZIONE RESIDENTE ULTIMO DECENNIO - PROVINCIA DI LECCE	33
TABELLA 15 - SCARTI PERCENTUALI TREND POPOLAZIONE ULTIMO DECENNIO - PROVINCIA DI LECCE.....	34
TABELLA 16 - TREND DEMOGRAFICO POP. STRANIERA ULTIMO DECENNIO - PROVINCIA DI LECCE	36
TABELLA 17 - SCOSTAMENTI % ANNUALI POPOLAZIONE STRANIERA ULTIMO DECENNIO – PROVINCIA DI LECCE	36
TABELLA 18 - DELTA INCIDENZA POPOLAZIONE STRANIERA SU RESIDENTE ULTIMO DECENNIO - PROVINCIA DI LECCE	37
TABELLA 19 - BILANCIO DEMOGRAFICO PROVINCE PUGLIESI DAL 2008 AL 2012 (2013 NON DISPONIBILE).....	37
TABELLA 20 - RIPARTIZIONE CENSITI PER STATO OCCUPAZIONALE E SESSO AL 31/12/2013 - PROVINCIA DI LECCE	39
TABELLA 21 - AGGREGAZIONE POPOLAZIONE CENSITA DAI CPI IN FASCE DI ETÀ E GENERE AL 31/12/2013.....	40
TABELLA 22 - AGGREGAZIONE IMMIGRATI UE ED EXTRA UE CENSITI DAI CPI AL 31/12/2013	41
TABELLA 23 - RIPARTIZIONE LAVORATORI IMMIGRATI CON ALMENO 100 UNITÀ AL 31/12/2013	42
TABELLA 24 – TREND CENSITI PRESSO I CPI DAL 2009 – PROVINCIA DI LECCE	44
TABELLA 25 – TREND CENSITI PRESSO I CPI DAL 2009 PER FASCIA DI ETÀ – PROVINCIA DI LECCE.....	45
TABELLA 26 – VARIAZIONI ASSOLUTE CENSITI PRESSO I CPI DAL 2009 PER FASCIA DI ETÀ – PROVINCIA DI LECCE	46
TABELLA 27 – TREND CENSITI IMMIGRATI PRESSO I CPI DAL 2009– PROVINCIA DI LECCE.....	47
TABELLA 28 – BILANCIO CENSITI PRESSO I CPI DAL 2009– PROVINCIA DI LECCE	48
TABELLA 29 – BILANCIO CENSITI PER FASCIA DI ETÀ PRESSO I CPI DAL 2009– PROVINCIA DI LECCE.....	49
TABELLA 30 – BILANCIO CENSITI IMMIGRATI PRESSO I CPI DAL 2009– PROVINCIA DI LECCE.....	51
TABELLA 31 – BILANCIO CENSITI L. 68/99 PRESSO I CPI DAL 2009– PROVINCIA DI LECCE.....	51
TABELLA 32 - AVVIAMENTI ED AVVIATI NELL'ULTIMO DAL 2009 PER GENERE – PROVINCIA DI LECCE	53
TABELLA 33 – CONFRONTI PERCENTUALI AVVIAMENTI ED AVVIATI DAL 2009 PER GENERE – DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE	53
DIFFERENZA AVVIAMENTI PER GENERE DOMICILIATI IN PROV. DI LECCE – DAL 2009	54
TABELLA 34 – TREND E RIPARTIZIONE PERCENTUALE AVVIAMENTI ED AVVIATI PER GENERE DAL 2009 – DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE	55
TABELLA 35 –AVVIAMENTI ED AVVIATI PER CITTADINANZA DALL'ANNO 2011 – DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE	56
TABELLA 36 –AVVIAMENTI ED AVVIATI PER NAZIONALITÀ ANNO 2013 –PRIMI 10 PAESI - DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE	56
TABELLA 37 –AVVIAMENTI ED AVVIATI PER CITTADINANZA DAL 2009 - DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE ..	58
TABELLA 38 –AVVIAMENTI ED AVVIATI PER TITOLO DI STUDIO ANNO 2012 E 2013 - DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE	59



TABELLA 39 –AVVIAMENTI ED AVVIATI PER TITOLO DI STUDIO ULTIMO TRIENNIO - DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE.....	61
TABELLA 40 –AVVIAMENTI PER FASCIA DI ETÀ E GENERE DALL’ANNO 2011 - DOMICILIATI IN PROV. LECCE.....	63
TABELLA 41 – RIPARTIZIONE AVVIAMENTI PER FASCIA DI ETÀ E GENERE CONFRONTI DAL 2009 - DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE	64
TABELLA 42 – RIPARTIZIONE AVVIAMENTI PER PROVINCIA DI ASSUNZIONE DALL’ANNO 2011 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE.....	65
TABELLA 43 – RIPARTIZIONE AVVIAMENTI PER PROVINCIA DI ASSUNZIONE DAL 2009 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE	66
TABELLA 44 –AVVIAMENTI TIPOLOGIA DI RAPPORTO E GENERE DAL 2011 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE	67
TABELLA 45 –AVVIAMENTI TIPOLOGIA DI RAPPORTO DAL 2009 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE.....	68
TABELLA 46 –AVVIAMENTI QUALIFICA PROFESSIONALE E GENERE DAL 2011 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE....	69
TABELLA 47 –AVVIAMENTI QUALIFICA PROFESSIONALE DAL 2009 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE.....	71
TABELLA 48 –DURATA (IN GIORNI) CONTRATTUALE DALL’ANNO 2011 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE.....	72
TABELLA 49 – TREND DURATA (IN GIORNI) CONTRATTUALE ULTIMO TRIENNIO – DOMICILIATI IN PROV. LECCE	72
TABELLA 50 – ANDAMENTO AVVIAMENTI ED AVVIATI DALL’ANNO 2009 – AZIENDE PROV. LECCE.....	73
TABELLA 51 – DURATA CONTRATTUALE DALL’ANNO 2011 – AZIENDE PROV. LECCE	74
TABELLA 52 –AVVIAMENTI ED AVVIATI PER CITTADINANZA DALL’ANNO 2011 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE	74
TABELLA 53 –AVVIAMENTI ED AVVIATI PER NAZIONALITÀ ANNO 2013 PRIMI DIECI PAESI RAPPRESENTATI – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE.....	75
TABELLA 54 –AVVIAMENTI ED AVVIATI PER CITTADINANZA DALL’ANNO 2009 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE	75
TABELLA 55 – AVVIAMENTI PER SETTORE ATECO DAL 2009 – AZIENDE PROV. LECCE	76
TABELLA 56 – TREND AVVIAMENTI PER SETTORE ATECO DALL’ANNO 2009 – AZIENDE PROV. LECCE	79
TABELLA 57 – AVVIAMENTI ED AVVIATI PER TITOLO DI STUDIO DALL’ANNO 2011 – AZIENDE PROV. LECCE.....	80
TABELLA 58 – AVVIAMENTI ED AVVIATI PER TITOLO DI STUDIO DALL’ANNO 2009 – AZIENDE PROV. LECCE.....	81
TABELLA 59 – RIPARTIZIONE AVVIAMENTI PER FASCIA DI ETÀ E GENERE DALL’ANNO 2011 - PROVINCIA DI LECCE	84
TABELLA 60 – VARIAZIONE AVVIAMENTI PER FASCIA DI ETÀ CONFRONTI DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE.....	85
TABELLA 61 – RIPARTIZIONE AVVIAMENTI PER PROVINCIA DI DOMICILIO ANNO 2011 – AZIENDE IN PROV. LECCE	85
TABELLA 62 – RIPARTIZIONE AVVIAMENTI PER PROVINCIA DI DOMICILIO DAL 2009 – AZIENDE IN PROV. LECCE	87
TABELLA 63 –AVVIAMENTI TIPOLOGIA DI RAPPORTO E GENERE DALL’ANNO 2011 – AZIENDE IN PROV. LECCE...	87
TABELLA 64 –AVVIAMENTI TIPOLOGIA DI RAPPORTO ULTIMO TRIENNIO – AZIENDE IN PROV. LECCE	90
TABELLA 65 –AVVIAMENTI QUALIFICA PROFESSIONALE E GENERE DALL’ANNO 2011 – AZIENDE IN PROV. LECCE	91
TABELLA 66 –AVVIAMENTI QUALIFICA PROFESSIONALE DAL 2009 – AZIENDE IN PROV. LECCE.....	95
TABELLA 67 –DURATA (IN GIORNI) CONTRATTUALE ANNO 2013 – AZIENDE IN PROV. LECCE.....	96
TABELLA 68 – TREND DURATA (IN GIORNI) CONTRATTUALE DAL 2009 – AZIENDE IN PROV. LECCE	96
TABELLA 69 - CESSAZIONI E CESSATI DAL 2009 PER GENERE – DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE.....	97
TABELLA 70 – CONFRONTI PERCENTUALI CESSAZIONI E CESSATI NELL’ULTIMO TRIENNIO PER GENERE – DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE	97
TABELLA 71 – TREND E RIPARTIZIONE PERCENTUALE CESSAZIONI E CESSATI PER GENERE DAL 2009 - DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE	98
TABELLA 72 –CESSAZIONI E CESSATI PER CITTADINANZA DALL’ANNO 2011 - DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE	99
TABELLA 73 – CESSAZIONI E CESSATI PER NAZIONALITÀ ANNO 2013-PRIMI 10 PAESI PER NUMERO - DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE.....	99
TABELLA 74 – CESSAZIONI E CESSATI PER CITTADINANZA DAL 2009 - DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE	100
TABELLA 75 –CESSAZIONI PER TITOLO DI STUDIO DALL’ANNO 2011 - DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE	101
TABELLA 76 – CESSAZIONI PER TITOLO DI STUDIO DAL 2009 - DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE.....	102
TABELLA 77 – RIPARTIZIONE CESSAZIONI PER FASCIA DI ETÀ E GENERE DALL’ANNO 2011 - DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE	105



TABELLA 78 – RIPARTIZIONE CESSAZIONI PER FASCIA DI ETÀ CONFRONTI DAL 2009- DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE	106
TABELLA 79 – RIPARTIZIONE CESSAZIONI PER PROVINCIA DI ASSUNZIONE DALL'ANNO 2011 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE	107
TABELLA 80 – RIPARTIZIONE CESSAZIONI PER PROVINCIA DI ASSUNZIONE ULTIMO TRIENNIO – DOMICILIATI IN PROV. LECCE	108
TABELLA 81 –CESSAZIONI TIPOLOGIA DI RAPPORTO E GENERE DALL'ANNO 2011 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE	109
TABELLA 82 –CESSAZIONI TIPOLOGIA DI RAPPORTO DAL 2009 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE.....	110
TABELLA 83 –CESSAZIONI QUALIFICA PROFESSIONALE E GENERE DALL'ANNO 2011 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE	110
TABELLA 84 –CESSAZIONI PER QUALIFICA PROFESSIONALE DAL 2009 – DOMICILIATI IN PROV. LECCE	113
TABELLA 85 - MOTIVI DI INTERRUZIONE RAPPORTO PER GENERE DALL'ANNO 2011 – DOMICILIATI PROV. DI LECCE	114
TABELLA 86 - MOTIVI DI INTERRUZIONE RAPPORTO DAL 2009 – AZIENDE PROV. DI LECCE.....	118
TABELLA 87 – ANDAMENTO CESSAZIONI E CESSATI DAL 2009 – AZIENDE PROV. LECCE	120
TABELLA 88 –CESSAZIONI E CESSATI PER CITTADINANZA DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE ...	121
TABELLA 89 – CESSAZIONI E CESSATI PER NAZIONALITÀ ANNO 2013 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE	122
TABELLA 90 – CESSAZIONI E CESSATI PER CITTADINANZA DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE	122
TABELLA 91 – CESSAZIONI PER SETTORE ATECO DAL 2009 – AZIENDE PROV. LECCE	123
TABELLA 92 – CESSAZIONI PER TITOLO DI STUDIO DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROV. LECCE.....	125
TABELLA 93 – CESSAZIONI PER TITOLO DI STUDIO ULTIMO TRIENNIO – AZIENDE PROV. LECCE	126
TABELLA 94 – RIPARTIZIONE CESSAZIONI PER FASCIA DI ETÀ E GENERE DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE	128
TABELLA 95 – RIPARTIZIONE CESSAZIONI PER FASCIA DI ETÀ CONFRONTI DAL 2009 - AZIENDE PROVINCIA DI LECCE	129
TABELLA 96 – RIPARTIZIONE CESSAZIONI PER PROVINCIA DI DOMICILIO DALL'ANNO 2011 – AZIENDE IN PROVINCIA DI LECCE	130
TABELLA 97 – RIPARTIZIONE CESSAZIONI PER PROVINCIA DI DOMICILIO ULTIMO TRIENNIO – AZIENDE IN PROVINCIA DI LECCE	132
TABELLA 98 –CESSAZIONI TIPOLOGIA DI RAPPORTO E GENERE DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE	132
TABELLA 99 –CESSAZIONI TIPOLOGIA DI RAPPORTO DALL'ANNO 2009 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE	133
TABELLA 100 –CESSAZIONI QUALIFICA PROFESSIONALE E GENERE DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE	134
TABELLA 101 –CESSAZIONI PER QUALIFICA PROFESSIONALE ULTIMO TRIENNIO – AZIENDE IN PROV. LECCE..	137
TABELLA 102 - MOTIVI DI INTERRUZIONE RAPPORTO PER GENERE DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE	138
TABELLA 103 - MOTIVI DI INTERRUZIONE RAPPORTO DAL 2009 – AZIENDE PROVINCIA. DI LECCE	141
TABELLA 104 – TRASFORMAZIONI RAPPORTO DI LAVORO ANNO DALL'ANNO 2011 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE	143
TABELLA 105 – TRASFORMAZIONI RAPPORTO DI LAVORO ANNO DALL'ANNO 2011 PER SETTORE E TIPOLOGIA – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE.....	144
TABELLA 106 – TREND TRASFORMAZIONI RAPPORTO DI LAVORO DALL'ANNO 2009 – AZIENDE PROVINCIA DI LECCE	146
TABELLA 107 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER CPI DALL'ANNO 2011– DOMICILIATI PROVINCIA DI LECCE.....	147
TABELLA 108 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER FASCIA DI ETÀ DALL'ANNO 2011– DOMICILIATI PROVINCIA. DI LECCE	149
TABELLA 109 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER TITOLO DI STUDIO ANNO 2011– DOMICILIATI IN PROV. DI LECCE	151
TABELLA 110 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER PROVINCIA DI ASSUNZIONE DALL'ANNO 2011– DOMICILIATI PROV. DI LECCE.....	153
TABELLA 111 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER TIPOLOGIA DI ASSUNZIONE DALL'ANNO 2011– DOMICILIATI PROVINCIA DI LECCE	154
TABELLA 112 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER QUALIFICA PROFESSIONALE DALL'ANNO 2011– DOMICILIATI PROVINCIA DI LECCE	155



TABELLA 113 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER GENERE DALL’ANNO 2009– DOMICILIATI PROVINCIA DI LECCE	156
TABELLA 114 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER GENERE DALL’ANNO 2011 – AZIENDE PROVINCIA. DI LECCE ...	157
TABELLA 115 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER SETTORE ATECO DALL’ANNO 2011 – AZIENDE PROV. DI LECCE	157
TABELLA 116 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER FASCIA DI ETÀ DALL’ANNO 2011– AZIENDE PROV. DI LECCE....	160
TABELLA 117 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER TITOLO DI STUDIO DALL’ANNO 2011 – AZIENDE PROV. DI LECCE	163
TABELLA 118 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER TIPOLOGIA DI ASSUNZIONE DALL’ANNO 2011– AZIENDE PROV. DI LECCE	164
TABELLA 119 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER QUALIFICA PROFESSIONALE DALL’ANNO 2011– AZIENDE PROVINCIA DI LECCE	165
TABELLA 120 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER GENERE DALL’ANNO 2009 – AZIENDE PROVINCIA. DI LECCE ...	166
TABELLA 121 – BILANCIO OCCUPAZIONALE PER SETTORE ATECO DALL’ANNO 2009– AZIENDE PROV. DI LECCE	168
TABELLA 122 – NUMERO DI INATTIVI E TASSI DI OCCUPAZIONE ITALIA 2013	174
TABELLA 123 - ANDAMENTO TASSO DI OCCUPAZIONE DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE	176
TABELLA 124 - ANDAMENTO TASSO DI DISOCCUPAZIONE DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE.....	177
TABELLA 125 - ANDAMENTO TASSO DI INATTIVITÀ DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE	178
TABELLA 126 - NUMERO DI OCCUPATI PER COMPARTO ATECO DALL’ANNO 2009 - PROVINCIA DI LECCE.....	179
TABELLA 127 - ANDAMENTO TASSO DI OCCUPAZIONE PERCENTUALE PER GENERE DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE	181
TABELLA 128 - ANDAMENTO TASSO DI DISOCCUPAZIONE PERCENTUALE PER GENERE DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE	183
TABELLA 129 - ANDAMENTO TASSO DI INATTIVITÀ PERCENTUALE PER GENERE DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE	183
TABELLA 130 - ANDAMENTO TASSO DI OCCUPAZIONE GIOVANILE PERCENTUALE PER GENERE DALL’ANNO 2009 - PROVINCIA DI LECCE	184
TABELLA 131 - ANDAMENTO TASSO DI DISOCCUPAZIONE PERCENTUALE PER GENERE E FASCIA DI ETÀ DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE	187
TABELLA 132 - ANDAMENTO TASSO DI INATTIVITÀ PCENTUALI PER GENERE DAL 2009 - PROVINCIA DI LECCE..	188
TABELLA 133 - RIPARTIZIONE DISAGIO OCCUPAZIONALE PER ANZIANITÀ ALLA DID AL 31/12/2013	190
TABELLA 134 - RIPARTIZIONE DISAGIO OCCUPAZIONALE PER ANZIANITÀ ALLA DID DAL 2009.....	191
TABELLA 135 – POPOLAZIONE CENSITA DAI CPI CON DID COMPRESI GLI OCCUPATI AL 31 DICEMBRE 2013	193
TABELLA 136 – POPOLAZIONE CENSITA CON ALMENO UNA DID COME “OCCUPATA” DAI CPI AL 31/12/2011	193
TABELLA 137 – POPOLAZIONE CENSITA CON ALMENO UNA DID COME “OCCUPATA” DAI CPI AL 31/12/2012	193
TABELLA 138 – RIEPILOGO INDICATORI CALCOLATI DAL 2009	194
TABELLA 139 - ANDAMENTO CIG –DALL’ANNO 2011.....	197
TABELLA 140 - RIPARTIZIONE CIG PER TIPOLOGIA DALL’ANNO 2011 – PROVINCIA DI LECCE.....	199
TABELLA 141 - DATI CIG DALL’ANNO 2009 – PROVINCIA DI LECCE.....	201
TABELLA 142 - CONFRONTO TRIMESTRALE PER SETTORE ATECO DALL’ANNO 2009 – PROVINCIA DI LECCE	203
TABELLA 143 – MOBILITÀ PER TIPOLOGIA E CPI ANNO 2013 – PROVINCIA DI LECCE	206
TABELLA 144 – MOBILITÀ PER TIPOLOGIA GENERE E FASCIA DI ETÀ ANNO 2013 – PROVINCIA DI LECCE	206
TABELLA 145 – MOBILITÀ PER SETTORE ATECO ANNO 2013 – PROVINCIA DI LECCE.....	207
TABELLA 146 – MOBILITÀ PER GENERE E TIPOLOGIA DAL 2009 – PROVINCIA DI LECCE.....	208
TABELLA 147 – MOBILITÀ PER FASCIA DI ETÀ DAL 2009 – PROVINCIA DI LECCE	208
TABELLA 148 – TREND PER SETTORE ATECO DAL 2009 – PROVINCIA DI LECCE.....	209
TABELLA 149 – TREND PER MACROSETTORE DI ETÀ DAL 2009 – PROVINCIA DI LECCE	210
TABELLA 150 – ANDAMENTO DEMOGRAFICO IMPRESE ANNI 2001-2013 (FONTE RAPPORTO 2013 CAMERA DI COMMERCIO) – PROVINCIA DI LECCE.....	212
TABELLA 151 – ANDAMENTO DEMOGRAFICO IMPRESE ANNO 2013 (FONTE RAPPORTO 2013 CAMERA DI COMMERCIO) PER SETTORE ATECO – PROVINCIA DI LECCE.....	214
TABELLA 152 – ELENCO DELLE 37 IMPRESE STORICHE (FONTE UNIONCAMERE) – PROVINCIA DI LECCE	217



TABELLA 153 – VARIAZIONE COMPOSIZIONE VALORE AGGIUNTO PER COMPARTO (FONTE IST. TAGLIACARNE)– PROVINCIA DI LECCE	219
TABELLA 155 – PARTITE IVA APERTE DAL 2011 AL 2013 (OSSERVATORIO DIPARTIMENTO DELLE FINANZE-MEF)224	
TABELLA 162: ASSUNZIONI PREVISTE PER IL 1° TRIMESTRE 2014 (FONTE :EXCELSIOR).....	238
TABELLA 163: MATRICE SETTORI/NICCHIE DI MERCATO ESTRATTO DALLA RICERCA SULLE DINAMICHE DEL MERCATO E FIGURE PROFESSIONALI NECESSARIE ALLE AZIENDE IN PROVINCIA DI LECCE 2013.....	240
TABELLA 164: MATRICE DELLE FIGURE PROFESSIONALI (DATI DELL'INDAGINE) ESTRATTO DALLA RICERCA SULLE DINAMICHE DEL MERCATO E FIGURE PROFESSIONALI NECESSARIE ALLE AZIENDE IN PROVINCIA DI LECCE 2013.....	241
TABELLA 165: DESCRIZIONE SETTORI EMERGENTI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA ESTRATTO DALLA RICERCA SULLE DINAMICHE DEL MERCATO E FIGURE PROFESSIONALI NECESSARIE ALLE AZIENDE IN PROVINCIA DI LECCE 2013	245
TABELLA 166: IDEE DI IMPRESA PER SETTORI EMERGENTI ESTRATTO DALLA RICERCA SULLE DINAMICHE DEL MERCATO E FIGURE PROFESSIONALI NECESSARIE ALLE AZIENDE IN PROVINCIA DI LECCE 2013.....	246
TABELLA 167: FIGURE PROFESSIONALI/MANSIONI MAGGIORMENTE RICERCATE DALLE AZIENDE ESTRATTO DALLA RICERCA SULLE DINAMICHE DEL MERCATO E FIGURE PROFESSIONALI NECESSARIE ALLE AZIENDE IN PROVINCIA DI LECCE 2013.....	247